

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 51

mercoledì, 18 dicembre 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	10
SEZIONE I	11
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	12
MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 10 dicembre 2024, n. 1641	
Mozione in merito al Ponte Romito sito nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR).	
.....	12
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	15
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2024, n. 168	
Accordo di Programma per la realizzazione della "Ciclovia della Sieve"- Itinerario dei tre laghi, approvato con DPGR n. 19 del 20 gennaio 2023. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 dicembre 2024.	
.....	15
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	17
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1470	
D.Lgs. 118/2011. Approvazione dell'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2024 e dell'elenco dei soggetti che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio anno 2024.	
.....	17
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1471	
Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana: Azioni FESR e Attività FSE.	
.....	26
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1476	
LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Cacchiano", ricadente nel comune di Cinigiano (GR), in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) nel comprensorio dell'ATC7 Grosseto Sud.	
.....	36

DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1477	
LRT 3/94 Art 17 bis: Istituzione Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) "Vetulonia", ricadente nel comune di Castiglione della Pescaia (GR), nel comprensorio dell'ATC6 Grosseto Nord.	
.....	40
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1482	
Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico sperimentale per il finanziamento di interventi di formazione nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza.	
.....	45
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1484	
Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi (DGR n. 618 del 27/5/2024).	
.....	54
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1485	
Art. 38 l.r. 3/1994 - Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2025.	
.....	60
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1511	
Approvazione Addendum e nuovo cronoprogramma relativo all'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna, per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toscano-emiliano romagnola di cui alle Delibere di G.R. 1127/2017 e 1225/2017.	
.....	79
DELIBERAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1513	
Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante".	
.....	90
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	109
DELIBERAZIONE 28 novembre 2024, n. 122	
Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Protezione Civile Amiata Ovest, con sede a Arcidosso (Gr).	
.....	109
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	112
Direzione Generale della Giunta Regionale	

<p>DECRETO 10 dicembre 2024, n. 27159 - certificato il 10 dicembre 2024 Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato del Settore "Affari Generali e supporto giuridico alla Direzione" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale.</p> <p>.....</p>	112
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 10 dicembre 2024, n. 27177 - certificato il 11 dicembre 2024 Art. 19 del Dlgs. 152/2006, artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente invaso ad uso irriguo, sito in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, nel comune di Capalbio (GR). Proponente: Azienda Poggio all'Osterigio - Società Agricola a Responsabilità Limitata. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	117
<p>DECRETO 10 dicembre 2024, n. 27185 - certificato il 11 dicembre 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente installazione (attività IPPC 2.3c) ubicata in Via E. Giani 1, loc. La Botte, 58020 Scarlino (GR). Proponente: MAR. ZINC. Srl. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	128
<p>DECRETO 11 dicembre 2024, n. 27328 - certificato il 12 dicembre 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica delle attività minerarie comprese nella concessione per anidride carbonica "Acqua Bugliola", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR). Proponente: ITAC S.p.a.. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	143
<p>DECRETO 11 dicembre 2024, n. 27366 - certificato il 12 dicembre 2024 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di attività di ricerca geotermica "Lanciaia", posto nei Comuni di Pomarance e Volterra, Provincia di Pisa, proposto da Lucignano Pilot Project S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p> <p>.....</p>	151
<p>Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Welfare e Innovazione Sociale</p>	
<p>DECRETO 11 dicembre 2024, n. 27476 - certificato il 13 dicembre 2024 Pubblicazione dell'Albo degli Enti di servizio civile regionale - anno 2024.</p> <p>.....</p>	159
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord</p>	

<p>DECRETO 5 dicembre 2024, n. 27500 - certificato il 13 dicembre 2024 Int. 2012EMS0040 "Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse". CUP: J96B18000060001. Accertamento e impegno per somme registrazione decreti di esproprio.</p>	185
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Difesa del Suolo</p> <p>DECRETO 13 dicembre 2024, n. 27542 - certificato il 13 dicembre 2024 L.R. 20/1998 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998: Intervento 'Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza' - Decreto di ricognizione delle particelle nn. 265, 271, 1151 e 1152, censite al foglio 39 del Comune di Seravezza.</p>	191
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p> <p>DECRETO 13 dicembre 2024, n. 27549 - certificato il 13 dicembre 2024 Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra - Stralcio 1 - Codice Intervento D2019ENOV0004 -1 CUP J21B20001060002. Disposizione, ai sensi dell'art. 22 bis e art. 49 del D.P.R. 327/2001, dell'occupazione anticipata d'urgenza e occupazione temporanea delle aree interessate dall'esproprio.</p>	197
<p>.....</p>	
<p>ALTRI ENTI</p>	205
<p>.....</p>	
<p>AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE</p> <p>Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica di ambito comunale della mappa di pericolosità del comune di Poggibonsi (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.</p>	205
<p>.....</p>	
<p>Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Roccastrada (GR) e Bibbiena (AR) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024.</p>	206
<p>.....</p>	

AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO INVASO GELLO" NEL COMUNE DI PISTOIA.	
.	207
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO.	
.	209
ALTRI AVVISI	211
ENITALIA GROUP SRL	
Procedura Abilitativa Semplificata (D.Lgs. 28/2011) per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di Potenza nominale pari a 994,50 KWp e con Potenza in immissione alla Rete Elettrica Nazionale pari a 990,00 KWac, sito nel Comune di Castelfiorentino (FI), in via V. Niccoli n. 74 e identificato al catasto terreni dello stesso Comune al foglio 36 - P.lle 377, 378, 75, 269, 507, 508 e al catasto fabbricati del medesimo Comune nel foglio 36 da porzione della p.la 48 identificata dal sub. 516 e sub. 517.	
.	211
Trina Solar Etruria s.r.l.	
AVVIO ISTANZA PAS IMPIANTO FV COMUNE DI CECINA, AI SENSI DELL'ART. 6, C.9-BIS, D.L. 03 MARZO 2011, N. 28 E S.M.I. in data 23/04/2024 08:18:15 con N. Prot. 0024598/2024.	
.	212
SEZIONE II	226
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	227
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA	
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1782	
AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID1 - CIMITERO ABBADIA ISOLA - STROVE".	
.	227
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1783	
AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID10 - STRADA COMUNALE DI BASCIANO".	
.	228
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1784	
AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID11 STRADA COMUNALE DELLA STAGGIA".	
.	229

DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1785 AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID33 STRADA DELLA VILLA".	230
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1786 AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID49 STRADA COMUNALE DI GABBRICCE".	231
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1787 AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID60 STRADA COMUNALE DI VIGNAGLIA".	232
DETERMINAZIONE 9 dicembre 2024, n. 1788 AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO "ID67 STRADA COMUNALE DI SANTO STEFANO".	233
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
DETERMINAZIONE 10 dicembre 2024, n. 2826 Avviso di Approvazione - Oggetto: "Variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda Norma "1.01- Cittadella del Carnevale".	234
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	235
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO	
CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA PER L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO DELLO STRALCIO 2 E L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATICA PER I LAVORI DI "04740 - REALIZZAZIONE DEL LOTTO 2B DELLA CICLOVIA TIRRENICA, TRATTO COSTA DELLA MAREMMA - PROGETTO PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA "NEXT GENERATION EU" (M2C2 - INV. 4.1 - SUB. 4.1.1) - CUP F61B22001690004".	235
COMUNE DI AREZZO	
Approvazione della variante al piano operativo per l'ampliamento di un fabbricato produttivo in via Setteponti, a norma dell'articolo 8 del DPR n. 160/2010 e dell'articolo 35 della legge regionale n. 65/2014.	236

Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto edificabile a destinazione residenziale in via Viani.	237
COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)	
Avviso - Ratifica verbale conferenza dei servizi per approvazione del progetto d'opera pubblica "Ciclovia della Sieve-Itinerario tre laghi" - Contestuale variante al Regolamento Urbanistico (ex art. 34 L.R. 65/2014) e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Presa d'atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia dello stesso.	238
COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)	
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 71/b edificio 30.	239
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 72/a edificio 3.	240
COMUNE DI CHIUSDINO (Siena)	
Avviso di avvenuta approvazione di AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (L. R. n. 89/1998).	241
COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)	
Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n. 65/2024 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi.	242
COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)	
Avviso di modifica degli artt. 38, 39, 49 e 54 dello Statuto del Comune di Loro Ciuffenna.	243
COMUNE DI MONTE ARGENTARIO (Grosseto)	
Avviso di pubblicazione. Rilascio della concessione demaniale marittima per la gestione dell'ambito portuale di Porto Ercole.	244
COMUNE DI PISA	

Avviso di approvazione del "Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di fabbricato per civile abitazione in ambito Q3c-Via Livornese" ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/20104.	246
.....	246
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)	247
VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO N. 1 DI TIPO MISTO F1A-F2 UTOE PONTEDERA OVEST - SUB COMPARTO 1B E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO. VERIFICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014.	247
.....	247
COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA (Arezzo)	248
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA N.6 AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.65/2014 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EX COMUNE DI STIA.	248
.....	248
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)	249
Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014.	249
.....	249
COMUNE DI SIENA	250
PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN STRADA DEGLI AGOSTOLI A COSTAFABBRI (PA11.02).	250
.....	250

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 302 al B.U. n. 51 del 18/12/2024****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 9 dicembre 2024, n. 1508

Approvazione del Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002. Modifiche alla DGR 988/19.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quinta Commissione
Istruzione, formazione, beni e attività culturali

MOZIONE N.: 1641 approvata nella seduta di Quinta Commissione n. 132 del 10 dicembre 2024

OGGETTO: Mozione in merito al Ponte Romito sito nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR)

La Quinta Commissione consiliare

Considerato che:

- il Ponte Romito (o Ponte a Valle) è così chiamato poiché, provenienti dal vicino spedale fondato nel 1109 dai monaci benedettini di Santa Trinita in Alpe, dedicato a San Cataldo, ora divenuto Villa Monsoglio, che dipendeva dalla vicina Pieve di San Cassiano e Sant'Ippolito, si erano insediati in un romitorio adiacente al ponte medievale, uno o più penitenti, di solito terziari francescani, detti comunemente dal popolo romiti;
- circa duecento metri a monte dell'attuale ponte, sul versante sinistro del fiume, sono ancora presenti i resti di un ponte diroccato, quello risalente al Medioevo. Il ponte esisteva con molta probabilità anche al tempo dei Romani che lo costruirono per collegare la via Cassia Vetus (Arezzo-Fiesole) alla Cassia Adianea. Attraversato il ponte, il diverticolo si ricollegava alla Cassia Vetus dalle parti di Loro Ciuffenna a nord e con il Castello della Penna e il Castello di Rondine a sud. Dall'altra parte vi era un bivio. Una strada percorreva la valle lungo l'Arno verso Montevarchi e Figline. Un'altra, risalendo verso Montozzi, si ricollegava alla Cassia Adianea e, attraversandola ortogonalmente, permetteva di raggiungere la Valdambra e il Chianti. La presenza del ponte è documentata anche nel basso Medioevo, precisamente nel 1198. Probabilmente aveva qualche vizio strutturale, perché richiese nei secoli molti interventi di manutenzione, come nel 1473 quando il Comune di Firenze ordinò agli Ufficiali della Torre di ristrutturare il ponte pericolante, o come quando anche il grande architetto Buontalenti fu investito della necessità di porre rimedio alla struttura incerta del ponte, finché non crollò nel 1703. Fu ricostruito dunque nella posizione attuale pochi anni più tardi. Oggi del ponte romanico si può ancora osservare l'iniziale arcata del lato sinistro e, sulla sponda destra, la falesia. Il ponte era a quattro arcate a basso sesto. L'attuale ponte è ad arco con via superiore con archi in cemento armato a vista, con fianchi rivestiti da pietra arenaria, due campate di 15,40 metri per un totale di 36,30 metri. Altezza massima di 14,15 metri per una larghezza di 8,00 metri;
- secondo uno studio dello storico Silvano Vinceti, il Ponte Romito sarebbe quello effettivamente ritratto nel famoso quadro di Leonardo da Vinci, "La Gioconda", notizia che

ha suscitato grande interesse nei media di tutto il mondo, rimbalzando dagli Stati Uniti alla Cina, dall'Arabia Saudita alla Nuova Zelanda.

Ricordato che:

- attualmente ciò che rimane del Ponte Romito, ovvero un arco, versa in una situazione di forte degrado e progressivo deterioramento, apparendo fatiscente e pericolante, con seri problemi strutturali ed il concreto rischio di un crollo, motivo per cui sia i cittadini che l'Amministrazione mostrano da tempo forte preoccupazione per quest'opera di grande valore artistico e storico.

Considerato che:

- in data 25 ottobre 2023, il Comune di Laterina Pergine Valdarno invia una comunicazione alla Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile in merito al rudere del Ponte Romito. In detta comunicazione viene allegata una nota dell'agenzia del Demanio, inviata al Comune di Pergine Valdarno il 12 aprile 2016, in cui si chiarisce che la competenza sul bene in oggetto è del demanio pubblico idrico, di conseguenza la sua manutenzione e conservazione sono di competenza della Regione. Per oltre 3 mesi, il Comune di Laterina Pergine Valdarno non riceve nessuna risposta dalla Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile, motivo per cui a inizio febbraio 2024 il Gruppo consiliare regionale di Fratelli d'Italia sollecita la Direzione in questione affinché produca una risposta;
- in data 29 febbraio 2024, dopo la nostra sollecitazione, la Direzione Regionale Difesa del Suolo e Protezione Civile (Genio Civile Valdarno Superiore) ha risposto alla suddetta mail inviata dal Comune di Laterina Pergine Valdarno con una lettera nella quale chiarisce di *“non condividere l'impostazione dell'Agenzia del Demanio in quanto, se pur vero che il Demanio Idrico in base alle norme citate, è gestito dalla Regione Toscana, al Demanio Idrico di norma afferiscono le opere connesse al buon regime delle acque oltre che l'alveo e le golene se esistenti”*. Nel documento, inoltre, si dichiara che *“Nel caso specifico l'eventuale opera non avendo funzione idraulica e non essendo una viabilità, ma essendo un rudere con valenza storica, si ritiene appartenga al patrimonio del Comune competente per territorio. Si precisa, inoltre, che la norma prevede nel caso l'acquisizione al Demanio Idrico delle opere che hanno una funzionalità legata al corso d'acqua. Altrimenti, le stesse devono essere demolite”*.

Preso atto che:

- recentemente l'Associazione culturale La Rocca di Laterina, in collaborazione con il Comitato Nazionale per la Valorizzazione dei Beni Storici Culturali e Ambientali, ha organizzato una serie di eventi e incontri, aperti al pubblico, per porre un'adeguata attenzione sulla necessità sia di salvaguardare l'arco rimanente del Ponte Romito, sia di valorizzarlo opportunamente con l'obiettivo di sostenere la promozione turistica del sito. L'Associazione culturale La Rocca ha inoltre lanciato una raccolta firme a livello nazionale finalizzata a chiedere agli organismi competenti la tutela e conservazione di ciò che resta del Ponte Romito.

Ricordato infine che:

- la Regione come Istituzione ha il dovere di contribuire a salvaguardare e tutelare l'intero patrimonio artistico-culturale del territorio: opere d'arte, monumenti, musei, siti naturali, edificati e archeologici, città storiche, paesaggio, ma anche tradizioni e costumi popolari. Nel caso del Ponte Romito, si tratta di un rudere storico con un importante interesse artistico-culturale che arricchisce il territorio, e che dunque merita di essere messo in sicurezza e conservato per la grande storia che porta con sé e per ciò che simboleggia per i cittadini. Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- ad attenzionare il problema sopra indicato, dichiarando l'importanza storico-artistica del manufatto, e ad interloquire con il comune di Laterina Pergine Valdarno per attuare una coerente, coordinata e programmata attività di studio e progettazione, prevenzione, manutenzione e restauro del rudere del Ponte Romito, al fine anche di valorizzarlo sul piano della promozione turistica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

La Presidente
Cristina Giachi



La Vicepresidente Segretaria
Elena Rosignoli





REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 168 del 10 dicembre 2024

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione della "Ciclovía della Sieve"- Itinerario dei tre laghi, approvato con DPGR n. 19 del 20 gennaio 2023. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 dicembre 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze,Unione Montana dei Comuni del Mugello, Comune di Barberino di Mugello, Comune di Scarperia e San Piero, Comune di Borgo San Lorenzo, Comune di Vicchio, Comune di Dicomano, Comune di Rufina, Comune di Londa e Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno per la realizzazione della "Ciclovia della Sieve"- Itinerario dei tre laghi, approvato con DPGR n. 19 del 20 gennaio 2023;

Visto in particolare l'articolo 11 di tale Accordo, che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 11 dicembre 2024 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 11 dicembre 2024;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze,Unione Montana dei Comuni del Mugello, Comune di Barberino di Mugello, Comune di Scarperia e San Piero, Comune di Borgo San Lorenzo, Comune di Vicchio, Comune di Dicomano, Comune di Rufina, Comune di Londa e Consorzio di Bonifica n. 3 Medio Valdarno per la realizzazione della "Ciclovia della Sieve"- Itinerario dei tre laghi, approvato con DPGR n. 19 del 20 gennaio 2023, convocata per il giorno 11 dicembre 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 2)

Delibera N 1470 del 09/12/2024

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paola BIGAZZI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

D.Lgs. 118/2011. Approvazione dell'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2024 e dell' elenco dei soggetti che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio anno 2024.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A - GAP 2024
B	Si	Allegato B - GAP consolidati 2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Allegati n. 2

- A* *Allegato A - GAP 2024*
34ee2a81402929b62abeea2784081b0dbe4ebad5bbfb92f39abb4a5ddfcb241e
- B* *Allegato B - GAP consolidati 2024*
d146c9d481fcf4b60edfad6b5abefee0df15349396d0a4a06a744a3fdde613d7

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

Visto in particolare l’articolo 3, comma 2, del predetto decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm. e ii., il quale prevede che le amministrazioni pubbliche conformino la propria gestione ai principi contabili generali individuati nel decreto, al fine di garantire *“il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell’Unione europea e l’adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili”*;

Visto l’art. 11-bis *“Bilancio consolidato”* il quale prevede all’art. 1 che gli enti di cui all’art. 1, comma 1 del D.Lgs. 118/2011, *“redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all’allegato n. 4/4”* del D.Lgs. 118/2011;

Visti gli artt. 11-ter – Enti Strumentali, 11-quater - Società controllate, 11-quinquies – Società partecipate del D.Lgs. 118/2011;

Tenuto conto che il medesimo allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, individua al paragrafo 3 quali attività preliminari al consolidamento dei bilanci del gruppo, la predisposizione di due elenchi distinti, da sottoporre all’approvazione da parte della Giunta, riguardanti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Considerato che il paragrafo 2 dell’allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 fornisce la definizione del termine *“gruppo amministrazione pubblica”* (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate e società partecipate), dal quale sono esclusi gli Enti cui si applica il Titolo II, come previsto dal comma 3 dell’art. 11-bis del D.Lgs. 118/2011 (gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale);

Tenuto conto che già a decorrere dal 2019, con riferimento all’esercizio 2018, la definizione di società partecipata è stata estesa alle società nelle quali la regione o l’ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

Visto il decreto ministeriale 11 agosto 2017 del Ministero delle Finanze *“Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, che stabilisce i criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato e individua i soggetti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1453 dell’11 dicembre 2023, con la quale veniva approvato l’elenco dei soggetti facenti parte del *“Gruppo amministrazione pubblica”* della Regione Toscana e l’elenco dei soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento per l’anno 2023;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 68 del 17 settembre 2024 con la quale è stato approvato il Bilancio consolidato dell'anno 2023 nel cui allegato "Relazione sulla gestione e Nota integrativa" è stato inserito l'elenco definitivo dei soggetti facenti parte del "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2023, come previsto dal "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato", Allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011;

Ritenuto di individuare, sulla base dei dati attualmente disponibili e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno 2024 rispetto ai soggetti componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana, come da delibera del Consiglio regionale n. 68 del 17 settembre 2024:

- gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, e quelli che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese, come evidenziati nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, suddivisi nelle categorie previste dall'allegato 4/4 paragrafo 2 al D.Lgs. 118/2011:

- 1) Organismi strumentali – art. 1 c.2 lett. b)
- 2) Enti strumentali controllati – art. 11-ter c.1
- 3) Enti strumentali partecipati – art. 11-ter c.2
- 4) Società controllate – art. 11-quater
- 5) Società partecipate – art. 11-quinquies;

Rilevato che non risultano variazioni nella composizione del Gruppo amministrazione pubblica della Regione Toscana rispetto a quanto riportato nella delibera del Consiglio regionale n. 68 del 17 settembre 2024 di approvazione del Bilancio Consolidato per l'anno 2023;

Tenuto conto che il medesimo allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011, aggiornato dal D.M. 11 agosto 2017, al paragrafo 3.1 "Individuazione degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato", dispone che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui sopra possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti compresi nel bilancio consolidato in caso di irrilevanza, ovvero nel caso in cui il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo e che sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza, per le Regioni, inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo per ciascuno dei seguenti parametri: totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici, e che in ogni caso (salvo il caso dell'affidamento diretto), sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

Tenuto conto che in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento a ciascuno dei due parametri restanti;

Tenuto conto che il D.M. 11 agosto 2017 dispone che devono essere considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione;

Tenuto conto, inoltre, che la valutazione di irrilevanza debba essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento, in modo da evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo;

Preso atto, per quanto sopra esplicitato, che ai fini dell'esclusione per irrilevanza, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti debba presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati (ad esclusione del patrimonio netto se negativo), una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo;

Tenuto conto che, nel caso in cui la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti, dovesse presentare un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo dovrà individuare i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento;

Rilevato che la sommatoria dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti non supera il 10% rispetto alla posizione patrimoniale (totale attivo) e ai ricavi caratteristici (al netto sanità) della capogruppo;

Ritenuto, in base ai criteri previsti dal principio 4/4 del D.Lgs. 118/2011 come sopra descritti, di individuare i soggetti che sono da inserire nel perimetro di consolidamento per l'anno 2023, come da "Allegato B" parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la legge regionale 26 luglio 2024, n. 28 (Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023) alla quale è allegato il Rendiconto consolidato Giunta regionale e Consiglio regionale relativo all'esercizio 2023;

Tenuto conto che l'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 prevede che l'elenco dei soggetti costituenti il "Gruppo amministrazione pubblica", l'elenco dei soggetti che rientrano nel consolidamento del bilancio e i relativi aggiornamenti, siano oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale;

Preso atto che il principio di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 prevede al paragrafo 1 che i componenti del gruppo devono trasmettere all'ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento entro il termine stabilito dall'ente capogruppo stesso;

Ritenuto, pertanto, di stabilire che i componenti del "Gruppo amministrazione pubblica" rientranti nel perimetro di consolidamento, nelle more della modifica del regolamento di contabilità regionale, debbano trasmettere alla Regione Toscana, i dati contabili necessari per il consolidamento, entro 10 giorni dall'adozione del proprio bilancio di esercizio relativo all'anno 2024 e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2025;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di approvare l'Allegato "A" e "B" parti integranti e sostanziali del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l'Allegato "A", - enti, aziende e società che compongono il "Gruppo amministrazione pubblica", e quelli che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese per l'anno 2024 - parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato "B", - enti, aziende e società componenti il "Gruppo amministrazione pubblica" della Regione Toscana che rientrano nel perimetro di consolidamento del bilancio per l'anno 2024 - parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di stabilire che gli stessi confermano quelli definiti all'interno della "Relazione sulla gestione e Nota integrativa" al Bilancio consolidato, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 68 del 17 settembre 2024;

4) di stabilire che i dati contabili necessari alla formazione del bilancio consolidato debbano essere trasmessi dai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento entro 10 giorni dall'adozione del proprio bilancio di esercizio relativo all'anno 2024 e, in ogni caso, non oltre il 31 maggio 2025;

5) di dare mandato al Settore competente per materia di comunicare la presente deliberazione ai soggetti individuati ai punti precedenti, unitamente ad ogni altra informazione richiesta per il consolidamento dei conti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
PAOLA BIGAZZI

IL DIRETTORE
PAOLO GIACOMELLI

ALLEGATO A

**Enti, aziende e società che compongono il
Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana
Anno 2024**

ORGANISMI STRUMENTALI – art. 1 c. 2 lett. b)

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA

Partecipata del C.R. (ente strumentale controllato - art. 11-ter c. 1)

Fondazione per la formazione politica ed istituzionale "Alessia Ballini"

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI – art. 11-ter c. 1

Consorzio LaMMA - Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARDSU - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA

ARTEA - Azienda regionale toscana per le erogazioni in agricoltura

EAUT - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Partecipate indirette:

Società Agricola Suvignano S.r.l.

IRPET - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana

ARS - Agenzia regionale di sanità

ARTI - Agenzia regionale toscana per l'impiego

Partecipate indirette:

F.I.L. S.r.l.

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA

ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE

Partecipate indirette:

Antro del Corchia S.r.l.

ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI

FONDAZIONE ORCHESTRA REGIONALE della TOSCANA

Partecipate indirette:

Fondazione Rete Toscana Classica

FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA

Partecipate indirette:

Casa della Creatività Soc. Cons. a r.l.

FONDAZIONE TOSCANA SPETTACOLO Onlus

FAF TOSCANA - Fondazione Alinari per la fotografia

ISTITUTO degli INNOCENTI ASP

Partecipate indirette:

Fondazione Istituto degli Innocenti Onlus

CONSORZIO Z.I.A. - Consorzio Zona Industriale Apuana

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI – art. 11-ter c. 2

FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE di POLIZIA LOCALE
FONDAZIONE SCUOLA di MUSICA di FIESOLE Onlus
FONDAZIONE TEATRO del MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
FONDAZIONE TEATRO METASTASIO di PRATO
FONDAZIONE TOSCANA LIFE SCIENCES
FONDAZIONE MUSEO ARCHIVIO RICHARD GINORI della MANIFATTURA di DOCCIA
FONDAZIONE MUSEO "IGOR MITORAJ"
ENTE AUTONOMO MOSTRA VINI in liquidazione generale
CONSORZIO METIS

SOCIETA' CONTROLLATE – art. 11-quater

ARRR - Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.
SVILUPPO TOSCANA S.p.A.
ALATOSCANA S.p.A.
FIDI TOSCANA S.p.A.

TERME di CASCIANA S.p.A. in liquidazione

Partecipate indirette:
Bagni di Casciana S.r.l.

TERME di CHIANCIANO IMMOBILIARE S.p.A. in Liquidazione
INTERNAZIONALE MARMI e MACCHINE CARRARAFIERE S.p.A.
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.p.A.

SOCIETA' PARTECIPATE – art. 11-quinquies

FIRENZE FIERA S.p.A.

Partecipate indirette:
Fondazione Destination Florence Convention & Visitors Bureau

AREZZO FIERE e CONGRESSI S.r.l.
Co.Svi.G. - Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. consortile a r.l.

Allegato B
Enti, aziende e società componenti il
Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana
che rientrano nel perimetro di consolidamento del
Bilancio 2024

ORGANISMI STRUMENTALI – art. 1 c. 2 lett. b)

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA
Partecipata del C.R. (ente strumentale controllato - art. 11-ter c. 1)
Fondazione per la formazione politica ed istituzionale "Alessia Ballini"

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI – art. 11-ter c. 1

Consorzio LaMMA - Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARDSU - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 TOSCANA PROMOZIONE TURISTICA
 ARTEA - Azienda regionale toscana per le erogazioni in agricoltura

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

Partecipate indirette:
 Società Agricola Suvignano S.r.l.

IRPET - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana
 ARS - Agenzia regionale di sanità

ARTI - Agenzia regionale toscana per l'impiego

Partecipate indirette:
 F.I.L. S.r.l.

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE
 ENTE PARCO REGIONALE della MAREMMA
 ENTE PARCO REGIONALE delle ALPI APUANE
 ENTE PARCO REGIONALE di MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI
 FONDAZIONE SISTEMA TOSCANA
 FAF TOSCANA - Fondazione Alinari per la Fotografia
 ISTITUTO degli INNOCENTI ASP

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI – art. 11-ter c. 2

CONSORZIO METIS

SOCIETA' CONTROLLATE – art. 11-quater

ARRR - Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.
 SVILUPPO TOSCANA S.p.A.
 FIDI TOSCANA S.p.A.

SOCIETA' PARTECIPATE – art. 11-quinquies

Co.Svi.G. - Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. consortile a r.l.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 3)

Delibera N 1471 del 09/12/2024

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo Ernesto TEDESCHI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana: Azioni FESR e Attività
FSE

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	PIANO finanziario del POC Toscana 2014/2020 -Azioni
B	Si	Capitoli overbooking

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 2

- A* *PIANO finanziario del POC Toscana 2014/2020 -Azioni*
cbbdf8e50b0b29b85c2476b6a6bb653528ff99413f81d2dee6e23566126fc146
- B* *Capitoli overbooking*
d5db951037cd3b78a4c3ffb5788dada60509618fc9f6ac63f1786ccaec5bf1f0

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Vista la Delibera CIPE n. 10/2015 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020, relativamente ai c.d. Programmi di azione e coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2020/558 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di Covid-19 che offre l'opportunità di aderire all'opzione di cofinanziamento UE al 100% per le spese certificate nell'anno contabile 2020-2021;

Visto che il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con Legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Rilancio") ha recepito le citate modifiche al quadro regolamentare comunitario e ha promosso la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per le esigenze connesse all'emergenza Covid-19 attraverso l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE e l'impiego delle risorse rivenienti per la prosecuzione degli investimenti pubblici con finalità proprie della politica di coesione;

Considerato che, coerentemente con le opportunità offerte, la Regione Toscana ha riprogrammato i propri POR 2014/2020, aderendo contestualmente all'opzione di cofinanziamento UE al 100% per l'anno contabile 2020-2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 891 del 31 luglio 2023, con oggetto "Attuazione dell'articolo 242 del decreto legge n. 34 del 2020. Approvazione della versione preliminare del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana", con la quale si approva appunto la

versione preliminare del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana e in cui si dava mandato alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione a chiedere al DPCOE la formalizzazione della dotazione complessiva del POC con riferimento ai due POR 2014-2020, ad individuare l'esatta quantificazione delle risorse per Assi prioritari a seguito di apposita ricognizione con gli uffici competenti sulla conclusione degli interventi dei due POR e a condurre il negoziato con gli uffici del DPCOE e di IGRUE per definire le eventuali modifiche da apportare al documento allegato alla stessa DGR n.891;

Preso atto degli incontri avvenuti nei mesi di settembre e ottobre 2023 con gli attori istituzionali competenti in materia aventi ad oggetto la definizione degli importi definitivi del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana;

Considerato pertanto che le risorse a carico del Fondo di rotazione, ammontano per il POR FSE 2014/20 a € 80.160.579 e per il POR FESR 2014/20 ammonta a € 73.558.908, per un totale Programma Operativo Complementare Toscana 2014/2020 pari ad € 153.719.487, pur mantenendo sia per il POR FSE che per il POR FESR la relativa quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale, per garantire gli impegni e la chiusura dei progetti fino alla chiusura dei programmi e del POC;

Visto la delibera di Giunta regionale n. 1502 del 18 dicembre 2023, con oggetto "Attuazione dell'articolo 242 del decreto legge n. 34 del 2020. Approvazione Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Toscana", con la quale si approva la versione aggiornata del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana e in cui si dà mandato all'Autorità di Gestione del POC a trasmettere al DPCOE la versione aggiornata del POC per l'avvio dell'iter formale necessario all'approvazione da parte del CIPESS;

Vista la seduta CIPESS del 21 marzo 2024, nella quale viene adottato, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Toscana;

Ritenuto che Regione Toscana, in quanto Amministrazione titolare del Programma, possa provvedere a rimodulazioni finanziarie del POC, ai sensi delle previsioni della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, purché non comportino una revisione degli obiettivi strategici o una modifica della dotazione finanziaria complessiva già approvata dal CIPESS, previo assenso del Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che, ai sensi della medesima Delibera, eventuali modifiche al Programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria, che potrebbero generarsi a seguito del consolidamento dei dati di chiusura dei POR 2014-2020 e dei relativi impatti sulle disponibilità del Fondo di Rotazione o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, saranno invece approvate con delibera dal CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento;

Considerato che la dotazione del POC è ricompresa nei piani finanziari dei POR FESR e FSE 14/20, in quanto costituisce quota parte del fondo di rotazione assegnato alla Toscana, e che pertanto dall'attuazione del POC non derivano oneri aggiuntivi rispetto a quanto già stanziato sul bilancio regionale per i programmi comunitari di origine;

Considerato che il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POC, ai sensi della citata delibera di Giunta regionale n. 1502/2023, replica la logica della programmazione dei Fondi Strutturali e di

Investimento Europei 2014-2020 ed è articolato in Assi, declinati in Linee di intervento a cui sono collegati i Risultati attesi e le Azioni;

Ritenuto, pertanto, alla luce di quanto sopra, di individuare i Responsabili di Azione del POC, in analogia ai Responsabili delle analoghe Azioni/Attività dei POR FESR e FSE Toscana 2014-2020;

Ritenuto di declinare, in riferimento alla componente relativa agli interventi riconducibili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo Sociale Europeo, il piano finanziario del POC a livello di Azione;

Ritenuto opportuno, sia per la componente FESR che per la componente FSE, inserire una quota in overbooking al Fondo di Rotazione, che per il POR FESR ammonta ad € 10.375.599,47 e per il POR FSE ad € 10.677.917,35;

Considerato che, alla data del 4.11.2024, all'interno della quota in overbooking al FdR della componente POR FESR, pari a tot. € 10.375.599,47, € 3.269.345,58 relativi ad attività non rendicontabili sul POR risultano già impegnati e i restanti € 7.106.253,89 derivanti da economie, revoche e recuperi risultano disponibili e iscritti in bilancio vigente 2024/26 sui capitoli di spesa dettagliati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, e che grazie alla complementarietà tra i due citati Programmi possono essere impiegati per il finanziamento di nuovi interventi, compresi nell'ambito delle Attività del POC, previa opportuna variazione di bilancio;

Considerata l'opportunità di finanziare, con le risorse di cui al punto precedente, alcuni interventi di particolare importanza nelle priorità programmatiche di fine legislatura in materia di promozione economica e turistica;

Considerato che, all'interno della quota in overbooking al FdR della componente POR FSE, pari a tot. € 10.677.917,35, € 8.416.128,53, relativi ad attività già ultimate e non rendicontate sul POR che risultano già impegnati e i restanti € 2.261.788,82, risultano disponibili, iscritti in bilancio vigente 2024/26 sui capitoli di spesa dettagliati nell'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, e che grazie alla complementarietà tra i due citati Programmi possono essere impiegati per il finanziamento di nuovi interventi, compresi nell'ambito delle Attività del POC, previa opportuna variazione di bilancio;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 5 dicembre 2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di stabilire che i Responsabili di Azione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione Toscana sono individuati in analogia ai Responsabili delle analoghe Azioni/Attività dei POR FESR e FSE Toscana 2014-2020;
- 2) di approvare, in riferimento alla componente relativa agli interventi riconducibili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo Sociale Europeo, il piano finanziario del Programma Operativo Complementare Toscana 2014/2020 a livello di Azione, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di finanziare, con le risorse residuanti dalla gestione del POR FESR 2014-2020 per effetto di economie, revoche e recuperi, pari a 7.106.253,89 euro, nuovi interventi a valere sull'Azione 3.4.2 relativa all'internazionalizzazione in favore delle PMI e sull'Azione 3.3.2 relativa al sostegno alla promozione turistica dell'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" del POC;

4) di finanziare, con le risorse residuanti dalla gestione del POR FSE 2014-2020, già disponibili sul bilancio vigente 2024/26, pari a totali 2.261.788,82 euro, misure ricomprese nella quota di overbooking al FdR, come da allegato B, parte integrante e sostanziale del medesimo atto.

5) di approvare pertanto l'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, contenete la disamina contabile della quota in overbooking relativa alle iniziative da finanziare, sia per la componente FESR che per la componente FSE;

6) di dare mandato all'Autorità di Gestione del FESR, all'Autorità di gestione del POR FSE, alla Direzione Programmazione e Bilancio e alle competenti direzioni per le azioni sopra citate di attuare quanto previsto ai precedenti punti 3) e 4).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE

PAOLO ERNESTO TEDESCHI

ALL. A

Piano Finanziario POC Toscana quota FSE

Asse	Azione/Attività	Categoria di regione	Fondo di rotazione	Overbooking	Totale
ASSE A Occupazione	A.1.1.1.A - Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili	M - Più sviluppate	3.824.441,04	-	3.824.441,04
	A.1.1.2.B - Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working		29.896,15	-	29.896,15
	A.1.1.3.A - Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità		5.199.321,30	3.721.804,27	8.921.125,57
	A.1.1.3.C - Tirocini finalizzati all'inserimento o al reinserimento al lavoro		653.500,00	-	653.500,00
	A.2.1.1.A - Interventi di informazione, orientamento e consulenza finalizzati all'occupabilità		2.153.119,10	-	2.153.119,10
	A.2.1.3.A - Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato		11.725.409,37	-	11.725.409,37
	A.2.1.3.B - Servizio civile		69.633,95	-	69.633,95
	A.2.1.3.D - Misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, (anche impresa formativa simulata) campagne informative e servizi a supporto delle imprese, degli Organismi Formativi, delle scuole e dei soggetti del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione del Sistema Duale, finalizzati all'attivazione di contratti di apprendistato in duale		831.199,27	-	831.199,27
	A.2.1.3.F - Tirocini di orientamento e formazione: incentivi all'assunzione		8.000,00	-	8.000,00
	A.2.1.4.A - Percorsi IEFP		1.455.386,37	-	1.455.386,37
	A.2.1.5.A - Alternanza scuola-lavoro		139.064,85	-	139.064,85
	A.2.1.5.B - Stage transnazionali per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills		241.095,37	-	241.095,37
	A.2.1.8.A - Percorsi ITS		415.781,33	-	415.781,33
	A.3.1.1.A - Incentivi all'assunzione donne		2.051.182,92	-	2.051.182,92
	A.4.1.1.A - Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale		588.637,34	-	588.637,34
	A.4.1.1.B - Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori per sostenere l'adattabilità delle imprese (anche per favorire passaggi generazionali)		2.922.981,31	-	2.922.981,31
	A.4.1.1.C - Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori), in particolare nell'area R&S e innovazione tecnologica		112.355,51	-	112.355,51
	A.4.1.1.D - Servizi e di azioni di empowerment finalizzate a rafforzare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale ed occupazionale dei lavoratori		34.474,03	-	34.474,03
	A.5.1.1.A - Borse di mobilità professionali		392.826,00	-	392.826,00
	A.5.1.2.A - Campagne informative		309.957,21	-	309.957,21
ASSE B Inclusione sociale e lotta alla povertà	B.1.1.3.A - Incentivi all'occupazione disabili e interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	M - Più sviluppate	1.507.208,62	47.432,84	1.554.641,46
	B.2.1.1.A - Sostegno alla domanda di servizi per la prima infanzia e di servizi socioeducativi anche nei periodi di sospensione delle attività educative e scolastiche		400.476,89	-	400.476,89
	B.2.1.1.B - Interventi in emergenza COVID-19. LAVORO: dispositivi di conciliazione vita-lavoro		13.419.986,18	-	13.419.986,18
	B.2.1.2.A - Sostegno a forme di erogazione e fruizione dei servizi per la prima infanzia		6.083.109,79	-	6.083.109,79
	B.2.1.3.A - Sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia		2.750.163,99	-	2.750.163,99
	B.2.1.4.A - Intermediazione, orientamento e formazione nell'ambito dei servizi di cura		75.505,00	-	75.505,00
	B.2.2.1.A - Interventi in emergenza COVID-19: EMERGENZA SANITARIA (personale sanitario, incentivi, dispositivi di protezione individuale)		2.170.290,00	-	2.170.290,00
	B.2.2.2.A - Interventi in emergenza COVID-19. SOCIALE: Sostegno a fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari		3.125.474,16	-	3.125.474,16
	B.2.2.2.B - Interventi in emergenza COVID 19: interventi a sostegno della parità di genere e della diffusione della cultura di genere		800.000,00	-	800.000,00
	B.2.2.3.A - Interventi in emergenza COVID-19: indennità per Tirocini sospesi		2.055.431,48	-	2.055.431,48
ASSE C Istruzione e formazione	C.1.1.1.A - Orientamento scolastico	M - Più sviluppate	520.057,76	-	520.057,76
	C.1.1.1.B - Anagrafe Educazione e Istruzione per il monitoraggio della dispersione scolastica		839.230,37	3.697.274,43	4.536.504,80
	C.1.1.2.A - Formazione operatori della scuola		41.026,63	-	41.026,63
	C.1.1.3.A - Interventi in emergenza COVID-19. ISTRUZIONE E FORMAZIONE : competenze digitali		902.897,87	-	902.897,87
	C.2.1.1.A - Orientamento verso l'università, nella scelta dei corsi post laurea e all'uscita dall'università		82.233,99	-	82.233,99
	C.2.1.2.C - Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi		54.900,00	-	54.900,00
	C.2.1.3.B - Voucher per frequenza di corsi post laurea in Italia		308.179,11	-	308.179,11
	C.2.1.3.C - Borse di ricerca su tematiche culturali e socio economiche per uno sviluppo regionale equo e sostenibile		194.400,00	-	194.400,00
	C.2.1.4.A - Voucher per frequenza di corsi post laurea e post dottorato all'estero realizzati anche in collaborazione fra università toscane ed estere		116.607,16	-	116.607,16
	C.3.1.1.A - Formazione per l'inserimento lavorativo		1.280.990,57	-	1.280.990,57
	C.3.1.1.B - Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente		3.985.193,91	-	3.985.193,91
	C.3.1.2.A - Sistema competenze		442.195,05	-	442.195,05
	C.3.1.2.B - Accreditamento organismi formativi		117.731,22	-	117.731,22
	C.3.1.2.C - Integrazione dei processi e dei sistemi informativi gestionali della formazione		549.393,40	-	549.393,40
	C.3.2.1.A - Corsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)		2.100.779,15	-	2.100.779,15
	C.3.2.2.A - Rafforzamento degli Istituti tecnici e professionali		525.063,16	-	525.063,16
	C.3.3.1.A - Progetto TRIO		-	832.026,34	832.026,34

ASSE D Capacità istituzionale e amministrativa	D.1.1.1.A - Sistema informativo Lavoro (DOL)	M - Più sviluppate	363.878,73	123.213,59	487.092,32
	D.1.2.1.A - Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders		207.489,61	-	207.489,61
ASSE E Assistenza tecnica	E.1.1.1.A - Supporto alla programmazione e all'attuazione del POR e al rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale	M - Più sviluppate	367.017,95	2.256.165,88	2.623.183,83
	E.1.1.1.B - Progettazione e realizzazione di sistemi informativi/informatici per la gestione e per il monitoraggio del PO		624.823,65	-	624.823,65
	E.1.1.1.C - Predisposizione e attuazione della strategia di comunicazione del PO		81.839,55	-	81.839,55
	E.1.1.1.F - Supporto di assistenza tecnica per la gestione del POR		36.659,78	-	36.659,78
	E.1.1.1.H - Assistenza tecnica alle attività di programmazione e gestione degli interventi del settore		569.496,00	-	569.496,00
	E.1.1.1.I - Supporto di assistenza tecnica per la gestione e il controllo dei progetti		140.544,00	-	140.544,00
	E.1.1.1.L - Supporto specialistico e assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi dell'alta formazione e della ricerca		107.941,49	-	107.941,49
	E.1.1.1.N - Azioni di sistema a supporto della realizzazione del POR		14.837,75	-	14.837,75
	E.1.1.1.O - Azioni di sistema a supporto della realizzazione del POR		24.472,80	-	24.472,80
	E.1.1.1.P - Azioni di sistema a supporto della realizzazione del POR		14.789,76	-	14.789,76
SUBTOTALE POC FSE			80.160.578,95	10.677.917,35	90.838.496,30

Piano Finanziario POC Toscana quota FESR

Asse	Azione/Attività	Categoria di regione	Fondo di rotazione	Overbooking	Totale
ASSE 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.1.5.a1) - Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	M - Più sviluppate	4.616.881,33	-	4.616.881,33
ASSE 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	2.1.1. - Infrastrutture a banda larga e banda ultralarga	M - Più sviluppate	12.000.000,00	-	12.000.000,00
	2.2.2. - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni integrate per smart cities e open data		735.202,47	-	735.202,47
ASSE 3 Promuovere la competitività delle PMI	3.1.1 - Aiuti alle imprese per il contrasto a situazioni congiunturali avverse, incluse quelle dovute a eventi naturali	M - Più sviluppate	12.000.000,00	-	12.000.000,00
	3.1.1.a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis Lr 73/2005 e ai progetti di economia collaborativa		233.707,20	-	233.707,20
	3.3.2. - Sostegno alla promozione turistica		10.594.749,44	6.306.253,89	16.901.003,33
	3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI		-	800.000,00	800.000,00
ASSE 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	3.6.1.c) - Sovvenzioni dirette su operazioni finanziarie	M - Più sviluppate	4.528.727,31	-	4.528.727,31
	4.1.1. - Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e strutture pubbliche ed integrazione con fonti rinnovabili		16.664.307,83	-	16.664.307,83
	4.2.1.a1) - Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico negli immobili sede delle imprese		584.119,54	-	584.119,54
	4.6.1.b) - Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità		1.120.971,40	-	1.120.971,40
ASSE 5 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.6.4.a) - Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce - piste ciclopedonali (piste ciclopedonali FUA ferroviarie)	M - Più sviluppate	3.254.000,00	-	3.254.000,00
	6.7.1. - Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali		907.893,47	-	907.893,47
ASSE 6 Urbano	4.1.3. - Illuminazione pubblica intelligente	M - Più sviluppate	112.665,05	-	112.665,05
	9.3.1. - Servizi socio-educativi		1.041.480,83	-	1.041.480,83
	9.6.6.a1) - Recupero funzionale: Funzioni sociali/spazi start up		2.328.021,03	1.478.170,00	3.806.191,03
	9.6.6.a2) - Recupero funzionale: Funzioni sociali/spazi sportivi		677.595,01	-	677.595,01
ASSE 7 Assistenza tecnica	7.1. - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	M - Più sviluppate	2.028.641,91	1.791.175,58	3.819.817,49
	7.2. - Valutazione e studi		129.943,97	-	129.943,97
SUBTOTALE POC FESR			73.558.907,79	10.375.599,47	83.934.507,26

ALL B

**Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana –
Definizione contabile dell’overbooking da impegnare**

Componente POR FSE 2014/20

- *Elenco capitoli con relativo importo disponibile sul Bilancio vigente 2024/26 per la quota pari ad € 2.261.788,82 in overbooking al Fondo di Rotazione, con riferimento alle attività del POR FSE 2014/2020.*

- Interventi di assistenza tecnica per € 1.548.111,54 sul Bilancio vigente 2024/26, annualità 2024, all’interno dell’attività E.1.1.1.a di competenza del settore RdA AdG POR FSE, suddivisi sui seguenti capitoli:

<i>capitoli</i>	<i>importo disponibile</i>
61822	13.125,00
61823	13.125,00
61822	480.783,32*
61823	483.858,08*
61824	2.113,43
61825	2.113,41
61989	13.297,56
61991	13.297,59
62115	10.000,00
62116	246.461,35
62117	30,40
62118	30,40
62119	246.460,78
62120	10.000,00
62246	3.822,77
62247	3.822,79
61824	2.854,91
61825	2.854,91
62137	29,92
62138	29,92

**Compresa quota pari ad € 100.000 attualmente sotto cautela per rimodulazione programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Slittamento 2025*

- Interventi legati alla gestione e al finanziamento dei sistemi informativi del settore RdA Educazione e Istruzione all’interno dell’attività C.1.1.1.b di competenza del settore RdA Sistema Informativo, architettura applicativa e cyber security, sul Bilancio vigente 2024/26, per 713.677,28 euro suddivisi sui seguenti capitoli e annualità di bilancio:

- annualità 2024 per totali 711.787,59 euro:

<i>capitoli</i>	<i>importo disponibile</i>
62497	354.823,48
62498	243.621,79
62499	16.797,96
62954	93.161,58
62961	772,76
62961	771,18
62480	1.714,71
62481	124,13

- annualità 2025 per totali 944,85 euro:

<i>capitoli</i>	<i>importo disponibile</i>
62497	472,42
62498	324,36
62954	148,07

- annualità 2026 per totali 944,84 euro:

<i>capitoli</i>	<i>importo disponibile</i>
62497	472,42
62498	324,36
62954	148,06

Componente POR FESR 2014/20

- *Elenco capitoli con relativo importo disponibile sul Bilancio vigente 2024/26 per la quota pari ad € 7.106.253,89 in overbooking al Fondo di Rotazione, con riferimento alle attività del POR FESR 2014/2020.*

- annualità 2024 per totali 7.106.253,89 euro:

<i>capitoli</i>	<i>importo disponibile</i>
41180	744.160,73
53741	1.314.918,92
53742	920.446,39
53745	21.718,47
53921	3.542.103,74
53922	562.905,64



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 11)

Delibera N 1476 del 09/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Cacchiano", ricadente nel comune di Cinigiano (GR), in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) nel comprensorio dell'ATC7 Grosseto Sud.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Richiamato l'articolo 16 delle norme dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle ZRC” il quale stabilisce che la Provincia provvede ad approvare modifiche alle ZRC, anche su proposta degli ATC;

Richiamato inoltre l'articolo 23 delle norme dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle Zone di Rispetto Venatorio (d'ora in avanti ZRV)” il quale stabilisce che la Provincia, anche tramite proposta dell'ATC, istituisce, modifica e revoca le ZRV;

Vista la nota ns. prot. n. 0156445 del 07/03/2024 con la quale l'ATC 7 Grosseto Sud chiede la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata Cacchiano ricadente nel Comune di Cinigiano (GR) per un'estensione di ha 610 circa in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) senza modifica dei confini;

Specificato che l'ATC GR 7 ha richiesto la possibilità di riservare la caccia di selezione agli ungulati ai cacciatori che sono residenti nel comune di Cinigiano o che hanno proprietà nel territorio interessato dall'attuale ZRC;

Considerato il parere espresso dal Comune di Cinigiano con lettera ns. Prot. 0373309 del 02/07/2024 in cui il sindaco esprime parere contrario alla trasformazione della ZRC in ZRV;

Specificato che l'istanza dell'ATC 7 Grosseto Sud è motivata dalla specifica richiesta di molti proprietari e conduttori interni al perimetro della ZRC, che per mezzo delle proprie associazioni di categoria richiedono la trasformazione dell'istituto, principalmente al fine di limitare i danni alle produzioni agricole per mezzo dell'esercizio della caccia di selezione agli ungulati riservando la selezione ai soli residenti nel Comune di Manciano (GR);

Premesso che la ZRC “Cacchiano” è stata istituita per le finalità previste dalla legge per le ZRC in ragione delle particolari specificità ambientali, orografiche e faunistiche che la caratterizzano;

Considerato che la densità delle popolazioni ungulate sul territorio in questione ha raggiunto livelli tali (come evidente dalle singole situazioni lamentate dai proprietari e dai conduttori) da non consentire il pieno conseguimento gli obiettivi di incremento della fauna stanziale così come

previsto dalla L.R. 3/1994 e da comportare un aumento dei danneggiamenti alle attività agricole;

Considerato altresì che nelle ZRC si può intervenire solo con azioni di limitazione delle popolazioni ungulate attuate ai sensi dell'art. 37 della LR 3/1994 per il controllo sugli ungulati, dunque in modo non particolarmente efficace;

Considerato che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/1994, può autorizzare all'interno delle ZRV la caccia di selezione agli ungulati e conseguentemente intervenire in modo più incisivo ed efficace sulla presenza di ungulati, in maniera funzionale sia al raggiungimento delle finalità dell'istituto faunistico, sia alla riduzione dei danneggiamenti alle produzioni agricole;

Considerato che il territorio attualmente destinato alla ZRC in questione è, altresì, idoneo all'attuazione di programmi di miglioramento ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. f) della L.R. 3/1994 (in particolare ripristino e manutenzione di siepi, colture seminate "a perdere", specifici miglioramenti ambientali per le specie selvatiche stanziali di interesse venatorio e non venatorio) e che tali programmi sono utili a contribuire all'incremento della selvaggina stanziale sia all'interno della ZRV sia nell'area limitrofa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 17138 del 24/07/2024 con il quale si procedeva alla determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Cacchiano, ricadente in Comune di Cinigiano, facente parte del comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud;

Preso atto che il sopracitato decreto è stato pubblicato sul BURT e pubblicato dal Comune di Cinigiano sul sito istituzionale del Comune;

Dato atto che nessun interessato ha presentato opposizione alla trasformazione in questione;

Ritenuto pertanto opportuno procedere alla trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini della ZRC Cacchiano, ricadente in Comune di Cinigiano, facente parte del comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di approvare la trasformazione in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV), temporanea e senza modifica dei confini, della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Cacchiano", ricadente nel comune di Cinigiano e facente parte del comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud;
2. Che tale trasformazione abbia validità fino all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale e che debba essere confermata dallo stesso;
3. Che la caccia di selezione agli ungulati dovrà essere effettuata esclusivamente dai cacciatori che sono residenti nel comune di Cinigiano o che hanno proprietà nel territorio interessato dalla ZRV "Cacchiano";
4. Di stabilire che l'Ambito territoriale di caccia 7 "Grosseto Sud" proceda alla modifica della dicitura delle tabelle perimetrali ed interne di cui all'art.17 bis comma 7) della L.r. 3/1994;

5. Di stabilire che la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura di cui al punto 1) in Zona di Rispetto Venatorio ha effetto dalla data di modifica delle suddette tabelle;

6. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURT, sul sito web istituzionale della Regione Toscana e sul sito web istituzionale del Comune di Cinigiano;

7. Di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, al comune di Cinigiano (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 12)

Delibera N 1477 del 09/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Istituzione Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) "Vetulonia", ricadente nel comune di Castiglione della Pescaia (GR), nel comprensorio dell'ATC6 Grosseto Nord.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	cartografia ZRV

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A *cartografia ZRV*
d04d016c76c0a5c84a86b687f831d1b7df1f49b81bb8b676411a0bf8d5161e31

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Richiamato l'articolo 23 del PFVP “Istituzione e modifica delle Zone di Rispetto Venatorio (d'ora in avanti ZRV)” il quale stabilisce che la Provincia, anche tramite proposta dell'ATC, istituisce, modifica e revoca le ZRV;

Vista la deliberazione del Comitato di Gestione dell'ATC 6 Grosseto Nord, trasmessa con nota ns. prot. 0372907 del 28/05/2024, con la quale viene approvata la proposta alla Regione di istituire una Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata “Vetulonia”, ricadente nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per una superficie pari a ha 231 circa;

Dato atto che l'istituzione della ZRV Vetulonia è stata richiesta sui terreni sui quali precedentemente era istituita dall'ATC, ai sensi della lettera c) comma 1) dell'art. 12 della L.R. 3/1994, un'area a particolare gestione di caccia;

Valutato che l'istituzione interessa terreni idonei alla realizzazione delle finalità dell'art. 17 bis della L.R. 3/1994;

Dato atto che il Comune di Castiglione della Pescaia con nota prot. n. 480459 del 09/09/2024 ha espresso parere favorevole all'istituzione della predetta zona di rispetto venatorio;

Visto il decreto dirigenziale n. 17928 del 05/08/2024 con il quale si è provveduto alla determinazione provvisoria della Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) denominata “Vetulonia” sita nell'omonima località del comune di Castiglione della Pescaia dell'estensione di Ha 231 circa;

Dato atto che il sopracitato decreto è stato adottato ai sensi dell'art. 17 bis comma 4) della LR 3/1994, che lo stesso è stato pubblicato sul BURT e presso il Comune di Castiglione della Pescaia e che nessun interessato ha presentato opposizione;

Ritenuto pertanto opportuno procedere, ai sensi dell'art. 17 bis comma 4) della LR 3/1994, all'istituzione della ZRV Vetulonia, nel comune di Castiglione della Pescaia, dell'estensione di Ha 231 circa facente parte del comprensorio di competenza dell'ATC 6 Grosseto Nord;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

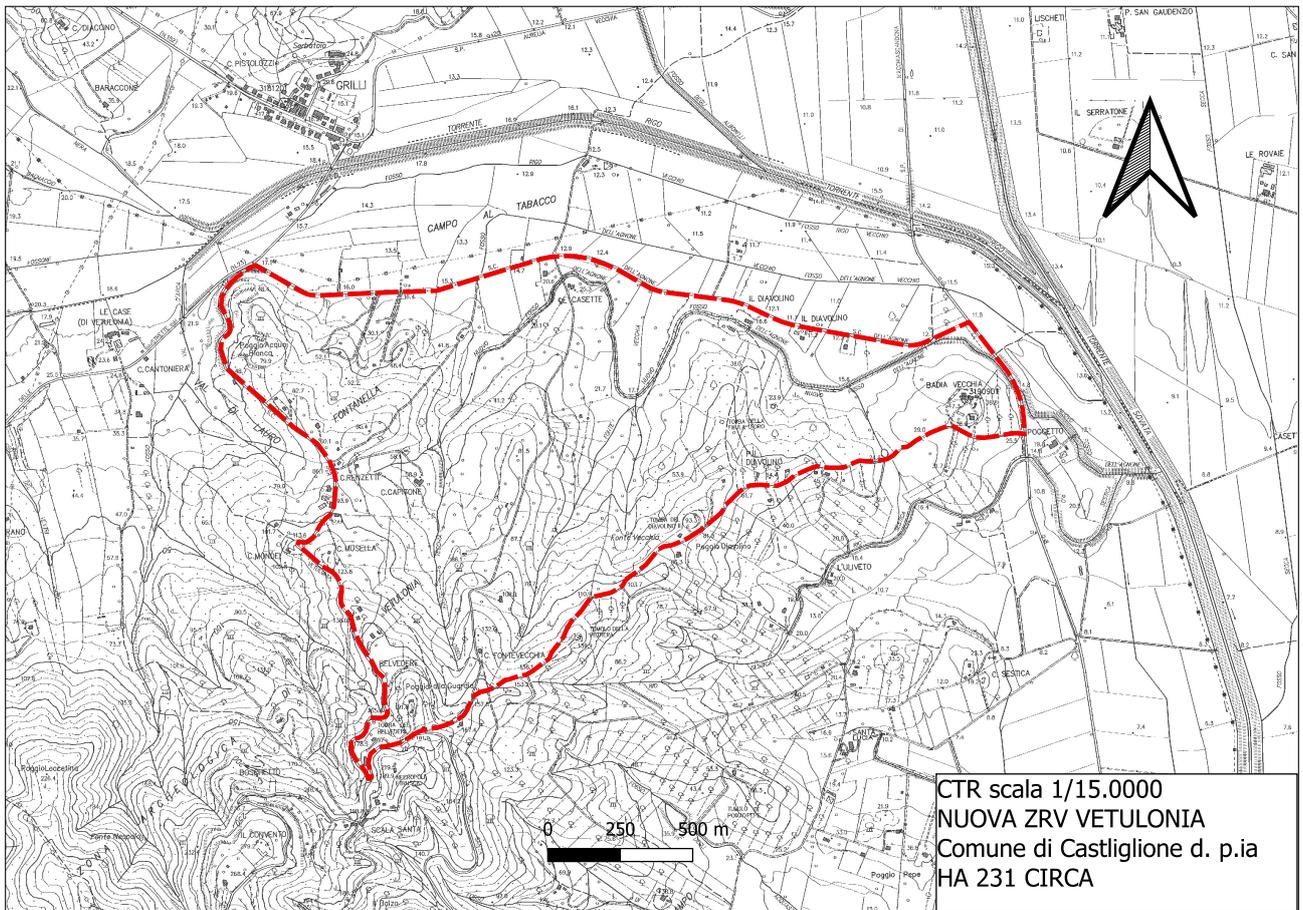
1. di approvare l'istituzione della Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) "Vetulonia" nel comune di Castiglione della Pescaia dell'estensione di Ha 231 circa facente parte del comprensorio di competenza dell'ATC 6 Grosseto Nord;
2. di dare atto che il perimetro della ZRV Vetulonia è quello riportato nella cartografia tecnica regionale allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che l'Ambito Territoriale di Caccia 6 "Grosseto Nord" proceda alla messa in opera delle tabelle perimetrali ed interne ai sensi dell'art. 17 bis, comma 7 della L.R. 3/1994;
4. di disporre la pubblicazione sui siti istituzionali della Regione Toscana e del comune di Castiglione della Pescaia;
5. di trasmettere il presente atto all'ATC 6 Grosseto Nord, al comune di Castiglione della Pescaia (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 17)

Delibera N 1482 del 09/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico sperimentale per il finanziamento di interventi di formazione nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	elementi essenziali dell'Avviso pubblico sperimentale Interventi formativi nel settore agricoltura... per immigrati

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *elementi essenziali dell'Avviso pubblico sperimentale Interventi formativi nel settore agricoltura... per immigrati*
469f4fc11077aeeab7b452040c1e0c4321649dff4f500d964c573a7f9a2779ac

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 finale del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2024)4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 con la quale è stato preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2024)4745 del 1°luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e le successive modifiche e integrazioni;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 12 del 29 gennaio 2024 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii. “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell’articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05.06.2023 avente ad oggetto “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del Pr FSE+ 2021-2027;

Visto il Decreto legislativo del 21/11/2007 n. 231 “Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”, come modificato dal D.lgs. n. 90/2017 e dal D.lgs. n. 125/2019;

Vista la Direttiva (UE) 2015/849 del 20 maggio 2015, modificata dalla direttiva (UE) 2018/843, relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4.08.2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8.08.2003 e ss.mm.ii.;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024. Approvazione) così come integrata con la Deliberazione del Consiglio regionale del 2 ottobre 2024 n. 74 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFER 2024) ;

Richiamato in particolare l'allegato 1A "Progetti regionali" che, nel Progetto Regionale n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, obiettivo n. 3. “Favorire lo sviluppo di un’offerta formativa di qualità” prevede interventi formativi finalizzati all’inserimento, al reinserimento lavorativo, all’aggiornamento e alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, progettati e realizzati in riferimento agli ambiti produttivi prioritari individuati dalla Giunta Regionale (DGR n. 630/2023);

Richiamata, altresì, la Priorità 3. Inclusionione Sociale ” del PR FSE+ 2021-2027 e in particolare l’attività 3.h.3. "Inclusionione attiva e miglioramento dell’occupabilità di persone immigrate" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio;

Dato atto che è in corso la variazione del PAD PR FSE+ 2021/2027 per l’attribuzione della suddetta attività 3.h.3 "Inclusionione attiva e miglioramento dell’occupabilità di persone immigrate" al settore Formazione per l’Inserimento Lavorativo;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 630 del 05.06.2023 avente ad oggetto “PR FSE+ 2021 2027 - Approvazione Ambiti produttivi prioritari e modalità attuative per la formazione professionale ai sensi dell’articolo 15 L.R. 32/2002”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione – Requisiti e modalità per l’accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07.08.2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l’accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica”;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 988 del 29.07.2019 e ss.mm.ii., che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Considerato che occorre dare una risposta ai fabbisogni formativi di persone straniere richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e cittadini stranieri titolari di altre forme di protezione previste dalla normativa vigente, che siano accolti o abbiano titolo per essere accolti all'interno delle strutture di accoglienza CAS (art. 11 decreto legislativo n. 142/2015) o all'interno del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) del territorio toscano, nell'ambito del settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca e che a tale scopo si ritiene di avviare una sperimentazione per tutto il territorio regionale toscano;

Considerato che l'obiettivo di aumentare l'occupabilità dei destinatari di cui sopra attraverso la realizzazione di percorsi formativi richiesti dal mercato del lavoro, rimane uno degli obiettivi su cui concentrare gli interventi di politica attiva all'interno della programmazione FSE+ 2021-2027;

Ritenuto pertanto di approvare con il presente atto gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico sperimentale per il finanziamento di Interventi formativi nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la predisposizione dell'Elenco degli interventi formativi in cui sarà contenuta l'offerta formativa finanziabile con la domanda di finanziamento di cui all'avviso per Interventi formativi nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza, rientra nelle funzioni del Settore competente e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale;

Ritenuto di destinare allo scopo l'importo complessivo di € 769.378,67 del bilancio Regionale a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 3.h.3 "Inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone immigrate" e procedendo pertanto a prenotare le risorse necessarie sul Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, come di seguito specificato:

Cap.	2025	2026	TOTALE
64403/ PURO	€ 148.934,67	€ 118.816,80	€ 267.751,47
64404/ PURO	€ 156.381,40	€ 124.757,64	€ 281.139,04
64405/ PURO	€ 67.020,60	€ 53.467,56	€ 120.488,16
64406/ PURO	€ 40.000,00	-----	€ 40.000,00
64407/ PURO	€ 42.000,00	----	€ 42.000,00
64408/ PURO	€ 18.000,00	----	€ 18.000,00
Tot.	€ 472.336,67	€ 297.042 ,00	€ 769.378,67

Dato atto, inoltre, che nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sulle domande approvate, e/o in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (in questa ipotesi previa successiva deliberazione della Giunta regionale), i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di domande pervenute e finanziabili ma non finanziate per insufficienza delle risorse, tenendo conto dell'ordine di arrivo delle stesse;

Dato atto, infine, che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Preso atto del fatto che ne è stata data comunicazione alla Commissione regionale permanente tripartita, di cui all'art. 23 della Legge Regionale 32/2002, nella seduta politica tenutasi il 30 ottobre 2024;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 14/11/2024;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione della Decisione di Giunta Regionale n. 4/2014 nonché per le motivazioni indicate in narrativa, gli elementi essenziali dell'avviso per la formazione di un Elenco degli interventi formativi e per il finanziamento di Interventi formativi nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza, contenuti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" di adottare un avviso per la formazione di un Elenco degli interventi formativi e per il finanziamento di Interventi formativi nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza;

3. di finanziare, per un importo complessivo pari a euro 769.378,67, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, e attività PAD 3.h.3 "Inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone immigrate", Interventi formativi nel settore agricoltura zootecnica, silvicoltura e pesca a favore di persone immigrate inserite nei sistemi di accoglienza;

4. di destinare l'importo complessivo di € 769.378,67 del bilancio Regionale a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 Attività 3.h.3 "Inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone immigrate" e procedendo pertanto a prenotare le risorse necessarie sul Bilancio Finanziario Gestionale 2024/2026, come di seguito specificato:

Cap.	2025	2026	TOTALE
64403/ PURO	€ 148.934,67	€ 118.816,80	€ 267.751,47
64404/ PURO	€ 156.381,40	€ 124.757,64	€ 281.139,04
64405/ PURO	€ 67.020,60	€ 53.467,56	€ 120.488,16
64406/ PURO	€ 40.000,00	----	€ 40.000,00
64407/ PURO	€ 42.000,00	----	€ 42.000,00
64408/ PURO	€ 18.000,00	----	€ 18.000,00
Tot.	€ 472.336,67	€ 297.042 ,00	€ 769.378,67

5. di dare atto, inoltre, che nel caso in cui vengano destinati all'intervento ulteriori finanziamenti (in questa ipotesi previa successiva deliberazione della Giunta regionale), e/o vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sulle domande approvate, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di domande pervenute e finanziabili ma non finanziate per insufficienza delle risorse, tenendo conto dell'ordine di arrivo delle stesse;

6. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Gabriele Grondoni

La Dirigente Responsabile
Fausta Fabbri

La Direttrice
Francesca Giovani

Il Direttore
Roberto Scalacci

Allegato A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO SPERIMENTALE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FORMAZIONE NEL SETTORE AGRICOLTURA ZOOTECNICA, SILVICOLTURA E PESCA A FAVORE DI IMMIGRATI INSERITI NEI SISTEMI DI ACCOGLIENZA A VALERE SUL PR FSE+ 2021/2027 REGIONE TOSCANA****1. Obiettivi e finalità della sperimentazione**

Dare una risposta ai fabbisogni formativi di persone straniere aventi i requisiti di cui al punto 3, nell'ambito del settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca.

2. Ambito territoriale della sperimentazione

La sperimentazione è prevista su tutto il territorio regionale.

3. Destinatari degli interventi di formazione nel settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca

Disoccupati, inoccupati, inattivi che abbiano le seguenti caratteristiche:

“Richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e cittadini stranieri titolari di altre forme di protezione previste dalla normativa vigente, che consentano di svolgere attività lavorativa, che siano accolti o abbiano titolo per essere accolti all'interno delle strutture di accoglienza CAS (art. 11 decreto legislativo n. 142/2015) o all'interno del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) del territorio toscano.”

I cittadini non comunitari devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa, oppure del cedolino di richiesta formale di presentazione del permesso di soggiorno previsto per tutte le fattispecie previste per motivi umanitari o di sfruttamento (art.18 del d.lgs 286/98; art.22 del d.lgs. 286/98; protezione internazionale).

4. Percorso di individuazione del soggetto destinatario

I destinatari degli interventi formativi sono individuati dai Centri per l'Impiego attraverso la stipula del Patto di servizio/lavoro.

Il CPI supporta i destinatari individuati nella scelta del percorso formativo, che deve essere contenuto nell'Elenco degli interventi formativi approvati a seguito dell'Avviso in oggetto di cui al successivo punto 5), e dell'agenzia formativa/Ente di formazione che lo eroga.

5. Tipologia di percorsi formativi ed Elenco degli interventi formativi

I percorsi ammissibili nel settore agricoltura, zootecnica, silvicoltura e pesca devono fare riferimento alle categorie sottoelencate:

- a) percorsi finalizzati alla Certificazione delle Competenze aventi ad oggetto una o più Aree di Attività (AdA) del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- b) percorsi di formazione obbligatoria;
I percorsi di cui sopra sono individuati nell'ambito delle figure e dei profili professionali contenuti nei Repertori regionali;
- c) percorsi che consentono l'acquisizione di competenze tecnico-professionali riferite esclusivamente a quanto disposto dall'Accordo Stato Regioni del 22.02.2012
- d) patenti di guida automobilistica di categoria superiore alla B e abilitazioni professionalizzanti (CQC merci e persone) per la guida di autoveicoli rilasciate da Autoscuole/Enti muniti di apposita autorizzazione Ministeriale.
- e) percorsi brevi di lingua italiana che consentano l'acquisizione delle competenze necessarie per la frequenza del percorso individuato.

La durata dei percorsi ammissibili sono le seguenti:

- percorsi fino a 220 ore, comprensive dello stage laddove previsto, per i percorsi di cui ai punti a), b), c) e d);

- percorsi brevi di lingua italiana di cui al punto e) la cui durata sarà definita nell'ambito dell'avviso.

Il Settore Formazione per l'inserimento lavorativo adotta il decreto di approvazione delle domande di inserimento/cancellazione nell'Elenco degli interventi formativi a cadenza periodica. Le domande di inserimento di un percorso all'interno dell'Elenco degli interventi formativi saranno oggetto di istruttoria di

ammissibilità e di valutazione nel rispetto dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana.

6. Requisiti dei soggetti proponenti e attuatori

I soggetti che, a seguito dell'inserimento del percorso nell' Elenco degli interventi formativi e del successivo finanziamento a valere sul PR FSE+, erogano le attività formative di cui ai punti a), b), c) ed e) devono essere accreditati per la formazione professionale finanziata ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.; per le attività formative di cui al punto d) è necessario che i soggetti attuatori siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa per l'erogazione della specifica tipologia di corsi.

7. Modalità di presentazione delle domande e Approvazione del finanziamento

I progetti per l'iscrizione nell'Elenco degli interventi formativi dovranno essere presentati su apposito formulario e saranno valutati nel rispetto dei criteri di selezione previsti per il PR FSE+, in particolare verranno adottati i seguenti macro-criteri che riguardano:

- Qualità e coerenza progettuale (da 30 a 60 punti) che si compone dei seguenti criteri:
 - Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso;
 - Chiarezza e coerenza dei requisiti e delle condizioni oggettive dei destinatari delle azioni e della verifica delle competenze in ingresso e acquisite in uscita;
 - Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione (fasi/attività specifiche) con le caratteristiche dei destinatari;
- Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità (da 15 a 40 punti) è riferito in particolare ai risultati attesi, valutati in termini di efficacia potenziale, in base alla presenza di dichiarazioni di interesse all'assunzione da parte di aziende

I progetti approvati saranno inseriti nell'apposito Elenco degli interventi formativi.

Al raggiungimento del numero minimo di 4 partecipanti, che abbiano formalizzato presso i Centri per l'impiego la scelta del percorso formativo, l'agenzia formativa/ente di formazione presenterà la domanda di finanziamento dell'intervento, comprensiva della scheda finanziaria, tramite il formulario on-line collegandosi all'indirizzo web <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Il Dirigente del Settore Formazione per l'inserimento lavorativo adotterà, di norma entro l'ultimo giorno di ciascun mese, il decreto di finanziamento delle domande per gli interventi formativi presentate entro l'ultimo giorno del mese precedente, seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande ammissibili e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

8. Importo del finanziamento e spese ammissibili

L'Avviso pubblico è finanziato mediante l'utilizzo delle risorse del PR FSE+ 2021-2027, Priorità ~~3~~. Inclusione Sociale Ob.Sp. h- Attività 3.h.3 "Inclusione attiva e miglioramento dell'occupabilità di persone immigrate", per un importo complessivo di euro 769.378,67.

Il finanziamento sarà assegnato ai percorsi che prevedono la formazione di un minimo di 4 ed un massimo di 15 persone.

I costi sono rimborsati a saldo secondo la metodologia di calcolo a UCS indicata nella DGR 507/2023 e ss.mm.ii.: TARIFFA ORARIA PER CORSO € 131,63 - TARIFFA ORARIA PER ALLIEVO € 0,90.

Ai fini del calcolo della sovvenzione non possono essere conteggiate eventuali ore di stage, di FAD asincrona e attività individuali.

È prevista un'indennità di partecipazione pari a € 3,50 per ora di formazione per ciascun allievo (escluse le ore di FAD asincrona, stage e attività individuali), fino a un massimo di € 497,00 per allievo.

Le indennità sono rendicontate a costi reali.

9. Trattamento dei dati

Si applica il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. In ottemperanza a quanto stabilito dal Reg. (UE) 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convenzione o dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 19)

Delibera N 1484 del 09/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IDILI

Direttore Paolo GIACOMELLI

Oggetto:

Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando "Residenzialità in Montagna 2024" e aspetti connessi (DGR n. 618 del 27/5/2024)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi per scorrimento graduatoria finale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Indirizzi per scorrimento graduatoria finale*
d396989ed2f862749a9f92e2b9a02e3ef5a5be391090d600e2b8e2407c6e01cf

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 94 del 31/01/1997 “Nuove disposizioni per le zone montane”;

Vista la Legge n.234 del 30/12/2021,“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare l’articolo 1, commi 593, 594,595 e 596, istitutivo del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie del 4 agosto 2023, registrato alla Corte dei Conti l’11 settembre 2023 n.2465 e pubblicato in data 18 settembre 2023 (comunicazione in G.U.- Serie Generale n.224 del 25/09/2023), di ripartizione del Fosmit – parte regionale, che stanZIA a favore della Regione Toscana per l’annualità 2023 risorse complessive pari a euro 9.799.461,07 (d’ora in poi decreto Fosmit);

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n.618 del 27/05/2024 con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali ed i criteri di valutazione per l’adozione di un bando per la concessione di contributi a persone fisiche per incentivare la residenzialità in montagna, destinandovi la somma di euro 2.800.000,00;

Premesso che con decreto dirigenziale n.12500 del 06/06/2024 il dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza locale ha emanato il bando “Residenzialità in Montagna 2024”, disponendo l’apertura del formulario telematico per la presentazione delle istanze di contributo a far data dalla pubblicazione del medesimo decreto sul BURT, avvenuta in data 12 giugno 2024;

Considerato che il successivo decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024 ha approvato, sulla base dei criteri di cui all’articolo 6 del bando, gli elenchi di cui agli Allegati sotto riportati, parti integranti e sostanziali del citato decreto:

Allegato “A”-“Graduatoria finale delle domande pervenute ed acquisite dal Formulario Telematico - FASE 1”;

Allegato “B” - “Elenco delle domande escluse”;

Allegato “C” - “Elenco dei beneficiari del contributo che accedono alla FASE 2”;

Ravvisata la necessità di definire indirizzi relativi alle modalità di comunicazione delle rinunce;

Preso atto che, in conseguenza di potenziali future revoche del beneficio, sarà necessario provvedere agli scorrimenti della graduatoria;

Considerato che la misura di incentivazione alla residenzialità deve complessivamente concludersi alla data del 31 Agosto 2026, stabilita con Decreto ministeriale di ripartizione del Fosmit del 4 agosto 2023;

Considerata altresì la necessità di garantire a tutti coloro che abbiano accesso alla fase 2 del bando stesso, il medesimo intervallo temporale di 12 mesi per perfezionare l’acquisto dell’immobile;

Ritenuto conseguentemente che l’ultimo atto di scorrimento della graduatoria debba avvenire entro il 31/8/2025, cioè dodici mesi antecedenti la data di conclusione della misura;

Ritenuto perciò di approvare i contenuti riportati nell’Allegato “A” denominato “Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando *Residenzialità in Montagna 2024* e aspetti connessi”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27.07.2023”;

Visti il Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 (DEF 2025) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 73 del 2.10.2024 e l’integrazione alla Nota di Aggiornamento, NADEF 2024, approvata con delibera di Consiglio regionale n. 74 del 2.10.2024, con particolare riferimento al relativo Progetto Regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)".

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n.1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Vista la L.R. n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026”;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026”;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di approvare l’allegato “A” ove sono contenuti gli “ Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando *Residenzialità in Montagna 2024* e aspetti connessi”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di incaricare il dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza Locale ad adottare periodicamente un decreto di scorrimento delle domande finanziabili seguendo la loro collocazione nella graduatoria, aggiornando l’elenco dei beneficiari che accedono alla fase 2 della liquidazione e dando atto delle domande oggetto di rinuncia formale al contributo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LUIGI IDILI

Il Direttore
PAOLO GIACOMELLI

Allegato "A"**Indirizzi per lo scorrimento della graduatoria finale del bando *Residenzialità in Montagna 2024* e aspetti connessi**

- 1) RINUNCIA AL CONTRIBUTO
- 2) SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

1) RINUNCIA AL CONTRIBUTO

1. Il richiedente il contributo collocato nella "Graduatoria finale delle domande pervenute ed acquisite dal Formulario telematico - Fase 1" di cui all'Allegato A al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024, ha la facoltà di procedere in ogni momento al ritiro della propria domanda mediante una dichiarazione formale da presentare al Settore Programmazione e finanza locale con le modalità indicate al successivo punto 3.
2. Il richiedente che abbia titolo a beneficiare del contributo in quanto risultante nell'Elenco dei beneficiari di cui all'Allegato C al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024 oppure in esito ad uno scorrimento successivo della graduatoria di cui al precedente punto 1), qualora intenda o debba rinunciare al finanziamento regionale concesso, è tenuto a presentare tempestivamente una dichiarazione formale al Settore Programmazione e finanza locale con le modalità indicate al successivo punto 3, al fine di consentire il riutilizzo delle risorse impegnate.
3. Per presentare formale rinuncia alla domanda di contributo relativa al bando "Residenzialità in Montagna 2024" occorre compilare in ogni sua parte il "Modulo di rinuncia" appositamente predisposto dal settore regionale (nel duplice formato editabile e pdf) e trasmetterlo alla Regione Toscana con una delle seguenti modalità:
 - per posta elettronica certificata (pec), all'indirizzo pec regionetoscana@postacert.toscana.it;
 - tramite raccomandata postale con ricevuta di ritorno all'indirizzo di REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale, Piazza Duomo 10, 50122 - Firenze, all'attenzione del Settore Programmazione e Finanza Locale (Direzione Programmazione e Bilancio).
 - tramite il formulario telematico di presentazione dell'istanza di contributo. In questo caso, è necessario comunicare all'indirizzo email montagna@regione.toscana.it, che ci si intende avvalere di questa modalità. Successivamente, il Settore regionale provvederà a notificare sul formulario stesso una comunicazione con la quale verrà richiesto a colui che ha presentato l'istanza di rientrare in piattaforma ed allegare il modulo di rinuncia nella sezione "Allegati e Documenti". Non è richiesto di allegare una fotocopia del documento di identità del richiedente, in quanto il medesimo accede sul portale con le proprie credenziali di autenticazione.
 - Per mail allegando il documento di identità del richiedente.
4. Il "Modulo di rinuncia" è disponibile sul sito istituzionale dell'amministrazione regionale nella sezione dedicata alle Politiche per la montagna raggiungibile al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/bando-residenzialit%C3%A0-in-montagna-2024-contributi-per-l-acquisto-di-un-immobile>
5. Il Settore Programmazione e finanza locale adotterà periodicamente un proprio decreto con il quale prenderà atto delle rinunce formali pervenute, sotto forma di elenco, con

l'indicazione del numero di procedimento associato alla domanda di contributo e della data della dichiarazione di rinuncia.

2) SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

1. In caso di decadenza dal diritto a ricevere il contributo o di rinuncia formale allo stesso da parte dei beneficiari il Settore Programmazione e finanzia locale procederà con cadenza periodica allo scorrimento della graduatoria, assegnando con proprio provvedimento le risorse liberate a coloro che avranno maturato il diritto secondo la loro collocazione in detta "Graduatoria finale delle domande pervenute ed acquisite dal Formulario Telematico - FASE 1" (Allegato A al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024).
2. Con il medesimo decreto, si provvederà ad aggiornare l' "Elenco dei beneficiari del contributo che accedono alla FASE 2" (Allegato C al decreto dirigenziale n.21376 del 17/09/2024) dando atto dei rinunciatari.
3. I decreti dirigenziali che approvano lo scorrimento della graduatoria verranno pubblicati sulla banca dati degli atti amministrativi dei dirigenti e sul BURT, nonché sul sito istituzionale di Regione Toscana al link

<https://www.regione.toscana.it/-/bando-residenzialit%C3%A0-in-montagna-2024-contributi-per-l-acquisto-di-un-immobile>

4. Gli aventi diritto al beneficio in ragione della posizione utile nella graduatoria, saranno invitati a dichiarare la propria accettazione del contributo entro il termine perentorio di 15 giorni, pena la decadenza dal beneficio suddetto, decorrenti dalla ricezione di una comunicazione del Settore Programmazione e finanzia locale notificata sia tramite il formulario telematico per la presentazione dell'istanza sia all'e-mail indicata in fase di registrazione della medesima.
5. Qualora all'atto di scorrimento della graduatoria, l'allocazione della disponibilità finanziaria determinasse un residuo tale da non consentire la copertura dell'intero importo relativo alla prima domanda successiva a quelle interamente finanziate, non si procederà al finanziamento parziale della stessa ed essa sarà presa in considerazione solo nel caso in cui si rendano disponibili risorse sufficienti alla copertura dell'intero importo richiesto in caso di eventuali ulteriori scorrimenti.
6. Il 31/08/2025 costituisce il termine limite entro il quale potranno essere adottati i provvedimenti di cui al precedente comma 1 in ragione del fatto che la misura di incentivazione della residenzialità deve concludersi alla data del 31/08/2026 salvo proroghe (D.M. DARA di ripartizione Fosmit del 4/8/2023), ciò al fine di consentire a coloro che abbiano maturato a seguito degli scorrimenti il titolo a godere del beneficio, di disporre di 12 mesi di tempo per procedere all'acquisto dell'immobile.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 20)

Delibera N 1485 del 09/12/2024

Proponente

STEFANIA SACCARDI
SIMONE BEZZINI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Art. 38 l.r. 3/1994- Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	ALLEGATO 1
2	Si	ALLEGATO 2

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

- 1 **ALLEGATO 1**
5eede209edd83ae885acb677b9abd926deaf8ba43b44ad1d03a0af0a5109954

- 2 **ALLEGATO 2**
e2911ef6c97b55ca23131a5ef0b87b2a076567623c595cd4cdda1fcae2d2a2a5

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 2 che individua quale oggetto di tutela le specie di mammiferi e uccelli dei quali esistano popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale ed individua altresì le specie di mammiferi ed uccelli particolarmente protetti;

Vista la l.r. 12 gennaio 1994 n.3 “Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)”, ed in particolare l’articolo 38 che dispone che chiunque rinvenga fauna selvatica in difficoltà è tenuto a darne immediata comunicazione alla Regione o al comune nel cui territorio è avvenuto il rinvenimento ed eventualmente a consegnarla ai medesimi entro le ventiquattro ore successive al ritrovamento;

Vista la l.r. 25 febbraio 2000, n. 16 “Riordino in materia di igiene e sanità pubblica, veterinaria, igiene degli alimenti, medicina legale e farmaceutica” ed in particolare l’articolo 2 in cui è previsto che la Regione, salve le specifiche competenze attribuite dalla presente legge e da norme statali, esercita compiti di indirizzo, organizzazione, coordinamento e verifica nelle materie di Igiene e sanità pubblica, veterinaria, igiene degli alimenti e medicina legale ;

Visto il regolamento (UE) n. 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

Visto D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 134 Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , g) , h) , i) e p) , della legge 22 aprile 2021, n. 53;

Visto D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 135 Disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016 in materia di commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi, nonché l’introduzione di norme penali volte a punire il commercio illegale di specie protette, ai sensi dell’articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , n) , o) , p) e q) , della legge 22 aprile 2021, n. 53:

Visto D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 136 Attuazione dell’articolo 14, comma 2, lettere a) , b) , e) , f) , h) , i) , l) , n) , o) e p) , della Legge 22 aprile 2021, n. 53 per adeguare e raccordare la normativa nazionale in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all’uomo, alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 810 dell’1/08/2016 sulla “Gestione del servizio di Soccorso della fauna selvatica in difficoltà e approvazione degli indirizzi operativi”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1358 del 20/12/2021 di definizione per le annualità 2022 e 2023 degli indirizzi per la gestione delle attività di cui all’Art. 38 della l.r. 3/1994 e di approvazione

dei nuovi indirizzi operativi per la Gestione del servizio di Soccorso della fauna selvatica in difficoltà in sostituzione di quelli approvati con la precedente DGRT 810/2016;

Visto che la DGRT 1358/2021 ha stabilito l'affidamento della gestione del soccorso della fauna selvatica in difficoltà su tutto il territorio regionale alla ASL Centro e ha disposto il trasferimento alla stessa ASL delle risorse finanziarie;

Vista la successiva DGR n. 139 del 21/02/2022 avente ad oggetto "L.R. 3/1994. Modifica all'allegato 2 della DGR n. 1358/2021 avente ad oggetto "Art. 38 l.r.3/1994- Soccorso fauna selvatica in difficoltà - annualità 2022 e 2023. Indirizzi operativi";

Visto che la stessa DGRT 1358/2021 provvedeva a prenotare le risorse finanziarie per le annualità 2022 e 2023 pari ad euro 400.000,00 per ogni annualità e che con successiva delibera, a seguito di richiesta di integrazione da parte della ASL Centro, si provvedeva ad impegnare ulteriori risorse finanziarie per un importo di euro 25.000,00 per l'annata 2023;

Vista la successiva Delibera di GR n. 512 del 5/5/2023 di modifica degli "indirizzi operativi" con la quale si provvedeva anche a definire il percorso, le modalità ed i criteri utili di riconoscimento delle strutture da inquadrarsi quali CRAS, Santuario - Rifugio faunistico o Centro regionale;

Vista la DGRT 4/2024 con la quale si confermava che le strutture regionali che operano nel soccorso della fauna selvatica in difficoltà dovessero farlo nell'ambito degli indirizzi operativi approvati con la stessa Delibera e sotto il coordinamento dell'ASL Centro;

Visto che con la stessa DGRT 4/2024 si stanziavano a favore dell'ASL Centro totali € 300.000,00 cui, con successive delibere sono stati aggiunti ulteriori € 125.000,00 per un totale di € 425.000,00 per l'intero anno 2024;

Visto che con la DGRT 4/2024 si individuavano le tipologie di strutture che operano nel...*sistema Regionale di Soccorso...riconosciute dalla Regione, sulla base di requisiti strutturali e gestionali*;

Specificato che la DGRT 4/2024 stabiliva per ogni tipologia di struttura dei requisiti minimi e stabiliva altresì le modalità di riconoscimento da parte della Regione;

Visto che la Regione ha riconosciuto alcune strutture mentre per altre è ancora in corso l'istruttoria;

Ritenuto di apportare lievi modifiche alla denominazione delle strutture in questione e di stabilire anche la possibilità di riconoscere, sempre da parte del Settore competente della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, i soggetti recuperatori che operano nel sistema regionale del soccorso della fauna selvatica in difficoltà sotto il coordinamento dell'ASL Centro;

Considerata la necessità di non interrompere al 31 dicembre 2024 le attività di cui al presente atto e di proseguire, come stabilito nella DGRT 1358/2021 come da ultimo modificata con la DGR 4 del 08.01.2024, con l'affidamento delle attività in questione alla ASL Centro e prevedere la possibilità per quest'ultima di avvalersi fino al 15 giugno 2025 dell'operato dei soggetti autorizzati entro il 31 dicembre 2024 ai sensi e con le modalità stabilite dalla DGRT 4/2024 utilizzando le risorse assegnate per il 2025 per consentire all'ASL stessa di programmare le attività in questione;

Dato atto di destinare a favore dell'ASL Centro l'importo complessivo di euro 214.625,00;

Considerato che la copertura finanziaria del suddetto importo di euro 214.625,00 è assicurata a valere sullo stanziamento del cap. 55111 (puro) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità

2025, che risulta disponibile;

Dato atto che la copertura finanziaria del servizio di soccorso della fauna selvatica in difficoltà da parte della ASL Centro è per il periodo dal 1 gennaio 2025 al 15 giugno 2025 e non per l'intera annualità, considerata la riduzione delle risorse disponibili sul bilancio di previsione finanziario 2024-2026 della Regione Toscana;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 50 (Bilancio di Previsione finanziario 2024 – 2026);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2 del 8 gennaio 2024 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026” con cui viene approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale del 27 luglio 2023, n. 239;

Visto in particolare l'Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio” del Progetto regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani” con riferimento alle attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà secondo le modalità e i contenuti di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti il Documento di economia e finanza regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale del 27 luglio 2023 n. 60 e la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale del 21 dicembre 2023, n. 91, come integrata con delibera di Consiglio regionale del 2 ottobre 2024, n. 74 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2024). Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2024", con particolare riferimento al progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)";

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente atto che sostituisce l'allegato 1 alla Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 08/01/2024 “Indirizzi operativi per la Gestione del servizio di Soccorso della fauna selvatica in difficoltà”;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché dalle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 28.11.2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare l'allegato 1) “Indirizzi operativi per la Gestione del servizio di Soccorso della fauna selvatica in difficoltà” parte integrante e sostanziale al presente atto che sostituisce l'allegato 1 alla Delibera di Giunta Regionale n. 4 del 08/01/2024;

2) di dare atto che le strutture che operano nel sistema regionale di soccorso della fauna selvatica in difficoltà, riconosciute dalla Regione, sulla base di requisiti strutturali e gestionali meglio specificati nell'allegato 1), sono delle seguenti tipologie:

- *Centro Recupero Animali Selvatici (CRAS) finalizzato alla terapia e custodia temporanea di animali di più specie diverse*
- *Rifugio faunistico finalizzato alla custodia temporanea di animali, collegato ad un Cras di riferimento, ai fini di svezzamento o riabilitazione, custodia protratta di soggetti non recuperabili, anche per specie.*
- *Centro Regionale per la tutela e conservazione di Animali Selvatici, per custodia di animali non reintroducibili in natura, eventualmente diversificato per specie e per la conservazione ex situ di specie di interesse regionale. Ai sensi del Reg. Com. n. 429/2016 trattasi di stabilimento confinato.*

3) di dare atto che nel sistema regionale di soccorso della fauna selvatica in difficoltà è riconosciuto dalla Regione il *soggetto recuperatore*, sulla base di requisiti "strutturali" e gestionali meglio specificati nell'allegato 1;

4) di dare atto che le strutture di cui al punto 2) ed il soggetto recuperatore di cui al punto 3), le cui finalità ed il percorso di riconoscimento sono meglio definiti negli indirizzi operativi di cui al punto 1), operano con i limiti così come previsti nello stesso allegato 1) che per quanto riguarda i rifugi faunistici sono quelli definiti negli accordi stipulati con il CRAS di riferimento cui comunque spetta il controllo mentre per i Centri regionali sono quelli relativi alle specie di animali non reintroducibili in natura affidategli ed eventualmente specificati nell'atto di riconoscimento e che comunque tutte le suddette strutture debbono operare nell'ambito degli indirizzi regionali definiti dall'ASL Centro oltre che degli indirizzi operativi approvati con la presente delibera e eventuali successive modifiche ed integrazioni.

5) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'attuazione delle attività afferenti l'Obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio" del Progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani" con riferimento alle attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà secondo le modalità e i contenuti di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto sulla base delle risorse finanziarie previste sul capitolo di bilancio e per gli importi indicati al successivo punto 6;

6) di destinare a favore dell'ASL Centro l'importo complessivo di euro 214.625,00 la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sullo stanziamento del cap. 55111 (puro) del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2025;

7) di stabilire che, per tutto quanto in premessa, sia l'ASL Centro a stabilire e formalizzare i rapporti con le strutture, i soggetti e con tutti gli enti che collaboreranno nell'ambito delle attività di cui all'articolo 38 della l.r. 3/1994 e che al 31/12/2024 avranno ricevuto il riconoscimento della Regione Toscana sulla base di quanto stabilito dalla DGRT 4/2024, distribuendo le risorse tra questi sulla base delle effettive attività svolte nei vari territori nel corso del 2024 e anni precedenti;

8) di stabilire che le ASL Sud Est e Nord Ovest dovranno, nel territorio di competenza, supportare logisticamente ed operativamente l'ASL Centro anche circa i rapporti con le strutture operative ed i soggetti che collaborano circa le attività di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà;

9) di dare mandato al direttore della direzione Agricoltura e sviluppo rurale di costituire, quale organismo di coordinamento, un gruppo di lavoro permanente composto dal Direttore UFC (Igiene Urbana veterinaria) della ASL Toscana Centro e da due funzionari della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana appositamente individuati dalla Direzione stessa;

10) di dare mandato al Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS), Pesca nelle acque interne di porre in essere tutti gli atti conseguenti e necessari a dare attuazione all'intervento di cui al punto 2;

11) di proseguire il rapporto con le strutture operative della Protezione Civile della Regione Toscana, lo schema di rapporto tra le amministrazioni comunali e le strutture operative del soccorso in riferimento alle attività di cui al comma 2) dell'art. 38 della LRT 3/1994, lo schema operativo di programmazione, riconoscimento, registrazione e sviluppo della rete operativa;

12) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

Marco Ferretti

Il Dirigente Responsabile

Giovanna Bianco

Il Direttore

Roberto Scalacci

Il Direttore

Federico Gelli

Allegato “1”**INDIRIZZI OPERATIVI
PER IL SOCCORSO DELLA
FAUNA SELVATICA OMEOTERMA****RIFERIMENTI NORMATIVI:**

- *L. 157 del 11/02/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”*
- *L.R. n. 3 del 12/01/1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157”*
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 19 aprile 1996 Elenco delle specie che possono costituire pericolo per la salute e l’incolumità pubblica e di cui è proibita la detenzione
- D.P.R. 31 marzo 1979, pubblicato nella Gazz. Uff. 9 maggio 1979, n. 125.
- *L.R. n. 59 del 20/09/2009 “ Norme per la tutela degli animali. Abrogazione della legge regionale 8 aprile 1995, n. 43 (Norme per la gestione dell’anagrafe del cane, la tutela degli animali d’affezione e la prevenzione del randagismo).*
- *Dlgs 289/1992 “Codice della Strada”*
- *DGRT 943 del 06-10-2015 Approvazione delle Linee guida per l’istituzione del Soccorso Animali.*
- *L.R. 22/ 2015 Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56.*

PREMESSA

Gli interventi di soccorso oggetto del presente documento sono limitati al campo di applicazione della legge 157/1992, ovvero alle specie di fauna selvatica omeoterma. L’attività di soccorso della fauna selvatica omeoterma, derivante dalle competenze attribuite alle Province dalla L.R. 3/1994 e successivamente confluite nelle competenze della Regione, in applicazione della L.R. 22/2015, costituisce un elemento operativo che si inserisce nel contesto degli interventi e delle funzioni che hanno come finalità la conservazione delle popolazioni delle specie oggetto di tutela ed il benessere animale .

Lo scopo del presente atto è quello di garantire livelli omogenei di intervento su tutto il territorio regionale, attraverso la definizione di indirizzi operativi univoci, che contemplano competenze e modalità di erogazione uniformi dei servizi di pronto soccorso e recupero della fauna selvatica rinvenuta in difficoltà.

Nel contempo vi è l’obiettivo di intensificare l’attività di informazione e sensibilizzazione del pubblico, finalizzato ad indirizzare la cittadinanza verso un giusto approccio nei confronti della fauna selvatica ed evitare che i cittadini adottino comportamenti di soccorso improvvisati che potrebbero rivelarsi inutili, dannosi o addirittura costituire atti illeciti (prelievo dal luogo di rinvenimento di uova, nidi, neonati e adulti di fauna selvatica) .

Il presente documento vuole dunque anche divulgare conoscenze utili per un corretto svolgimento delle “operazioni” di soccorso alla fauna selvatica: infatti se da una parte soccorrere un animale selvatico in difficoltà è un gesto di alta sensibilità, dall’altra è necessario essere consapevoli che un intervento errato può pregiudicarne la salute e la successiva possibilità di essere reimmesso allo stato libero.

Risultano a tale scopo decisive le informazioni da fornire al privato, mirate a garantire non solo maggiori possibilità di cura e recupero dell’animale soccorso ma anche l’incolumità del cittadino che si trova, spesso suo malgrado, ad intervenire per primo.

Evidentemente, trattandosi di animali che vivono allo stato libero, è poi importante che l’operazione di soccorso, prevedendo necessariamente l’intervento umano, venga limitata ai soli casi strettamente necessari in cui, per assenza di integrità fisica (animale ferito o malato) o per circostanze esterne che ne limitano le funzioni biologiche (animali intrappolati in recinzioni, canali

ed invasi), il soggetto su cui si interviene sia impossibilitato al ritorno alla vita autonoma nel suo ambiente naturale.

La struttura operativa di monitoraggio e valutazione, individuata dalla presente Delibera, svolge funzioni referenziali e di riprogrammazione dell'attività.

INDIRIZZI OPERATIVI DI SOCCORSO DELLA FAUNA SELVATICA IN DIFFICOLTÀ':

La procedura di soccorso si attiva a seguito di:

- segnalazione
- soccorso diretto da parte del cittadino
- rinvenimento o consegna da parte del cittadino

Nei casi di esemplari di fauna selvatica in difficoltà o feriti in incidenti stradali, il cittadino è tenuto a darne segnalazione prima possibile e comunque entro 24 ore all'autorità territoriale competente che provvederà (attraverso il Centralino unico) ad attivare gli operatori competenti al soccorso.

Sono da evitare tentativi di soccorso e manipolazioni improvvisate, che potrebbero essere potenzialmente rischiose per la sicurezza del cittadino e controproducenti per la cura ed il recupero con successo dell'animale. Parimenti sono da evitare interventi inappropriati, che esponano animali sani ai rischi di manipolazione e trasporto, nonché alle incertezze di una custodia ed una ipotetica re-immissione, come pure di sviluppo di atteggiamenti di confidenza e domesticazione.

Nel caso di presa in consegna da parte del cittadino, la segnalazione dovrà essere formalizzata entro 24 ore dall'evento presso la Polizia Provinciale o Polizia Municipale competente per territorio, per le istruzioni di consegna presso un Cras autorizzato o Rifugio faunistico collegato al Cras.

Soggetti coinvolti: chi segnala, chi riceve, chi interviene.

- Chi segnala:** privato cittadino, chiunque rinvenga un animale selvatico in difficoltà.

Il ruolo di questa figura, di norma privo di conoscenze specifiche sul soccorso della fauna selvatica, è decisivo per avere informazioni corrette e precise riguardo l'intervento da effettuare.

Cosa va segnalato :

1. il tipo di fauna ritrovata (specie, categoria, razza ecc.);
 2. il motivo dell'intervento:
 - a) animale difficoltà/ ferito/malato (comma 1 art.38 l.r.3/94 competenza sanità);
 - b) animale pericoloso;
 - c) animale deceduto (intervento su carcassa di competenza comunale);
 3. il luogo del rinvenimento (località, comune e altre informazioni utili) e l'orario
 4. le ipotetiche cause che si presume abbiano provocato la situazione
 5. il numero telefonico di chi segnala
- La segnalazione non dà diritto a successiva informazione o alcun titolo di possesso sull'animale.

- Chi riceve:** operatori preposti (Centralino Unico).

A queste figure è affidato il compito di ricevere correttamente dal segnalante tutte le informazioni utili e trasmetterle all'operatore del soccorso, procedendo a:

- i. indicare subito al segnalante le corrette prassi di sicurezza individuale;

- ii. Valutare il livello di EMERGENZA dell'intervento, che potrà essere effettuato nei tempi ritenuti adeguati al caso.
- iii. Individuare ed attivare gli operatori competenti per quello specifico intervento.

Costituiscono informazioni essenziali :

1. tipo di fauna rinvenuta (specie, categoria, razza ec...):
2. il motivo dell'intervento
3. animale difficoltà/ ferito/malato (comma 1 art.38 l.r.3/94 competenza sanità);
4. animale pericoloso;
5. animale deceduto (intervento su carcassa di competenza comunale);
6. il luogo del rinvenimento (località, comune e altre informazioni utili) e l'orario
7. le ipotetiche cause che si presume abbiano provocato la situazione
8. il numero telefonico di chi segnala
9. presenza o meno sul posto di personale di forze di polizia.

In funzione delle informazioni ricevute, il ricevente è tenuto a:

Indicare le corrette prassi di sicurezza individuale al segnalante:

- devono essere richiamati tutti gli accorgimenti che mettono in sicurezza il segnalante, sia quelli che riducono il rischio ambientale (es. accensioni delle luci di emergenza, posizionamento del triangolo, il giubbotto, spostamento dell'auto ecc.) che quelli inerenti la pericolosità dell'animale.
- in caso di mammiferi di dimensioni medio-grandi (cervi,caprioli, daini, tassi, istrici, volpi, ecc.) va comunicata la necessità di adozione di **precauzioni di massima sicurezza**, in quanto si tratta di animali che, nonostante l'aspetto talvolta mansueto, costituiscono sempre potenziale pericolosità.
- in caso di uccelli, dopo aver cercato di individuare di che specie si tratti (di terra, acquatici, rapaci, innocua o pericolosa), se possibile, va segnalato lo specifico pericolo: nel caso di uccelli acquatici (es.aironi, gabbiani, cormorani ecc.) è necessario rendere nota la tendenza a mirare con il becco istintivamente agli occhi del recuperatore, nel caso dei rapaci il serio rischio di essere feriti con artigli e/o becco.
- gli animali (nidiacei, piccoli nati o animali non pericolosi) presi in consegna direttamente dal cittadino verranno portati entro 24 h dal ritrovamento da questo al Comune competente o alla struttura/soggetto dallo stesso comune individuata/o per il recupero su istruzione della Polizia Municipale, nel caso in cui il Comune non dia indicazioni in tal senso al Cras e Rifugi faunistici collegati di riferimento del territorio provinciale convenzionate con la Regione/Aziende Sanitarie **Locali CON ONERI A CARICO DEL COMUNE**

A) Tutte le attività di soccorso e recupero di cui al comma 1 dell'art.38 l.r.3/94 competono al soggetto qualificato o da esso individuato come titolare della convenzione.

Si richiama la possibilità che tali competenze e funzioni, di norma attribuite a soggetti esterni convenzionati, possano essere gestite/svolte direttamente dalle ASL, come previsto al punto 3) dell'atto deliberativo di cui questi indirizzi operativi costituiscono parte integrante.

B) Sono vietate attività di soccorso di soggetti o Associazioni non coordinate o previste nel Piano operativo.

C) Le attività di cui al comma 2 dell'art.38 l.r.3/94 sono in carico alle Amministrazioni comunali: qualora queste siano inadempienti, le mansioni verranno

effettuate dai soggetti di cui al precedente punto A, nei limiti della disponibilità operativa, previa remissione a loro carico dei costi sostenuti;

D) Tutte le attività di cui all'art.38, comma 3, l.r.3/94 (fauna selvatica minacciata da operazioni culturali) restano in carico al Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare e Rapporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS) o Ente delegato (ATC);

E) In caso di animali deceduti, l'intervento compete alle Amministrazioni comunali ai sensi dell'art.29, comma 3, della L.R. 59/2009;**ANCHE COL SUPPORTO DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE**

*Al fine di limitare gli interventi ai soli casi di necessità, è inoltre compito del ricevente informare il segnalante che in caso **rinvenimento di cuccioli di mammiferi** (lepre, capriolo etc...) **o nidiate**, è importante non toccare gli animali e lasciarli dove si trovano, spiegando che nella maggior parte dei casi non si tratta di situazioni di difficoltà o di abbandono, ma solamente di allontanamento spontaneo dei genitori, attuato per motivi di difesa della prole.*

Ad eccezione di soggetti feriti od in pericolo imminente accertato, in questi casi l'intervento è da effettuarsi solo dopo aver verificato la perdita delle cure parentali mediante un periodo di osservazione a distanza.

E' inoltre importante invitare il segnalante a lasciare l'animale da solo, senza toccarlo, eventualmente procedendo a successivi controlli delle sue condizioni, per valutare se il soccorso sia realmente necessario.

□ Chi interviene

- A. Per tutte le attività di soccorso e recupero di cui al dell'art.38, comma 1, l.r.3/94, la ASL territoriale competente o il soggetto titolare della convenzione da essa designato.
- B. Per tutte le attività di cui all'art.38, comma 2, l.r.3/94 le Amministrazioni Comunali: qualora queste siano inadempienti le mansioni verranno effettuate dai soggetti di cui al punto 1, nei limiti della disponibilità operativa, previa remissione a loro carico dei costi sostenuti.
- C. Per tutte le attività di cui all'art.38, comma 3 l.r.3/94 (fauna selvatica minacciata da operazioni culturali) il Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare apporti con i Gruppi Locali di Azione della Pesca (FLAGS) o Ente delegato (ATC)
- D. Per le attività di ritiro delle carcasse di animali selvatici, ai sensi dell'art.29, comma 3, L.R. 59/2009 delle Amministrazioni comunali: qualora queste siano inadempienti le mansioni verranno effettuate dai soggetti di cui al punto 1, nei limiti della disponibilità operativa, previa remissione a loro carico dei costi sostenuti

Gli Operatori competenti al soccorso, attraverso il loro Referente coordinatore, devono essere attivati in forma esclusiva dal ricevente, che provvederà a trasmettergli tutte le informazioni utili ricevute dal segnalante.

Il personale che effettua il soccorso dovrà tenere conto:

- **della valutazione e definizione del livello di EMERGENZA dell'intervento.**

Individuare il giusto LIVELLO di EMERGENZA costituisce una fase decisiva del processo, necessaria per definire l'immediatezza e successivamente l'appropriatezza dell'intervento, garantendo l'efficacia del soccorso ed un razionale utilizzo delle risorse disponibili.

Il Referente coordinatore dovrà far confluire i mezzi con carattere d'urgenza laddove esiste un maggiore stato di sofferenza dell'animale e dove le problematiche di contesto (es. elevato rischio per la sicurezza pubblica, incidenti stradali, ecc.) non consentono il rinvio delle operazioni di soccorso.

Sarà poi compito di chi effettua l'intervento, decidere come e quando impiegare risorse maggiori (appropriatezza dell'intervento) nella cura e nel recupero, in funzione delle proprie conoscenze etologiche e cliniche, nonché del maggiore o minore interesse conservazionistico della specie faunistica soccorsa .

- **dello stato di pericolo** derivante dal tipo di animale soccorso e dal contesto ambientale, allo scopo di evitare la propria esposizione a rischi eccessivi e ingiustificati;
- **del rispetto dei protocolli di soccorso** previsti negli appositi atti di convenzione per tutte le fasi d'intervento (primo intervento, stabilizzazione, trasporto, cura, degenza presso centri specializzati e reintroduzione nell'ambiente naturale)
- **della necessità di procedere alla cura ed al recupero dell'animale in funzione di INDICI DI APPROPRIATEZZA** derivanti non solo dalle proprie conoscenze etologiche e cliniche, ma anche dal livello di tutela attribuita dalla norma di riferimento a ciascuna specie di fauna selvatica (vedi tabella), con eventuale ricorso ad interventi di soppressione eutanasica nel caso in cui non sia garantito il benessere e la qualità della vita dell'animale sia in rapporto alla diagnosi con conseguente prognosi infausta che al deficit funzionale residuo nonostante le cure del caso .

Indici di appropriatezza

La norma di riferimento (legge 157/92) attribuisce alle specie di fauna selvatica omeoterma tre diversi livelli di tutela: particolarmente protette, non cacciabili, cacciabili.

In questo documento i livelli di tutela si traducono in altrettanti indici di appropriatezza di cui il titolare dell'intervento, ferme restando le valutazioni legate alle proprie conoscenze etologiche e cliniche, deve tener conto nell'espletamento del soccorso, in funzione delle risorse che ritiene debbano essere investite ai fini della cura e del recupero della fauna rinvenuta in difficoltà.

L'attribuzione di indici di appropriatezza di diverso livello, costituisce insieme alle valutazioni professionali di carattere medico ed etologico, un ulteriore elemento per la scelta del tipo di azioni da intraprendere ed allinea il soccorso della fauna selvatica al quadro di tutela previsto dalle norme di riferimento ((L. 157/92 – L.R. 3/94), consentendo un razionale investimento delle forze disponibili, da dirottare in forma prioritaria verso le specie di fauna selvatica di maggiore interesse conservazionistico.

Nella tabella sottostante si riportano gli indici di appropriatezza di intervento da adoperare in sede di coordinamento degli interventi di soccorso, collegati alle diverse specie di fauna selvatica omeoterma, in funzione del livello di tutela indicato dalla normativa. I costi generati da interventi di recupero di uova, pullus e piccoli nati sono comunque addebitati alle Amministrazioni Comunali. Le stesse possono convenzionarsi in via autonoma con strutture riconosciute ai sensi delle presenti linee di indirizzo.

LIVELLO DI TUTELA (L. 157/92 – L.R. 3/94)	Livello appropriatezza D'INTERVENTO	SPECIE
Specie particolarmente protette	Molto alto	Tutte le specie di cui all'art. 2 comma 1 della L. 157/92
Specie non cacciabili	alto	Specie autoctone escluse dagli artt. 2 e 18 della L. 157/92
Specie cacciabili	medio	Specie di cui all'art.18 comma 1 della L.157/92

Specie per le quali sono previsti piani di riduzione numerica	basso	- cinghiale - capriolo - daino - cervo - cornacchia grigia - gazza - volpe - storno - coniglio selvatico - minilepre - piccione - gabbiano reale - ecc...
Specie Aliene o extra L. 157/92	Molto basso	Nutria Silvilago Tartaruga palustre americana

STRUTTURE

L'operatività del sistema Regionale di Soccorso utilizza strutture, riconosciute dalla Regione, sulla base di requisiti strutturali e gestionali.

Le strutture sono definite come ambito di applicazione del Dlgs 135/22 art. 1 comma 2) lettera f) (rifugi per animali) . Il Decreto di riconoscimento prevede limiti di ambito e di specie, in coerenza con le caratteristiche del territorio.

Le tipologie di strutture sono:

- Centro Recupero Animali Selvatici-(CRAS)finalizzato alla terapia e custodia temporanea di animali di più specie diverse
- Rifugio faunistico finalizzato alla custodia temporanea di animali, collegato ad un Cras di riferimento, ai fini di svezzamento o riabilitazione, custodia protratta di soggetti non recuperabili, anche per specie. Ai sensi del Reg. Com. n. 429/2016 trattasi di stabilimento confinato.
- Centro Regionale per la tutela e conservazione di Animali Selvatici, per custodia di animali non reintroducibili in natura, eventualmente diversificato per specie e per la conservazione *ex situ* di specie di interesse regionale. Ai sensi del Reg. Com. n. 429/2016 trattasi di stabilimento confinato

Queste strutture, diversificate per funzioni, ambito, gestione e linea di finanziamento, operano, dopo riconoscimento regionale, in modo coordinato all'interno del sistema, garantendo accessi tracciati e rispetto dei principi e procedure. Le strutture devono essere distinte e separate dalle strutture "canile".

Le strutture sopra indicate operano con personale volontario e non, sotto il controllo veterinario della struttura stessa. Alcune attività svolte in queste strutture possono, sotto la responsabilità dei medici veterinari ad esse afferenti, essere delocalizzate per periodi di tempo limitati.

- I requisiti obbligatori per il riconoscimento dei Cras e Centri regionali per la tutela e conservazione di animali selvatici sono:

- Strutture autorizzate dagli enti competenti
- Medico Veterinario Responsabile e garanzia di assistenza h24
- Presenza all'interno della struttura di ambulatorio veterinario o medicheria o, in alternativa, convenzione con struttura sanitaria esterna.
- Dimensioni e limiti di presenza animali in base alla capienza della struttura tenendo conto del rispetto dei migliori standard di gestione per gli animali in rapporto alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche specie specifiche
- Competenza tecnica del personale dimostrata e comunicata.
- Garanzie di biosicurezza con protocollo definito e comunicato (solo per Centro Regionale per la tutela e conservazione di Animali Selvatici)
- Divieto di accesso al pubblico se non autorizzato in base al Decreto Legislativo del 21 marzo 2005 n. 73, con esclusiva finalità didattica o divulgativa.

➤ I requisiti obbligatori per i Rifugi faunistici sono :

- Collegamento ad un Cras di riferimento tramite convenzione sottoscritta da ambo le parti. Il CRAS, sulla base della convenzione, garantirà la disponibilità del Veterinario per il controllo del benessere degli animali o, qualora ve ne sia necessità, il ricovero dell'animale presso il CRAS.
- Strutture autorizzate dagli enti competenti
- Dimensioni e limiti di presenza animali in base alla capienza della struttura tenendo conto del rispetto dei migliori standard di gestione per gli animali in rapporto alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche specie specifiche .
- Competenza tecnica del personale dimostrata e comunicata
- Divieto di accesso al pubblico se non autorizzato in base al Decreto Legislativo del 21 marzo 2005 n. 73.

Non è richiesto il riconoscimento per le strutture veterinarie sul territorio le quali possono operare in soccorso di animali nei limiti delle competenze e comunque con limite di degenza di 24 h per gli ambulatori veterinari e a fine cura per le cliniche.

OPERATORI

La regione Toscana riconosce la figura del *“soggetto recuperatore che opera nell'ambito del sistema regionale del soccorso della fauna selvatica in difficoltà”*.

I requisiti obbligatori per gli operatori sono:

- personale formato
- automezzi autorizzati
- disponibilità di attrezzature idonee ed eventualmente locali idonei ed autorizzati
- disponibilità ad operare all'interno del sistema regionale del soccorso della fauna selvatica in difficoltà in appoggio o in supporto a CRAS e/o Rifugi faunistici e operare secondo le indicazioni dei veterinari referenti degli stessi Centri o Rifugi oppure operare secondo indicazioni di veterinari con esperienza nelle attività di soccorso della fauna selvatica in difficoltà

MODALITA' E CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELLE STRUTTURE E DEGLI OPERATORI CHE OPERANO NEL SISTEMA REGIONALE DI SOCCORSO FAUNA SELVATICA

Il Decreto Dirigenziale di riconoscimento è rilasciato dal Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, sentito il referente dell'ASL Centro per la materia in questione, e di norma prevede limiti di ambito e di specie, in coerenza con le caratteristiche del territorio. Copia del suddetto decreto viene trasmessa All'ASL Centro e al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio.

RICHIESTA RICONOSCIMENTO PER LE STRUTTURE:

La richiesta di riconoscimento è presentata dal responsabile legale della struttura organizzativa al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale.

Nella domanda deve essere indicato in via esplicita:

- nome della struttura,
- localizzazione,
- riferimenti del responsabile
- specie da custodire
- numero posti disponibili per specie
- autorizzazione o riconoscimento pregresso, ove presente.

La domanda deve essere corredata da planimetria con evidenza della finalizzazione di spazi ed ambienti. Devono essere rispettati i seguenti **requisiti strutturali**:

- Dimensioni e limiti di presenza animali in base alla capienza della struttura tenendo conto del rispetto dei migliori standard di gestione per gli animali in rapporto alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche specie specifiche
- Recinzioni adeguate, spazi confinati con superfici sanificabili
- Deve essere garantita la separazione tra specie e la possibilità di isolamento
- Deve essere garantita la sicurezza degli animali e del personale.
- Deve essere disponibile acqua pulita
- Deve essere presente uno spazio confinato e protetto per i trattamenti sanitari, ambulatorio veterinario o medicheria o, in alternativa, convenzione con struttura sanitaria esterna.

La domanda deve essere corredata dalla evidenza documentale dei seguenti **requisiti gestionali**:

- Inserimento della struttura nel Sistema Regionale di Soccorso, attraverso presa d'atto della struttura Regionale di coordinamento.
- Incarico ed accettazione da parte di un Medico Veterinario Responsabile e garanzia di assistenza h24
- Lista del personale, anche volontario, impegnato nella struttura, con relativa copertura assicurativa.
- Competenza tecnica del personale dimostrata e comunicata.
- Garanzia di costante tracciabilità degli animali custoditi, con protocollo definito e comunicato
- Garanzie di biosicurezza con protocollo definito e comunicato (solo per Centro Regionale per la tutela e conservazione di Animali Selvatici)
- Divieto di accesso al pubblico se non autorizzato in base al Decreto Legislativo del 21 marzo 2005 n. 73, con esclusiva finalità didattica o divulgativa.

I requisiti obbligatori integrativi per i Rifugi faunistici sono :

- Evidenza del collegamento ad un CRAS di riferimento, tramite convenzione sottoscritta da ambo le parti. Il CRAS, sulla base della convenzione, garantirà la disponibilità del Veterinario per il controllo del benessere degli animali o, qualora ve ne sia necessità, il ricovero dell'animale presso il CRAS.

Nell'atto di riconoscimento potranno essere definiti specifici requisiti o modalità di gestione della fauna affidata.

RICHIESTA RICONOSCIMENTO PER SOGGETTI RECUPERATORI:

La richiesta di riconoscimento è presentata dal responsabile legale della "struttura" al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale.

Nella domanda deve essere indicato in via esplicita:

- nome della struttura,
- localizzazione,
- riferimenti del responsabile
- specie da recuperare/custodire
- numero posti disponibili per specie
- autorizzazione o riconoscimento pregresso, ove presente.

La domanda deve essere corredata da eventuale planimetria (nel caso vi sia anche disponibilità di aree di stabulazione/appoggio) con evidenza della finalizzazione di spazi ed ambienti. Devono essere rispettati i seguenti **requisiti "strutturali"**:

- Dimensioni e limiti di presenza animali in base alla capienza della struttura tenendo conto del rispetto dei migliori standard di gestione per gli animali in rapporto alle loro esigenze fisiologiche ed etologiche specie specifiche (nel caso vi sia anche disponibilità di adeguati spazi o ambienti o recinzioni per la stabulazione di animali)
- Recinzioni adeguate, spazi confinati con superfici sanificabili (c.s.)
- Deve essere garantita la separazione tra specie e la possibilità di isolamento (c.s.)
- Deve essere garantita la sicurezza degli animali e del personale
- Deve essere disponibile acqua pulita (c.s.)
- Deve essere presente uno spazio confinato e protetto per i trattamenti sanitari, ambulatorio veterinario o medicheria o, in alternativa, convenzione con struttura sanitaria esterna (c.s.)

La domanda deve essere corredata dalla evidenza documentale dei seguenti **requisiti gestionali**:

- Inserimento della struttura nel Sistema Regionale di Soccorso, attraverso presa d'atto della struttura Regionale di coordinamento.
- Incarico ed accettazione da parte di un Medico Veterinario Responsabile e garanzia di assistenza h24 nel caso non vi sia convenzione con CRAS o Rifugio faunistico
- Lista del personale, anche volontario, impegnato nella struttura, con relativa copertura assicurativa.
- Competenza tecnica del personale dimostrata e comunicata.
- Disponibilità di automezzi autorizzati ed attrezzature idonee
- Garanzia di costante tracciabilità degli animali recuperati/custoditi, con protocollo definito e comunicato
- Divieto di accesso al pubblico se non autorizzato in base al Decreto Legislativo del 21 marzo 2005 n. 73, con esclusiva finalità didattica o divulgativa.

- Evidenza del collegamento ad un CRAS o ad un Rifugio faunistico di riferimento, tramite convenzione sottoscritta da ambo le parti. Il CRAS/Rifugio faunistico, sulla base della convenzione, garantirà la disponibilità del Veterinario per il controllo del benessere degli animali o, qualora ve ne sia necessità, il ricovero dell'animale presso il CRAS/Rifugio faunistico. In assenza di collegamento con CRAS/Rifugio faunistico dovrà essere stipulate specifica convenzione con Veterinario con esperienza nell'ambito del soccorso della fauna selvatica in difficoltà

Nell'atto di riconoscimento potranno essere definiti specifici requisiti o modalità di gestione della fauna da recuperare e/o affidata.

ALLEGATO 2**Scheda n. 1****Progetto Regionale n. 27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)****Linea di Intervento n. 8 Equilibrio faunistico del territorio****Azione: Interventi ed attività di sostegno per la gestione faunistico – venatoria****Titolo: Soccorso e recupero della fauna selvatica in difficoltà – annualità 2025****Dettaglio intervento:**

Soccorso di fauna selvatica in difficoltà: stipula di convenzioni con soggetti e centri specializzati nel recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà.

Descrizione:

Le attività rientrano tra quelle di competenza della Regione a seguito del riordino istituzionale attuato con la legge regionale 22/2015.

Le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione sono destinate in via prioritaria al soccorso e alle cure dei soggetti appartenenti a specie di fauna selvatica autoctona di maggiore interesse conservazionistico, quali specie particolarmente protette, in via di estinzione, non cacciabili o comunque di specie non sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 19 della L. 157/1992.

Beneficiari

ASL CENTRO

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le modalità con cui si effettueranno le attività di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà, previste dalla legge 157/1992 art. 4 comma 6 e dall'art. 38 della LRT 3/1994, sono definite negli indirizzi operativi per il soccorso della fauna selvatica in difficoltà di cui all'Allegato 1 della stessa delibera.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono tutte quelle relative alle attività di recupero, cura, riabilitazione e rilascio in libertà dei soggetti appartenenti a specie selvatiche rinvenuti in difficoltà.

Responsabile del procedimento

Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne.

Modalità attuative e scadenze

Il settore responsabile del procedimento trasferisce al soggetto pubblico beneficiario a titolo di anticipo il 50% delle risorse stanziare per il periodo dal 01/01/2025 al 15/06/2025. Al termine del periodo di gestione il soggetto pubblico beneficiario trasmette, entro il 30/06/2025, una relazione contenente il dettaglio delle attività svolte e la relazione circa le spese sostenute. Il settore

responsabile del procedimento, verificata la documentazione ricevuta, provvede alla liquidazione del contributo stanziato a saldo fino al 15 giugno 2025.

Importo intervento

euro 214.625,00 a copertura dell'attività dal 01.01.2025 al 15.06.2025.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 48)

Delibera N 1511 del 09/12/2024

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simonetta BALDI

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

Approvazione Addendum e nuovo cronoprogramma relativo all'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia-Romagna, per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola di cui alle Delibere di G.R. 1127/2017 e 1225/2017.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Addendum
B_	Si	Cronoprogramma

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 2**A**Addendum**e8751d6b8ac26262a9f5c5697d0607a0dea2218e9bcb77c39055bf19c2d7ede7**B_**Cronoprogramma**c1c1b8ceb2413ae2569886c61fe2a0636e42efae29ef4c8efa44d45f3124c3b7*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 12 dicembre 2017, n. 71 “Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese”;

Vista la Delibera GR n. 1079 del 30/09/2024 con cui sono approvate le Linee di indirizzo per l'intervento del Fondo Unico Infrastrutture di servizio alle attività produttive di cui all'art. 19 della L.R. 71/2017 e lo schema di targa permanente pubblicitaria per gli interventi infrastrutturali finanziati con risorse regionali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023 “Approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2024”, la Nota di aggiornamento al DEF 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023 così come integrata con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 2/10/2024 e, in particolare, il Progetto Regionale n. 2 “Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione”;

Vista la Delibera GR n. 1168 del 22 novembre 2016 “Protocollo d'intesa per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna Tosco Emiliano romagnola tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Toscana e la Regione Emilia Romagna”, la cui attuazione è rinviata alla successiva approvazione di un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la Delibera GR n. 1127 del 16 ottobre 2017 “Approvazione dell'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia Romagna, per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toско-emiliano romagnola”;

Vista la Delibera GR n. 1225 del 09 novembre 2017 “Modifiche all'Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia Romagna, per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna toско-emiliano romagnola di cui alla Delibera 1127/2017”;

Considerato che tale Accordo è stato attivato al fine di sostenere l'economia dell'Appennino Tosco Emiliano, di concerto con la Regione Emilia Romagna e con il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il sostegno economico da parte della Presidenza del Consiglio per un importo di complessivi 20.000.000,00 di euro da destinare alla Regione Emilia Romagna e alla Regione Toscana, stabilendo una scadenza per la realizzazione degli interventi al 31/12/2021;

Vista la sottoscrizione dell'Accordo, ai sensi dell'art 15 della L. 241/90, avvenuta in data 17 novembre 2017 fra l'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ora Dipartimento per lo Sport) e le Regioni Toscana ed Emilia Romagna, atto registrato dalla Corte dei Conti in data 9 gennaio 2018 al numero 55;

Vista la Delibera GR n. 1426 del 17 dicembre 2018 con cui è stato approvato il Piano Preliminare degli Interventi ai sensi dell'art. 5 c. 1 dell'Accordo;

Dato atto che i soggetti attuatori hanno conseguentemente sottoscritto le specifiche Convenzioni,

conservate agli atti, il cui schema è stato approvato con Decreto dirigenziale n. 4831/2019;

Vista la Delibera GR n. 1414 del 27/12/2021 che approva l'Addendum e il nuovo cronoprogramma relativo allo stesso Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Toscana e Regione Emilia Romagna (Addendum trasmesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 21 aprile 2022 firmato dalle parti e con il visto della Corte dei Conti) con cui è posticipato al 31/12/2024 il termine di realizzazione delle attività previste (in origine stabilito al 31/12/2021), secondo il cronoprogramma allegato allo stesso atto;

Vista la PEC della Regione Emilia Romagna dell' 08/10/2024 (inviata per conoscenza anche al nostro prot. n. 0531734 del 09/10/2024), con cui è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sport - Ufficio Affari generali, Attività internazionale e Comunicazione, la richiesta congiunta (Regione Emilia Romagna - Regione Toscana) di una proroga di 24 mesi del termine di scadenza dell'intero programma, portando la validità dell'Accordo al 31/12/2026, con contestuale adeguamento del cronoprogramma attuativo;

Considerato che per la Regione Toscana la motivazione alla richiesta di proroga si ravvisa nei ritardi di attuazione degli interventi A5, A6, A7 e A8 (contenziosi in corso, aumento dei costi e difficoltà a reperire nuove risorse, avverse condizioni meteo, complesso iter approvazione varianti come rappresentato nella richiesta congiunta di cui al paragrafo precedente) che non consentono il rispetto della tempistica prevista nell'Addendum all'Accordo;

Vista la PEC n. 0609359 del 21/11/2024 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per lo sport ha espresso parere favorevole alla richiesta congiunta di proroga di cui al paragrafo precedente;

Vista la PEC n. 0636065 del 06/12/2024 con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo Sport - ha trasmesso il testo dell'Addendum all'Accordo ai sensi dell'art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto) da sottoscrivere fra le parti al fine di rendere operativa la proroga dei termini;

Dato atto che all'Addendum è allegato il nuovo cronoprogramma complessivo (Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto) rispettivamente aggiornato dalle Regioni Emilia Romagna e Toscana tenendo conto delle dichiarazioni di avanzamento delle opere pervenute da parte dei soggetti attuatori;

Ritenuto pertanto di approvare lo schema di Addendum e il nuovo cronoprogramma dell'Accordo, ai sensi dell'art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, di cui agli allegati A e B parti integranti e sostanziale del presente atto, incaricando della sottoscrizione la stessa firmataria dell'Accordo originario, Dott.ssa Simonetta Baldi, Dirigente del Settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico della Direzione Attività Produttive;

Visto il DPGR n. 136 del 28/10/2020 "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati";

Considerato che l'Addendum non comporta nuovi oneri a carico del Bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

con la finalità di rideterminare nel 31/12/2026 il termine ultimo degli interventi previsti

nell'Accordo ex art 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport e le Regioni Emilia Romagna e Toscana per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola, sottoscritto fra le parti in data 17 novembre 2017 e registrato alla Corte dei Conti il 9 gennaio 2018 al n. 55:

1. di approvare l'Addendum e il nuovo cronoprogramma dell'Accordo (Allegato A e Allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto);
2. di confermare le Convenzioni già sottoscritte fra la Regione ed i soggetti attuatori, in quanto la modifica del termine è condizione migliorativa e non comporta vincoli ulteriori, incaricando gli uffici di comunicare formalmente agli stessi soggetti l'avvenuto posticipo del termine finale per la realizzazione degli interventi, ferme restando le altre condizioni previste dalle Convenzioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONETTA BALDI**

**IL DIRETTORE
ALBINO CAPORALE**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT



Addendum all'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra

la Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per lo sport,

la Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

E

la Regione Toscana
Direzione Generale Attività produttive
Settore "Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico",

per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici
della montagna tosco-emiliano romagnola



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT



Il presente addendum all'accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 17 novembre 2017, per la promozione congiunta dell'attività sportiva in montagna, attraverso la valorizzazione dei versanti toscano-emiliano romagnoli da conseguire con la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste di discesa di collegamento, nonché la revisione, la sostituzione, l'ampliamento e l'acquisto di impianti di risalita e di innevamento artificiale esistenti, al fine di garantire l'ottimale funzionamento dell'intero complesso sciistico d'inverno e incrementare l'esercizio degli sport in montagna d'estate, è stipulato

TRA

la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sport, con sede in Roma, via Sardegna 49, in persona del Dott. Flavio Siniscalchi, nella qualità di Capo Dipartimento per lo sport, di seguito denominato "Dipartimento";

E

la Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza del Duomo, 10, C.F. 01386030488, nella persona della dr.ssa Simonetta Baldi, in qualità di dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico", incaricata con Decreto n. 8660 del 21 maggio 2021 del Direttore della Direzione Attività Produttive;

E

la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna–Viale Aldo Moro, n. 52, C.F. 80062590379, nella persona della dr.ssa Morena Diazi, in qualità di Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese incaricata con Delibera della Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "*nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 recante "*misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*";

VISTA la legge regionale della Toscana 13 dicembre 1993, n. 93 recante "*norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati*";

VISTA la legge regionale dell'Emilia Romagna 1 agosto 2002, n. 17 recante "*interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia Romagna*";

VISTA la determina del 16 novembre 2017 del Capo Ufficio *pro tempore* dell'Ufficio per lo sport, con la quale è stato disposto di procedere alla sottoscrizione di un accordo ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 tra l'Ufficio per lo sport e la Regione Toscana e la Regione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT



Emilia Romagna per la promozione congiunta dell'attività sportiva in montagna, attraverso la valorizzazione dei versanti tosco-emiliano romagnoli da conseguire con la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste di discesa di collegamento, nonché la revisione, la sostituzione, l'ampliamento e l'acquisto di impianti di risalita e di innevamento artificiale esistenti, al fine di garantire l'ottimale funzionamento dell'intero complesso sciistico d'inverno e incrementare l'esercizio degli sport in montagna d'estate;

VISTO l'Accordo sottoscritto il 17 novembre 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 9 gennaio 2018, ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sport, la regione Toscana e la regione Emilia-Romagna per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 maggio 2020 ai sensi del quale l'Ufficio per lo sport assume la configurazione dipartimentale, con la denominazione di Dipartimento per lo sport;

VISTO il decreto del Ministro per lo sport e i giovani 20 novembre 2023, registrato dalla Corte dei conti il 29 novembre 2023 al reg. n.3072, concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per lo sport, istituito ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2022 registrato dalla Corte dei Conti in data 6 dicembre 2022 al n. 3084, con il quale è stato conferito al dott. Flavio Siniscalchi l'incarico di Capo del Dipartimento per lo sport;

VISTO l'Addendum alla convenzione sottoscritto il 18 febbraio 2022 e registrato dalla Corte dei Conti il 30 marzo 2022 con cui le parti convengono di posticipare il termine della realizzazione delle attività previste dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2024;

CONSIDERATO che l'interesse precipuo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sport – della promozione dell'attività sportiva in Italia per il rilancio della cultura dello sport deve esser perseguito anche attraverso il sostegno di interventi di messa in sicurezza, valorizzazione e nuova costruzione di impianti sciistici;

CONSIDERATO che, pur in presenza di politiche pubbliche sostenute nel corso di questi anni dalle regioni Toscana e Emilia Romagna, continua a permanere una sofferenza economica nelle aree interessate dalla montagna tosco emiliano romagnola, in ragione di una certa vetustà delle infrastrutture sciistiche e turistiche per l'ospitalità, nonché per la brevità della stagione turistica, a cui si aggiungono, più recentemente, i disagi derivanti dall'emergenza sanitaria;



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT



CONSIDERATO quindi che, il complesso sciistico della montagna tosco emiliano romagnola è da tempo, come noto, interessato da una situazione di crisi ed abbandono e, pertanto, necessita di interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza e la valorizzazione dell'intera area volta a incrementare il turismo sportivo sia d'estate che d'inverno e per scongiurare la chiusura degli impianti esistenti, nonché il progressivo impoverimento economico sociale dei territori interessati;

CONSIDERATO che è obiettivo strategico e comune il consolidamento e l'arricchimento del capitale pubblico rivolto ad incidere sulla competitività del sistema infrastrutturale, anche attraverso l'ammodernamento dello stesso ed il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini;

VISTO il pagamento di euro duemilionicinquecentomila/00 a favore della regione Emilia Romagna a titolo di primo acconto sul contributo totale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'Accordo citato in premessa;

VISTO il pagamento di euro duemilionicinquecentomila/00 a favore della regione Toscana a titolo di primo acconto sul contributo totale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'Accordo citato in premessa;

VISTO quanto stabilito dall'Addendum all'Accordo in merito alle tempistiche di realizzazione dell'intero programma degli investimenti che prevede come scadenza finale entro il 31 dicembre 2024;

TENUTO CONTO della richiesta formalizzata a firma congiunta dalla Regione Toscana e della Regione Emilia-Romagna con nota n in atti prot. n. DPS 1203 dell'08 ottobre 2024 di posticipare il termine al 31 dicembre 2026;

PRESO ATTO delle inevitabili ripercussioni sullo stato di avanzamento delle attività derivanti dalla criticità rappresentate con la nota *de qua*;

RAVVISATA la necessità, da parte del Capo Dipartimento per lo sport, di accedere alla richiesta e, pertanto, di posticipare il termine dell'Accordo al 31 dicembre 2026;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sport, la regione Emilia-Romagna e la regione Toscana, sottoscrivono il presente addendum all'Accordo del 17 novembre 2017:

ARTICOLO 1 *(Oggetto dell'addendum)*

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Addendum.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SPORT



Fermo restando quanto previsto e concordato con la sottoscrizione dell'Accordo del 17 novembre 2017, le Parti convengono di posticipare il termine della realizzazione delle attività previste dal 31 dicembre 2024 al 31 dicembre 2026, secondo il cronoprogramma allegato, facente parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2
(Disposizioni finali)

Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione del presente Addendum deve essere convenuta fra le parti in forma scritta, anche a mezzo comunicazioni formali tra le stesse.

Il presente atto è trasmesso, per i successivi adempimenti, ai competenti Organi di controllo.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Dott.Flavio Siniscalchi
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sport

SINISCALCHI FLAVIO
PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI
03/12/2024 20:46:20
GMT+02:00

Dott.ssa Morena Diazzi
Regione Emilia Romagna
Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Dott.ssa Simonetta Baldi
Regione Toscana
Direzione Generale Attività produttive
Settore "Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico"

ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. 241/1990 - EMILIA ROMAGNA - TOSCANA - NUOVO CRONOGRAMMA INTERVENTI - ALLEGATO B - AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2024

CODICE	REGIONE	TITOLO INTERVENTO	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
A. SVILUPPO INFRASTRUTTURE FERROVIARIE									
A1	Emilia Romagna	INTERVENTO FINI COLLEGAMENTO CORNO ALLE SCALE LASSO SERRAVALLE							
A2	Emilia Romagna	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE POSTA DI SOSTITUZIONE SERRAVALLE							
A3-1	Emilia Romagna	SOSTITUZIONE SINGOLA VARRACAZIONE							
A3-2	Emilia Romagna	SOSTITUZIONE SINGOLA VARRACAZIONE							
A4	Toscana	SISTEMI AUTOMATI DI ACCESSI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO CITTADIANO							
A5	Toscana	NUOVA LINEA DODICIANACCA CORNO ALLE SCALE - IMPIANTO DI COLLEGAMENTO SERRAVALLE - LAVORI DI PAVIMENTAZIONE							
A6	Toscana	NUOVA ORGANIZZAZIONE LINEA							
A7	Toscana	VALUTAZIONE E RIFORNIZIONE DI LINEE							
A8	Toscana	COMPLETAMENTO DELL'INNEVAMENTO COMPRESO ARBITRONE COTTOLIANO							
A9	Toscana	COMPLETAMENTO COMPRESO ARBITRONE COTTOLIANO							
B. SICUREZZA, INCAFFIABILITÀ, MANUTENZIONE, RINNOVO IMPIANTI ESISTENTI									
B1	Emilia Romagna	LINEE SOTTERRANEO DELL'AMBITO PIRE							
B2	Emilia Romagna	OPERE DI FORTIFICAMENTO ED INNEVAMENTO E COSTRUZIONE DI ALBERGHI PER LA COPERTURA INVERNALE							
B3	Emilia Romagna	INSTALLAZIONE DI RETI E MARISSAS E PARK - SERVIZI IMPIANTI							
B4	Emilia Romagna	SISTEMI AUTOMATI DI ACCESSI IMPIANTI							
B5	Emilia Romagna	IMPIANTO PRATICA SCI DA FONDO							
B6	Emilia Romagna	IMPIANTO PRATICA SCI DA FONDO							
B7	Emilia Romagna	COMPLETAMENTO FACCOSTO							
B8	Emilia Romagna	SISTEMAZIONE E COLLEGAMENTO FINE DA SCI INFERIORE CON ANELLO IN QUOTA							
B9	Emilia Romagna	OPERE DI RINNOVO IMPIANTI A LINEA							
B10	Emilia Romagna	OPERE DI RINNOVO IMPIANTI A LINEA							
B11	Emilia Romagna	Adeguamento tecnologico degli impianti per il servizio al cliente dell'impianto							
B12	Toscana	OPERE DI RINNOVO IMPIANTI A LINEA							
B13	Toscana	RINNOVO VIA TECNICA SUIRIT GOMITO							
B14	Toscana	RINNOVO VIA TECNICA CITTADIANO							
B15	Toscana	RINNOVO SINGOLA ARBITRONE							
C. ACQUISTO IMPIANTI ESISTENTI									
C1	Toscana	ACQUISTO CATEGORIA SELETTA/BIANI I SUIRIT E LEGATO							
C2	Toscana	ACQUISTO IMPIANTI SUIRIT							

legenda colori utilizzati

- progettazione e affidamenti
- realizzazione opere e collaudi
- intervento terminato



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/12/2024 (punto N 49)

Delibera N 1513 del 09/12/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Schema di Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante".

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A_Accordo RT_ARTI
B	Si	Allegato B_Scheda procedura sintetica

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

- A* *Allegato A_Accordo RT_ARTI*
cc96eccef03154769190d82332110a46da1f6e61b23082ad5e96149978004f96
- B* *Allegato B_Scheda procedura sintetica*
d8a7c4252761e4073a5caa706055bcbf38bd8becf55005873be6dd54f0decb86

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2008, n. 66 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale del 27 luglio 2023, n. 239 che comprende, nell’Area 5 – Inclusione e coesione - Progetti regionali, gli interventi di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali in favore delle persone fragili e con difficoltà sociale e in particolare, attraverso lo sviluppo del progetto Pronto Badante;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (DEFR 2024) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023;

Preso atto che la Nota di Aggiornamento al DEFR 2024 (NADEFR 2024) approvata con delibera di Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91 e la successiva integrazione al NADEFR 2024 approvata con delibera di Consiglio regionale 2 ottobre 2024, n. 74, con particolare riferimento al relativo Progetto Regionale 17 "Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali" - obiettivo 5 “L’assistenza domiciliare e semiresidenziale”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Considerato che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale, sopra indicato, individua nel Target dedicato alle persone anziane, nella parte relativa all’assistenza continua alla persona non autosufficiente, il progetto regionale Pronto Badante quale intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del terzo settore, un’attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane che per la prima volta si trovano ad affrontare l’emergenza di gestire in famiglia una persona anziana fragile;

Visto il DPCM 3 ottobre 2022 che adotta il Piano nazionale per la non autosufficienza (PNNA), relativo al triennio 2022-2024;

Considerato che il PNNA costituisce l’atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo per le non autosufficienze e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi ai fini della graduale attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, come stabilito all’art. 1, commi da 159 a 171 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

Preso atto che il PNNA 2022-2024 prevede servizi volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti individuando l’attivazione di servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;

Richiamata la L. 234/2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare il comma 162, lettera c) “servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali la messa a disposizione

di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l'Impiego del territorio, e l'assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l'espletamento di adempimenti”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 13 marzo 2023 che approva il Piano regionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024, redatto con gli elementi richiesti e le indicazioni fornite dall'allegato B) al DPCM 3/10/2022, e individua, in particolare:

- gli specifici interventi e servizi per la non autosufficienza, su base triennale, finanziabili a valere sul Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 2 del suddetto DPCM, e nel dettaglio l'intervento “Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante”, per garantire un aiuto alle famiglie e alle persone anziane attraverso una pronta risposta alle emergenze temporanee;
- la rete integrata di servizi per famiglie e assistenti familiari da consolidare attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la maggior conoscenza e sinergia tra servizi sociosanitari territoriali e Centri per l'Impiego con l'obiettivo di fornire alle famiglie informazioni complete ed utili sui servizi attivi sul territorio e agevolarle nella ricerca di un/a assistente familiare accreditata/o;

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 “Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato” e ss.mm.ii.;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 agosto 2020, n. 86/R “Regolamento di attuazione della l.r. 28 dicembre 2009, n. 82 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato) in materia di requisiti e procedure di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato”, con il quale sono stati definiti i requisiti generali e le procedure per l'accREDITAMENTO istituzionale;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 245 del 15 marzo 2021 con la quale sono stati approvati i requisiti specifici delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi per l'assistenza domiciliare ai fini dell'accREDITAMENTO, di cui alla l.r. 82/2009 e al DPGR 86/R/2020;

Visto l'articolo 7, comma 2, della l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., che stabilisce che le operatrici e gli operatori individuali sono accreditate/i, per l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare, dal Comune presso il quale sono domiciliate/i a seguito dell'accERTAMENTO del possesso dei requisiti previsti dal regolamento e dalla deliberazione della Giunta regionale sopra citati;

Considerato che l'accREDITAMENTO attribuisce alle e ai richiedenti l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e socio sanitarie per conto degli enti pubblici competenti, e ha validità su tutto il territorio regionale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2023, n. 45 “Riordino del sistema di accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. Modifiche alla l.r. 82/2009” ed in particolare l'art. 5 “AccREDITAMENTO dei servizi. Sostituzione dell'articolo 7 della l.r. 82/2009”;

Preso atto che, a seguito delle modifiche di cui sopra, il comma 5, dell'art. 7, della l.r. 82/2009 stabilisce che i Comuni istituiscono l'elenco degli erogatori dei servizi accreditati, prevedendone forme idonee di pubblicità e di aggiornamento, nonché di diffusione alle istituzioni interessate, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, anche al fine di promuovere l'incontro tra domanda ed offerta di assistenza familiare da parte delle lavoratrici e dei lavoratori;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 937 del 31 luglio 2023 che ha previsto le azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Regionale della Non autosufficienza e della normativa sull'accREDITAMENTO di cui alla l.r. 82/2009 e alla DGR 256/2023;

Preso atto che sono stati previsti idonei strumenti procedurali, in particolare, l'acquisizione, nel corso dell'iter di accREDITAMENTO, anche dei dati di contatto delle e degli assistenti familiari al fine di renderli oggetto di diffusione e di comunicazione, tenuto presente che quest'ultima operazione di trattamento cioè la comunicazione è effettuata in riferimento all'idonea pubblicità prevista dall'articolo 7, comma 5, della l.r. 82/2009;

Considerato che l'accREDITAMENTO è obbligatorio relativamente a prestazioni finanziate con risorse pubbliche, con particolare riferimento alle seguenti assegnazioni di risorse:

- per assistenza domiciliare indiretta – contributo badante – ai sensi della l.r. 66/2008 e della DGR 370/2010;
- nell'ambito dei progetti finalizzati al sostegno ai servizi di cura domiciliare che finanziano l'assunzione di un o una assistente personale a valere su Fondi strutturali europei (o altri fondi pubblici);
- nel contesto dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante" dove la persona anziana è beneficiaria, tra l'altro, di un sostegno economico attraverso l'erogazione del libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una o di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità;

Considerato che la normativa regionale inerente alle attività di accREDITAMENTO si propone di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie in particolar modo nell'individuazione di un/a assistente familiare/badante;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;

Preso atto che, nel Sistema Informativo Regionale Sociale e Socio-Sanitario Integrato (SIRSSI), risultano oltre 6.400 operatrici e operatori individuali che sono stati accREDITATE/I dai Comuni competenti;

Rilevata la necessità, per le motivazioni sopra riportate, di sviluppare una rete integrata di servizi per famiglie e assistenti familiari da consolidare attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro delle e degli assistenti familiari, con il coinvolgimento di ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego e per il suo tramite con i Centri per l'Impiego;

Visti i contatti intercorsi con la Direzione di ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, con la Direzione regionale "Istruzione, formazione, ricerca e lavoro" e con le dirigenti e i dirigenti territoriali responsabili dei Centri per l'Impiego della Toscana;

Ravvisato l'interesse comune a promuovere un rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego e per il suo tramite con i Centri per l'Impiego, per attivare una sperimentazione in alcuni territori della Toscana, al fine di sviluppare un sistema integrato di servizi per le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante";

Considerato che, l'attività di sperimentazione per le azioni sopra indicate viene effettuata in 6 Zone Distretto coinvolgendo i seguenti Centri per l'Impiego:

- Siena
- Livorno
- Pisa
- Prato
- Lucca
- Zona Empolese

Visto il parere favorevole del CD, espresso nella seduta del 28 novembre 2024;

Ritenuto opportuno, pertanto, approvare lo Schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante";

Preso atto che le modalità tecniche per lo sviluppo di un sistema integrato di servizi sopra indicato, sono ulteriormente esplicitate nella nota denominata "Scheda procedura sintetica", di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'Accordo sopra citato ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le parti;

Precisato che la sottoscrizione dell'Accordo con ARTI, non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2024 e pluriennale 2024/2026, approvato con Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023;

Vista la deliberazione Giunta regionale n. 2 del 8.01.2024 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo Schema di Accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego di cui all'Allegato A, e la nota tecnica denominata "Scheda procedura sintetica", di cui all'Allegato B, parti integranti e sostanziali del presente atto, finalizzati allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per le famiglie, lavoratrici e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante";
2. di precisare che l'Accordo sopra citato ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le Parti;
3. di specificare che la sottoscrizione dell'Accordo con ARTI, non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la competente struttura della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale per l'espletamento di tutte le attività, procedure, atti e provvedimenti necessari per la gestione

organizzativa e operativa, necessarie all'attuazione dell'Accordo di collaborazione di cui si tratta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

**Accordo di collaborazione
tra
Regione Toscana
e
ARTI**

finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie, lavoratrici e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante".

La Regione Toscana, rappresentata da:

Serena Spinelli Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Alessandra Nardini Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere

e

ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego rappresentata dalla Direttrice Simonetta Cannoni

Premesso

che la Regione Toscana si è dotata a partire dal 2005 della legge n. 41 che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione e la rimozione delle condizioni di disagio e di esclusione sociale. In particolare l'art. 52 "Politiche per le famiglie" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Tra gli interventi e i servizi per le famiglie sono compresi anche gli interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone anziane e le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. Tra le politiche per anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti, tra l'altro, interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia della persona anziana e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva.

Per sostenere ed estendere il sistema pubblico dei servizi sociosanitari integrati a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane, la Regione Toscana ha istituito, con la legge regionale 66/2008, il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) ponendosi in particolare i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità e la quantità delle risposte assistenziali;
- promuovere un sistema fondato sulla prevenzione della non autosufficienza e della fragilità;
- favorire percorsi che realizzino la vita indipendente e la domiciliarità.

La l.r. 66/2008 prevede, tra l'altro, risorse per assistenza domiciliare indiretta (contributo badanti) con i seguenti obiettivi:

- favorire il mantenimento della persona anziana non autosufficiente all'interno della propria abitazione;
- agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta del lavoro di cura reso tramite assistente familiare;
- promuovere l'emersione della condizione di irregolarità del rapporto di lavoro della o dell'assistente familiare.

La Regione Toscana, con la modifica della Legge Regionale n. 82/2009 e la Deliberazione Regionale n. 245/2021, che ha completato le disposizioni del Regolamento emanato con DPGR 11 agosto 2020, n. 86/R, ha previsto una nuova procedura per l'accreditamento delle strutture e dei servizi, di conseguenza anche per le operatrici e gli operatori individuali (assistenti familiari/badanti) che svolgono attività di assistenza familiare. La normativa regionale si propone di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie in particolar modo nell'individuazione di un/a assistente familiare;
- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare.

L'accreditamento diventa obbligatorio quando la famiglia riceve un contributo da parte di enti pubblici. L'accreditamento attribuisce alle e ai richiedenti l'idoneità ad erogare prestazioni sociali e socio sanitarie per conto degli enti pubblici competenti e ha validità su tutto il territorio regionale.

L'operatrice o l'operatore individuale deve presentare istanza di accreditamento al SUAP del Comune dove è domiciliata/o esclusivamente per via telematica, tramite il portale STAR (Piattaforma SUAP), all'indirizzo <http://www.suap.toscana.it/star>

Per la compilazione e l'invio dell'istanza occorre essere in possesso di CNS o CIE o credenziali SPID di livello 2 e certificato di firma digitale. Sono previsti gli istituti della delega e della procura speciale per la compilazione e/o la trasmissione dell'istanza.

A carico del/la dichiarante (operatrice/operatore individuale) sono previsti oneri SUAP e imposta di bollo da versare per la trasmissione dell'istanza, l'importo è definito da ciascun Comune.

La/il dichiarante auto-certifica, tra l'altro, di essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- rapporto di lavoro in corso in campo assistenziale comprovato dall'iscrizione all'INPS;
- aver maturato un'esperienza professionale in campo assistenziale di almeno 3 (tre) mesi comprovata dall'iscrizione all'INPS;
- attestato di formazione in campo assistenziale.

Il Piano nazionale per la non autosufficienza (PNNA), relativo al triennio 2022-2024, adottato con DPCM in data 3 ottobre 2022 costituisce l'atto di programmazione nazionale delle risorse afferenti al Fondo per le non autosufficienze e individua, nel limite di tali risorse, lo sviluppo degli interventi ai fini della graduale attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire su tutto il territorio nazionale, come stabilito all'art. 1, commi da 159 a 171 della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Il PNNA 2022-2024 prevede servizi volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti individuando l'attivazione di servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali: il pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato; un servizio di sostituzione temporanea delle e degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità; l'attivazione e l'organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella

degli enti del Terzo settore anche mediante gli strumenti di programmazione e progettazione partecipata secondo quanto previsto dal codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali; frequenza centri diurni e semi-residenziali.

La L. 234/2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” e in particolare il comma 162, lettera c) “servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l’Impiego del territorio, e l’assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l’espletamento di adempimenti”.

La delibera n. 256 del 13 marzo 2023 con cui la Giunta Regionale Toscana ha approvato il Piano regionale per la non autosufficienza triennio 2022-2024, redatto con gli elementi richiesti e le indicazioni fornite dall’allegato B) al DPCM 3/10/2022, individua, in particolare:

- gli specifici interventi e servizi per la non autosufficienza, su base triennale, finanziabili a valere sul Fondo per le non autosufficienze di cui all’articolo 2 del suddetto DPCM, e nel dettaglio l’intervento “Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante” per garantire un aiuto alle famiglie e alle persone anziane attraverso una pronta risposta alle emergenze temporanee;
- la rete integrata di servizi per famiglie e assistenti familiari da consolidare attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro e la maggior conoscenza e sinergia tra servizi sociosanitari territoriali e Centri per l’Impiego con l’obiettivo di fornire alle famiglie informazioni complete ed utili sui servizi attivi sul territorio e agevolarle nella ricerca di un/a badante accreditata/o. Per l’iter di accreditamento resta competente il Comune che è inserito in questa rete quale ente che mette a disposizione degli altri soggetti gli elenchi delle e degli assistenti familiari accreditate/i.

In considerazione delle disposizioni del PNNA di cui al DPCM 3 ottobre 2022 e del PRNA di cui alla DGR 256/2023, tenuto conto degli esiti più che positivi riscontrati dagli interventi del Pronto Badante, la Giunta regionale ha approvato con la DGR 292, in data 20 marzo 2023, le Linee di indirizzo alle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana per l’attivazione di manifestazioni di interesse sul territorio regionale per la realizzazione dell’intervento “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”, al fine di consolidare gli interventi messi in atto dal suddetto progetto regionale integrandoli all’interno di una più vasta rete di iniziative e di servizi pubblici, erogati dai servizi territoriali a partire dall’ordinaria programmazione sociale e sociosanitaria in tutti i territori della Toscana.

La Giunta regionale ha approvato, in data 29 gennaio 2024 con la delibera n. 78, le azioni sotto riportate, di durata biennale, al fine di garantire la regolare attività di espletamento delle procedure previste dal progetto, coprire la prosecuzione dei servizi connessi con le attività già in essere e assicurare l’allineamento agli interventi in atto in ogni ambito territoriale, così come previsto dalla DGR 292/2023:

- “Coordinamento regionale”: attività finalizzata a garantire la gestione del numero unico a livello regionale (055 4383000) ed il raccordo e l’omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con gli ambiti territoriali, i singoli capofila individuati con la manifestazione di interesse sopra richiamata e con i competenti uffici regionali. Per la realizzazione di tale attività è stato predisposto un apposito bando regionale rivolto a soggetti del Terzo settore;

- “Sostegno economico”: attività finalizzata a disciplinare l’acquisizione anticipata dei libretti famiglia, le attività di profilazione delle operatrici e degli operatori autorizzate/i PA e di controllo sulle persone beneficiarie committenti. Per la sua realizzazione è stato previsto il coinvolgimento dell’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso la stipula di apposita convenzione.

Le attività dell’intervento “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante” sono partite sul territorio il 1° luglio 2023.

Il 29 novembre 2023 il Consiglio Regionale ha approvato la l.r. 45 “Riordino del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato. Modifiche alla l.r. 82/2009”, nella quale è stato previsto all’art. 7, che i Comuni istituiscono l’elenco degli erogatori dei servizi accreditati, prevedendone forme idonee di pubblicità e di aggiornamento, nonché di diffusione alle istituzioni interessate, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, anche al fine di promuovere l’incontro tra domanda ed offerta di assistenza familiare da parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

Al fine di realizzare l’obiettivo sopra indicato è stata approvata il 31 luglio 2023 la DGR 937 che ha previsto le azioni volte a favorire l’incontro domanda e offerta di lavoro per assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell’attuazione del Piano Regionale della Non Autosufficienza e della normativa sull’accreditamento di cui alla l.r. 82/2009 e alla DGR 256/2023. Sono stati previsti idonei strumenti per l’acquisizione, nel corso dell’iter di accreditamento, anche dei dati di contatto delle assistenti e degli assistenti familiari al fine di renderli oggetto di diffusione e di comunicazione, tenuto presente che queste ultime operazioni di trattamento sono effettuate in riferimento alle finalità stabilite dall’articolo 7, comma 4 della l.r. 82/2009. I dati saranno diffusi e comunicati ai soggetti interessati solo se l’assistente familiare avrà ricevuto idonea informativa in sede di accreditamento e previo conferimento facoltativo dei dati di contatto per la specifica finalità dell’incrocio domanda/offerta di lavoro, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”. L’obiettivo di Regione Toscana potrà essere raggiunto se l’ente competente al rilascio dell’accreditamento (Comune) renderà disponibili ad altri enti pubblici, ai Centri per l’Impiego, a soggetti del terzo settore coinvolti nell’intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante e alle famiglie interessate gli elenchi aggiornati delle e degli assistenti familiari accreditate/i, completi dei dati di contatto, previo conferimento facoltativo da parte dell’assistente familiare di tali dati per la specifica finalità dell’incrocio domanda/offerta di lavoro, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.

La comunicazione dei dati, nel rispetto della normativa sulla privacy, potrà essere realizzata:

- da Comune a Sds (Società della Salute) o a Zone Distretto
- da Comune o da Sds/Zone Distretto ai Centri per l’Impiego
- da Comune o Sds/Zone Distretto a soggetti del Terzo Settore e Patronati operativi nell’ambito dell’intervento “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”
- da Comune/Sds/Zone Distretto/Centri per l’Impiego a privato cittadino.

Tutto ciò premesso

Ravvisato l’interesse a promuovere un rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e ARTI Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego e per il suo tramite con i Centri per l’Impiego, per attivare una sperimentazione in alcuni territori della Toscana, al fine di sviluppare un sistema integrato di servizi per le famiglie, le lavoratrici e i lavoratori nell’ambito dell’assistenza familiare, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l’intervento “Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante”.

La rete integrata è finalizzata a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro per assistenti familiari e viene effettuata in collaborazione con ARTI Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego tramite i Centri per l'Impiego, che garantiscono l'attività di orientamento e informazione sul servizio e l'avvio delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro attraverso l'utilizzo degli elenchi delle operatrici e degli operatori individuali accreditate/i messi a disposizione dai Comuni/ZD/SdS e altre modalità indicate nella nota tecnica denominata "Allegato B_Scheda procedura sintetica". L'obiettivo è far diventare i Centri per l'Impiego il punto di riferimento per l'incontro domanda offerta di lavoro tra famiglie e assistenti familiari.

L'azione sopra richiamata persegue la finalità di sostenere l'attivazione di azioni di sostegno alla famiglia con persona anziana convivente o alla persona anziana che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione della persona anziana che si trova in una situazione di disagio, fragilità o di non autosufficienza. L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata e fornire una corretta risposta ai bisogni.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, l'intervento sostiene azioni volte al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie per far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie in particolar modo nell'individuazione di una o di un assistente familiare;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio;
- incentivare ulteriormente la qualificazione delle assistenti e degli assistenti familiari e la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare

I Centri per l'Impiego coinvolti dalla suddetta sperimentazione sono:

- Siena
- Livorno
- Pisa
- Prato
- Lucca
- Zona Empolese

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di collaborazione ha lo scopo di promuovere una sperimentazione in alcuni territori della Toscana al fine di sviluppare un sistema integrato di servizi per famiglie e assistenti familiari accreditate/i, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, nell'ambito dell'assistenza familiare per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di

sollievo – Pronto Badante”. Tale sperimentazione sarà successivamente diffusa nell'intero territorio della Regione Toscana.

-
Art. 3

Impegni delle parti per lo sviluppo della rete integrata di servizi

1. Gli Assessorati regionali, con riferimento all’attuazione degli obiettivi oggetto dell’accordo forniscono ad ARTI le informazioni sull’andamento delle procedure di accreditamento, nonché i materiali utili a garantire una corretta informazione e gestione delle procedure.

L’Assessorato alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale garantirà la diffusione delle informazioni sulle attività svolte dai Centri per l’Impiego, nell’ambito dei percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e dell’intervento “Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante”.

2. ARTI attraverso i rispettivi Centri per l’Impiego:

- promuoverà le informazioni sui criteri e sulle modalità di accesso alle opportunità di lavoro, nelle sedi e attraverso i canali che riterrà idonei;
- garantirà alle assistenti e agli assistenti familiari adeguato supporto ed ausilio nella procedura di incontro domanda e offerta di lavoro;
- informerà coloro che operano o sono interessati ad operare come assistenti familiari della possibilità di accreditarsi e sull’iter di accreditamento delle operatrici e degli operatori individuali (l.r. 82/2009 e ss.ii.mm.);
- promuoverà le informazioni sui percorsi formativi per assistenza familiare di cui alla DGR 786/2024 finanziati, tra l’altro, con le risorse del programma PNRR/GOL nell’ambito della misura Assegno formazione GOL.

3. ARTI si impegna a garantire il monitoraggio delle attività di informazione e di incontro domanda e offerta di lavoro secondo le modalità individuate dal Tavolo di coordinamento di cui al successivo art. 4;

4. Le Parti – Regione Toscana, ARTI - si impegnano inoltre a scambiarsi le informazioni circa eventuali criticità si dovessero ravvisare al fine di porre in essere tempestivamente gli opportuni interventi e/o correttivi.

Art.4

Tavolo di coordinamento

1. È istituito un Tavolo di coordinamento composto dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

2. Il Tavolo si riunisce per garantire le attività di scambio di informazioni e di monitoraggio dell’attività svolta tra i soggetti sottoscrittori.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte l’anno, nonché ogni volta che le Parti lo ritengano necessario.

3. Il Tavolo è coordinato e gestito, anche per gli aspetti di segreteria, da Regione Toscana - Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale - Settore Integrazione sociosanitaria.

Art. 5

Validità

1. Il presente Accordo ha validità due anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le Parti.

Art. 6**Trattamento dei dati personali**

Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679, con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare. Qualora l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo implichi un trattamento di dati personali, ciascuna parte vi provvede in qualità di Titolare del trattamento e si obbliga ad effettuarlo nel rispetto della normativa in materia vigente. Le Parti convengono che, ove per lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo, una Parte sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e si impegna ad accettare tale nomina da parte del Titolare dei dati.

Firenze, lì

Per Regione Toscana

Serena Spinelli Assessora alle Politiche sociali, edilizia residenziale pubblica e cooperazione internazionale

Alessandra Nardini Assessora all'Istruzione, formazione professionale, università e ricerca, impiego, relazioni internazionali e politiche di genere

Per ARTI

Simonetta Cannoni Direttrice

Allegato B



IL SERVIZIO DI PRESELEZIONE A SOSTEGNO DEI PERCORSI DOMICILIARI DELLA NON AUTOSUFFICIENZA E DELL'INTERVENTO “SERVIZI SOCIALI DI SOLLIEVO - PRONTO BADANTE”

Incrocio domanda/offerta per il lavoro di assistenza familiare

Il servizio, completamente gratuito, è dedicato alla promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso la messa a punto di attività personalizzate rivolte alla ricerca di personale da impiegare nelle famiglie richiedenti servizi di assistenza domiciliare e beneficiarie di contributi pubblici

1. A CHI E' RIVOLTO

- Famiglie che cercano assistenti familiari e che, avendo i requisiti richiesti, intendono aderire all'intervento “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”
- Famiglie che cercano assistenti familiari nell'ambito dei percorsi di assistenza familiare mirati a favorire la permanenza delle persone non autosufficienti presso la propria abitazione, finanziati dal Fondo per la non autosufficienza di cui alla l.r. 66/2008 e dai Fondi strutturali Europei
- Persone in cerca di lavoro come assistente familiare, con particolare riguardo, a coloro che sono già accreditate

1.1. Per le famiglie

- informazioni in merito alle modalità e tempistiche del servizio
- informazioni sull'intervento “Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”, sui percorsi di assistenza domiciliare nell'ambito della Non Autosufficienza, sull'accreditamento delle operatrici e degli operatori individuali di cui alla l.r. 82/2009 e sui percorsi formativi per assistenza familiare di cui alla DGR 786/2024;
- rilevazione del bisogno di assistente familiare, assistenza telefonica o presso il Centro per l'Impiego e compilazione del modulo di richiesta lavoratrice/lavoratore;
- pubblicazione dell'offerta di lavoro sul Portale Toscana Lavoro con la specifica ABC famiglia
- ricerca e preselezione delle e dei candidati disponibili mediante l'individuazione, con la seguente priorità, tramite:
 1. gli elenchi delle operatrici e degli operatori individuali accreditate/i, trasmessi da parte dei Comuni/ZD/SdS, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;
 2. candidatura da offerta di lavoro pubblicata;
 3. cv presenti nella banca dati IDOLARTI
- preselezione motivazionale (verifica delle competenze tecniche e trasversali indispensabili al ruolo)
- trasmissione alla famiglia dei curricula di soggetti attinenti ai requisiti richiesti, tramite mail, consegna a

Allegato B



mano, oppure attraverso il Portale Toscana Lavoro.

1.2 Per le lavoratrici e lavoratori interessate/i a lavorare nel settore dell'assistenza familiare:

- accoglienza, informazioni e segnalazione/consegna di eventuali materiali relativi all'opportunità offerta dall'accREDITamento, dai percorsi formativi per assistenza familiare e dall'inserimento negli elenchi finalizzati all'incontro domanda/offerta di lavoro;
- informazioni sulle opportunità offerte dall'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante" e dai percorsi di assistenza domiciliare nell'ambito della non autosufficienza

1.3 Per le lavoratrici e lavoratori già accreditate/i (individuate/i tramite la trasmissione da parte dei Comuni/ZD/SdS degli elenchi delle operatrici e degli operatori individuali accreditate/i):

- segnalazione opportunità lavorative
- verifica possesso dei requisiti richiesti
- redazione/revisione cv

2. RILEVAZIONE FABBISOGNO, PUBBLICAZIONE DELLE OFFERTE DA PARTE DEL CENTRO IMPIEGO E TEMPISTICHE

Il portale Toscana Lavoro consente la pubblicazione e la consultazione degli annunci sulla piattaforma a cura delle persone direttamente interessate (datrici e datori di lavoro e candidate/i). Per l'utenza (datrici e datori di lavoro e candidate/i) ancora impossibilitata ad usare direttamente il canale web, viene comunque data la possibilità di usufruire del servizio attraverso i canali tradizionali con apposita modulistica (inoltrata tramite e-mail o di persona).

2.1 Modalità

- Il Centro per l'Impiego riceve la segnalazione di un fabbisogno sottoscritta dalle persone dirette interessate e presentata da:
 - datrice/datore di lavoro o familiare referente
 - eventuale delegata/o

Nel caso in cui la datrice o il datore di lavoro sia impossibilitata/o alla compilazione della richiesta di preselezione e/o alla ricezione dei cv, è possibile delegare in via formale altro soggetto (delega sottoscritta corredata dai documenti di identità della persona delegata e di quella delegante)

- il Centro per l'Impiego invia tramite mail o consegna alla famiglia (che si reca in presenza al Cpl) la modulistica predisposta ai fini della rilevazione del fabbisogno e della pubblicazione dell'offerta nel Portale Toscana Lavoro. Nella compilazione della modulistica la famiglia potrà essere supportata dal soggetto gestore nell'ambito dell'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante"

Allegato B



- lo standard di servizio fissato dalla Regione Toscana (Carta dei servizi) stabilisce che la richiesta della datrice o datore di lavoro debba essere pubblicata massimo entro 5 giorni lavorativi dal momento del suo ricevimento; è auspicabile che la pubblicazione **avvenga entro 2 giorni lavorativi**
- Tempo di pubblicazione: **di norma 5 gg. lavorativi o termine diverso concordato con la famiglia**
- Tempo di invio dei curricula alla famiglia rispetto alla data di fine pubblicazione e fase di recruiting candidate/i come individuate/i tramite la trasmissione da parte dei Comuni/ZD/SdS degli elenchi delle operatrici e degli operatori individuali accreditate/i, che abbiano manifestato la loro volontà nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali: **max 5 giorni lavorativi**
- Invio al CpI degli esiti dei colloqui di selezione a cura della famiglia: entro i 15 gg. lavorativi successivi all'invio delle candidate e dei candidati

3. SCOUTING OPERATRICI/OPERATORI INDIVIDUALI ACCREDITATI

Le candidate e i candidati sono individuate/i a valere sugli elenchi delle operatrici e degli operatori individuali già accreditate/i e trasmessi al Centro per l'Impiego dai Comuni/ZD/SdS, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Centro per l'Impiego:

- segnala, tramite mail, sms o telefono, la vacancy disponibile
- informa operatrici e operatori individuali già accreditate/i che dichiarano un interesse per la posizione da ricoprire, in merito all'opportunità lavorativa
- riceve conferma dell'interesse alla candidatura
- effettua un colloquio di preselezione motivazionale, (online, per telefono o in presenza) per la verifica dei requisiti richiesti dalla famiglia e per l'eventuale redazione/revisione del cv
- effettua eventuali attività di pertinenza dei CpI:
 - iscrizione Dlgs, 150/2015, adesione GOL
 - inserimento/aggiornamento della propria disponibilità lavorativa (Idol - Banca dati Assistenti Familiari)
- traccia le attività ai fini del monitoraggio quantitativo

4. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Il monitoraggio quantitativo aggiornato con cadenza mensile e comune a tutti i CpI, riporta i seguenti indicatori:

- n. offerte pubblicate

Allegato B



- n. candidature reperite dall'indagine dell'elenco trasmesso e n. candidature ricevute sull'offerta di lavoro di lavoratrici/lavoratori accreditate/i
- n. candidate/i attinenti e parzialmente attinenti trasmessi alla famiglia
- n. matching effettuati e tipologia contrattuale stipulata

5. DIFFUSIONE DELLE OPPORTUNITÀ DEL PROGETTO

- Tutti i servizi alle persone e i servizi alle imprese, in fase di accoglienza, primo orientamento, orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro tramite diffusione dei materiali disponibili
- Job Day informativi sull'attività di assistenza familiare tra cui l'intervento "Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante", rivolti alle persone disoccupate in cerca di opportunità nel profilo di riferimento e/o già accreditate

Per tutto quanto non espressamente indicato il riferimento è alle procedure di cui al Decreto 106 del 14.2.2024, SCHEDA 9 INCONTRO DOMANDA-OFFERTA,

Sedi e contatti: <https://arti.toscana.it>

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 28 novembre 2024, n. 122**Oggetto: Legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) – Iscrizione nel registro dei soggetti accreditati dell'Associazione Protezione Civile Amiata Ovest, con sede a Arcidosso (Gr).**

<i>Sono presenti</i>	ANTONIO MAZZEO	Presidente del Consiglio regionale
	MARCO CASUCCI	
	STEFANO SCARAMELLI	Vicepresidenti
	GAZZETTI FRANCESCO	Consigliere segretario questore
	FEDERICA FRATONI	Consigliera segretaria
<i>Sono assenti</i>	DIEGO PETRUCCI	Consigliere segretario
	MARCO STELLA	Consigliere segretario questore

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

Pag. 1 di 3 – Deliberazione Ufficio di presidenza 28 novembre 2024, n. 122

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 18 marzo 2021, n. 31 (Disciplinare per l'attuazione della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) - Modifica), con la quale è stato approvato il nuovo disciplinare attuativo della legge regionale citata;

Visto il registro dei soggetti accreditati, di cui all'articolo 2 della l.r. 5/2002 e all'articolo 5, comma 1, del relativo disciplinare attuativo, contenente l'elenco delle associazioni che hanno presentato regolare domanda, con le modalità e nei termini indicati nelle disposizioni contenute nella legge citata e nel relativo disciplinare attuativo, ed iscritte nel registro a seguito di istruttoria positiva;

Vista la richiesta dell'11 novembre 2024, prot. 15166/1.17.7, con la quale l'Associazione Protezione Civile Amiata Ovest, con sede a Arcidosso (Gr), Loc. Colonia, n. 1, chiede di essere abilitata ai seguenti settori di interesse: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sviluppo economico e rurale", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana", ai sensi della l.r. 5/2002;

Considerato l'esito positivo dell'istruttoria svolta sulla citata richiesta, da parte del competente ufficio;

Ritenuto di iscrivere nel registro dei soggetti accreditati, ai sensi della l.r. 5/2002, e di procedere all'abilitazione dell'Associazione Protezione Civile Amiata Ovest, con sede a Arcidosso (Gr), ai settori "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sviluppo economico e rurale", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture", "Istruzione, formazione, beni e attività culturali", "Politiche europee e relazioni internazionali" e "Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana";

A voti unanimi;

delibera

1. di accreditare, per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'articolo 2, della legge regionale 18 gennaio 2002, n. 5 (Norme per la trasparenza dell'attività politica e amministrativa del Consiglio regionale della Toscana) e del relativo disciplinare attuativo, l'Associazione Protezione Civile Amiata Ovest, con sede a Arcidosso (Gr), ai settori di interesse richiesti: "Affari istituzionali, programmazione, bilancio", "Sviluppo economico e rurale", "Sanità e politiche sociali", "Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture",

“Istruzione, formazione, beni e attività culturali”, “Politiche europee e relazioni internazionali” e “Sostegno, valorizzazione e promozione delle aree interne della Toscana”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 228 del 27-12-2023

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27159 - Data adozione: 10/12/2024

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato del Settore "Affari Generali e supporto giuridico alla Direzione" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031010

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13 recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato";

Richiamato in particolare il comma 3 del citato art. 13 della l.r. 1/2009 che in tema di durata prevede la possibilità del rinnovo del contratto di responsabilità dirigenziale;

Considerato che con decreto n. 22568 del 22 dicembre 2021, è stato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato, per il periodo di tre anni rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, relativo al Settore "Affari Generali e supporto giuridico alla Direzione" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale che andrà in scadenza il prossimo 2 gennaio 2025;

Vista la nota prot. n. 0630128 del giorno 03/12/2024 con la quale il Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale, chiede di procedere al rinnovo dell'incarico di responsabilità dirigenziale a tempo determinato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, per il Settore "Affari Generali e supporto giuridico alla Direzione" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale, al fine di poter proseguire il proficuo rapporto di collaborazione avviata con la stessa e in considerazione anche della necessità di assicurare la continuità delle funzioni della struttura dirigenziale sopra indicata;

Ritenuto pertanto di procedere al rinnovo dell'incarico dirigenziale del soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni e garantire il presidio organizzativo della struttura dirigenziale, senza alcuna interruzione temporale, con decorrenza dalla data del 3 gennaio 2025 per la durata di due anni, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Considerato che il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ha dimostrato di possedere sia le capacità professionali, che le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell'esercizio delle stesse gli obiettivi ad essa assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, in quanto dipendente di Regione Toscana deve essere collocata in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro e pertanto la sottoscrizione dello stesso è subordinata a tale adempimento;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito, nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di

inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale l'interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconvertibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”.

DECRETA

1) di rinnovare al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Affari Generali e supporto giuridico alla Direzione" della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del 3 gennaio 2025 per la durata di due anni, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

2) di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla legge del 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

3) di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, del contratto di diritto privato a tempo determinato per il rinnovo dell'incarico di cui al punto 1), ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. n.1/2009, previo collocamento in aspettativa per tutta la durata del contratto di lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati n. 1

A

Nominativo

7334360e58a207a0c8984ff077ecea1466783a81aef1e9990283a3d6fa0ff21c

Allegato A)

Dott.ssa Silvia Fantappié

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27177 - Data adozione: 10/12/2024

Oggetto: [ID 2301] - Art. 19 del Dlgs. 152/2006, artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente vaso ad uso irriguo, sito in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, nel comune di Capalbio (GR). Proponente: Azienda Poggio all'Osterigio - Società Agricola a Responsabilità Limitata.
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030953

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n.1196 del 01/10/2019 e la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il Comune di Capalbio - 5° SETTORE - TECNICO Sportello Unico per le Attività Produttive - Vincolo Idrogeologico con nota del 05/06/2024 (acquista al prot. regionale n. 0329036 in data 11/06/2024), ha richiesto al Settore VIA regionale un parere nell'ambito della Conferenza di servizi ex art. 14bis L. 241/1990 - Forma semplificata modalità asincrona - Progetto "ACCERTAMENTO CONFORMITA' VASCA RACCOLTA ACQUA AD USO IRRIGUO AI SENSI DELL'ART. 209 E ART. 134 comma 1 lett.D della L.R.T. 65/2014" per l'invaso ad uso irriguo esistente, sito in località San Bartolomeo, nel comune di Capalbio (GR), in proprietà all'Azienda Poggio all'Osterigio - Società Agricola a Responsabilità Limitata;

il Settore VIA, con nota del 25/06/2024, prot. n. 0357128, ha comunicato che l'invaso ad uso irriguo esistente, sito in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, nel comune di Capalbio (GR), in proprietà all'Azienda Poggio all'Osterigio - Società Agricola a Responsabilità Limitata "[...] deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità postuma in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010. L'Autorità competente è la Regione Toscana che, in esito alla presentazione di specifica istanza a cura del Proponente, attiva il procedimento di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r.10/2010. Il procedimento si conclude con un Decreto Dirigenziale del Dirigente del Settore VIA";

in data 09/08/2024 (acquista al prot. regionale n. 0449766 in data 12/08/2024), il Comune di Capalbio ha trasmesso al Settore VIA della Regione Toscana l'istanza ed i relativi allegati ricevuti dal proponente Azienda Poggio all'Osterigio Società Agricola a Responsabilità Limitata (sede Legale Via dei Monti Parioli n. 54/a – Roma, p.IVA 08307791007) in data 31/07/2024, ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità postuma relativa all'esistente vaso ad uso irriguo, sito in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, nel comune di Capalbio (GR);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29279 del 30/08/2024;

l'invaso esistente risulta ascrivibile al punto 7, lettera "o" dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 e pertanto da sottoporre a procedimento di verifica di assoggettabilità postuma di competenza della Regione Toscana;

l'invaso ad uso irriguo esistente è localizzato nel Comune di Capalbio in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, che risulta inserito nel reticolo idrografico di gestione, ai sensi della L.R. n. 79/2012;

presso il Comune di Capalbio è in corso un procedimento di accertamento di conformità per vasca raccolta acqua ad uso irriguo ai sensi degli artt. 134 comma 1 lett. "d" e 209 della L.R. 65/14, nell'ambito del quale è emersa la necessità di ottenere la concessione a derivare acqua pubblica superficiale ai sensi del R.D.

1775/1933 e del d.p.g.r. 61/R/2016 e conseguentemente, in applicazione dell'art. 43, comma 6 l.r. 10/2010, del previo espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità postuma;

in data 22/08/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0507532) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Grosseto - Area Viabilità e protezione Civile del 18/09/2024 (prot. n. 0497345);
- ARPAT – Dipartimento di Grosseto del 19/09/2024 (prot. n. 0499213);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 20/09/2024 (prot. n. 0501664);

e dei seguenti Settori regionali:

- Genio Civile Toscana Sud del 23/08/2024 (prot. n. 0460364);
- Sismica del 26/08/2024 (prot. n. 0462230);
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 28/08/2024 (prot. n. 0464738);
- VAS e VIncA del 13/09/2024 (prot. n. 0491793)
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 23/09/2024 (prot. n. 0504592);

il proponente in data 04/09/2024 (prot. n. 0475606) ha trasmesso - la copia firmata digitalmente (es. p7m) degli elaborati già trasmessi dal Comune di Capalbio ed i dati territoriali georiferiti (in strati informativi) ed i metadati associati al progetto seguendo le specifiche tecniche riportate al paragrafo 15 e nell'Allegato 2 alla "Guida al proponente";

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 18/10/2024 (prot. 0549202), ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, acquisita al protocollo regionale in data 06/11/2024 (prot. n. 0580178) ed in data 07/11/2024, (prot. n. 0582332);

detta documentazione di chiarimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il Settore VIA, con nota del 08/11/2024 (prot. n. 0585365), ha richiesto un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati, sulle integrazioni e i chiarimenti presentati dal proponente;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore regionale Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 12/11/2024 (prot. n. 0589761);
- ARPAT - Dipartimento di Grosseto del 29/11/2024 (prot. n. 0622618);

nel corso del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in date 09/08/2024 e 04/09/2024 e dalla documentazione integrativa volontaria depositata in data 06/11/2024 e 07/11/2024.

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

sulla base dell'analisi delle ortofotocarte disponibili, l'invaso sembrerebbe essere stato realizzato successivamente al 1978 e antecedentemente al 1988;

l'invaso non è stato ricavato "per solo scavo in alveo", ma presenta un'opera di ritenuta di altezza massima di 2.50 m e capacità di invaso allo stato attuale pari a 14.000 mc; presenta inoltre una lunghezza media di circa 100 m e una larghezza di circa 60 m;

lo scopo principale dell'invaso risulta essere la trattenuta di acqua per l'utilizzo a scopo irriguo di alcune coltivazioni ad olivo;

la determinazione analitica del fabbisogno idrico necessario alle specifiche utilizzazioni, oliveto in coltura specializzata, è stata fissata in 1080 mc/ha per anno;

la portata massima di prelievo sarà di 10 l/sec, la portata media annua di 0.719 l/sec mentre il volume totale di prelievo risulterà di 22.680 mc/anno;

la superficie da irrigare è di circa 20 ettari;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e ha considerato gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame.

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 23/08/2024 (prot. n. 0460364) fa presente che "l'invaso presenta le caratteristiche geometriche per essere ricompreso tra quelli dell'art. 1 Comma 5, esclusi dalla disciplina della L.R.64/2009" e che "agli atti dello scrivente Settore non risultano rilasciate né autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo di aree demaniali, né ad oggi risulta essere stata presentata istanza volta all'acquisizione delle stesse".

Lo stesso Genio Civile informa che "a seguito della presentazione [...] di istanza di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fosso dell'Acqua Buona attraverso la presa da un invaso esistente in loc. S. Bartolomeo nel Comune di Capalbio (GR), lo scrivente Settore con nota prot. 57426 in data 02/02/2023 ha richiesto al Comune di Capalbio, per le successive attività di competenza, di confermare se per il lago sopra in oggetto fossero stati rilasciati titoli edilizi e/o se lo stesso risultasse comunque regolare dal punto di vista urbanistico e, in caso contrario, se sanabile.

Viene inoltre riportato che "a seguito della convocazione della Conferenza dei servizi da parte del Comune di Capalbio, con nota ns. prot. 238629 del 23/04/2024, nel richiamare la necessità di ottenere preventivamente la concessione a derivare acqua pubblica superficiale, nel richiedere integrazioni alla documentazione progettuale, abbiamo fatto presente che, ai sensi dell'art. 40 comma 1 del D.P.G.R. 60/R/2016, nelle more dell'eventuale rilascio della concessione di derivazione, avremmo proceduto all'emissione della sanzione per occupazione di area demaniale in assenza di titolo concessorio e al recupero dei canoni, a seguito di sopralluogo sul posto per la verifica di eventuali ulteriori violazioni".

Fa infine presente che in data 28/06/2024 è stato effettuato il sopralluogo, durante in quale è stato preso atto dello stato dei luoghi e dell'assenza di utilizzo della risorsa idrica.

Settore regionale Sismica, nel contributo del 26/08/2024 (prot. n. 0462230), fa presente che nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di opere di ingegneria civile, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica regionale previsto dal D.P.R. 380/01, nonché della L.R. 65 del 10/11/2014.

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 28/08/2024 (prot. n. 0464738), riferisce che "[...] dalla localizzazione delle opere in questione, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato

dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:

A. Strade regionali

Non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM.

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM”.

Ricorda infine che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n. 88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario. Rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza e ricorda che le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A..

Settore regionale VAS e VInCA, nel contributo del 13/09/2024 (prot.n. 0491793) fa presente che lo stesso settore si era già espresso con nota (prot. n. 0460436 del 22/08/2024) nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune di Capalbio il 04.07.2024, che allega, e nella quale è riportato “[...] a chiusura della Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Capalbio il 04.07.2024, ritenendo quindi non necessaria alcuna attivazione di procedura di valutazione incidenza dal momento che l'opera, secondo le ortofoto disponibili, risulta essere stata realizzata precedentemente all'anno 1988, quindi prima dell'istituzione della Rete Natura 2000 con il sito ZSC IT51A0029 “Boschi delle Colline di Capalbio” nel quale ricade”.

Provincia di Grosseto - Area Viabilità e Protezione Civile, nel contributo del 18/09/2024 (prot. n. 0497345) fa presente che “*gli elaborati prodotti non consentono di approfondire eventuali competenze di questo ufficio riconducibili al D.L.vo 285/92 e al D.P.R. 495/92*” e che “*da una prima valutazione le opere in progetto non sembrerebbero interessare la viabilità provinciale e non risulta pertanto necessaria l'espressione di contributi tecnici istruttori di competenza.*

Sarà cura del proponente approfondire ed eventualmente integrare la documentazione progettuale prodotta qualora emergano aspetti che riguardano le competenze sopra richiamate dello scrivente ufficio”.

ARPAT - Dipartimento di Grosseto, nel contributo del 19/09/2024 (prot. n. 0499213), conclude “[...] *si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura VIA postuma, ritenendo tuttavia necessario che vengano indicati, da parte del proponente, gli impianti (es. pompe, gruppi elettrogeni, ecc.) a servizio dell'invaso e, se presenti, ne sia valutato l'impatto acustico ai recettori, oppure sia dichiarata espressamente l'assenza di sorgenti sonore”.*

Nel successivo contributo del 29/11/2024 (prot. n.0622618) espresso sulla documentazione integrativa depositata:

- per quanto riguarda la fase di esercizio, visti i risultati delle simulazioni effettuate da parte del proponente, in relazione alle quali rileva alcune carenze che sono ritenute comunque non rilevanti, considerata la tipologia di progetto (invaso a uso irriguo esistente) e la sua collocazione rispetto ai recettori individuati (collocati oltre 400 m almeno dall'invaso), ritiene che per gli aspetti inerenti l'impatto acustico il progetto possa essere escluso dalla VIA;

- per quanto riguarda la fase di cantiere, fa presente che, come dichiarato dal TCAA, prima dell'inizio dovrà essere presentata una documentazione previsionale di impatto acustico, redatta a firma di TCAA e conforme, nei contenuti, alla Deliberazione n. 857 del 21/10/2013 – Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della LR n. 89/98.

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 20/09/2024 (prot. n. 0501664) svolge specifiche argomentazioni per la definizione del quadro conoscitivo dell'area di intervento. Con riferimento al PGA fa presente che non è previsto il rilascio di parere da parte dello stesso, ma dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici,

deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

In merito alla concessione a derivare, fa presente che gli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque all'art. 14 comma 1 lettera a, prevedono l'espressione di parere di questa Autorità ex. Art. 7 del RD 1775/1933 "sulle domande di nuove concessioni o varianti di concessioni esistenti che prevedano un incremento di prelievo", pertanto, qualora ricorrano tali condizioni, dovrà essere richiesto il suo parere nelle successive fasi di rilascio della concessione; fa inoltre presente che "in tale sede trattandosi di invaso creato tramite sbarramento su un corso d'acqua non tipizzato potrà essere valutata l'opportunità di richiedere il mantenimento di una portata di DMV/DE o, in condizioni di magra, il rilascio degli afflussi naturali".

Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel contributo del 23/09/2024 (prot. n. 0504592), riferisce che il progetto così come presentato dal proponente non attiene a materie di competenza dello stesso settore.

Nel contributo del 12/11/2024 con riferimento alla documentazione integrativa e di chiarimento presentata da parte del proponente conferma il parere espresso con la nota del 23/09/2024.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

Aspetti programmatici

l'invaso ad uso irriguo è compreso all'interno della ZSC IT51A0029 "Boschi delle Colline di Capalbio", istituito con D.M. del 24/05/2016;

l'area su cui sorge l'invaso è gravata dai seguenti vincoli di cui al D.Lgs 42/2004:

- art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" istituito con D.M. 10/1976b Centro abitato e zona circostante del Comune di Capalbio;
- art. 142 "Aree tutelate per legge" lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

l'area è inoltre gravata dal Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

in riferimento al PGRA, l'area di intervento:

- ricade al di fuori di aree a pericolosità da alluvione;
- è interessata da classe di pericolosità elevata "molto elevata" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

in riferimento al PAI Dissesti, l'area di intervento ricade al di fuori di aree classificate a pericolosità da dissesti di natura geomorfologica media, elevata, molto elevata;

in riferimento al PGA, il corso d'acqua interessato dall'invaso (fosso dell'Acqua Buona) è un affluente del corpo idrico Fosso della Radicata in stato ecologico sufficiente e chimico buono, con l'obiettivo di mantenere lo stato chimico buono e raggiungere lo stato ecologico buono al 2027. Il corpo idrico sotterraneo interessato è "il corpo idrico carbonatico del Monte Argentario e Orbetello" in stato quantitativo buono e chimico non buono. Con l'obiettivo del mantenimento dello stato quantitativo buono e il raggiungimento del buono stato chimico al 2027.

Aspetti progettuali

Si prende atto di quanto riportato nel contributo rilasciato dal Genio Civile che riporta: "l'invaso presenta le caratteristiche geometriche per essere ricompreso tra quelli dell'art. 1 Comma 5, esclusi dalla disciplina della L.R.64/2009".

Si prende altresì atto di quanto riferito dal Genio Civile in relazione al fatto che "Agli Atti [...] non risultano rilasciate né autorizzazioni o concessioni per l'utilizzo di aree demaniali, né ad oggi risulta essere stata presentata istanza volta all'acquisizione delle stesse" e che lo stesso Genio Civile, a seguito di presentazione

da parte del Legale Rappresentate della Società Poggio all'Osterigio Soc. Agr. Arl., di istanza di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fosso dell'Acqua Buona attraverso la presa da un invaso esistente in loc. S. Bartolomeo nel Comune di Capalbio (GR), ha richiesto al Comune di Capalbio, per le successive attività di competenza, di confermare se per il lago sopra in oggetto fossero stati rilasciati titoli edilizi e/o se lo stesso risultasse comunque regolare dal punto di vista urbanistico e, in caso contrario, se sanabile.

Si dà inoltre atto che come evidenziato dal Genio Civile “[...] ai sensi dell’art. 40 comma 1 del D.P.G.R. 60/R/2016, nelle more dell’eventuale rilascio della concessione di derivazione, avremmo proceduto all’emissione della sanzione per occupazione di area demaniale in assenza di titolo concessorio e al recupero dei canoni, a seguito di sopralluogo sul posto per la verifica di eventuali ulteriori violazioni”.

Aspetti ambientali

Si prende atto di quanto precisato da parte del proponente riguardo la natura dell’invaso; trattandosi di invaso ad oggi esistente dagli inizi degli anni '80 e non da realizzare, i potenziali impatti sono, ad oggi, da ricercarsi nella sola fase di esercizio;

componente atmosfera – il proponente riferisce che in fase di esercizio, data la natura e le finalità degli interventi, non sono previsti impatti negativi sulla qualità dell’aria; al contrario, fa presente che l'utilizzo delle opere realizzate (impianti di irrigazione con ala gocciolante) contribuirà al miglioramento delle condizioni dell'aria attraverso una graduale diminuzione del traffico dovuto a possibili irrigazioni di soccorso con botte o mezzi meccanici. In fase di esercizio, quindi, date le caratteristiche dell’opera e degli interventi realizzati, il proponente non prevede lavorazioni o mezzi che effettueranno scavi o altro e comunque le eventuali lavorazioni per l’approntamento del sistema di derivazione dell’acqua per l’uso irriguo saranno di limitata durata temporale; non sono state previste emissioni in atmosfera derivabili dall’utilizzo dell’invaso. Il Proponente dichiara che saranno utilizzate macchine ed attrezzature conformi alle direttive CE in materia di emissioni per macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto, così come recepite dalla legislazione italiana e comunque, nel rispetto di eventuali regolamenti comunali vigenti per lo svolgimento di attività agricole;

componente ambiente idrico – il proponente riferisce che l’impiego che l’azienda ritiene di esercitare è quello irriguo a vantaggio delle coltivazioni di olivo e che tale tipo di irrigazione è da inquadrarsi quale irrigazione di soccorso nel periodo più siccitoso. Nel periodo estivo, durante il funzionamento come opera di ritenzione, i deflussi idrici sono ridotti e pertanto l’opera non costituisce pericolo per il buon regime delle acque. Il proponente fa inoltre presente che l’invaso presenta un sistema, che consente il rilascio verso valle di un buon quantitativo d’acqua e che, data la limitata altezza dello sbarramento, lo stesso non costituisce discontinuità idraulica monte-valle.

Il proponente specifica che dalla data di acquisizione dell’azienda, non è mai stato prelevato nessun volume di acqua. Il fabbisogno idrico richiesto sarà limitato al solo soccorso a servizio degli olivi in situazione di stress idrico, con conseguente minor impatto sul consumo della risorsa idrica. Detto fabbisogno è stimato in:

- 1080 mc/ha per anno;
 - portata massima di prelievo pari a 10 l/sec;
 - la portata media annua di 0.719 l/sec;
 - volume totale di prelievo pari a 22.680 mc/anno
- su una superficie da irrigare di circa 20 ettari.

Si prende atto che non sono presenti, nelle immediate vicinanze, punti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali.

Il proponente riferisce che l’invaso irriguo permette anche la riduzione dell'emungimento di falda, la mitigazione dell'intrusione del cuneo salino, la creazione di zone umide, il mantenimento di adeguati livelli idrici nei corsi d’acqua in grado di migliorare la salvaguardia della fauna ittica e della vegetazione ripariale, la tutela della biodiversità, ed il sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde anche tramite la gestione dei prelievi e il mantenimento di adeguati livelli idrici nei canali irrigui.

Con riferimento al contributo rilasciato dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale “[...] in merito alla concessione a derivare, si chiarisce che gli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque all’art. 14 comma 1 lettera a, prevedono l’espressione di parere di questa Autorità ex. Art. 7 del RD 1775/1933 “sulle domande di nuove concessioni o varianti di concessioni esistenti che prevedano un

incremento di prelievo”, pertanto, qualora ricorrano tali condizioni, dovrà essere richiesto il parere a questo ente nelle successive fasi di rilascio della concessione. In tale sede trattandosi di invaso creato tramite sbarramento su un corso d'acqua non tipizzato potrà essere valutata l'opportunità di richiedere il mantenimento di una portata di DMV/DE o, in condizioni di magra, il rilascio degli afflussi naturali”; aspetto di cui si prende atto nell’ambito del procedimento;

componente suolo e sottosuolo - il proponente sostiene che l’opera non abbia impatti negativi in particolar modo per quanto riguarda le acque sotterranee (che nell’area sono presenti a profondità maggiori di 30 m dal piano campagna). L’invaso risulta ubicato, geologicamente, in un’area dove affiorano le filladi del Verrucano (caratterizzate da bassissima o nulla permeabilità), «ricoperte in sito da una modesta coltre di depositi di origine alluvionale a prevalenza sabbioso limosa».

componente rumore - dall’istruttoria svolta è emerso che l’area di interesse risulta inserita in II classe dal Piano di classificazione del Comune di Capalbio. Inoltre considerato quanto riportato da parte del proponente “ 1. non si prevedono lavorazioni o mezzi particolarmente rumorosi e comunque le lavorazioni saranno di limitata durata temporale, senza però precisare quali siano le sorgenti sonore potenzialmente impattanti e/o dichiararne la trascurabilità;

2. gli oliveti saranno dotati di un impianto di irrigazione con ala gocciolante, senza precisarne le sorgenti potenzialmente rumorose e/o la trascurabilità degli impatti”, erano state richieste al proponente delle integrazioni.

Il proponente nella documentazione integrativa ha presentato una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta a firma di tecnico competente in acustica ambientale (TCAA). Il TCAA ha individuato 3 recettori (P1, P2 e P3) circostanti l’invaso, che risultano inseriti: in II classe (P2 e P3) ed in classe III (P1); il traffico indotto dalla presenza dell’invaso è stato valutato come irrilevante. La sorgente sonora utilizzata durante la fase di esercizio dell’invaso è stata identificata in una pompa centrifuga multistadio verticale, funzionante esclusivamente in periodo diurno. Il TCAA ha dichiarato di avere considerato la sorgente come installata in esterno, trascurando la presenza di un eventuale alloggiamento; a partire dalla scheda tecnica fornita, è stata stimata la potenza sonora emessa dalla pompa. Le stime effettuate evidenziano il rispetto dei limiti normativi durante la fase di esercizio dell’invaso per tutte le classi acustiche di appartenenza dei recettori. Relativamente al criterio differenziale il proponente ne evidenzia la non applicabilità, essendo i livelli di rumore attesi ai recettori inferiori alla soglia di applicabilità diurna a finestre aperte (50 dB(A)).

Si prende atto di quanto osservato da ARPAT “[...] 1. non è chiaro dove siano collocate le postazioni c/o cui sono state effettuate le misure per la stima del traffico indotto lungo la SP Capalbio e la SP Sgrilla;

2. nella tabella in cui viene rappresentato il confronto tra i livelli misurati in prossimità dei recettori e quelli calcolati tramite software, il livello misurato attribuito al recettore P2 è indicato pari a 40 dB(A) invece di 44,3 dB(A);

3. non è stato stimato il livello atteso in fase di esercizio in prossimità del recettore P2, che da ortofoto risulterebbe quello più vicino all’invaso (distanza dell’ordine di 400 metri circa) ;

4. i recettori nella tabella 5 (livelli di emissione attesi in fase di esercizio) sono identificati con la sigla R1 e R2 (invece della lettera Pn del resto della documentazione), inoltre il recettore R2 con destinazione d’uso ricettiva risulterebbe, invece, il recettore P3 con destinazione d’uso residenziale (si confrontino a tale proposito le coordinate riportate nelle tabelle 4 e 5 per tale postazione);

5. considerati i livelli stimati ad esempio in prossimità del recettore P3 durante la fase di esercizio, non risulta chiaro se sia stato tenuto conto del rumore residuo (livelli di immissione in tabella 4 e di emissione in tabella 5 confrontabili tra loro e pari a circa 38 dB(A) a fronte di un residuo pari a 42,8 dB(A)”, ritenendo comunque che le carenze sopra indicate non siano rilevanti vista la tipologia di progetto (invaso a uso irriguo esistente) e la sua collocazione rispetto ai recettori individuati (collocati oltre 400 m almeno dall’invaso).

Con riferimento alla fase di cantiere il proponente nella documentazione iniziale aveva dichiarato “[...] non si prevedono lavorazioni o mezzi particolarmente rumorosi e comunque le lavorazioni saranno di limitata durata temporale, senza però precisare quali siano le sorgenti sonore potenzialmente impattanti e/o dichiararne la trascurabilità”. Nella documentazione integrativa il TCAA ha dichiarato che non appena sarà possibile definire le date di inizio/fine lavori e il layout di cantiere con relativo cronoprogramma, per l’installazione della pompa e tubazioni, verrà redatta una valutazione previsionale di impatto acustico con eventuale richiesta di autorizzazione in deroga al Comune di Capalbio. Il TCAA dichiara che i recettori maggiormente esposti sono gli stessi individuati per la fase di esercizio; sono state comunque, individuate alcune sorgenti sonore (autocarri, escavatori e autobetoniere) che potranno eventualmente essere utilizzati

durante le attività di realizzazione degli impianti e delle tubazioni, allegandone le schede tecniche reperite nella banca dati realizzata da CFS della Provincia di Avellino. Essendo le potenze sonore di ciascuna sorgente individuata superiori a 100 dB(A), il TCAA calcola il contributo a varie distanze dalla sorgente a partire da un livello complessivo di potenza sonora pari a 120 dB(A).

Con riferimento alla presentazione della valutazione previsionale di impatto acustico da redigere prima dell'inizio dei lavori, si condivide con quanto specificato da ARPAT, *“dovranno essere descritte da un punto di vista acustico le varie fasi di lavoro con i relativi macchinari e il potenziale impatto anche in relazione al contesto di esecuzione dei lavori; dovrà, inoltre, essere valutata l'esposizione dei recettori impattati in termini di livelli sonori attesi”*.

componente, flora, fauna, ecosistemi – il proponente riferisce che dalla consultazione del progetto HASCITU della Regione Toscana, nell'invaso non sono stati censiti habitat di interesse conservazionistico né habitat di specie e non sono segnalati siti riproduttivi per specie animali.

Nonostante questo, riferisce che la presenza di una piccola area umida rappresenta un elemento importante per la biodiversità, soprattutto in area mediterranea. In termini di conservazione della natura e di tutela delle specie faunistiche e floristiche, una riserva di acqua, costante nel tempo, purché artificiale, è comunque un elemento fondamentale per la rete ecologica nel suo complesso.

Con riferimento alla presenza di superfici boscate assimilate a bosco che potessero essere state coinvolte dagli interventi di realizzazione dell'invaso, il proponente ha condotto una verifica dello stato dei luoghi ante realizzazione per mezzo delle ortofoto presenti sul portale di geoscopia; dalla verifica è emerso che il lago appare per la prima volta nelle ortofoto del 1988 e che le ortofoto precedenti evidenziano il seguente uso del suolo:

- 1978 seminativo /prato pascolo;
- 1975-1976 seminativo /prato pascolo;
- 1954 bosco;

Dichiara inoltre che le chiome presenti lungo l'impluvio che sarà utilizzato per realizzare il lago, non sembrano suggerire la presenza di esemplari di dimensioni tali da essere oggetto di tutela ai sensi dell'art.55 del reg. forestale. Se ne prende atto.

interferenze – si prende atto di quanto riferito dal proponente nella documentazione integrativa in merito alle osservazioni della Provincia di Grosseto e che *“le opere in progetto non comporteranno interessamento della viabilità limitrofa e pertanto non emergono aspetti che richiedono altri eventuali contributi o approfondimenti tecnici”*.

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento.

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Considerato che:

il presente procedimento di VIA postuma, svolto in occasione del rilascio della concessione di derivazione, afferisce ad un invaso esistente;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali ed i possibili impatti determinati dalla presenza dell'invaso e dalla derivazione ai fini irrigui indicando anche le possibili misure di mitigazione;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla conclusione del procedimento con esclusione dalla procedura di VIA, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione dell'invaso e della derivazione.

Rilevato che l'Autorità di Bacino Distrettuale nel contributo di competenza ha fatto presente che *“[...] in merito alla concessione a derivare, si chiarisce che gli Indirizzi del Piano di Gestione delle Acque all'art. 14 comma 1 lettera a, prevedono l'espressione di parere di questa Autorità ex. Art. 7 del RD 1775/1933 “sulle domande di nuove concessioni o varianti di concessioni esistenti che prevedano un incremento di prelievo”,*

pertanto, qualora ricorrano tali condizioni, dovrà essere richiesto il parere a questo ente nelle successive fasi di rilascio della concessione. In tale sede trattandosi di invaso creato tramite sbarramento su un corso d'acqua non tipizzato potrà essere valutata l'opportunità di richiedere il mantenimento di una portata di DMV/DE o, in condizioni di magra, il rilascio degli afflussi naturali”.

Visto l'articolo 19 del D.Lgs.152/2006, commi 5 e 7.

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	ANTE OPERAM	Aspetti Ambientali: Ambiente idrico	Dovrà essere verificata la compatibilità dei prelievi richiesti con le pertinenti disposizioni dei Piani di Bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico (comprendente anche le valutazioni circa il deflusso minimo vitale).	Fase di rilascio della concessione di derivazione	Settore regionale Genio Civile Toscana Sud	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto richiamato dall'Autorità di Bacino, nel contributo riportato in premessa, con riferimento alla pianificazione di bacino ed in particolare al PGRA, al PAI ed al PGA;

prima dell'avvio dei lavori, il proponente dovrà predisporre una valutazione previsionale di impatto acustico di dettaglio per le diverse aree di lavoro, con criteri conformi alla D.G.R. n. 857/2013. In esito alle valutazioni di cui sopra, in caso di previsto superamento dei limiti di legge, dopo aver valutato le possibili mitigazioni, dovrà provvedere a richiedere autorizzazione in deroga al Comune per le fasi maggiormente impattanti (con necessità di acquisizione del parere ASL, come previsto dal DPGRT n. 2/R del 08/01/2014, qualora necessario). Si ricorda che le lavorazioni non potranno avere inizio fino a che il Comune non avrà rilasciato la suddetta autorizzazione in deroga;

in caso di realizzazione di opere di ingegneria civile, dovrà essere effettuato il deposito del relativo progetto strutturale presso il Settore Sismica regionale previsto dal D.P.R. 380/01, nonché della L.R. 65 del 10/11/2014.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni.

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, l'esistente invaso ad uso irriguo, sito in località San Bartolomeo lungo il Fosso dell'Acqua Buona, nel comune di Capalbio (GR) proposto dall'Azienda Poggio all'Osterigio Società Agricola a Responsabilità Limitata (sede Legale Via dei Monti Parioli n. 54/a – Roma, p.IVA 08307791007) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Azienda Poggio all'Osterigio Società Agricola a Responsabilità Limitata;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27185 - Data adozione: 10/12/2024

Oggetto: [ID:2254] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 comma 6 e 48 della L.R. 10/2010.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente installazione (attività IPPC 2.3c)
ubicata in Via E. Gianì 1, loc. La Botte, 58020 Scarlino (GR). Proponente: MAR. ZINC. Srl.
Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030947

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n.1083 del 30/09/2024, relativa ad attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), che revoca la precedente D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019;

Premesso che:

il proponente MAR. ZINC. S.r.l. (sede legale: Via Enrico Giani, 1 - Località. La Botte 58020 Scarlino (GR), c.f. p.IVA n. 01002450532) con istanza presentata in data 24.05.2024 ed acquisita al protocollo regionale in data 28.05.2024 (n. 0296185, 0296186, 0296187 e 0296188), poi perfezionata con nota del 07.06.2024 (acquisita con prot. 337298 del 14.06.2024) a seguito della richiesta di integrazioni formali, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione attività IPPC di zincatura a caldo di manufatti metallici, ubicata in via Enrico Giani n. 1 il Località La Botte nel Comune di Scarlino (GR) depositando la prevista documentazione;

il progetto interessa territorialmente il Comune di Scarlino (GR) ed a livello di impatti anche il vicino Comune di Follonica (GR);

in data 18.06.2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0087927) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18.06.2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29244 del 12.08.2024;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 3.c, terza linea dell'Allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, "*applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora*" ed è pertanto sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

l'installazione è autorizzata all'esercizio dell'attività IPPC 2.3c di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, "*applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento*

superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora", con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Grosseto con D.D. n. 3316 del 29.11.2012 e successivamente integrata ed aggiornata fino ad ultimo D.D. n.10388 del 19.05.2023 della Regione Toscana (nel frattempo subentrata alla Provincia);

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'AIA, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale non sono previste modifiche progettuali;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 18.06.2024 (prot.0343527), sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Provincia di Grosseto (prot. 0372092 del 02.07.2024);
- Terna Rete Italia (prot. 0380982 del 05.07.2024);
- Acquedotto del Fiora (prot. 0390927 del 10.07.2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0390785 del 10.07.2024);
- ARPAT - Area Vasta Sud - Dipartimento di Grosseto (prot. 0401531 del 16.07.2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici (prot. 0403132 del 17.07.2024);
- Genio Civile Toscana Sud (prot. 0405589 del 18.07.2024);
- Autorizzazione Integrate Ambientali (prot. 0405916 del 18.07.2024);

il Settore VIA, con nota del 27.08.2024 (prot. 0463359) sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento in data 18.09.2024 (prot. 0498194), sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 23.09.2024 (prot. 0504527) ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta di cui sopra, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Azienda USL Toscana Sud Est (prot. 0553113 del 22.10.2024);
- ARPAT Area Vasta Sud (prot. 0554592 del 23.10.2024);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorizzazioni integrate Ambientali (prot. 0546028 del 17.10.2024);
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici (prot. 0554570 del 23.10.2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 24.05.2024, che è stata poi perfezionata il 07.06.2024, e dalle successive integrazioni del 18.09.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento ha un'estensione di circa 78.031 m², distribuita fra aree edificate, impermeabili e permeabili. Il perimetro dello stabilimento è interamente delimitato da recinzione metallica e due accessi carrabili;

nell'installazione è svolta l'attività di zincatura a caldo della carpenteria metallica proveniente dall'esterno, trattasi di una operazione di rivestimento dei manufatti a scopo protettivo (prima della verniciatura od in sostituzione di questa), che avviene per immersione degli stessi manufatti nel bagno fuso di zinco (Zn);

l'attività di zincatura viene svolta all'interno di un capannone in pannelli prefabbricati di cemento (di superficie circa 5.620 m²), dotato di n.12 accessi, di cui n.8 carrabili con porta a scorrimento su rotaia e n.4 pedonali; sono inoltre presenti:

- un piccolo oggetto del capannone occupato da servizi igienici (circa 10 m²);
- una tettoia (circa 920 m²), contigua al capannone, sul lato opposto rispetto alla strada (Ovest), in parte allestita per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni;
- due palazzine (Blocco 1 e Blocco 2 circa 374 m²) adibite ad uffici;
- un edificio adibito a magazzino (circa 235 m²);

- una tettoia a copertura dell'area di parcheggio dei veicoli dei dipendenti e dei visitatori (circa 80 m²);
 - un'ulteriore tettoia a copertura dell'area di rimessaggio muletti (circa 155 m²);
- completano l'area:
- un depuratore delle acque meteoriche dilavanti i piazzali, dotato di copertura (circa 81 m²);
 - un edificio occupato dalla cabina ENEL e dai vani dei generatori di energia (circa 75 m²);
 - una vasca di accumulo delle acque di dilavamento di tutti i piazzali e delle coperture (circa 1.100 m³);

l'orario di lavoro è dalle ore 06:00 alle ore 20:00, articolato su tre turni; l'impianto è operativo per 48 settimane/anno (circa 250 giorni/anno);

la lavorazione prevede le seguenti fasi:

Fase 1) prelievo a stock del materiale da trattare;

Fase 2) appendimento dei pezzi metallici alle apposite traverse di traslazione, presenti in numero di circa 30 e dotate ciascuna di pettini trasversali per facilitare l'operazione; la traversa è spostata con il carro ponte verso la prima vasca di trattamento e poi a seguire nelle vasche successive. I pretrattamenti (sgrassaggio, decapaggio e flussaggio), necessari prima della zincatura vera e propria, sono realizzati all'interno di una serie di n.19 vasche. Ogni vasca è dedicata a una delle operazioni di pretrattamento e precisamente:

- n.1 vasca di sgrassaggio;
- n.15 vasche di decapaggio (di cui una viene tenuta vuota per eventuali emergenze);
- n.1 vasca di lavaggio;
- n.1 vasca di flussaggio;
- n.1 vasca suddivisa in una vasca più piccola di strippaggio (di dimensione 4 m x 2 m x 1,5 m) e due vasche di emergenza per eventuali travasi di sicurezza;

Fase 3) sgrassaggio: nella vasca dedicata, il semilavorato è immerso per circa 10/25 minuti, in una soluzione contenente una concentrazione del 5-7% di un preparato commerciale costituito da una soluzione basica contenente un basso tenore di alcoli e tensioattivi;

Fase 4) decapaggio: nella vasca dedicata il materiale è immerso per 12-15 minuti, in una soluzione al 10-12% di HCl in acqua per la totale rimozione dell'ossido di ferro (ruggine);

Fase 5) lavaggio: nella vasca dedicata il materiale viene immerso ed estratta un paio di volte;

Fase 6) flussaggio: i semilavorati sono immersi, per pochissimi minuti, in una soluzione acquosa di sali di ammonio, potassio e zinco al fine di rivestire il materiale con un film di soluzione salina che poi cristallizzerà nella fase successiva di preriscaldamento, impedendo al materiale di riossidarsi nel trasferimento e fungendo da catalizzatore della zincatura stessa;

Fase 7) preriscaldamento: il carro ponte a fine corsa trasla la carpenteria metallica sulla stazione di ingresso del "forno di preriscaldamento" ed attiva il meccanismo di trasferimento automatico dentro il forno. La fase di preriscaldamento è necessaria per aumentare la temperatura dei manufatti in ferro da trattare, (diminuisce lo shock termico con il bagno di zincatura) e garantirne la totale asciugatura al fine di migliore intercrystallinità superficiale dello zinco nel ferro;

Fase 8) zincatura: l'immersione del materiale nello zinco fuso avviene solo dopo la chiusura dei portelloni laterali. Il bagno di Zinco contiene anche una piccolissima quantità di altri metalli (ferro alluminio piombo e tracce di stagno e nichel). Dopo aver atteso la totale aspirazione dei fumi sviluppatasi, vengono aperti i portelli laterali e gli operatori, iniziano la fase di pulizia del bagno di Zinco "scremando" la superficie con apposite palette;

Fase 9) raffreddamento: il materiale zincato viene traslato in un'area dedicata all'interno del capannone, a raffreddare fino alla temperatura ambiente;

Fase 9-bis) passivazione (attualmente non effettuata): operazione finalizzata ad evitare l'opacizzazione superficiale, è realizzata per rapida immersione del materiale in una vasca contenente una soluzione ad acidità molto blanda e prodotto passivante per superfici zincate;

Fase 10) le traverse col materiale zincato attaccato sono prelevate con carro ponte, il materiale è quindi sganciato pulito ed impacchettato;

Fase 11) trasporto a stock del materiale zincato, con muletto, dopo impacchettamento nel piazzale esterno, in aree dedicate, in attesa della spedizione o del ritiro da parte del cliente;

Fase 12) strippaggio: pur non essendo una fase del processo di zincatura propriamente detta, l'operazione è comunque necessaria per garantire la manutenzione e l'efficienza dell'attrezzatura, quali le catene con le quali la carpenteria metallica viene fissata alle traverse di traslazione; queste con una certa frequenza, sono sottoposte a ripulitura dello strato di zinco che vi si deposita, tramite un lavaggio in soluzione acida;

la durata del processo di zincatura (esclusa, quindi, la fase di raffreddamento) è complessivamente di circa 4/6 ore; la variabilità è condizionata dalla tipologia costruttiva del materiale e dallo stato di ossidazione dei manufatti in ferro da trattare;

il proponente ha preso in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

le attività produttive della società MAR.ZINC. Srl si svolgono negli immobili e nell'area ubicati in Via Enrico Giani n. 1 corrispondente alla particella catastale n. 94 del Foglio di mappa n. 8 del NCT di Scarlino;

la porzione di territorio circoscritta da un cerchio di raggio di 500 metri, nell'intorno del sito in esame, è caratterizzata per gran parte da insediamenti produttivi; il sito stesso fa parte dell'area industriale ubicata a Nord Ovest dell'abitato di Scarlino, la restante parte del territorio è interessata da aree ad economia agricola, poste a distanze variabili dal sito stesso;

ad una distanza di oltre 85 m dal vertice nordorientale della proprietà, corre la linea interrata del metanodotto, ed ad una distanza minima di circa 530 m, parallela al lato perimetrale nord dell'impianto, corre un elettrodotto, rispetto ad entrambe le linee l'impianto risulta ampiamente fuori dalle fasce di rispetto previste e non sottoposto a vincoli derivanti dalla loro presenza;

con riferimento alla pianificazione comunale l'area del sito in oggetto ricade:

- nell'ambito del Sistema della Pianura del Piano strutturale e, più precisamente, nel Sottosistema Pi 1.c delle aree produttive di località "Il Casone", che ingloba anche la località "La Botte", dove sorge l'impianto;
- nella Zona Df2 del Regolamento Urbanistico, ovvero in area Industriale-Artigianale, disciplinata dall'art. 23 delle NTA dello stesso;

le Norme Tecniche Attuative (NTA) del Piano Operativo (P.O.) comunale individuano per l'area:

Classe di Pericolosità da Alluvione Fluviale P.1 (Pericolosità Bassa; "aree inondabili da eventi con Tr superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale");

Classe di Pericolosità Idraulica I.2 (Pericolosità Media come definita da DPGR 53/R/2011 "aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale");

in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Scarlino, l'area in oggetto ricade in Classe Acustica V "*Aree prevalentemente industriali*", così come buona parte dei ricettori circostanti a nord, est ed ovest dell'impianto, che sono rappresentati da altre attività artigianali/industriali presenti all'interno del comparto produttivo. A sud dello stabilimento sono invece compresi recettori ricadenti in Classe Acustica VI "*Aree esclusivamente industriali*". I recettori residenziali sono molto più lontani;

il sito non è soggetto ad alcun vincolo ambientale, con esclusione di una piccola porzione di piazzale situata sul lato ovest dell'impianto che è sottoposta a vincolo paesaggistico e non può pertanto essere edificata o essere sfruttata per le lavorazioni;

l'area dell'installazione non ricade direttamente in aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, siti proposti - pSIC e Siti di interesse regionale (sir);

l'attività rientra tra quelle soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del d.lgs. 151/2011. In tal senso è stato prodotto un Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), che attesta l'applicazione di tutte le misure di prevenzione e l'adozione di tutti i presidi antincendio previsti dalla normativa vigente;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

la Provincia di Grosseto, nel contributo del 02.07.2024 (prot. 0372092), non rileva competenze in merito all'attività svolta;

Terna Rete Italia SpA, nel contributo del 05.07.2024 (prot. 0380982), in qualità di gestore della manutenzione, l'esercizio e lo sviluppo degli impianti appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.), verificata la documentazione ricevuta, restituisce per presa visione la planimetria

dell'inquadramento territoriale; infine comunica il nulla osta alla realizzazione dell'opera, in quanto non vi è interferenza con linee AT di proprietà TERNA S.p.A;

Acquedotto del Fiora SpA, nel contributo del 10.07.2024 (prot. 0390927), esaminata la documentazione rileva che non risultano scarichi afferente alla rete fognaria da lui gestita ad esclusione dei reflui domestici, e rilascia nulla osta;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 10.07.2024 (prot. 0390785), segnala che l'intervento in esame non è sottoposto a parere di competenza e ricorda che gli eventuali interventi devono essere realizzati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei rispettivi Piani di bacino distrettuali, quali:

- il Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021- 2027 (PGRA), approvato con D.P.C.M. 01.12.2022;
- il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), approvato con D.P.C.M 7.07.2023;
- il Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28.03.2024 e le relative misure di salvaguardia adottate in pari data con delibera n. 40;

l'ARPAT - Dipartimento di Grosseto, nel contributo iniziale del 16.07.2024 (prot.0401531), prende in esame le tematiche ambientali relative a emissioni in atmosfera, scarichi e acque meteoriche dilavanti (AMD), impatto acustico, suolo/sottosuolo ed acque sotterranee; rispetto a quest'ultima tematica ritiene necessario acquisire alcuni chiarimenti ed integrazioni in relazione alle caratteristiche delle vasche di pretrattamento e all'impermeabilità del fondo del bacino di accumulo delle acque meteoriche dilavanti.

Nel contributo finale del 23.10.2024 (prot. 0554592) sono valutate esaustive le integrazioni ed i chiarimenti presentate dal proponente e conclude che *“per quanto emerso complessivamente nell'istruttoria effettuata, non si evidenziano criticità che comportino l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'esistente installazione”*;

il Settore regionale Forestazione, Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo, Cambiamenti Climatici, nel contributo del 17.07.2024 (prot. 0403132), riconfermato anche a seguito del deposito della documentazione integrativa con nota del 23.10.2024 (prot. 0554570), non rileva materie di competenza;

il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 18.07.2024 (prot. 0405589), comunica che l'impianto non presenta interferenze con il Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla l.r. 79/2012, e non comporta occupazioni di aree demaniali. Comunica inoltre che la vasca di raccolta delle acque meteoriche (di superficie pari a 1.100 mq), ai sensi del d.p.r. 238/1999, non è soggetta a concessione demaniale ed è esclusa dall'applicazione della l.r. 64/2009, fatto salvo ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) e b) della medesima legge regionale di comunicare i relativi dati al Catasto invasi.

Il Settore conclude quindi non rilevando competenze dirette in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018, d.p.g.r. 60/R/2016 e R.D. 1775/1933, d.p.g.r.61/R/2016, salvo l'adempimento sopra descritto relativo alla segnalazione dati per Catasto invasi;

il Settore regionale Autorizzazione Integrate Ambientali, nel contributo del 18.07.2024 (prot. 0405916), rispetto all'assetto autorizzato indica che la capacità produttiva dell'impianto è misurata in termini di peso orario dei prodotti trattati ed ammonta a circa 20 Mg/h e il quantitativo annuale di prodotti ottenuti a circa 60.000 Mg; comunica che il procedimento di riesame includerà anche la valutazione dell'allineamento dell'installazione alle decisioni relative alle nuove BATc di Settore (decisione di esecuzione (UE) 2022/2110 della Commissione del 11.10.2022) pubblicata in data 04.11.2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

Prende poi in esame le tematiche ambientali relative all'aria (emissioni convogliate e diffuse ed impianti termici), al rumore, alla risorsa idrica, al suolo ed acque sotterranee, ai rifiuti ed classificazione di industria insalubre e rileva alcuni chiarimenti da presentare ai fini del rinnovo del AIA che sono stati riportati nelle indicazioni finali del presente provvedimento;

Il Settore conclude esprimendo parere favorevole e rimandando al successivo procedimento autorizzativo ulteriori approfondimenti sulle misure di tutela delle matrici ambientali coinvolte riferibili alle migliori tecnologie disponibili.

A seguito del deposito della documentazione integrativa nel contributo del 17.10.2024 (prot. 0546028), preso atto degli approfondimenti forniti in merito alla caratterizzazione dell'emissione in atmosfera (E1), alla

valutazione della significatività delle emissioni dello stabilimento in relazione al rateo emissivo dell'installazione (allegato 2 paragrafo 3 del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente - PRQA) e sulla verifica della sussistenza delle condizioni per l'ottimizzazione dell'altezza dei camini (allegato 2 paragrafo 4 del PRQA), il Settore formula le seguenti conclusioni: *"in sede di riesame AIA l'installazione sarà complessivamente valutata nell'ambito delle specifiche prescrizioni di esercizio e, in merito alla componente atmosfera, sarà eventualmente aggiornando il quadro emissivo con riferimento ai parametri caratteristici, ai valori limite da rispettare e le relative frequenze di monitoraggio in l'allineamento alle BAT/BREF di riferimento e a quanto previsto nel Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (P.R.Q.A.), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72". Si rimanda per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche al parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana (ARPAT) e agli altri soggetti che interverranno nel procedimento di riesame dell'AIA. Si ricorda che le prescrizioni, raccomandazioni e quant'altro stabilito in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità, saranno oggetto di specifica valutazione ai fini del loro recepimento nel successivo procedimento di riesame dell'AIA. Ai fini del successivo procedimento autorizzativo, nell'ambito del quale saranno ulteriormente approfondite le misure di tutela sulle matrici ambientali coinvolte riferibili alle migliori tecnologie disponibili, dovranno essere chiariti/integrati gli aspetti sopra elencati";*

l'Azienda USL Toscana Sud Est, nel contributo del 22.10.2024 (prot. 0553113), valutato sia il quadro emissivo e il conseguente impatto sulla componente atmosfera, sia il quadro emissivo interno allo stabilimento ed il conseguente impatto sulle condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro, ritiene che il quadro emissivo proposto comprensivo di sostanze chimiche, di odori e di polveri diffuse non evidenzia significative criticità, lo ritiene condivisibile e pertanto, non avendo evidenziato elementi che ostino all'esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA postuma, esprime parere favorevole;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

aspetti progettuali

la capacità produttiva dell'impianto è misurata in termini di peso orario dei prodotti trattati ed ammonta a circa 20 Mg/h. Il quantitativo annuale di prodotti ottenuti è di circa 60.000 Mg;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 18.07.2024, rileva che nelle schede AIA allegate alla documentazione è dichiarato che l'attività produttiva non rientra nella classificazione di Industria insalubre di cui agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, tuttavia poiché risulta che le attività che utilizzano zinco sono classificate insalubri di prima classe, è opportuno che il Gestore approfondisca e chiarisca quest'aspetto prima della successiva fase autorizzativa al fine di valutare la necessità di acquisire nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA le eventuali prescrizioni del Sindaco di cui agli artt. 216, 217 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

con la documentazione integrativa il Gestore comunica di aver già provveduto ad inviare al Catasto degli Invasi una comunicazione a mezzo PEC riportante i dati della vasca di raccolta delle acque meteoriche. A verifica allegano copia della ricevuta di consegna della PEC e del modello L13 del Catasto Invasi inviato al Settore Genio Civile Toscana Sud, come richiesto da quest'ultimo nel proprio contributo;

componente atmosfera

le attività di un impianto di zincatura possono generare emissioni principalmente a causa di:

- a) vapori acidi che possono sfuggire dalla superficie delle vasche di pretrattamento;
- b) polveri che si producono durante l'atto di immersione (fumi) in vasca zinco;

l'impianto, in tal senso, è servito da n. 4 emissioni convogliate, così descrivibili:

- E1 - Emissione a servizio del sistema di aspirazione dei fumi generati dalla vasca di zincatura, dotata di un sistema di abbattimento delle polveri grazie ad una serie di filtri a maniche;
- E2 - Emissione a servizio del sistema di aspirazione dei gas acidi eventualmente generatisi ai bordi delle testate delle vasche di decapaggio, dotata di un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber;
- E3 - Emissione a servizio del sistema di aspirazione dei gas acidi eventualmente generatisi ai bordi delle testate delle vasche di decapaggio, dotata di un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber;
- E- Emissioni a servizio del forno di zincatura, in conseguenza della combustione del gas di alimentazione

(metano di rete);

il proponente fornisce il Quadro Riassuntivo delle emissioni con le relative caratteristiche;

l'impianto termico installato (punto emissivo denominato E) ha potenzialità termica di circa 3 MW, pertanto non è soggetto all'obbligo di adeguamento al PRQA entro il 01.01.2025 per le emissioni relative ai medi impianti termici previsti dall'art. 273-bis del d.lgs. 152/06;

il Proponente dichiara che ogni punto emissivo è sottoposto a verifiche periodiche, come previsto dal vigente Piano di Monitoraggio e Controllo. Negli anni, le emissioni in oggetto sono sempre risultate nettamente al di sotto dei limiti di legge (anche dopo l'aggiornamento dei limiti regionali apportati alle emissioni in atmosfera di cui al Piano Regionale Qualità dell'Aria). A dimostrazione di quanto detto, sono stati allegati (Allegato 10) i Rapporti di Prova dell'ultimo quinquennio;

per quanto attiene le emissioni diffuse il proponente precisa che le emissioni generate nel processo produttivo avvengono in sistemi a circuito chiuso, tutti all'interno del capannone principale, e che sono canalizzate ad emissioni convogliate dedicate, le uniche potenziali emissioni diffuse sono legate a:

a) transito dei mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto;

b) sollevamento di polveri nella movimentazione dei manufatti (da lavorare e già zincati) presenti nelle aree di stoccaggio poste nei piazzali;

tuttavia tenuto conto che gli stoccaggi avvengono sulle porzioni impermeabilizzate dei piazzali e coinvolgono materiali di per sé non polverulenti (manufatti metallici) e che i mezzi in/out percorrono tutti tragitti pavimentati e non in grado di dar luogo a emissioni di polveri, il rischio di emissioni diffuse è praticamente nullo;

il proponente prevede il controllo costante dello stato del piazzale esterno per azzerare il rischio di emissioni polverose;

il proponente, visti i materiali trattati, dichiara che l'impianto non dà luogo ad emissioni fuggitive impattanti e neppure ad emissioni di tipo odorigeno;

ARPAT, nel contributo del 16.07.2024, rispetto all'impatto delle emissioni in atmosfera valuta che *“stante quanto dichiarato dal proponente e quanto emerso nell'istruttoria in relazione a emissioni di sostanze chimiche, di odori e in termini di emissione di polveri diffuse, soprattutto considerando i sistemi di mitigazione delle emissioni convogliate e diffuse adottati in azienda, per la componente atmosfera non si evidenziano criticità che comportino l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'esistente installazione”*;

a seguito del deposito della documentazione integrativa, con riferimento all'emissione E1 per cui è stato richiesto ai fini di una più esaustiva valutazione dei suoi potenziali impatti, di includere nell'esame della stessa anche i metalli, quali inquinanti caratteristici dell'attività di zincatura, e nello specifico: Cd, Tab. A1, Classe I; Ni, As, Co, Tab. A1, Classe II; Cd, Tab B, Classe I; Ni, As, Co; Tab B, Classe II ; Sb, Cr, Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn, Tab B, Classe III;

è riscontrato che suddetti metalli in via cautelativa, sono già stati ricercati negli autocrolli alle emissioni effettuati nell'ultimo quinquennio (2019-2023) come è possibile visionare nei Rapporti di Prova relativi all'Emissione E1 e prodotti in copia;

le emissioni di questi inquinanti sono sempre risultate, negli anni, molto limitate e comunque nettamente al di sotto dei limiti emissivi fissati, il rateo emissivo dello stabilimento si è sempre attestato, anche nei periodi di massime emissioni, su valori molto più bassi (anche di diversi ordini di grandezza) rispetto a quelli prescritti;

il proponente prende in esame la significatività delle emissioni dello stabilimento, secondo quanto stabilito dal PRQA, all'Allegato 2 paragrafo 3 producendo il flusso di massa per classe d'inquinante con riferimento al valore medio di concentrazione nel quinquennio considerato, dai risultati ottenuti valuta di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti, mediante la realizzazione di modelli diffusionali, ancorché

semplificati;

il proponente fornisce specifico elaborato relativo alle verifiche per l'emissione E1 sulle condizioni previste dal paragrafo 4, Allegato 2 al PRQA sull'ottimizzazione dell'altezza dei cammini; nell'elaborato è presente un raffronto tra le condizioni indicate dal piano e quanto effettivamente realizzato, fornendo (ove necessario) spiegazioni e motivazioni di quanto messo in essere;

l'Azienda USL, nel contributo del 22.10.2024 (prot. 0553113), con riferimento al quadro emissivo dell'installazione non ritiene di evidenziare alcuna criticità significativa;

consumi energetici

da parte del proponente è posta attenzione all'aggiornamento delle tecnologie di impianto così da poter ridurre il più possibile il consumo delle risorse;

per la risorsa energia è in funzione, già da alcuni anni, un sistema fotovoltaico per produrre in proprio parte dell'energia necessaria per alimentare i macchinari;

è previsto che, il bagno di flussaggio, sia mantenuto a temperatura più o meno costante mediante uno scambiatore alimentato dal calore recuperato dal forno di zincatura e che per il preriscaldamento nel forno di "Pre riscaldamento" sia recuperato calore dal forno di zincatura;

il forno di preriscaldamento è dimensionato per accogliere fino a 4 traverse cariche di carpenteria e fissate su due grosse catene di traslazione che provvedono a trasportare queste traverse dalla posizione di ingresso a quella di uscita (l'operazione dura in totale circa 60 minuti). All'interno del forno la temperatura media dell'aria si aggira intorno 100 – 120°C;

componente suolo e sottosuolo

il processo di zincatura prevede una serie di passaggi quali l'appendimento del materiale, il lavaggio chimico, il preriscaldamento e l'immersione nel bagno di zinco fuso, che possono essere potenzialmente impattanti, in termini di sversamenti;

tuttavia, tali attività, vengono realizzate totalmente negli spazi chiusi del capannone principale, dotato di pavimentazione in calcestruzzo industriale;

il pretrattamento è realizzato all'interno di una serie di n.19 vasche, di cui n. 18 di uguali dimensioni, l'ultima di stessa capacità è suddivisa in tre parti suddivisa (una per lo strippaggio e le altre due per eventuali emergenze);

le n. 19 vasche sono poste l'una accanto all'altra e tra il bordo di una e quello dell'altra è steso un tappeto di gomma o copertura in lamiera sagomata in modo da evitare eventuali sgrondi di acido dalle traverse di traslazione quando queste vengono alzate e spostate per passare da una fase all'altra.

Le 18 vasche, di uguale dimensione hanno un volume di 110 m³ e sono realizzate in carpenteria metallica, rivestite esternamente con tavole di legno e appoggiate internamente ad un ulteriore catino (aggiuntivo rispetto a quello più grande che contiene tutte le vasche) costituito da due involucri concentrici: il primo realizzato in lastre saldate ed a tenuta di PVC ("catino di sicurezza") a sua volta posto in un secondo involucro ("catino di tenuta"), realizzato identicamente al primo e avente la funzione di assorbimento di eventuali urti, questo al fine di garantirne la tenuta e la raccolta di ogni eventuale sversamento che senza pericoli di perdite e/o trafile e riversato nuovamente in vasca;

ARPAT nel contributo del 16.07.2024, rispetto alla serie di vasche di pretrattamento ha rilevato necessario chiarire se queste sono effettivamente interrate e, nel caso a che profondità è installato il fondo del sistema (comprendente le vasche e i vari sistemi di contenimento), ed il materiale con il quale è fatto il catino esterno, che contiene tutte le vasche;

con la documentazione integrativa viene precisato che le n.19 vasche di pretrattamento sono tutte alloggiato, all'interno del capannone produttivo, affiancate l'una all'altra, all'interno di un grande catino di contenimento realizzato con adeguate pendenze e costituito da cemento armato rivestito con vetroresina

antiacida. Il catino è dotato di un pozzino di rilancio utile in caso di eventuali perdite dalle vasche. Il fondo del bacino è posto ad una profondità di 3,5 m rispetto al piano del pavimento del capannone;

in relazione alle attività svolte sono evidenziate altre due situazioni che potrebbero generare impatti sulle componenti suolo/sottosuolo e acque sotterranee, quale da un lato la presenza di mezzi per la movimentazione, carico e scarico dei materiali, che possono generare sversamenti oleosi accidentali, dall'altro i materiali metallici stessi che potrebbero rilasciare metalli pesanti appunto; tuttavia questo fattore di rischio è ridotto dal continuo ricambio dei materiali in stoccaggio (specie quelli posti all'aperto), che limita il rischio di ossidazione del metallo, e dalle modalità stesse di stoccaggio. Rispetto a questi potenziali rischi di contaminazione sono presenti i seguenti presidi:

le lavorazioni sono tutte confinate all'interno del capannone principale, dotato di pavimentazione in calcestruzzo industriale;

i piazzali esterni destinati allo stoccaggio di materiali, sono interamente impermeabilizzati (pavimentazione in asfalto e uno stabilizzato sottostante);

è previsto in caso di fessurazione, erosione e consumo della pavimentazione impermeabile immediate segnalazioni per pianificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

è presente un sistema di regimazione e depurazione delle Acque Meteoriche di Dilavamento dei piazzali al fine di prevenire la dispersione degli eventuali inquinanti per trascinarsi nelle acque di dilavamento, dovuti alla presenza del materiale stoccato (carpenteria metallica) e/o a residui presenti accidentalmente dovuti ai mezzi di movimentazione interna o di conferimento, mediante trascinarsi nelle acque di dilavamento stesse;

la gestione dei rifiuti prodotti avviene in baie, delimitate da barriere jersey e poste prevalentemente al coperto di una tettoia chiusa su due lati, specificamente dedicata o in contenitori professionali omologati, sempre posti al coperto della suddetta tettoia. In maniera residuale, alcuni rifiuti (derivante dalla manutenzione dei mezzi) sono posti in deposito temporaneo all'interno del magazzino officina, comunque stoccati in contenitori idonei e al coperto;

al verificarsi di episodi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti, è prevista una procedura di intervento e di gestione in caso di sversamenti accidentali;

rifiuti

la gestione dei rifiuti, riguarda la movimentazione e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, in aree poste sotto copertura, in attesa di ritiro da parte di ditte esterne per il conferimento ad impianti autorizzati.

Le principali tipologie di rifiuti prodotti sono quelle caratteristiche dell'attività produttiva: soluzioni acide di decapaggio (EER 110105*), fanghi filtropressati originati dalle vasche di flussaggio (EER 110109*), rifiuti della zincatura (zinco duro EER 110501 e ceneri EER 110502), rifiuti prodotti dal sistema di abbattimento dei fumi di zincatura (EER 110503*);

nello specifico si ha che:

- nella fase di sgrassaggio si originano fanghi che tendono ad accumularsi sul fondo della vasca stessa, oltre un certo limite la vasca viene svuotata per procedere alla pulizia e rimozione del materiale fangoso. Questi fanghi, posti in deposito temporaneo, vengono poi caratterizzati, e smaltiti presso impianti terzi autorizzati;
- nella fase di decapaggio, l'uso ripetuto della soluzione di decapaggio porta, nel tempo, a renderla via via più ricca di ferro e meno di HCl, fino a non essere più efficace, una volta esaurita, questa soluzione viene smaltita come rifiuto (con codice EER 11 01 05*, acido esausto di decapaggio);
- nella fase di flussaggio il relativo bagno è depurato da un apposito impianto (che realizza, secondo le esigenze, la riduzione del tenore di Ferro) che termina con una filtropressa posta sotto una tettoia esterna addossata alla parete est del capannone. La filtropressa in oggetto produce fanghi che, una volta pressati, vengono inseriti in big bags ONU e quindi posti in deposito temporaneo (nella tettoia dedicata ai rifiuti prodotti) con codice EER 11 01 09* ("Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose") in attesa dello smaltimento presso ditte terze autorizzate;
- nella fase di zincatura la pulizia del bagno di Zinco avviene "scremando" la superficie con apposite palette

per spostare le scorie nelle zone di raccolta ceneri situate alle due estremità della vasca;

scarichi

il sistema di gestione dei reflui prodotti all'interno dell'impianto individua tre tipologie di refluo:

1. acque nere dei servizi igienici che recapitano direttamente alla fogna pubblica;
2. acque di dilavamento delle coperture, con eccezione delle acque pluviali della copertura del depuratore sono lasciate ricadere sull'area permeabile e vanno a dispersione nel suolo, gli altri pluviali (coperture del capannone industriale e delle altre strutture edificate poste sui piazzali impermeabilizzati) vanno a dispersione sulla superficie del piazzale o in alternativa vengono intercettate da gronde convergenti in calate pluviali verticali che, recapitano alle stazioni di pompaggio e da qui rilanciate nel bacino artificiale di raccolta delle acque meteoriche e trattate insieme a queste;
3. acque di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate (AMDC); queste acque sono raccolte da caditoie stradali con griglia carrabile e recapitate alle stazioni di pompaggio, da qui rilanciate al bacino artificiale e quindi al trattamento. Dopo il trattamento una parte è recuperata, per i rabbocchi delle vasche di processo, la parte eccedente scaricata prima nel pozzetto di campionamento (SO/1) e da qui nel canale di scarico (Fosso Comunale);

le lavorazioni dentro i capannoni, dal punto di vista idrico costituiscono un sistema chiuso che non genera reflui di processo. L'attività produttiva non origina scarichi di acque industriali;

il proponente ha presentato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) integrato dalla planimetria Gestione delle acque (TAV.4);

il Piano di Gestione delle AMD ai sensi della DPGRT 46R/2008 definisce anche un protocollo di Prevenzione dell'Inquinamento delle AMD mediante procedure di emergenza in caso di sversamenti accidentali;

lo stabilimento è dotato di un bacino di accumulo delle AMD della capacità di 4.000 m³ da cui le acque sono rilanciate, con pompe dedicate, all'adiacente depuratore capace di trattare fino ad un massimo di 20 m³/h di acque dilavanti contaminate, capacità valutata superiore, rispetto ai quantitativi medi di precipitazioni attese;

nella relazione integrativa è specificato con riferimento al bacino di accumulo, che non solo il fondo del bacino (sezione trapezoidale) ma anche le pareti sono impermeabilizzate da geomembrana in EPDM posata su uno strato protettivo di geotessuto 500 gr;

ai fini della produzione di acque meteoriche dilavanti (AMD) e scarichi, sono individuate le seguenti superfici:

- circa 40.000 m² di piazzali asfaltati dove non ci sono lavorazioni, ma solo stoccaggi di materiali da zincare o dei prodotti zincati;
- circa 30.000 m² di piazzali permeabili a verde o terra battuta, lasciati come area di completamento senza transiti o stoccaggi e che non generano AMD;
- 7.550 m² di coperture derivanti dai corpi di fabbrica;
- 4.000 m³ di vasca di accumulo delle acque dilavanti le coperture e i piazzali previo trattamento, da destinare alle vasche di processo dentro i capannoni.

Per una scelta di risparmio idrico, la ditta tratta tutte le AMD derivanti dalle coperture tranne quelle derivanti dalle coperture dell'impianto di trattamento delle AMD (le uniche che vanno a dispersione naturale). Le acque delle coperture sono coltate nel bacino di raccolta posto nel piazzale centrale, insieme alle acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati (AMDC) e poi inviate al depuratore;

sulla base dei dati pluviometrici del sito e dell'estensione delle superfici scolanti è stato verificato che il sistema è in grado di accumulare tutte le AMPP da trattate, anche nell'ipotesi che tale trattamento sia posticipato rispetto all'evento piovoso;

il depurato è costituito da una serie di quattro colonne filtrante secondo la seguente successione di trattamento:

- prima colonna a filtro a quarzite per la filtrazione dei solidi sospesi;
- seconda colonna a filtro a carbone attivo granulare per adsorbire eventuali tensioattivi;

- terza e quarta colonna di resine selettive a scambio ionico di affinamento sui metalli, usate in tandem; in modo da consentire la rigenerazione e l'uso in testa a turno;
dalle rigenerazioni con HCl e NaOH si producono eluati che sono stoccati in due serbatoi dedicati e che vengono analizzati per determinarne il riuso nelle vasche di lavorazione o l'avvio allo smaltimento come rifiuto liquido;

i reflui trattati, eccedenti al riuso, sono scaricati nel fosso comunale adiacente nel punto di consegna denominato PC zona sud-est della ditta previo passaggio nel pozzetto fiscale di campionamento S0/1;

il campionamento in autocontrollo dello scarico prevede n. 3 prelievi annuali e l'analisi dei seguenti parametri: pH, SST, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco ed Idrocarburi totali. Gli stessi parametri vengono analizzati negli eluati una volta all'anno;

la ditta scarica in pubblica fognatura i servizi igienici per 17 Abitanti Equivalenti.

il Proponente, in considerazione dell'assenza di reflui di processo, del trattamento di tutte le AMD, del riuso dei reflui, del non superamento dei limiti allo scarico risultante dalle analisi effettuate secondo PmeC vigente, ha valutato "contenuto" l'impatto sull'ambiente idrico e "adeguato" lo stato di efficacia delle misure impiantistiche e gestionali di prevenzione, mitigazione e controllo;

ARPAT, nel contributo del 16.07.2024, per quanto attiene Ambiente Idrico – Scarichi e AMD non rileva particolari criticità evidenzia l'importanza di prestare costante attenzione alla verifica dell'assenza di dispersione laterale e sul fondo della vasca di accumulo delle AMD;

il Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 18.07.2024, evidenzia che con riferimento alla componente suolo e acque sotterranee nell'AIA vigente non è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, rilevando quindi la necessità di dare riscontro a quanto previsto all'art. 29- sexies comma 6-bis d.lgs 152/06 circa gli specifici controlli da effettuare su queste matrici, da attuare in fase di riesame dell'AIA.

A tal fine in fase di riesame dell'AIA dovrà pertanto essere predisposto uno studio idrogeologico in esito al quale siano identificati punti di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai fini della valutazione dello stato di contaminazione delle matrici ambientali;

risorsa idrica

per quanto riguarda il tema del consumo di acqua in termini di tutela della risorsa idrica, per l'attività produttiva, sono riutilizzate le acque meteoriche dilavanti raccolte nel bacino di accumulo e trattate tramite un adeguato sistema depurativo, come sopra descritto;

solamente nei periodi particolarmente siccitosi, potrebbe ricorrere la necessità di approvvigionamento dalla rete idrica locale, dalla quale già sono attinte le acque ad uso civile;

questo sistema di riutilizzo permette all'azienda di avere un consumo quasi nullo di acqua di rete per uso produttivo, determinando un forte risparmio della risorsa idrica e una importante salvaguardia della matrice ambientale acquosa

sono previsti ulteriori accorgimenti in termini di contenimento del consumo di risorsa come ad esempio riabbocco delle vasche di decappaggio, impiegando preferibilmente l'acqua debolmente acidula che si forma nella vasca di lavaggio (fase 5).

componente Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

si dà atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente ubicata in un distretto industriale, il proponente per le caratteristiche impiantistiche e gestionali dell'attività nonché per i presidi ambientali adottati non rileva specifici fattori di impatto su questo componente;

componente paesaggio e beni culturali

si dà atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

componente rumore.

è stata presentata una valutazione d'impatto acustico datata Novembre 2023 a verifica dei limiti emissivi nel rispetto della zonizzazione acustica dell'area dove sorge l'impianto;

al fine di suddetta valutazione, è stato eseguito un controllo fonometrico nel novembre 2023, è indicato che non sono intervenute modifiche impiantistiche rispetto all'assetto indagato. Le misure sono state eseguite presso i tre recettori individuati in:

- R1 – attività artigianale posta a 10 m dal confine nord;
- R2 – attività artigianale posta a 32 m dal confine est;
- R3 – appartamento del custode, a circa 60 metri dalla parete sud del capannone;

sono state individuate le sorgenti acustiche dell'attività suddivise tra quelle utilizzate all'interno dello stabilimento e quelle esterne allo stesso, e né è stata fornita rappresentazione planimetrica del loro posizionamento;

i risultati delle misure effettuate, di cui sono riportati i risultati, sono stati confrontati con i limiti di emissione (65 dB(A)) e assoluti di immissione 70 dB(A)) in periodo diurno, e verificato che esse rispettano i limiti previsti;

è evidenziato che il limite differenziale di immissione non è applicabile in quanto il livello di rumore ambientale risulta inferiore alla soglia di applicabilità dello stesso (50 d(BA) a finestre aperte in periodo diurno);

pertanto è concluso che come da valutazioni realizzate con l'ultima VIAC l'impianto risulta rispettare i limiti di emissioni sonore dell'area in cui è ubicato;

il Piano di monitoraggio prevede per il rumore un autocontrollo fonometrico ogni tre anni in prossimità dei recettori individuati;

ARPAT, nel contributo del 16.07.2024, rispetto al rumore ha rilevato che *“stante quanto emerso nell'istruttoria, preso atto dei risultati delle misure effettuate dal TCAA, per quanto riguarda l'impatto acustico prodotto dall'attività in oggetto, non si evidenziano criticità che comportino l'assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dell'esistente installazione”*;

salute pubblica

la competente Autorità sanitaria non ha manifestato motivi ostativi a non sottoporre a VIA il progetto presentato;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento riguarda una esistente installazione, in possesso di AIA, per la quale non sono previste modifiche;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'installazione dalla procedura di VIA;

Considerato altresì che:

nei report annuali di esercizio dell'installazione vengono monitorate le prestazioni ambientali mediante i controlli periodici previsti a garanzia di un sistema produttivo conforme alle BATc anche in termini di

minimizzazione degli impatti ambientali;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto comunque opportuno di raccomandare al proponente di provvedere con cadenza periodica alla verifica dell'assenza di dispersione laterale e sul fondo della vasca di accumulo delle AMD; a tal fine si evidenzia l'opportunità di valutare specifica azione da inserire nel Piano di Monitoraggio e controllo da presentare ai fini autorizzativi;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal Settore regionali Autorizzazioni Integrate Ambientali, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- per i fini di cui all'art. 29- sexies comma 6-bis del d.lgs. 152/2006 presentare uno studio idrogeologico in esito al quale siano identificati punti di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo ai fini della valutazione dello stato di contaminazione delle matrici ambientali;
- verificare se l'attività produttiva rientra nella classificazione di Industria insalubre di cui agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e nel caso provvedere agli adempimenti previsti;
- aggiornare la verifica di allineamento rispetto alle BATc di settore (decisione di esecuzione (UE) 2022/2110 della Commissione del 11.10.2022) e del relativo BREF e dei BRef trasversali richiamati nella stessa;

Ritenuto necessario ricordare al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di bacino, come emerse in sede istruttoria, che, relativamente al Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Appennino Settentrionale, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

il progetto proposto e la gestione dell'installazione in esame nel suo complesso si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente installazione attività di zincatura a caldo (attività IPPC 2.3c) ubicata in via Enrico Gianni n. 1 in Località La Botte nel Comune di Scarlino (GR), proposto MAR. ZINC. S.r.l. (sede legale: Via Enrico Gianni, 1 - Località. La Botte 58020 Scarlino (GR), c.f. p.IVA n. 01002450532) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, e con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n. 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente MAR ZINC Srl;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27328 - Data adozione: 11/12/2024

Oggetto: [ID 2316] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica delle attività minerarie comprese nella concessione per anidride carbonica "Acqua Bugliola", nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR). Proponente: ITAC S.p.a.. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031066

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.L. 153/2024, che ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Viste la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019 e la D.G.R. n.1083 del 30/9/2024, in materia di disposizioni attuative delle procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il Regio Decreto n.1443 del 29/07/1927, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse minerarie;

Premesso che:

il proponente ITAC SpA (sede legale: Via Nazionale n. 240, loc.Ponticino, Comune di Laterina Pergine Valdarno - AR; P. IVA: 1386030488), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 486832 del 11/09/2024 e perfezionata il 16/09/2024 (prot. n. 494919), ha richiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs.152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente alla *modifica delle attività minerarie comprese nella concessione per anidride carbonica "Acqua Bugliola"*, ricadente nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai fini di VIA, il progetto oggetto dell'istanza è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 8.t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione [...]";*

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità non prevede modifiche progettuali all'attuale assetto produttivo; è previsto l'ampliamento della Concessione "Acqua Bugliola" in capo a ITAC SpA, mediante l'acquisizione di alcune opere minerarie sino ad oggi gestite da Air Liquide Italia Service Srl;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 29354 del 20/09/2024, per una somma di euro 400;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18/09/2024;

il Settore VIA, con nota del 18/09/2024 (prot. n. 498801) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di ARPAT (prot. n. 597468 del 15/11/2024), dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 541504 del 15/10/2024), dell'Azienda USL Toscana sud est (prot. n. 537782 del 14/10/2024) e del Settore regionale Miniere (Prot. n. 527888 del 07/10/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Premesso altresì che:

con Decreto Ministeriale del 7 giugno 1956 è stata rilasciata la Concessione Mineraria per anidride carbonica denominata "Acqua Bugliola", su un'area pari a 325 Ha nei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (AR), per di anni 30 (trenta) alla Società ITAC SpA;

con Decreto Ministeriale del 29 dicembre 1988 è stata rinnovata la suddetta Concessione Mineraria per anni 20 (venti) fino al 6 giugno 2006;

con D.G.R. n. 648 del 18/06/2001 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul Progetto minerario per la perforazione di n. 8 pozzi di coltivazione del giacimento di CO₂ di cui alla concessione mineraria denominata "Acqua Bugliola", nei Comuni di Laterina e Pergine V.no (AR);

con Decreto del Settore Miniere ed Energia n. 4805 del 16/10/2008 è stata prorogata la concessione mineraria di 6 (sei) anni, ai fini del completamento del programma dei lavori già approvato, a decorrere dalla data del 07 giugno 2006;

con D.G.R. n.597 del 22/07/2013 è stata espressa pronuncia positiva di compatibilità ambientale in ordine al rinnovo della Concessione Mineraria per anidride carbonica "Acqua Bugliola" in Comune di Laterina e Pergine Valdarno (AR) proposto da ITAC SpA;

con Decreto n. 4116 del 25/09/2014 del "Settore energia, tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico" è stato rinnovata la concessione mineraria di anidride carbonica "Acqua Bugliola" alla ITAC SpA, su un'area pari a 325 ettari, nei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (AR), per la durata di anni 20 (venti) a decorrere dal 7 giugno 2012;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la Società Air Liquide Italia Service Srl è titolare della concessione mineraria per anidride carbonica "Pergine" che comprende 6 pozzi attivi e le relative condotte di adduzione del fluido minerario allo stabilimento di lavorazione di ITAC SpA;

la Società ITAC SpA è titolare della concessione mineraria per anidride carbonica "Acqua Bugliola", comprensiva di pozzi di estrazione e di stabilimento di lavorazione del fluido estratto;

le Società Air Liquide Italia Service Srl e ITAC SpA hanno richiesto, in maniera congiunta, il trasferimento di una parte della concessione mineraria "Pergine" (con i 6 pozzi produttivi ed i relativi gasdotti) nella contigua concessione "Acqua Bugliola";

la Società Air Liquide Italia Service Srl cesserà la concessione "Pergine";

ITAC SpA ha chiesto la riduzione della attuale concessione "Acqua Bugliola";

il progetto oggetto del presente procedimento prevede la modifica delle attività di coltivazione mineraria svolte nella concessione "Acqua Bugliola", mediante l'acquisizione di 6 pozzi produttivi (nn. 14, 18, 26, 31, 31bis, 32) e delle relative condotte; il fluido continuerà ad essere conferito allo stabilimento ITAC SpA; i suddetti 6 pozzi e relative condotte non sono mai stati oggetto di un procedimento in materia di VIA;

ai fini VIA, il progetto rientra tra quelli di cui al punto 8.t), dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (modifica sostanziale); i pozzi e le condotte sono esistenti e non sono previste variazioni: pertanto il procedimento si connota quale verifica di assoggettabilità postuma (art.43 comma 6 della L.R. 10/2010);

il raccordo fra i pozzi e lo stabilimento, realizzato nel 2011, consiste in una tubazione interrata di 50 metri, dotata di un contatore per il monitoraggio del flusso del fluido minerario;

lo stabilimento, nella configurazione attuale, ha una capacità massima di 15.000 tonnellate/anno di prodotto finito. Questa configurazione consente di evitare sprechi energetici legati al "ricircolo" del gas per carenza di materia prima, migliorando l'efficienza dell'impianto e riducendo significativamente il consumo energetico complessivo. La produzione si svolge 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana);

i pozzi, che inizialmente presentavano portate superiori, si sono stabilizzati su valori compatibili con la naturale ricarica del giacimento, pari a circa 1.000 kg/h, garantendo una produzione costante. Le caratteristiche dei pozzi in esame sono:

- Pozzo n. 14, perforato nel 1970 ad una profondità di 202,6 metri, presenta una portata di 150 kg/h;
- Pozzo n. 18, perforato nel 1973/74 ad una profondità di 596,40 metri, presenta una portata di 100 kg/h;
- Pozzo n. 26, perforato nel 1986 ad una profondità di 441,16 metri, presenta una portata di 200 kg/h;
- Pozzo n. 31, perforato nel 1991 ad una profondità di 604 metri, presenta una portata di 200 kg/h;
- Pozzo n. 31bis, perforato nel 1991 ad una profondità di 215 metri, presenta una portata di 200 kg/h;
- Pozzo n. 32, perforato nel 2002 ad una profondità di 460 metri, presenta una portata di 200 kg/h;

il gasdotto di collegamento, lungo circa 50 metri e con un diametro di 6" (150 mm), è interrato a una profondità media di 1 metro e si sviluppa su terreni agricoli nel comune di Laterina Pergine Valdarno (AR). Progettato per pressioni massime di esercizio di 4 bar, opera a 2,5 bar per il trasporto di anidride carbonica in stato gassoso. Realizzato in polietilene, è conforme alla normativa per le condotte di 4ª categoria (D.M. 24/11/1984). La posa include una guaina protettiva nell'attraversamento della strada vicinale del Terraccio. Prima della messa in esercizio, sono state effettuate le necessarie verifiche tecniche e presentate le certificazioni previste dalla normativa vigente;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia - tra l'altro - quanto segue:

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR, l'area in esame ricade nell'Ambito n. 11 "Val d'Arno superiore";

il proponente evidenzia che, in relazione ai Piani Urbanistici comunali, "*da una verifica degli strumenti urbanistici vigenti non sono emerse prescrizioni od indicazioni di carattere generale su come deve essere gestita l'area della concessione mineraria oggetto di trasferimento*";

in riferimento agli strumenti urbanistici, rispetto alla pericolosità geologica, sia i pozzi oggetto di trasferimento che i gasdotti di adduzione del prodotto grezzo ricadono in classe di pericolosità 2; rispetto alla pericolosità idraulica, l'intera area ricade in classe 1, ad eccezione del reticolo di drenaggio - caratterizzato da pericolosità superiore;

in riferimento ai Piani di bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

- secondo il Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (PGRA) nell'area di concessione è presente un'area a pericolosità idraulica media (P2);
- secondo il Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Settentrionale (PGA), l'area è ubicata in corrispondenza del "*Corpo idrico sotterraneo e il Valdarno superiore, Arezzo e Casentino - Zona Valdarno Superiore*" classificato in stato chimico buono (con obiettivo di mantenerlo) e stato quantitativo non buono (con obiettivo di raggiungerlo entro il 2027).

Il proponente ha preso in esame anche il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);

l'area di concessione non ricade all'interno di Aree naturali protette, di siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di interesse regionale;

l'area di intervento è in parte interessata da vincolo idrogeologico e da vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) - *territori coperti da boschi* - dell'art. 142, comma 1, del D.Lgs. 42/2004; su tali aree il proponente evidenzia che "*non sono comunque stati eseguiti interventi od opere minerarie*";

il proponente sottolinea che il giacimento è alimentato dalla fusione delle rocce carbonatiche della placca africana, che, subducendo sotto l'Europa, diventano instabili e rilasciano significative quantità di CO₂, la quale migra verso la superficie. Le portate iniziali dei sei pozzi si sono gradualmente ridotte, stabilizzandosi

su valori che possono essere considerati compatibili con la naturale ricarica del giacimento. Inoltre, la produzione storica dei sei pozzi è rimasta sostanzialmente invariata dal 2011 ad oggi, consentendo al proponente di operare alla massima capacità del proprio impianto di arricchimento, ottimizzandone l'efficienza energetica;

il proponente evidenzia che *"nei 13 anni di attuazione del progetto non si sono verificati né infortuni alle maestranze né incidenti ambientali; non si altresì registrate criticità ambientali e/o paesaggistiche né si sono avuti rilasci incontrollati di sostanze nell'ambiente"* concludendo che *"Le varie componenti ambientali non hanno registrato in passato criticità alcuna ed è da ritenere, con un elevato grado di certezza, che anche in futuro, stante la prosecuzione dell'attività attuale, che anche in futuro non si presenti criticità alcuna"*;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

ARPAT, nel proprio contributo del 15/11/2024, evidenzia che la modifica progettuale riguarda il trasferimento di una porzione di 80 ettari, situata nella parte nord-orientale della concessione mineraria "Pergine", all'adiacente concessione mineraria "Acqua Bugliola", entrambe intestate alla Società ITAC e ubicate nel territorio del Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR). Nel dettaglio, sottolinea che: *"Il progetto minerario attualmente in fase di istruttoria prevede nel dettaglio il trasferimento della porzione nord-orientale della Concessione Mineraria per CO₂ "Pergine" per una estensione totale di 80 ettari all'adiacente Concessione Mineraria "Acqua Bugliola", incluso il trasferimento dei sei pozzi di captazione perforati presenti (nn. 14, 18, 26, 31, 31 bis e 32) senza modifiche e senza la previsione, in questa fase, di nuove captazioni o perforazioni di ricerca. Nel 2011 è stata realizzata la connessione tra i due impianti, costituita da un raccordo di 50 m con tubazione interrata dotata di contatore di flusso volumetrico"*. ARPAT prende atto delle dichiarazioni del proponente, che in merito alle criticità potenziali afferma:

"l'impianto in è in funzione dal 1970 con la perforazione del pozzo n. 14 e dalla modifica impiantistica del nuovo gasdotto di connessione del 2011 non sono state evidenziate criticità di nessuna natura. L'attività agricola è infatti proseguita regolarmente e l'attività mineraria non ha interferito minimamente con tale uso, né ha provocato riduzione nella produttività agricola attesa del suolo. Il proponente afferma che nei 13 anni trascorsi dalla realizzazione della connessione non si sono verificati incidenti minerari od ambientali e la produzione mineraria è proseguita regolarmente, in assenza di interruzioni o pause per forza maggiore riconducibili a criticità". In relazione alle potenzialità dell'impianto, il proponente aggiunge: *"l'impianto di arricchimento del gas grezzo ITAC è stato recentemente sottoposto a manutenzione al fine di renderlo efficiente ed in regola con tutte le prescrizioni di legge per tali impianti e che, a seguito della modifica impiantistica adottata nel 2011, tale impianto funziona a regime ottimale evitando sprechi energetici che in precedenza si originavano in seguito alla scarsa disponibilità di prodotto grezzo che richiedeva l'attivazione della procedura del "ricircolo"*".

In conclusione, ARPAT esprime posizione positiva sull'impianto nella sua configurazione attuale, specificando che *"non si rilevano complessivamente impatti ambientali significativi negativi per le matrici ambientali di competenza"* e non ritenendo peraltro necessario impartire specifiche prescrizioni ("condizioni ambientali");

l' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 15/10/2024, elenca i Piani di Bacino vigenti nell'area di interesse:

- PGRA 2021-2027, approvato il 1° dicembre 2022;
- PSRI del fiume Arno, approvato il 5 novembre 1999;
- PGA 2021-2027, approvato il 7 giugno 2023;
- PBI del fiume Arno, approvato il 20 febbraio 2015;
- PAI dissesti, adottato il 28 marzo 2024, con misure di salvaguardia efficaci dall'8 aprile 2024.

I piani identificano limitazioni e condizionamenti legati alle pericolosità accertate, consultabili tramite il sito ufficiale e una webapplication interattiva per visualizzazioni cartografiche e download di tematismi rilevanti.

In merito al progetto in esame, l'Autorità rileva che:

"- il progetto oggetto del presente procedimento prevede la modifica delle attività di coltivazione mineraria svolte nella concessione "Acqua Bugliola", mediante l'acquisizione di sei pozzi produttivi (nn. 14, 18, 26, 31, 31bis, 32) già attivi da anni e delle relative condotte; in particolare si tratta di "trasferimento di parte della Concessione Mineraria per CO₂ denominata "Pergine" all'adiacente Concessione Mineraria, sempre per CO₂, denominata "Acqua Bugliola" ed intestata alla Società ITAC Srl, entrambe posta nel territorio del Comune di Laterina Pergine val d'Arno";

- *“Il trasferimento del gas prodotto è stato trasferito dalla disponibilità Pergine a quella dell'impianto ITAC con una semplice modificazione impiantistica di connessione tra i due gasdotti di adduzione ai rispettivi impianti... La modifica impiantistica che ha permesso il trasferimento del minerale dall'impianto iniziale all'attuale fu realizzata 2011 ... Fu pertanto realizzato un semplice raccordo di circa 50 metri con tubazione interrata, per la derivazione tra i due gasdotti...”*;

- *l'attività in esame è in esercizio da 13 anni ed è dichiarato che “il trasferimento interessa i sei pozzi di captazione perforati nel tempo e non prevede modificazione alcuna nelle captazioni esistenti ne sono previste, in questa fase, nuove captazioni o perforazioni di ricerca”*;

- *nell'analisi delle criticità ambientali è segnalato che:*

- *“Nei 13 anni trascorsi non si sono verificati incidenti minerari od ambientali e la produzione mineraria è proseguita regolarmente in assenza di interruzioni o pause per forza maggiore riconducibili a criticità. Pertanto, in riferimento a quanto richiamato in precedenza, tutto ciò costituisce la riprova della Compatibilità Ambientale del presente progetto minerario di cui il VIA Postumo documenta la fattibilità...”*

- *Le varie componenti ambientali non hanno registrato in passato criticità alcuna ed è da ritenere, con un elevato grado di certezza, stante la prosecuzione dell'attività attuale, che anche in futuro non si presenti criticità alcuna...”*

Ricorda infine che, per l'intervento specifico, non sono richiesti pareri o nulla osta dall'Autorità e ribadisce che, ai sensi del PGA, non deve essere arrecato pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal medesimo piano;

l' Azienda USL Toscana sud est, nel proprio contributo del 14/10/2024, rilascia posizione positiva *"considerato che l'area oggetto di intervento si colloca in una zona agricola e che non sarà prevista un'alterazione del traffico veicolare presso tale zona, che la concessione dei sei pozzi produttivi verrà trasferita formalmente alla ITAC SpA da parte della società Air Liquide Italia Service srl, che tali pozzi con le relative condotte del fluido minerario sono in uso da 13 anni e non sono previste variazioni e che negli anni di attività non risulta pervenuto nessun esposto a questo Ufficio",* pertanto *"esclude il progetto dalla Valutazione di Impatto Ambientale postuma"*;

il Settore regionale Miniere, nel proprio contributo del 07/10/2024, informa sullo stato dei fatti facendo presente quanto segue:

- *in data 17/06/2023 è scaduta la concessione mineraria Pergine, in com. di Laterina-Pergine Valdarno (AR), in titolo alla Soc. Air Liquide Italia srl. Concessione dalla quale, tramite pozzi, si estrae anidride carbonica veicolata verso l'attigua concessione Acqua Bugliola, in titolo alla Soc. ITAC SpA, per essere lavorata nel proprio stabilimento in loc. Ponticino;*

- *con nota del 02/10/2023 prot. 449861, questo Ufficio prescriveva, per motivi di sicurezza, alla Soc. Air Liquide Italia Service srl di mantenere le estrazioni di CO₂ e alla Soc. Itac di prorogare il ricevimento dell'anidride carbonica estratta, in attesa della pubblicazione di apposito decreto sulla proroga d'ufficio della concessione Pergine,*

- *con D.D.R.T. n. 25092 del 28/11/2023 veniva prorogata d'ufficio, alla Soc. Air Liquide Italia Service srl, la concessione mineraria Pergine, “... solo per quanto attiene agli oneri ed agli impegni del concessionario, in attesa della definizione ed esecuzione degli interventi di messa in sicurezza e ripristino ambientale che saranno approvati previa la loro valutazione ambientale”;*

- *con note del 24/01/2024 prot. 0039672 e del 05/02/2024 prot. 0080015, le due società hanno formalmente rappresentato l'interesse ad addivenire ad un accordo per il trasferimento della titolarità di parte della concessione mineraria Pergine, ove insistono i suddetti pozzi di estrazione dell'anidride carbonica;*

- *con istanza congiunta in data 03/04/2024, acquisita al prot. Reg. in data 12/04/2024 al n. 220005, le Soc. Air Liquide Italia srl e la Soc. ITAC SpA hanno chiesto, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 382/94, il trasferimento, dell'area ove insistono i pozzi produttivi ed accessori, della concessione mineraria “PERGINE” in concessione mineraria “ACQUA BUGLIOLA””. Evidenzia che "sussiste la necessità, per motivi di sicurezza del territorio, di non interrompere l'estrazione dell'anidride carbonica dai pozzi presenti nella porzione di area della concessione Pergine che si intende trasferire alla Soc. Itac", pertanto, "esprime parere favorevole per quanto di competenza mineraria alla modifica delle attività minerarie comprese nella concessione per anidride carbonica “Acqua Bugliola” così come richieste”. Chiarisce infine che il parere rilasciato "riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione alla modifica delle attività nella concessione mineraria Acqua Bugliola, e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio di competenza di questo Settore al trasferimento dell'area ove sono ubicati i pozzi estrattivi”;*

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

in merito agli aspetti legati alle *caratteristiche del sottosuolo*, non sono presenti rocce calcaree soggette a fenomeni di carsismo che potrebbero provocare crolli del suolo o formazione di *sinkholes* in relazione all'attività mineraria;

in merito agli aspetti legati alla *pericolosità geologica*, l'area è stabile e priva di dissesti franosi, sia attivi che progressi. In merito agli aspetti legati alla *stabilità dei terreni*, non si segnalano situazioni di dissesto né attive né potenziali. L'area è complessivamente stabile, non sono presenti elementi riconducibili a carsismo o dissoluzione profonda di litotipi carbonatici. Si prende atto che l'attività mineraria progressa non ha generato fenomeni di instabilità né vi sono state segnalazioni di fluidi termali rinvenuti;

in merito agli aspetti legati all'*alluvionabilità* dell'area, non sono emerse criticità specifiche;

in merito agli aspetti legati alla *pericolosità sismica*, non sono presenti nell'area strutture morfologiche che possano amplificare l'intensità di eventi sismici. Inoltre, le coltri superficiali non contengono litologie sature in acqua, che potrebbero generare il fenomeno della liquefazione;

in merito agli aspetti legati all'*ambiente idrico*, non emergono interferenze tra il giacimento minerario e le risorse idriche. Alla testa dei pozzi si registra solo la presenza della "condensa" legata all'espansione del gas;

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi all'esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto opportuno ricordare al proponente quanto indicato nel contributo dell'Autorità di bacino con riferimento alle previsioni di piano del PGA: assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione delle opere e degli impianti si deve conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alla modifica delle attività minerarie comprese nella concessione per anidride carbonica "Acqua Bugliola", ricadente nel Comune di Laterina Pergine Valdarno (AR), proposto da ITAC SpA (sede legale: Via Nazionale n. 240, loc. Ponticino, Comune di Laterina Pergine Valdarno - AR; P. IVA: 1386030488), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto al proponente ITAC SpA;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10216 del 15-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27366 - Data adozione: 11/12/2024

Oggetto: [ID:2338] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di attività di ricerca geotermica "Lanciaia", posto nei Comuni di Pomarance e Volterra, Provincia di Pisa, proposto da Lucignano Pilot Project S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD031073

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

con istanza del 30/10/2024, Lucignano Pilot Project S.r.l. ha chiesto alla Regione Toscana il rilascio del permesso di ricerca di risorse geotermiche da denominare "Lanciaia", nei comuni di Pomarance e Volterra in provincia di Pisa;

l'area del permesso richiesto coincide con il precedente permesso di ricerca "Macie", rilasciato con Decreto regionale n.13271 del 26/08/2020 ed il cui titolare era Gesto Italia S.r.l.;

nell'ambito del permesso di ricerca "Macie" il progetto per la realizzazione di pozzi esplorativi, proposto da Gesto Italia S.r.l., è stato escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, con decreto 15767 del 08/08/2022;

con Decreto n. 21814 del 27.9.2024, il Settore regionale Pianificazione e gestione geotermica ha deciso:

- di concludere il procedimento, avviato ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 395/1991, esprimendo diniego al rilascio dell'autorizzazione alla variazione del programma dei lavori del Permesso di ricerca di risorse geotermiche "Macie", richiesta da Gesto Italia S.r.l.;

- di dare atto che non sussistono le motivazioni per il mantenimento della vigenza del Permesso di "Macie" essendo venuti a mancare i presupposti per il prosieguo delle attività di ricerca geotermica [...] e di dichiarare pertanto cessato il titolo minerario in argomento a decorrere dalla data di adozione del presente decreto;

Premesso altresì che:

il proponente Lucignano Pilot Project Srl (sede legale: Via Carlo Matteucci 38D, Comune di Pisa; P.IVA/C.F. 02116040508), con istanza depositata in data 30/10/2024 prot. n. 0570330, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale" (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al

progetto di attività di ricerca geotermica "Lanciaia", nei Comuni di Pomarance e Volterra, Provincia di Pisa; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. n.1083/2024 allegato A, come da nota di accertamento n.29549 del 05/11/2024;

in data 05/11/2024, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0578489) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/11/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni, incluse le relative attività minerarie, fatta salva la disciplina delle acque minerali e termali di cui alla lettera b) dell'allegato III alla parte seconda*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 05/11/2024, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Nord Ovest del 11/11/2024 (prot. n. 0587379);
- Settore Bonifiche e Siti Orfani PNRR del 14/11/2024 (prot. n. 0596047);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale del 21/11/2024 (prot. n. 0609029);
- Settore Miniere del 25/11/2024 (prot. n. 0613073);
- Settore VAS e VInCA del 02/12/2024 (prot. n. 0625153);
- ARPAT - Settore VIA/VAS del 03/12/2024 (prot. n. 0627582);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore del 03/12/2024 (prot. n. 0629780);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 04/12/2024 (prot. n. 0631043);
- Azienda Servizi Ambientali S.p.A del 04/12/2024 (prot. n. 0631900);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo regionale in data 05/11/2024;

preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda attività di ricerca geotermica tramite prospezione del flusso di anidride carbonica dal suolo con metodologia della camera di accumulo e punti di misura spazati all'incirca ogni 20-50 metri, nelle vicinanze della viabilità esistente (esplorazione superficiale); lo scopo del presente progetto è quindi

identificare i siti potenzialmente adatti per una eventuale successiva fase esplorativa delle risorse geotermiche, con la perforazione di pozzi profondi;

in esito alla positiva conclusione delle attività di ricerca, il proponente ha lo scopo di reperire e coltivare fluidi con temperature a partire da circa 200 °C, in serbatoi a profondità stimata di 2500 – 3000 m dal p.c.;

l'area di ricerca, di superficie pari a 27,61 km², interessa il territorio della provincia di Pisa ed in particolare i territori comunali di Pomarance e Volterra e presenta una morfologia collinare incisa dalle valli del Torrente Pavone, Torrente Possera e Fiume Cecina, con una generale moderata acclività. L'area in oggetto presenta caratteristiche geologiche favorevoli alla coltivazione della risorsa geotermica a medio-alta entalpia, con temperature attese del fluido geotermico di circa 250 °C; tali condizioni sono già note in riferimento ai vicini pozzi geotermici esistenti nei vigenti titoli minerari limitrofi. In particolare, il permesso di ricerca in oggetto è limitrofo alle concessioni di coltivazione vigenti del sistema geotermico Larderello-Travale, ove l'esplorazione profonda dei campi geotermici ha rivelato la presenza di un ulteriore serbatoio profondo, ospitato all'interno delle rocce del basamento metamorfico;

all'interno dell'area di ricerca "Lanciaia" sono già stati eseguiti: l'acquisizione di dati geologico-strutturali in situ; l'acquisizione di dati digitali gravimetrici preesistenti e relativa elaborazione; l'interpretazione integrata dei dati.

il proponente intende effettuare un approfondimento del modello geologico-stratigrafico e geotermico profondo, sulla base di nuovi dati pubblicati e di possibili rielaborazioni numeriche, se necessarie. In particolare, con il presente progetto, il proponente intende effettuare attività di esplorazione di superficie che comprenderanno la realizzazione di una prospezione del flusso di CO₂ dal suolo.

La prospezione del flusso di CO₂ dal suolo si basa sulla metodologia della camera di accumulo, utilizzata per lo studio della respirazione del suolo in agronomia e per lo studio del degassamento dal suolo in aree vulcaniche.

La strumentazione che verrà utilizzata è costituita da una camera di accumulo e da uno spettrofotometro ad infrarossi portatile che permette di effettuare misure flusso di CO₂ dal suolo con un'elevata accuratezza in poco tempo. Lo strumento portatile permette di misurare l'emissione di CO₂ dal suolo all'interno di un ampio range. Lo strumento è equipaggiato con l'analizzatore LICOR LI-820 per la determinazione della CO₂; la strumentazione è collegata ad un palmare che è equipaggiato con un WS-GPS, che permette di definire l'ubicazione del punto di misura. Durante la misura di flusso, la posizione e la quota sono registrati nel software ed una posizione "media" del punto di misura è calcolata per ridurre l'errore della posizione GPS;

in esito alla conclusione del presente procedimento di verifica, il proponente potrà ottenere dal competente Settore regionale, ove ne ricorrano i presupposti, il rilascio del permesso di ricerca geotermica "Lanciaia";

se gli esiti dell'esplorazione di superficie saranno favorevoli, il proponente presenterà istanza di verifica di VIA e di autorizzazione per la realizzazione di pozzi esplorativi geotermici;

in esito alla realizzazione di tali perforazioni ed alla acquisizione dei dati circa il fluido rinvenuto, presenterà istanza di VIA e di autorizzazione/concessione per coltivazione geotermica finalizzata alla produzione di energia elettrica, con impianti a ciclo binario (sistemi senza emissioni significative in atmosfera);

il proponente ha previsto di completare i lavori di ricerca, oggetto del presente procedimento, in circa 10 mesi, a partire dalla data di ottenimento del Permesso;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le attività in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, l'area di ricerca risulta individuata nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina";

in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il proponente evidenzia che nell'area di ricerca sono presenti anche aree a pericolosità di frana elevata (P.F.E.), classe 3, e molto elevata (P.F.M.E), classe 4;

in riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area in esame, posta nel bacino del Fiume Cecina, è caratterizzata anche da pericolosità da alluvione P1 (bassa), P2 (media) e P3 (elevata);

in riferimento al sistema vincolistico, il proponente evidenzia quanto segue:

- buona parte dell'area di ricerca risulta soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e L.R. n. 39/2000;
- sono presenti alcune aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- in corrispondenza dell'alveo e delle pertinenze idrauliche del Fiume Cecina è presente il Sito Natura 2000 ZSC-ZPS denominato "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" codice IT5170007 e nella medesima area è anche presente l'IBA (*important bird area*) denominata "Media valle del Fiume Cecina"; la Riserva naturale regionale "Boschi di Berignone", codice EUAP0988, è localizzata parzialmente all'interno dei confini dell'area di ricerca;

il proponente ha evidenziato che l'attività di misure del flusso di CO₂ dal suolo determina una occupazione di suolo arealmente molto limitata, temporanea e circoscritta a poche ore al giorno, tanto da non comportare alcun tipo di variazione al suolo e al paesaggio delle zone interessate; non avrà alcuna interferenza con l'ambiente idrico sia superficiale che sotterraneo; il rilievo consiste nell'appoggiare la camera di accumulo sul terreno, in modo tale che l'aria non vi entri all'interno, e di effettuare la misurazione in ogni punto di misura per alcuni minuti; la misura è totalmente automatica. Per la realizzazione delle misure del flusso di CO₂ dal suolo non ci sarà alcuna alterazione del terreno sul quale le misure saranno effettuate, se non una momentanea occupazione del suolo da parte degli operatori;

in riferimento alla componente rumore, il proponente evidenzia che la maggior parte del territorio interessato dagli interventi di ricerca ricade in Classe III del Piani Comunali di Classificazione Acustica dei comuni interessati, in accordo con le sue caratteristiche agricole, pertanto con limiti di immissione relativi al periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) pari a 60 dB(A). Le prospezioni previste saranno svolte in orario diurno; il proponente ritiene che gli interventi in progetto non determinino delle variazioni apprezzabili al clima acustico della zona, rispettando tutti i limiti previsti dalla normativa vigente;

per quanto riguarda la circolazione di mezzi per il trasporto delle apparecchiature, il proponente prevede che sia limitata alla viabilità esistente, idonea per il traffico di mezzi di piccola taglia; l'impatto del traffico indotto è da considerarsi trascurabile;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 11/11/2024 (prot. n. 0587379) comunica quanto segue: "[...] Valutata la documentazione presentata, non si evidenziano potenziali impatti sulla salute pubblica, pertanto non si evidenziano specifiche osservazioni di competenza.";

Settore regionale Bonifiche e Siti Orfani PNRR, nel contributo del 14/11/2024 (prot. n. 0596047) il settore comunica che: "[...] Nelle aree interessate dalle prospezioni non risultano attivi procedimenti di bonifica ai sensi della parte IV titolo V del D. Lgs. 152/2006" e non rileva "elementi di criticità con riferimento alle competenze del settore scritte riferite al Titolo V parte IV del D.lgs. 152/2006, precisando che, laddove per il futuro, si dovesse procedere con prospezioni che possano interessare le matrici di cui sopra, dovrà essere svolta apposita valutazione d'impatto con riferimento alla sensibilità dell'area come riscontrabile nel Piano Regionale delle Bonifiche ad oggi vigente di cui alla DCRT 94/14 e/o nella versione in corso di nuova approvazione di cui alla DGRT n. 23/23 di adozione.";

Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale nel contributo del 21/11/2024 (prot. n. 0609029) comunica che non si riscontrano interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM né con gli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.”; il settore indica inoltre di ritenere opportuno il coinvolgimento dell’Ente gestore dell’infrastruttura, Anas SpA – Struttura Territoriale Toscana, per valutare eventuali interferenze del progetto con l’infrastruttura stradale statale “SS439 Sarzanese Valdera”, che ricade all’interno del perimetro dell’area di ricerca geotermica;

Settore regionale Miniere, nel contributo del 25/11/2024 (prot. n. 0613073), esprime posizione favorevole e chiarisce quanto segue: “[...] detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l’iter istruttorio relativo all’autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente nell’ambito dell’istruttoria da effettuarsi dal competente Settore Pianificazione e Gestione Geotermica della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione. Per la successiva fase procedimentale si rileva fin d’ora la mancanza di documenti che comprovino il rapporto fra il proponente e la società consulente. Si ricorda infine che il rilascio del permesso sarà subordinato alla presentazione di una fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi.”;

Settore regionale VAS e VincA, nel contributo del 02/12/2024 (prot. n. 0625153) comunica che, benché l’area del Permesso di Ricerca ricada parzialmente all’interno di Riserve Naturali e Siti della Rete Natura 2000 e alcuni transetti ricadranno all’interno del Sito della Rete Natura 2000 "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori": “[...] la prospezione mediante camera di accumulo è una tecnica passiva e non invasiva. [...] Sulla base di quanto premesso, esaminata la documentazione trasmessa, verificata la tipologia di richiesta, non si ritiene necessario attivare il procedimento di valutazione di incidenza.”;

ARPAT – Settore VIA/VAS, nel contributo del 03/12/2024 (prot. n. 0627582) comunica che “non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi per le matrici ambientali di competenza. Si ricorda, in ogni caso, l’opportunità di effettuare le misure ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli.”;

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo del 03/12/2024 (prot. n. 0629780) comunica che: “relativamente al procedimento di conformità urbanistica inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n.5/R/2020 ed in merito agli aspetti autorizzativi di cui al R.D. 523/1904, L.R. 41/2018 e L.R. n.80/2015, al momento non si ravvisano specifici aspetti di competenza da parte dello scrivente Settore. Si ricorda tuttavia che, al momento della identificazione degli eventuali siti idonei, dovrà essere rispettato quanto stabilito dall’art. 3 della L.R. 41/2018, nonché dal DPGR n. 60/R/2016 e DPGR n. 42/R/2018 per gli aspetti autorizzativi e concessori nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell’argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d’acqua del reticolo idrografico di cui all’articolo 22, comma 2, lettera e) della L.R. 79/2012.”

Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel contributo del 04/12/2024 (prot. n. 0631043): “Si comunica che la tipologia di intervento in esame non è oggetto di disciplina nei vigenti Piani di bacino, e, in funzione di quanto previsto all’articolo 46 della LR 10/2010, che l’intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.”;

Azienda Servizi Ambientali S.p.A, nel contributo del 04/12/2024 (prot. n. 0631900) comunica che: “non si evidenziano lavorazioni tali da interferire con le infrastrutture dei servizi del Sistema Idrico Integrato gestiti da ASA. Pertanto, non si ravvisano i termini per il rilascio di contributi di pertinenza.”;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

l’attività di ricerca in esame è finalizzata alla ricerca di risorse geotermiche sfruttabili per la produzione di energia elettrica, in una area di circa 27 km²; prevede la realizzazione di prospezioni del flusso di CO₂ dal suolo, i cui risultati integreranno i dati di sottosuolo diretti ed indiretti già disponibili per l’area in esame (geologico-strutturali, gravimetrici), in quanto raccolti da altri operatori;

la geotermia costituisce una fonte di energia rinnovabile, utile a sostituire progressivamente l'impiego di combustibili fossili;

le indagini bibliografiche e l'acquisizione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente;

l'esecuzione della prevista prospezione del flusso di CO₂ dal suolo non comporta impatti ambientali negativi significativi;

il progetto di ricerca in esame non comprende indagini esplorative profonde, quali pozzi e prove di produzione, in quanto l'adeguata definizione dei medesimi, in termini di natura, dimensioni e localizzazione, potrà essere operata soltanto dopo avere acquisito i dati derivanti dalle attività oggetto del presente progetto;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica mediante prospezioni del flusso di CO₂ dal suolo;

Rilevato che le prospezioni previste devono essere svolte all'esterno dei Siti della Rete Natura 2000 ed all'esterno delle Aree naturali protette di cui alla l.394/1991, in applicazione dell'art.6 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Visto che la prospezione del flusso di CO₂ prevederà l'occupazione del suolo esclusivamente nelle vicinanze della viabilità di interesse locale;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto opportuno raccomandare al proponente di effettuare le prospezioni previste ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

con riferimento al procedimento per il rilascio del permesso di ricerca, quanto indicato dal Settore regionale Miniere nel contributo citato in premessa al presente atto;

nell'ambito dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 ed al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di infrastrutture di trasporto;

lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, nonché in periodi ad alta pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, l'utilizzo di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore;

quanto indicato nei contributi istruttori in premessa con riferimento alla eventuale futura fase di esplorazione profonda;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività previste si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto delle attività di ricerca geotermica "Lanciaia", nei Comuni di Pomarance e Volterra, in Provincia di Pisa, proposto da: Lucignano Pilot Project S.r.l. (sede legale: Via Carlo Matteucci 38D, Comune di Pisa; P.IVA/C.F.: 02116040508), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di stabilire che le attività previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Lucignano Pilot Project S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Responsabile di settore Alessandro SALVI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10196 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27476 - Data adozione: 11/12/2024

Oggetto: Pubblicazione dell'Albo degli Enti di servizio civile regionale - anno 2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030911

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale n. 35 del 25 luglio 2006 “Istituzione del servizio civile regionale”, e successive modificazioni, che all’art. 2 prevede che sia istituito presso la Giunta regionale l’albo degli enti di servizio civile regionale, nel quale sono iscritti gli enti e le organizzazioni pubbliche e private che operano nel territorio regionale, in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di scopo di lucro;
- finalità istituzionali volte a promuovere obiettivi in uno dei settori previsti dall’art. 3 della L.R. 35/06;
- capacità organizzativa e possibilità di impiego proporzionate ai progetti ed agli interventi previsti;
- aver svolto attività continuativa da almeno un anno;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 10/R del 20 marzo 2009 “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006 n. 35 (Istituzione del servizio civile regionale) in materia di servizio civile regionale” (di seguito regolamento), e successive modificazioni, che all’articolo 3 comma 1 stabilisce che possono presentare domanda di iscrizione all’albo sia enti pubblici e privati che organismi federativi ed associativi di enti pubblici e privati;

Considerato che:

- nell’anno 2024 è stata disposta l’apertura di una finestra temporale per le iscrizioni all’albo degli enti di servizio civile regionale con decreto dirigenziale n. 8109 del 15/04/2024;
- le domande di iscrizione potevano essere presentate entro le ore 14:00 del 26 giugno 2024;
- in tale periodo sono state presentate nove domande di iscrizione al suddetto albo e sono state effettuate le relative istruttorie che hanno portato all’iscrizione di nuovi enti di servizio civile regionale;

Ritenuto quindi necessario procedere ad una nuova pubblicazione dell’albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato con le domande di iscrizione presentate nell’anno 2024 - che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati - come risulta dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

1) di procedere alla pubblicazione dell’albo degli enti di servizio civile regionale, aggiornato con le domande di iscrizione presentate nell’anno 2024 - che sostituisce integralmente gli albi precedentemente pubblicati – come risulta dall’allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegati n. 1

A *Albo Enti Servizio civile regionale 2024*
9923d7620d386ee24434e0ceeca0908a478789a811dd12c960d62d8f18e54816



ALBO DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Ordine Alfabetico

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
1	RT3C00316	A.C.C.A. APS	VIA Cavour 8B	54038	Carrara	MS
2	RT3C00273	A.C.L.I. REGIONALE TOSCANA	VIA DE' MARTELLI, 8	50129	Firenze	FI
3	RT3C00355	A.FA.P.H. ODV	Via Castagnara 31	54100	Massa	MS
4	RT3C00395	A.P.I.C.I.- ASSOCIAZIONI PER INVALIDI CIVILI E CITTADINI ANZIANI APS	Via Adolfo Apolloni 19	00146	Roma	RM
5	RT3C00009	A.S.D. Polisportiva Libertas Rosignano APS	via Ippolito Nievo, 4	57016	Rosignano Marittimo	LI
6	RT3C00738	A.S.Ha.PISA APS	Piazza Enrico Berlinguer s.n.c.	56025	Pontedera	PI
7	RT3C00542	ACB SOCIAL INCLUSION APS	Via Beato Angelico 1	52100	Arezzo	AR
8	RT3C00001	Accademia della Crusca	via di Castello 46	50141	Firenze	FI
9	RT3C00640	ACCADEMIA ETRUSCA	PIAZZA SIGNORELLI 9	52044	Cortona	AR
10	RT3C00791	ACCADEMIA MUSICALE PONTEDERA	CORSO MATTEOTTI 81	56025	Pontedera	PI
11	RT3C00267	ACLI sede provinciale di Firenze aps	Viale Belfiore, 41	50144	Firenze	FI
12	RT3C00268	ACLI SEDE PROVINCIALE DI PISA APS	VIA FRANCESCO DA BUTI, 20	56125	Pisa	PI
13	RT2C00266	ACLI Sede provinciale di Siena aps	Piazza La Lizza, 2	53100	Poggibonsi	SI
14	RT3C00670	ACSI Comitato Provinciale di Pisa	Via Carducci 13	56017	San Giuliano Terme	PI
15	RT3C00652	Adiconsum Toscana APS	VIA CARLO DEL PRETE 135	50127	Firenze	FI
16	RT3C00658	ADOC APS REGIONE TOSCANA	Via Vittorio Corcos 15	50142	Firenze	FI
17	RT3C00530	AGD Livorno APS	Via Luigi Russo, 52	57121	Livorno	LI
18	RT3C00797	Aias onlus sez. di Massa Carrara	Via Delle Pinete 348	54100	Massa	MS
19	RT3C00807	AICS Comitato Provinciale Pistoia APS	via Bellaria 35	51100	Pistoia	PT

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
20	RT3C00282	AIL FIRENZE ODV	VIA DI CAMPOREGGI N. 2	50129	Firenze	FI
21	RT3C00639	AIL PRATO ODV	Via Fra Bartolomeo, 86/88	59100	Prato	PO
22	RT3C00390	AIPD - ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN - SEZ. della VERSILIA ODV	Via Sarzanese, 155 Loc. Capezzano	55041	Camaione	LU
23	RT3C00465	AIPD ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN - SEZIONE DI AREZZO ODV	VIA CAVOUR 97	52100	Arezzo	AR
24	RT2C00191	AISM-ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA APS/ETS	Via Cavour, 179	00184	Roma	RM
25	RT3C00683	Aleteia - Studi e Ricerche Giustizia Riparativa e Mediazione APS	Via A Volta 86	50131	Firenze	FI
26	RT3C00631	ALIOTH SOC.COOP.SOC.ONLUS	VIA CAVALLOTTI 3	56025	Pontedera	PI
27	RT3C00775	ALPAHA ONLUS APS	Via Bassa 2/13	50142	Firenze	FI
28	RT3C00614	AMBULATORI DELLA MISERICORDIA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE	VIA MONTALVO, 8	50013	Campi Bisenzio	FI
29	RT3C00401	AMREF FDU TOSCANA ODV	Via Giuseppe Garibaldi 33	56124	Pisa	PI
30	RT1C00003	Anci Toscana	Viale Giovine Italia, 17	50122	Firenze	FI
31	RT3C00512	Anffas Altavaldelsa APS	Località La Strolla 1D	53036	Poggibonsi	SI
32	RT3C00004	ANFFAS LIVORNO ETS	Via di Montenero 176 c/o Villa Serena	57128	Livorno	LI
33	RT3C00330	ANGSA TOSCANA APS	VIA FIORENTINI, 25	55100	Lucca	LU
34	RT3C00332	ANNULLIAMO LA DISTANZA ODV	VIA DI RIPOLI, 209/E	50126	Firenze	FI
35	RT1C00006	ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze	Via Pio Fedi, 46/48	50142	Firenze	FI
36	RT3C00789	APAB APS	Via Venezia,18	50121	Firenze	FI
37	RT2C00297	Arca Cooperativa Sociale	Via Aretina, 265	50136	Firenze	FI
38	RT3C00486	Archivio Di Stato di Firenze	Via della Giovine Italia 6	50122	Firenze	FI
39	RT1C00007	ARCI Servizio Civile Toscana Aps	Piazza dei Ciompi, 11	50122	Firenze	FI
40	RT3C00796	Arciconfraternita di Misericordia di Maria SS del Soccorso	Via Di Montecarlo n°10/B	55015	Montecarlo	LU
41	RT2C00159	Arciconfraternita di Misericordia di Pistoia ODV	Via del Can Bianco, 35	51100	Pistoia	PT
42	RT3C00008	Arcisolidarietà Provinciale Siena ODV	Piazza Maestri del Lavoro, 27	53100	Siena	SI
43	RT3C00476	Arcobaleno Cooperativa Sociale	via della pace 18	58022	Follonica	GR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
44	RT3C00434	ARKADIA ONLUS APS	Via Giorgio La Pira, 24	52028	Terranuova Bracciolini	AR
45	RT3C00333	ARTEMISIA APS	VIA DEL MEZZETTA n. 1 int.	50135	Firenze	FI
46	RT3C00823	ASD Equinatura Massaciucoli	Via Pietra e Padule 5102	55054	Massarosa	LU
47	RT3C00802	ASD il Santuccio APS	Via Righini,3	50125	Firenze	FI
48	RT3C00719	Ass. Culturale Officine T.O.K.	Via Cesare Battisti, 108 Loc. Monzone	54013	Fivizzano	MS
49	RT3C00298	ASSOCIAZIONE AGAPE-ONLUS	VIA MAREMMANA, 74 - ALBINIA	58010	Orbetello	GR
50	RT3C00564	ASSOCIAZIONE AMICI DI FRANCESCO ODV	VIA DEL VILLONE, 9/C	51100	Pistoia	PT
51	RT3C00483	Associazione Animal House aps	Via Pantanelle 1	59100	Prato	PO
52	RT3C00249	ASSOCIAZIONE ARCOBALENO ODV	VIA LUIGI GALVANI 15	51100	Pistoia	PT
53	RT3C00021	Associazione Arturo APS	Corso Mazzini 127	56029	Santa Croce sull'Arno	PI
54	RT3C00780	Associazione Autismo Siena - Piccolo Principe ODV	Strada delle Volte Alte 21	53100	Siena	SI
55	RT3C00254	ASSOCIAZIONE BANCO ALIMENTARE DELLA TOSCANA ODV-ETS	PIAZZA ARTOM 12	50100	Firenze	FI
56	RT3C00019	Associazione Carretera Central	Strada Massetana Romana, 8	53100	Siena	SI
57	RT3C00648	ASSOCIAZIONE CASA DI BETANIA ODV	VIA ZOPPI 14	54100	Massa	MS
58	RT3C00339	ASSOCIAZIONE CENTRO DI SOLIDARIETA' DI PISTOIA ODV	PIAZZA DEI SERVI, 7	51100	Pistoia	PT
59	RT3C00016	Associazione Cieli Aperti - APS	Via Lazerini 1	59100	Prato	PO
60	RT3C00702	Associazione Collegamenti	Piazza Antonelli, 3	50137	Firenze	FI
61	RT3C00366	ASSOCIAZIONE CORI DELLA TOSCANA APS	Via del Pantano 40	52100	Arezzo	AR
62	RT3C00393	ASSOCIAZIONE CULTURALE C.E.T.R.A	Via Masini, 42	50051	Castelfiorentino	FI
63	RT3C00593	ASSOCIAZIONE CULTURALE CAPOTRAVE/KILOWATT APS	VIA DELLA MISERICORDIA, snc	52037	Sansepolcro	AR
64	RT3C00411	ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO IMMAGINI A.P.S.	Via Gagarin 9	56025	Pontedera	PI
65	RT3C00821	Associazione Culturale Ideatica APS	Loc. Casavecchia, 30	52010	Capolona	AR
66	RT3C00747	Associazione Culturale Laboratori Permanenti	Largo Monsignor Luigi di Liegro s.n.c.	52037	Sansepolcro	AR
67	RT3C00698	Associazione Culturale MusiKè	Via De Rossi 4	51100	Pistoia	PT

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
68	RT3C00764	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO C'ART COMIC EDUCATION	Via Brodolini, 9	50051	Castelfiorentino	FI
69	RT3C00682	Associazione di Promozione Sociale "Asino a chi ?"	Via Stradiola Loc. Ceppaiano	56040	Crespina Lorenzana	PI
70	RT3C00787	Associazione di Promozione Sociale La Scatola	Via Gherardo Silvani 152/154	50100	Firenze	FI
71	RT3C00811	Associazione di promozione sociale La Tartaruga	Via Della Stazione 3	56017	San Giuliano Terme	PI
72	RT3C00022	Associazione di Volontariato "Pozzo di Giacobbe- Onlus"	Via Fiume 53	50139	Quarrata	PT
73	RT3C00392	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LIBERARSI ONLUS	Via Manzoni 21- 1° piano	50123	Firenze	FI
74	RT3C00023	Associazione Don Lorenzo Milani ODV	Via Gramsci , 37	59021	Vaiano	PO
75	RT3C00014	Associazione Eta Beta APS	Piazza G. Di Vittorio 7	50050	Gambassi Terme	FI
76	RT3C00573	Associazione Italiana Latto-Intolleranti - APS (AILI)	VIA DORATI, 86	55100	Lucca	LU
77	RT3C00373	ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN SEZIONE di LIVORNO	Via V. Fontani 1	57128	Livorno	LI
78	RT3C00801	ASSOCIAZIONE L'ACQUA CHETA	via della Madonna 50	51100	Pistoia	PT
79	RT3C00444	ASSOCIAZIONE LA LUNGA DOMENICA	VIA DEL PALCO 90	59100	Prato	PO
80	RT3C00415	Associazione La Stazione ETS	piazza della Stazione, 1	56028	San Miniato	PI
81	RT3C00716	Associazione Mani Amiche	Via Campo dei Fiori, 16	53047	Sarteano	SI
82	RT3C00027	Associazione MANI TESE FIRENZE ODV	Via della Pieve 43/b	50018	Scandicci	FI
83	RT3C00148	ASSOCIAZIONE MARGHERITA FASOLO	VIA CAMBRAY DIGNY, 5a	50136	Firenze	FI
84	RT3C00314	ASSOCIAZIONE MUSICALE FIORENTINA APS	via A. del Castagno n.16 -Firenze c/o	50100	Firenze	FI
85	RT3C00024	Associazione Nesi/Corea ODV	Via G. La Pira, 11	57121	Livorno	LI
86	RT3C00519	Associazione Niccolò Stenone Onlus	Via Del Leone 35	50100	Firenze	FI
87	RT3C00534	Associazione Paratetraplegici Aretini ODV	Loc. Manciano 225	52043	Castiglion Fiorentino	AR
88	RT3C00477	Associazione Pilar Ternera Aps	Via Del Pastore 72	57122	Livorno	LI
89	RT3C00229	ASSOCIAZIONE PISA IN TV TELEVISIONE CIVICA	Via Dell'Ordine di Santo Stefano, 139	56128	Pisa	PI
90	RT3C00281	ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ODV	PIAZZA GRAMSCI, 2	51031	Agliaiana	PT
91	RT3C00651	ASSOCIAZIONE PORTE APERTE APS	via Raffaello Sanzio, 24 Sovigliana	50059	Vinci	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
92	RT3C00030	Associazione Progetto Accoglienza A.P.S. E.T.S.	Via Caduti di Montelungo, 13	50032	Borgo San Lorenzo	FI
93	RT3C00361	ASSOCIAZIONE PROGETTO ARCOBALENO APS	Via del Leone 9	50124	Firenze	FI
94	RT3C00810	Associazione Provinciale di Firenze della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori	Viale D. Giannotti 23	50126	Firenze	FI
95	RT3C00032	Associazione radio incontri Valdichiana ETS	Via dardano 5	52044	Cortona	AR
96	RT3C00386	ASSOCIAZIONE ROBERT F. KENNEDY FOUNDATION OF ITALY-Ente del Terzo Settore o Ass. RFKI ETS	Via Ghibellina 12/A	50122	Firenze	FI
97	RT3C00757	Associazione Scuolina Raggi di Sole ODV	Via delle Gavine, 366 San Macario in	55100	Lucca	LU
98	RT2C00162	Associazione Siena Soccorso	Via della Pace, 59	53100	Siena	SI
99	RT3C00402	Associazione Sportiva Dilettantistica Esperti in Scienze Motorie	Via Ferdinando Galliani 1	56100	Pisa	PI
100	RT3C00491	Associazione Toscana Idrocefalo e Spina Bifida - APS	Via del Pesciolino 11/F	50145	Firenze	FI
101	RT3C00012	Associazione Trisomia 21 APS	Viale Alessandro Volta 16/18	50131	Firenze	FI
102	RT3C00511	Associazione Tumori Toscana ODV	Via Benedetto Varchi 63	50100	Firenze	FI
103	RT3C00616	ASSOCIAZIONE VIA MAGGIO	VIA DEI MICHELOZZI,2	50125	Firenze	FI
104	RT3C00692	Associazione Volontari del Centro di Scienze Naturali - ODV	Via di Galceti 90/F	59100	Prato	PO
105	RT3C00742	Associazione Volontari Protezione Civile ProciV-Arci Castelfiorentino ODV	Via Ridolfi 15	50051	Castelfiorentino	FI
106	RT3C00179	AUSER VOLONTARIATO TOSCANA ODV ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO ETS	VIA PIER PAOLO PASOLINI, 105	50019	Sesto Fiorentino	FI
107	RT1C00036	AVIS Regionale Toscana	Borgognissanti, 16	50123	Firenze	FI
108	RT2C00039	Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	Largo Brambilla, 3	50134	Firenze	FI
109	RT3C00040	Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer	Viale Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
110	RT1C00042	Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana	Via Roma, 67	56126	Pisa	PI
111	RT3C00041	Azienda ospedaliero-universitaria Senese	Strada delle Scotte 14	53100	Siena	SI
112	RT1C00623	Azienda USL Toscana Centro	Piazza Santa Maria Nuova, 1	50100	Firenze	FI
113	RT1C00621	Azienda USL Toscana Nord Ovest	Via Cocchi, 7/9	56100	Pisa	PI
114	RT1C00622	Azienda USL Toscana Sud Est	Via Curtatone, 54	52100	Arezzo	AR
115	RT3C00341	BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE	PIAZZA CAVALLEGGERI, 1	50122	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
116	RT3C00608	C.A.L.C.I.T VALDARNO	CORSO ITALIA, 126	52027	San Giovanni Valdarno	AR
117	RT3C00260	C.E.N.A.C. - CENTRO ASCOLTO COVERCIANO ODV	VIA E.RUBIERI 5/r	50135	Firenze	FI
118	RT3C00605	C.I.O.F.S. FP TOSCANA	BORGO CAPPUCCINI, 269	57126	Livorno	LI
119	RT3C00768	C.I.R.S. FIRENZE ODV	Via Delle Masse 41	50141	Firenze	FI
120	RT3C00543	C.P.I.A. AREZZO	Piazza Del Popolo 6	52100	Arezzo	AR
121	RT3C00804	C.U.S Siena A.S.D.	Via Luciano Banchi,3	53100	Siena	SI
122	RT3C00777	Camera del Lavoro Territoriale di Siena	La Lizza 11	53100	Siena	SI
123	RT1C00344	Caritas Toscana	Piazza San Giovanni, 3	50122	Firenze	FI
124	RT3C00020	Casa della Donna APS	Via Galli Tassi 8	56126	Pisa	PI
125	RT3C00720	Casa delle Donne APS	Via Marco Polo, 6	55049	Viareggio	LU
126	RT3C00197	CASA DI RIPOSO SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	VIA TRIESTE, 97	50025	Montespertoli	FI
127	RT3C00271	CENTRO DI AIUTO ALLA VITA DI PRATO O.D.V.	VIA DANTE 2/A	59100	Prato	PO
128	RT3C00067	Centro di Solidarietà di Firenze onlus	via de Pucci, 2	50122	Firenze	FI
129	RT3C00800	Centro Giustizia Minorile per la Toscana e l'Umbria	via Bolognese 86	50139	Firenze	FI
130	RT3C00035	CENTRO INTERNAZIONALE STUDENTI GIORGIO LA PIRA - FONDAZIONE	Via de' Pescioni 3	50123	Firenze	FI
131	RT3C00442	Centro Italiano Femminile Comunale di Pisa ODV	Lungarno Gambacorti 5/6	56125	Pisa	PI
132	RT3C00294	CENTRO ITALIANO FEMMINILE COMUNALE DI VICOPISANO ODV	Piazza della Repubblica, 28 -San	56010	Vicopisano	PI
133	RT2C00403	Centro L.I.F.E.	Via S. Mamante, 44	50053	Empoli	FI
134	RT3C00360	CENTRO MISSIONARIO MEDICINALI ODV	Via degli Agli snc	50123	Firenze	FI
135	RT3C00010	CENTRO MONDIALITA'SVILUPPO RECIPROCO -CMSR ETS ODV	Via della Madonna, 32	57123	Livorno	LI
136	RT1C00068	Centro Nazionale per il Volontariato	Via Catalani, 158	55100	Lucca	LU
137	RT3C00410	CENTRO SPORTIVO ITALIANO-COMITATO REGIONALE C.S.I.TOSCANA-APS	Via Cisanello 4	56124	Pisa	PI
138	RT3C00589	CENTRO STUDI "CULTURA SVILUPPO"	VIA NICCOLO' PUCCINI, 80	51100	Pistoia	PT
139	RT3C00617	CENTRO STUDI ATHENA Associazione di Promozione Sociale	VIA DELL'APPARITA 22	59021	Vaiano	PO

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
140	RT3C00377	Centro Studi Politico Sociali Archivio Storico IL SESSANTOTTO Aps	Via Gianpaolo Orsini 44	50126	Firenze	FI
141	RT3C00070	Centro Terapeutico Europeo - Cooperativa Sociale S.C. A R.L.	Via Casavecchia 52/52a	50067	Rignano sull'Arno	FI
142	RT3C00783	Cesdi-Centro Servizi Donne Immigrate APS	Via degli Asili, 35	57126	Livorno	LI
143	RT3C00620	CGIL PROVINCIA DI LIVORNO	Via Giotto Ciardi 8	57120	Livorno	LI
144	RT3C00570	CGIL REGIONALE TOSCANA	VIA PIER CAPPONI, 7	50132	Firenze	FI
145	RT3C00788	Cif provinciale di Pisa ODV	Via Mazzini 138	56100	Pisa	PI
146	RT3C00657	Circolo Zona D APS artistico-culturale	VIA DI PIAGGIA 2	56124	Pisa	PI
147	RT3C00769	CISAL Unione Provinciale Pisa	via Benedetto Croce 30	56125	Pisa	PI
148	RT3C00733	Città Sostenibile APS	via Giano della Bella, 20	50100	Firenze	FI
149	RT2C00391	CNA Impresasensibile	Via Guattani, 13	00161	Roma	RM
150	RT3C00072	COeSO SdS Grosseto	Via Damiano Chiesa 12	58100	Grosseto	GR
151	RT3C00002	Comitato Provinciale AICS Lucca APS	via San Nicolaio, 65	55100	Lucca	LU
152	RT3C00421	COMITATO REGIONALE AICS TOSCANA APS	Via Luigi La Vista, 1/a	50123	Firenze	FI
153	RT1C00311	Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia	Piazza Gramsci, 23	54011	Aulla	MS
154	RT3C00637	COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA	Via Angrogna, 18	10066	Torre Pellice	TO
155	RT3C00759	Competenza A.P.S.	Via del Frutteto, 18	51100	Pistoia	PT
156	RT3C00496	Comune di Arcidosso	Piazza Indipendenza 30	58031	Arcidosso	GR
157	RT2C00074	Comune di Arezzo	Piazza della Libertà, 1	52100	Arezzo	AR
158	RT3C00694	Comune di Aulla	Piazza A. Gramsci 24	54011	Aulla	MS
159	RT3C00505	Comune di Bagni di Lucca	Via Umberto I 103	55022	Bagni di Lucca	LU
160	RT3C00447	Comune di Bagnone	PIAZZA MARCONI 7	54021	Bagnone	MS
161	RT3C00816	Comune di Barberino Tavarnelle	Piazza Matteotti 39	50028	Barberino Tavarnelle	FI
162	RT3C00352	Comune di Barga	via di mezzo 45	55051	Barga	LU
163	RT3C00178	Comune di Bibbiena	VIA BERNI, 25	52011	Bibbiena	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
164	RT3C00076	Comune di Bucine	Via Vitelli 2 52021 BUCINE AR	52021	Bucine	AR
165	RT3C00265	Comune di Buggiano	PIAZZA MATTEOTTI, 1	51011	Buggiano	PT
166	RT3C00169	Comune di Calci	PIAZZA GARIBALDI, 1	56011	Calci	PI
167	RT3C00170	Comune di Camporgiano	PIAZZA ROMA, 1	55031	Camporgiano	LU
168	RT3C00663	Comune di Capannoli	Via Volterrana, 223	56033	Capannoli	PI
169	RT3C00455	Comune di Capraia Isola	VIA VITTORIO EMANUELE, 26	57032	Capraia Isola	LI
170	RT3C00446	Comune di Caprese Michelangelo	VIA CAPOLUOGO 87	52033	Caprese Michelangelo	AR
171	RT3C00665	Comune di Casola in Lunigiana	Via Casola, 32	54014	Casola in Lunigiana	MS
172	RT3C00078	Comune di Castel del Piano	Via G.Marconi 9	58033	Castel del Piano	GR
173	RT3C00662	Comune di Castel San Niccolò	Piazza Piave 38	52018	Castel San Niccolò	AR
174	RT3C00524	Comune di Castell'Azzara	Via Marconi, 2	58034	Castell'Azzara	GR
175	RT3C00363	Comune di Castiglione della Pescaia	Strada Provinciale del Padule 3	58043	Castiglione della Pescaia	GR
176	RT3C00449	Comune di Cavriglia	VIALE P. DI PIEMONTE 9	52022	Cavriglia	AR
177	RT3C00081	Comune di Cecina	Piazza Carducci 28	57023	Cecina	LI
178	RT3C00199	Comune di Certaldo	PIAZZA BOCCACCIO, 13	50052	Certaldo	FI
179	RT3C00467	Comune di Chiesina Uzzanese	Via Garibaldi, 8	51013	Chiesina Uzzanese	PT
180	RT3C00647	Comune di Civitella Paganico	Via Primo Maggio, 6	58045	Civitella Paganico	GR
181	RT3C00526	Comune di Comano	Via Roma 17	54015	Comano	MS
182	RT3C00419	Comune di Comune di San Marcello Piteglio	Via Pietro Leopoldo 10/24	51028	San Marcello Piteglio	PT
183	RT3C00659	Comune di Coreglia Antelminelli	Piazza Antelminelli,8	55025	Coreglia Antelminelli	LU
184	RT3C00082	Comune di Cortona	Piazza della Repubblica 1	52044	Cortona	AR
185	RT3C00494	Comune di Dicomano	Piazza Della Repubblica3	50062	Dicomano	FI
186	RT3C00538	Comune di Fabbriche di Vergemoli	Località Campaccio, 2	55020	Fabbriche di Vergemoli	LU
187	RT3C00083	Comune di Fauglia	Piazza trento e Trieste 4	56043	Fauglia	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
188	RT3C00242	Comune di Fiesole	Piazza Mino, 26	50014	Fiesole	FI
189	RT1C00084	Comune di Firenze	Piazza della Signoria, 1	50100	Firenze	FI
190	RT3C00527	Comune di Firenzuola	Piazza Don Stefano Casini 5	50033	Firenzuola	FI
191	RT3C00523	Comune di Fivizzano	Via Umberto I, 27	54013	Fivizzano	MS
192	RT3C00525	Comune di Fosciandora	Via Roma , 6	55020	Fosciandora	LU
193	RT3C00453	Comune di Fosdinovo	VIA ROMA, 4	54035	Fosdinovo	MS
194	RT3C00660	Comune di Galliciano	Via Domenico Bertini 2	55027	Galliciano	LU
195	RT3C00085	Comune di Grosseto	Piazza Duomo 1	58100	Grosseto	GR
196	RT3C00739	Comune di Licciana Nardi	Piazza del Municipio 1	54016	Licciana Nardi	MS
197	RT3C00087	Comune di Livorno	Piazza del Municipio 1	57123	Livorno	LI
198	RT3C00493	Comune di Loro Ciuffenna	Piazza Mateotti 5	52024	Loro Ciuffenna	AR
199	RT2C00088	Comune di Lucca	Via S. Giustina, 6	55100	Lucca	LU
200	RT3C00745	Comune di Lucignano	Piazza del Tribunale 22	52046	Lucignano	AR
201	RT3C00517	Comune di Marciana	Via Santa Croce n°34	57030	Marciana	LI
202	RT2C00089	Comune di Massa	Via Porta Fabbrica, 1	54100	Massa	MS
203	RT3C00090	Comune di Massa e Cozzile	Via Giusfredi 7	51010	Massa e Cozzile	PT
204	RT3C00091	Comune di Monsummano Terme	Piazza IV Novembre 75H	51015	Monsummano Terme	PT
205	RT3C00350	Comune di Montale	VIA A. GRAMSCI	51037	Montale	PT
206	RT3C00325	Comune di Monte San Savino	CORSO SAN GALLO, 38	52048	Monte San Savino	AR
207	RT3C00664	Comune di Montecatini Val di Cecina	Via Roma, 1	56040	Montecatini Val di Cecina	PI
208	RT3C00309	Comune di Montecatini-Terre	VIALE VERDI, 46	51016	Montecatini-Terre	PT
209	RT3C00092	Comune di Montelupo Fiorentino	Viale Centofiori 46	50056	Montelupo Fiorentino	FI
210	RT2C00094	Comune di Montevarchi	Piazza Varchi, 5	52025	Montevarchi	AR
211	RT3C00818	Comune di Murlo	via Tinoni, 1	53016	Murlo	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
212	RT3C00499	Comune di Pelago	Via Pontevecchio 1	50060	Pelago	FI
213	RT3C00535	Comune di Pescaglia	Via Roma, 2	55064	Pescaglia	LU
214	RT3C00096	Comune di Pietrasanta	Piazza G. Matteotti, 29	55045	Pietrasanta	LU
215	RT3C00097	Comune di Piombino	Via Ferruccio 4	53290	Piombino	LI
216	RT3C00099	Comune di Pontassieve	Via Tanzini 30	50065	Pontassieve	FI
217	RT3C00100	Comune di Ponte Buggianese	Piazza del Santuario 1	51019	Ponte Buggianese	PT
218	RT3C00508	Comune di Pontremoli	Piazza Della repubblica1	54027	Pontremoli	MS
219	RT3C00246	Comune di Portoferraio	Via G. Garibaldi, 17	57037	Portoferraio	LI
220	RT1C00101	Comune di Prato	Piazza del Comune, 2	59100	Prato	PO
221	RT3C00102	Comune di Pratovecchio Stia	VIALE ROMA, 17/A	52015	Pratovecchio	AR
222	RT3C00394	Comune di Quarrata	Via Vittorio Veneto 2	51039	Quarrata	PT
223	RT3C00450	Comune di Rignano sull'Arno	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 1	50067	Rignano sull'Arno	FI
224	RT3C00441	Comune di Rosignano Marittimo	Via dei Lavoratori 21	57016	Rosignano Marittimo	LI
225	RT3C00730	Comune di Rufina	Via Piave, 5	50068	Rufina	FI
226	RT3C00104	Comune di San Casciano in Val di Pesa	VIA MACHIAVELLI N. 56	50026	San Casciano in Val di Pesa	FI
227	RT3C00105	Comune di San Gimignano	PIAZZA DUOMO, 2	53037	San Gimignano	SI
228	RT3C00264	Comune di San Giuliano Terme	VIA G.B. NICCOLINI, 25	56017	San Giuliano Terme	PI
229	RT3C00468	Comune di San Romano in Garfagnana	Via Roma, 9	55038	San Romano in Garfagnana	LU
230	RT3C00504	Comune di Sansepolcro	Via Matteotti 1	52037	Sansepolcro	AR
231	RT2C00805	Comune di Santa Croce sull'Arno	Piazza del Popolo, 8	56029	Santa Croce sull'Arno	PI
232	RT3C00544	Comune di Santa Luce	Piazza della Rimembranza 19	56040	Santa Luce	PI
233	RT3C00107	Comune di Sarteano	CORSO GARIBALDI, 7	53047	Sarteano	SI
234	RT3C00108	Comune di Scandicci	P.LE DELLA RESISTENZA N. 1	50018	Scandicci	FI
235	RT3C00371	Comune di Scansano	Via XX Settembre 34	58054	Scansano	GR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
236	RT3C00540	Comune di Semproniano	Via M.Luzi, 35/39	58055	Semproniano	GR
237	RT3C00109	Comune di Serravalle Pistoiese	VIA G.GARIBALDI N. 54	51030	Serravalle Pistoiese	PT
238	RT3C00484	Comune di Sestino	Piazza Garibaldi 1	52038	Sestino	AR
239	RT2C00110	Comune di Sesto Fiorentino	Piazza Vittorio Veneto, 1	50019	Sesto Fiorentino	FI
240	RT3C00514	Comune di Siena	Piazza Il Campo 1	53100	Siena	SI
241	RT3C00536	Comune di Sillano Giuncugnano	Via Roma,12	55030	Sillano Giuncugnano	LU
242	RT3C00607	Comune di Stazzema	PIAZZA EUROPA,6 - PONTETAZZAMESE	55040	Stazzema	LU
243	RT3C00247	Comune di Subbiano	VIA VERDI, 9	52010	Subbiano	AR
244	RT3C00160	Comune di Terranuova Bracciolini	piazza della repubblica, 16	52028	Terranuova Bracciolini	AR
245	RT3C00529	Comune di Trequanda	Piazza G. Garibaldi, 8	53020	Trequanda	SI
246	RT3C00515	Comune di Tresana	Piazza XXV Aprile 1	54012	Tresana	MS
247	RT3C00312	Comune di Uzzano	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 1	51010	Uzzano	PT
248	RT3C00814	Comune di Viareggio	Piazza Neri e Paolini, 1	55049	Viareggio	LU
249	RT3C00302	Comune di Villa Basilica	VIA ROMA N. 1	55019	Villa Basilica	LU
250	RT3C00520	Comune di Villa Collemantina	Via IV Novembre 17	55030	Villa Collemantina	LU
251	RT3C00753	Comune di Villafranca in Lunigiana	Piazza Aeronautica 1	54028	Villafranca in Lunigiana	MS
252	RT3C00470	Comunità Ebraica di Firenze	Via L.C. Farini 4	50121	Firenze	FI
253	RT3C00503	Confconsumatori-Federazione Provinciale di pisa	Via Fiorentina 214/C	56121	Pisa	PI
254	RT1C00115	Confcooperative Toscana	Via Vasco De Gama, 25	50127	Firenze	FI
255	RT3C00305	CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI ALTOPASCIO ODV	VIA MARCONI N. 69	55011	Altopascio	LU
256	RT3C00412	CONGREGAZIONE TERZ'ORDINE FRANCESCO DI SAN CARLO	Via dei Cappuccini	50032	Borgo San Lorenzo	FI
257	RT2C00413	CONI Comitato Regionale Toscana	Viale Milton, 99	50129	Firenze	FI
258	RT3C00749	Conkarma A.P.S.	Via Francesco Burzagli snc	52022	Cavriglia	AR
259	RT3C00571	Conservatorio Statale di Musica "Luigi Boccherini" di Lucca	Piazza del Suffragio n° 6	55100	Lucca	LU

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
260	RT3C00342	CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "RINALDO FRANCI" DI	PRATO S. AGOSTINO, 2	53100	Siena	SI
261	RT3C00795	Conservatorio Statale Pietro Mascagni	Via Galileo Galilei, 40	57122	Livorno	LI
262	RT3C00654	Consorzio Angelus Società cooperativa sociale a r.l.	VIA A. BOCCHI 234	00125	Roma	RM
263	RT3C00384	CONSORZIO AREZZO FASHION	Via XXV Aprile 86	52100	Arezzo	AR
264	RT3C00817	Consorzio Sociale Martin Luther King	Via Manzoni, 21	50121	Firenze	FI
265	RT3C00422	Consorzio Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest	Via Gramsci, 561	50019	Sesto Fiorentino	FI
266	RT3C00704	Coop 22 Società Cooperativa Sociale Onlus	Piazza San Rocco 3	59100	Prato	PO
267	RT3C00784	Cooperativa Sociale Azienda Agricola Casa Ilaria - Impresa sociale	Piazza Martiri della Libertà 1/C	56031	Bientina	PI
268	RT3C00638	Cooperativa Sociale il Focolare	via Romana 36	55012	Capannori	LU
269	RT3C00406	COOPERATIVA SOCIALE IL GIRASOLE	Via del Secco 81, interno 6	55041	Camaione	LU
270	RT3C00416	COOPERATIVA SOCIALE IL POZZO	Piazza Ilaria Alpi e Miran Hrovatin n.2	50145	Firenze	FI
271	RT3C00706	Cooperativa Sociale Libera Società Cooperativa	Viale IV Novembre 49 b	50032	Borgo San Lorenzo	FI
272	RT3C00736	Cooperativa Sociale Mentelocale	Via XXV Aprile, 12	52100	Arezzo	AR
273	RT3C00469	Cooperativa sociale S. Agostino	Via Andrea Del Sarto 4	50135	Firenze	FI
274	RT3C00456	COOPERATIVA SOCIALE SAN MARTINO ONLUS	VIA DI UGNANO 7	50100	Firenze	FI
275	RT3C00454	COOPERATIVA SOCIALE TANGRAM	VIA SLATAPER 10	50100	Firenze	FI
276	RT3C00369	COORDINAMENTO OPERATIVO DI SOCCORSO ODV	Viale Morgagni 37/D	50134	Firenze	FI
277	RT2C00407	Coordinamento Provinciale Pubbliche Assistenze	via Manin, 22	51016	Montecatini-Terne	PT
278	RT3C00712	Corpo Italiano di San Lazzaro - Distretto della Toscana ODV	Via delle Galere, 35	57123	Livorno	LI
279	RT3C00221	CORTE DI APPELLO DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
280	RT3C00121	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI-ONLUS	VIA SLATAPER N. 10	50134	Firenze	FI
281	RT3C00679	Croce Oro Massa Carrara ODV	Via Como, 12	54100	Massa	MS
282	RT3C00820	Croce Rossa Italiana Comitato di Castelfranco di Sotto ODV	Via Leonardo Da Vinci, 4	56022	Castelfranco di Sotto	PI
283	RT1C00353	Croce Rossa Italiana Comitato di Grosseto ODV	Via Mazzini, 85/87	58100	Grosseto	GR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
284	RT2C00703	Croce Rossa Italiana Comitato di Pisa - OdV	Via Panfilo Castaldi, 2 loc. Ospedaletto	56121	Pisa	PI
285	RT3C00582	CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI SAN SEPOLCRO ODV	VIA GINNA MARCELLI, 3	52037	Sansepolcro	AR
286	RT3C00735	Croce Rossa Italiana Comitato di Viareggio ODV	Via Niccolò Macchiavelli 161/163	55049	Viareggio	LU
287	RT1C00604	Croce Rossa Italiana-Comitato di Firenze ODV	Via Lungarno Soderini, 11	50124	Firenze	FI
288	RT3C00809	CSI AREZZO -A.P.S.	Via Del Balilla 11	52100	Arezzo	AR
289	RT3C00436	DIREZIONE GENERALE VIGILI DEL FUOCO DELLA TOSCANA	Via Marsilio Ficino 13	50132	Firenze	FI
290	RT3C00711	DIREZIONE REGIONALE MUSEI DELLA TOSCANA	Piazza De' Mozzi, 2	50122	Firenze	FI
291	RT3C00734	EBENEZER 2017 APS	Via del Pantano 1	50018	Scandicci	FI
292	RT3C00781	ED-Work	Via Niccolò Tribolo 18	50100	Firenze	FI
293	RT3C00458	EL COMEDOR ESTUDIANTIL GIORDANO LIVA	VIA DE RUGGIERO, 14	56121	Pisa	PI
294	RT3C00674	Emporio della Solidarietà ODV	Via Montenero, 32	53036	Poggibonsi	SI
295	RT1C00255	ENDAS Comitato Regionale Toscano	Via Don Minzoni, 21	54033	Carrara	MS
296	RT3C00560	ENTE CAMPOSAMPIERO ODV	VIA ANTONELLI, 307	51100	Pistoia	PT
297	RT3C00770	Ente Musicale e Culturale "G. Puccini"	via Magenta 35	57028	Suvereto	LI
298	RT3C00122	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI - CONSIGLIO REGIONALE TOSCANA	VIA SAN MICHELE A ROVEZZANO N. 10/a	50136	Firenze	FI
299	RT3C00123	ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI	LOC. CASCINE VECCHIE snc TENUTA	56122	Pisa	PI
300	RT3C00595	EUROSPORT APS	VIA DEL CAROTA 3	50126	Firenze	FI
301	RT3C00819	Federazione Delle Case D'Europa in Italia-Casa Europa Viareggio APS	Via Dei Tigli 32	55049	Viareggio	LU
302	RT1C00116	Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana ODV	Via dello Steccuto, 38	50141	Firenze	FI
303	RT3C00382	FEDERCONSUMATORI UTENTI TOSCANA APS	Via Tavanti 3	50134	Firenze	FI
304	RT3C00613	FILARMONICA DI FIRENZE "GIOACCHINO ROSSINI" APS	VIA DI VILLAMAGNA, 41	50126	Firenze	FI
305	RT3C00754	Filarmonica Giuseppe Verdi Montemurlo APS	Via R. Scarpettini, 10	59013	Montemurlo	PO
306	RT3C00336	FONDAZIONE AMORE E LIBERTA' ONLUS	Via Colleramole 21 - Loc. Bottai	50023	Impruneta	FI
307	RT3C00348	FONDAZIONE ANGELI DEL BELLO	PIAZZA STROZZI (PALAZZO STROZZI)	50100	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
308	RT3C00597	FONDAZIONE ARCHIVIO DIARISTICO NAZIONALE	PIAZZA P. PELLEGRINI, 1 Pieve Santo	52036	Arezzo	AR
309	RT3C00696	Fondazione Area Materno Infantile Prato E.T.S.	Via Suor Niccolina Infermiera 20	59100	Prato	PO
310	RT3C00184	FONDAZIONE C.R.I.D.A. CENTRO PER LA RIABILITAZIONE E LE DIVERSE ABILITA'	VIA F. PACCHIANI, 4	59100	Prato	PO
311	RT3C00435	FONDAZIONE CANTIERE INTERNAZIONALE D'ARTE DI MONTEPULCIANO	Via Fiorenzuola Vecchia 5	53045	Montepulciano	SI
312	RT3C00812	Fondazione Casa Cardinale Maffi onlus	Via Don Pietro Parducci 1	57023	Cecina	LI
313	RT3C00773	Fondazione Casa Papa Francesco ETS	via M. Puccini 64	57128	Livorno	LI
314	RT3C00331	FONDAZIONE CULTURALE NIELS STENSEN	VIALE DON MINZONI, 25	50129	Firenze	FI
315	RT3C00771	Fondazione Dopo di Noi a Pisa Onlus	Via Ferruccio Giovannini,15	56017	San Giuliano Terme	PI
316	RT3C00794	Fondazione Ezio Franceschini O.N.L.U.S.	Via Montebello 7	50123	Firenze	FI
317	RT3C00609	FONDAZIONE FABBRICA EUROPA PER LE ARTI CONTEMPORANEE	Piazzale delle Cascine 4/5/7	50144	Firenze	FI
318	RT3C00626	Fondazione Filippo Turati Onlus	Via Mascagni 2	51100	Pistoia	PT
319	RT3C00598	FONDAZIONE FINANZA ETICA ETS	Viale Amendola 10	50121	Firenze	FI
320	RT3C00792	Fondazione Gianfranco Salvini E.T.S.	Piazza del Volontariato 2	52025	Montevarchi	AR
321	RT3C00590	FONDAZIONE GIORGIO LA PIRA ETS	VIA GIORGIO LA PIRA,5	50121	Firenze	FI
322	RT3C00408	FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI ONLUS	Via Beato Angelico 15	50014	Fiesole	FI
323	RT3C00693	Fondazione Grosseto Cultura	Via Bulgaria, 21	58100	Grosseto	GR
324	RT3C00286	FONDAZIONE IL SOLE ETS -FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE	VIA URANIO, 40/B	58100	Grosseto	GR
325	RT3C00125	FONDAZIONE LUIGI SCOTTO ONLUS	FRAZ. STAGNO - VIA B. BUOZZI, 13	57017	Collesalveti	LI
326	RT3C00709	Fondazione Madonna del Soccorso onlus	Piazza san Lorenzo 9	56043	Fauglia	PI
327	RT3C00676	Fondazione Maria Assunta in Cielo Onlus	Via San Biagio, 102	51100	Pistoia	PT
328	RT3C00728	Fondazione Modi Di Dire ETS	Via Arrigo Simintendi 15	59100	Prato	PO
329	RT3C00641	FONDAZIONE MONTANELLI BASSI	VIA G.DI SAN GIORGIO 2	50054	Fucecchio	FI
330	RT2C00126	Fondazione Musei Senesi	Piazza Duomo, 9	53100	Siena	SI
331	RT3C00591	FONDAZIONE NUOVI GIORNI-ETS	VIA DELL'ANTELLA, 58 c/o locali	50012	Bagno A Ripoti	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
332	RT3C00479	Fondazione Opera Diocesana Assistenza (ODA) Firenze Onlus	Via Dell'Orto 57	50124	Firenze	FI
333	RT3C00069	Fondazione Parsec - Parco delle scienze e della cultura	via di Galceti 74	59100	Prato	PO
334	RT3C00776	FONDAZIONE PER LA COESIONE SOCIALE ONLUS	via San Micheletto 3	55100	Lucca	LU
335	RT3C00779	Fondazione Piero della Francesca ONLUS	via Niccolò Aggiunti 71	52037	Sansepolcro	AR
336	RT3C00767	Fondazione Raggio Verde ETS	Via Pietro Mascagni,2	51100	Pistoia	PT
337	RT3C00700	Fondazione Riconscersi ETS	Via dei Cappuccini 2	52100	Arezzo	AR
338	RT3C00128	FONDAZIONE ROMUALDO DEL BIANCO - LIFE BEYOND TOURISM	VIA DEL GIGLIO N. 10	50123	Firenze	FI
339	RT3C00806	FONDAZIONE SANT'ATTO PER L'INCLUSIONE E LA SOLIDARIETA' ONLUS	VIA PUCCINI 29	51100	Pistoia	PT
340	RT2C00500	Fondazione Solidarietà Caritas Onlus	Via De Pucci, 2	50100	Firenze	FI
341	RT2C00130	Fondazione Territori Sociali Alta Val d'Elsa	Piazza Cavour, 2	53036	Poggibonsi	SI
342	RT3C00731	FONDAZIONE THEVENIN onlus	Via Sassoverde n.32	52100	Arezzo	AR
343	RT3C00399	FONDAZIONE TOSCANA GABRIELE MONASTERIO	Via Trieste 41	56124	Pisa	PI
344	RT3C00627	Fondazione Toscana Spettacolo onlus	Via Santa Reparata 10/A	50129	Firenze	FI
345	RT3C00547	Fontechiara Società Cooperativa Sociale	Via San Michele, 83	52043	Castiglion Fiorentino	AR
346	RT3C00320	FRATERNITA DEI LAICI	VIA G. VASARI, 6	52100	Arezzo	AR
347	RT3C00475	Fuori Schema Società Cooperativa Sociale	Via Vittorio Veneto, 20	57025	Piombino	LI
348	RT3C00473	Gaetano Barberi Cooperativa Sociale Onlus	Borgo Pinti, 74	50100	Firenze	FI
349	RT3C00822	GeniAli ODV	Via Tosco Romagnola Ovest, 48	56020	Montopoli in Val d'Arno	PI
350	RT3C00632	Giardino SottoVico APS	Via Zambra 3A Vico D'Elsa	50028	Barberino Val d'Elsa	FI
351	RT3C00661	GINESTRA FEDERAZIONE ANTIVIOLENZA ODV	VIA SANZIO 199	50053	Empoli	FI
352	RT3C00433	GRUPPO FRATRES LIDO DI CAMAIORE ODV	Via del Secco 81 int. 2	55041	Camaione	LU
353	RT3C00727	GRUPPO GIOVANI SANGIORGELLO APS	Via di Gello, 16	51100	Pistoia	PT
354	RT2C00119	Gruppo Incontro - Società Cooperativa Sociale	Via San Biagio, 114	51100	Pistoia	PT
355	RT3C00474	I Care Di Arezzo ODV	Via Vittorio Alfieri 49/F	52100	Arezzo	AR

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
356	RT3C00675	I Care: difesa dei diritti e cultura dei valori - ETS	Via 1° Settembre n°43/A	50054	Fucecchio	FI
357	RT3C00550	I PARCHI DELLA VAL DI CORNIA	VIA G. LERARIO 90	57025	Piombino	LI
358	RT2C00288	I.N.A.C. - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	Lungotevere Michelangelo, 9	00192	Roma	RM
359	RT3C00136	I.R.C.C.S. FONDAZIONE STELLA MARIS	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13	56028	San Miniato	PI
360	RT2C00134	I.R.I.F.O.R. - Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione Onlus	Via Fibonacci, 5	50131	Firenze	FI
361	RT3C00701	Il Cappellaio Matto s.C.s. a.r.l.	Viale Adua, 70/A	51100	Pistoia	PT
362	RT3C00825	Il Mondo In Casa	Via Cesalpino, 21	52100	Arezzo	AR
363	RT3C00785	Il Seme di Gaia APS	Frazione Le Corti 67	50067	Rignano sull'Arno	FI
364	RT3C00327	IL SOLE ASSOCIAZIONE DOWN PISTOIA ODV-ETS	PIAZZA DANTE ALIGHIERI 16	51100	Pistoia	PT
365	RT3C00420	IL VILLAGGIO DEI POPOLI SCARL	Via dei Pilastrini 45/r	50121	Firenze	FI
366	RT3C00556	IMPRESA SOCIALE OPERA TRINITARIA SRL	PIAZZA ANITA GARIBALDI,1	57123	Livorno	LI
367	RT3C00135	Intercultura ODV	Via Gracco del Secco, 100	53034	Colle di Val d'Elsa	SI
368	RT2C00385	Intrecci Cooperativa Sociale	Via Antonelli, 307	51100	Pistoia	PT
369	RT3C00599	IPPOASI ODV	via Livornese 762	56122	Pisa	PI
370	RT3C00549	Ist storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in provincia di Pistoia (ISRPT) APS	Viale Petrocchi, 159	51100	Pistoia	PT
371	RT3C00774	ISTITUTI RAGGRUPPATI AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	Vicolo Malconsiglio, 4	51100	Pistoia	PT
372	RT3C00383	ISTITUTO COMPRENSIVO "C.CASSOLA"	Via Sforza 6	57023	Cecina	LI
373	RT3C00181	ISTITUTO COMPRENSIVO FRATEL ARTURO PAOLI	VIA DELLE CORNACCHIE, 1103	55100	Lucca	LU
374	RT3C00466	ISTITUTO COMPRENSIVO MASSAROSA 1	VIA CAVALIERI V. VENETO 221	55054	Massarosa	LU
375	RT3C00687	Istituto Comprensivo Rossella Casini	Via Sassetti 1	50018	Scandicci	FI
376	RT3C00471	Istituto Comprensivo Statale "Martin Luther King" di Calcinaia	Via Garemi 3	56012	Calcinaia	PI
377	RT3C00349	Istituto Comprensivo Statale "Martiri di Civitella"	Via Verdi, 40 - Loc. Badia al Pino	52041	Arezzo	AR
378	RT3C00688	Istituto Comprensivo Statale Altiero Spinelli	Via P. Neruda 1	50018	Scandicci	FI
379	RT3C00533	Istituto Comprensivo Statale di Pelago	Via Boccaccio 13	50060	Pelago	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
380	RT3C00138	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE E. SANTONI	LARGO CONCETTO MARCHESI	56124	Pisa	PI
381	RT3C00516	Istituto di Bioquantica Applicata I.B.A.	Via Delle Cento Stelle, 30	50137	Firenze	FI
382	RT3C00139	ISTITUTO DI RICERCHE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	Via del Gelso, 13	51100	Pistoia	PT
383	RT3C00196	ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO ONLUS	VIA GIAMPAOLO ORSINI, 44	50126	Firenze	FI
384	RT3C00578	ISTITUTO IPSAR "G. MATTEOTTI"	VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 194	56124	Pisa	PI
385	RT3C00380	ISTITUTO ITALIANO DI PREISTORIA E PROTOSTORIA	Via Scialoia, 27	50136	Firenze	FI
386	RT3C00568	Istituto Lama Tzong Khapa	Via Poggiberna, 15 fraz. Pomaia	56040	Santa Luce	PI
387	RT3C00718	Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO)	Via Cosimo il Vecchio,2	50139	Firenze	FI
388	RT3C00166	ISTITUTO PRIVATO DI RIABILITAZIONE MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO -	00184	Roma	RM
389	RT3C00485	Istituto San Giuseppe Società Cooperativa Sociale	Via Gioberti 1/A	50100	Firenze	FI
390	RT3C00243	ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA	VIA DE' BARBERI, 61	58100	Grosseto	GR
391	RT3C00495	Istituto Universitario Sophia	Via San Vito 28 Località Loppiano	50064	Figline e Incisa Valdarno	FI
392	RT3C00778	Itinera Progetti e Ricerche Società Cooperativa Impresa Sociale	Via Borra 35	50123	Livorno	LI
393	RT3C00681	ITIS G. GALILEI	Via G. Galilei, 66	57122	Livorno	LI
394	RT3C00241	L'Alba auto-aiuto ODV	VIA DELLE BELLE TORRI, 8	56127	Pisa	PI
395	RT3C00790	L'Altra Città ETS	Via Ambra, 29	58100	Grosseto	GR
396	RT3C00183	L'UOVO DI COLOMBO ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)	VIA MATTEOTTI 180	55049	Viareggio	LU
397	RT3C00723	La Farfalla Cure Palliative ODV	Via Cimabue, 115	58100	Grosseto	GR
398	RT3C00786	La Gometa ODV	Via della Spiga, 10	51019	Ponte Buggianese	PT
399	RT3C00017	La Racchetta O.D.V.	via di Marciola snc	50018	Scandicci	FI
400	RT3C00726	LA TERRA DEI BAMBINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via della repubblica 2	52025	Montevarchi	AR
401	RT3C00741	LALTROLATO DEL CAPOSALDO - E.T.S.	Via della Chiesa, 15	51024	Abetone Cutigliano	PT
402	RT3C00033	Le Bollicine APS	Via Franciosa 57	53100	Siena	SI
403	RT3C00596	LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA TOSCANA ODV	VIA GIULIO CACCINI, 13	50141	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
404	RT3C00756	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) - Sezione provinciale di Pistoia ODV	Via F. Andreini,4	51100	Pistoia	PT
405	RT3C00646	LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI Associazione Provinciale di Livorno - ODV	Via Francesco De Sanctis 10	57012	Livorno	LI
406	RT1C00141	Lega Regionale Toscana delle Cooperative e Mutue	Largo Fratelli Alinari, 21	50123	Firenze	FI
407	RT3C00324	LIPU ODV - LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI	Via Pasubio, 3bis	43122	Parma	PR
408	RT3C00824	LIVE ART	Via Brocchi, 46	50032	Borgo San Lorenzo	FI
409	RT3C00583	MANUSA COOPERATIVA SOCIALE	VIA ANTONELLI,307	51100	Pistoia	PT
410	RT3C00725	Mezclar22 APS	Via della Pina d'oro , 22	57122	Livorno	LI
411	RT3C00750	Mondo Bambino Società Cooperativa Sociale - ONLUS	Via della Parte 9/b	50054	Fucecchio	FI
412	RT3C00418	Montesport Montespetoli ASD	via Volterrana Nord, 16	50025	Montespetoli	FI
413	RT3C00142	MOVIMENTO SHALOM ODV	PIAZZA BUONAPARTE 15	56027	San Miniato	PI
414	RT3C00690	Museo della Carta di Pescaia ETS	Via Mammianese Nord, 229-231	51017	Pescia	PT
415	RT3C00732	Museo della Scuola Associazione di Promozione Sociale	Viale Alessandro Volta, 75	50131	Firenze	FI
416	RT3C00558	Museo Diocesano di Arte Sacra di San Miniato	Piazza Duomo 1	56028	San Miniato	PI
417	RT3C00691	Music Artwork Village APS	Via Nazario Sauro, 144	56038	Ponsacco	PI
418	RT3C00588	MUTTLEY'S GROUP VERSILIA ODV	Via Don Minzoni 201	55045	Pietrasanta	LU
419	RT3C00018	Noi per Voi ODV	via Pieraccini 24	50139	Firenze	FI
420	RT3C00721	O.D.V. Engea Garibaldini volontari a cavallo - Unità operativa Country Paradise	Via Ambra, 28/C	58100	Grosseto	GR
421	RT2C00397	Odissea Società Cooperativa Sociale	Via Cardinale Pacini, 8	55012	Capannori	LU
422	RT3C00644	OpenCom i.s.s.c.	piazza giotto, 13	52100	Arezzo	AR
423	RT3C00482	Opera della Divina Provvidenza Madonna del Grappa	Via Delle Panche 30	50100	Firenze	FI
424	RT2C00127	Opera Santa Rita da Cascia Fondazione ETS	Piazza San Rocco, 3	59100	Prato	PO
425	RT3C00238	ORATORIO E CIRCOLO SAN LUIGI ANSPI - APS ETS	PIAZZA DELLA CHIESA, 77	50019	Sesto Fiorentino	FI
426	RT3C00655	ORATORIO SAN FRANCESCO ANSPI	PIAZZA SAN FRANCESCO 40	50019	Sesto Fiorentino	FI
427	RT3C00746	Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze	Via Giulio Cesare Varini 15	50129	Firenze	FI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
428	RT3C00672	OSPEDALIERI VOLLEY PISA ASD - APS	Via di Sterpulino 11	56121	Pisa	PI
429	RT3C00532	OSPIZIO ISRAELITICO - OSPEDALE "SETTIMIO"SAADUN	Via Carducci, 11/B	50121	Firenze	FI
430	RT3C00151	OXFAM ITALIA	VIA CONCINO CONCINI, 19	52100	Arezzo	AR
431	RT3C00668	Palazzo Spinelli Associazione No Profit	Via Maggio, 13	50125	Firenze	FI
432	RT3C00629	PALLIUM ODV	Via Prospero Alpino, 61	50126	Firenze	FI
433	RT3C00635	PARLARE PACE APS	Via Del Colle, 836/A Bargecchia	55054	Massarosa	LU
434	RT3C00714	Pax Christi-Movimento Cattolico Internazionale per la Pace APS	Via Quintole per le Rose, 131	50023	Impruneta	FI
435	RT2C00145	Pistoia Soccorso - Coordinamento delle Misericordie - O.D.V.	Vicolo Santa Caterina, 6	51100	Pistoia	PT
436	RT3C00034	POLISPORTIVA AURORA Associazione Sportiva Dilettantistica - Aps	Via Didaco Bessi, 5	59100	Prato	PO
437	RT3C00740	Polisportiva San Giorgio Comano ASD	Piazza G. Marconi 1	54015	Comano	MS
438	RT3C00667	Polisportiva Steci ASD	Via dei Mandorli 2	50065	Pontassieve	FI
439	RT3C00510	Ponteverde Cooperativa Sociale Onlus	Piazza Vittime dei Lager Nazisti 3	56025	Pontedera	PI
440	RT3C00722	Pratika APS	Via Ombrone 24/26	52100	Arezzo	AR
441	RT3C00798	Prato Cultura Società Cooperativa	Via Lippi 21	59100	Prato	PO
442	RT3C00541	PREFETTURA DI PISA	PIAZZA MAZZINI 7	56127	Pisa	PI
443	RT3C00752	PROCIV Arci Incisa (OdV)	Loc. La Fonte Incisa 2	50063	Figline e Incisa Valdarno	FI
444	RT3C00250	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
445	RT3C00222	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	Viale Guidoni, 61	50123	Firenze	FI
446	RT3C00220	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI GROSSETO	VIA MONTEROSA, 47	58100	Grosseto	GR
447	RT3C00209	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO	VIA FALCONE E BORSELLINO, 1	57100	Livorno	LI
448	RT3C00226	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
449	RT3C00204	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO, 6	51100	Pistoia	PT
450	RT3C00227	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO
451	RT3C00223	PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI,26	53100	Siena	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
452	RT3C00487	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa	Piazza De Gasperi1	54100	Massa	MS
453	RT3C00203	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PISA	VIA BECCARIA, 18	56100	Pisa	PI
454	RT3C00236	PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE	VIALE GUIDONI N.C. 61	50100	Firenze	FI
455	RT3C00235	PROCURA REPUBBLICA MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 81	50100	Firenze	FI
456	RT3C00669	Proforma Soc. Coop.Impresa Sociale	Piazza Martin Luther King n°4	50032	Borgo San Lorenzo	FI
457	RT3C00492	Progetto Villa Lorenzi-Onlus	Via Pietro Grocco 31	50139	Firenze	FI
458	RT3C00478	PROVINCIA DI MASSA -CARRARA	Piazza Aranci, 1	54100	Massa	MS
459	RT3C00258	PROVINCIA DI LIVORNO	PIAZZA DEL MUNICIPIO 4	57100	Livorno	LI
460	RT3C00171	PROVINCIA DI PISA	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 14	56125	Pisa	PI
461	RT3C00228	PROVINCIA DI SIENA	PIAZZA DUOMO, 9	53100	Siena	SI
462	RT3C00606	PROVINCIA ROMANA DELL'ORDINE DELLA B.M.V. DELLA MERCEDE-PADRI MERCEDARI	VIA NOCARA,21	00173	Roma	RM
463	RT3C00322	QUAVIO ODV - ASSOCIAZIONE QUALITA' DELLA VITA IN ONCOLOGIA	VIA GARIBALDI 16	53100	Siena	SI
464	RT3C00577	R.C.F.-RADIO CLUB FIDES o.d.v.	VIA GINO GRAZIANI,25	57121	Livorno	LI
465	RT3C00643	RAGGI DI SPERANZA IN STAZIONE ODV	via Vittorio Veneto, 2	51100	Pistoia	PT
466	RT3C00432	REGINA PACIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	VIA DI MARINA 32	57016	Rosignano Marittimo	LI
467	RT3C00147	S.O.S.BAMBINO INTERNATIONAL ADOPTION APS	VIA MONTEVERDI, 2/A - VICENZA	36100	Vicenza	VI
468	RT2C00124	Salesiani per il Sociale APS	via Giacomo Costamagna 6, 00181	00185	Roma	RM
469	RT3C00603	SALVEI HEALTH TO SHARE ODV	LOCALITA' BURCHIO snc	50063	Figline e Incisa Valdarno	FI
470	RT3C00645	SANTA CHIARA AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA	BORGO S.STEFANO 153	56048	Volterra	PI
471	RT3C00689	Scuola di Musica di Sesto Fiorentino	Via Degli Scardassieri 47	50039	Sesto Fiorentino	FI
472	RT3C00343	SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA	PIAZZA DEI CAVALIERI, 7	56126	Pisa	PI
473	RT3C00375	SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	Via di San Vincenzo, 32	00187	Roma	RM
474	RT2C00803	Scuola Superiore Sant'Anna	P.zza Martiri della Libertà 33	56127	Pisa	PI
475	RT3C00259	SELVA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Cavour ,23	51011	Buggiano	PT

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
476	RT3C00737	So.Crem Pisa APS-ETS	Via Italo Bargagna,2	56124	Pisa	PI
477	RT3C00579	SOCIETA' DELLA SALUTE DELLA LUNIGIANA	Via Largo Giromini 2	54011	Aulla	MS
478	RT3C00417	Società della Salute della Valdinievole	Via Cesare Battisti, 31	51017	Pescia	PT
479	RT3C00715	Società cooperativa sociale Geos - ONLUS	Via Pirandello, 40	50053	Empoli	FI
480	RT2C00808	Società della Salute Fiorentina Sud Est	Piazza Vittoria 1	50012	Bagno A Ripoli	FI
481	RT2C00149	Società Volontaria di Soccorso Pubblica Assistenza di Livorno	Via San Giovanni, 30	57123	Livorno	LI
482	RT3C00625	Solidali Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Di Tiglio, 264	55100	Lucca	LU
483	RT3C00129	SPAZIO REALE GROUP - IMPRESA SOCIALE - ETS	VIA DI S. DONNINO N. 4/6 - S.	50013	Campi Bisenzio	FI
484	RT3C00279	Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese	PIAZZA GRANDE, 7	53045	Montepulciano	SI
485	RT3C00328	Straligut APS	VIA VILLA CANINA, 63/A - PONTE A	53014	Monteroni d'Arbia	SI
486	RT3C00666	TARTAMARE APS	Via San Sebastiano, 84 loc. Istia	58100	Grosseto	GR
487	RT3C00772	Teatrino dei Fondi APS	Via Zara, 58	56028	San Miniato	PI
488	RT3C00601	TEATRO SOLARE APS	Via Cento Stelle, 24	50137	Firenze	FI
489	RT3C00729	Thisintegra Società Cooperativa Sociale	Via Mons. Ganucci, 3	57123	Livorno	LI
490	RT3C00743	To groove Pistoia Onlus APS	Via Porta San Marco 244	51100	Pistoia	PT
491	RT3C00208	TRIBUNALE DI FIRENZE	VIALE GUIDONI, 61	50127	Firenze	FI
492	RT3C00202	TRIBUNALE DI GROSSETO	PIAZZA FABBRINI, 24	58100	Grosseto	GR
493	RT3C00230	TRIBUNALE DI LIVORNO	VIA DE LARDEREL, 88	57100	Livorno	LI
494	RT3C00205	TRIBUNALE DI LUCCA	VIA GALLI TASSI, 61	55100	Lucca	LU
495	RT3C00248	TRIBUNALE DI MASSA	PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 1	54100	Massa	MS
496	RT3C00217	TRIBUNALE DI PISA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	56100	Pisa	PI
497	RT3C00206	TRIBUNALE DI PISTOIA	PIAZZA DUOMO,6	51100	Pistoia	PT
498	RT3C00214	TRIBUNALE DI PRATO	PIAZZALE FALCONE E BORSELLINO, 8	59100	Prato	PO
499	RT3C00215	TRIBUNALE DI SIENA	VIALE RINALDO FRANCI, 26	53100	Siena	SI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
500	RT3C00225	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE	VIA CAVOUR, 57	50122	Firenze	FI
501	RT3C00219	TRIBUNALE ORDINARIO DI AREZZO	PIAZZA G. FALCONE E P. BORSELLINO, 1	52100	Arezzo	AR
502	RT3C00231	TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE	VIA DELLA SCALA, 79	50123	Firenze	FI
503	RT3C00815	U.S. Africo asd	Viale Manfredo Fanti 20	50137	Firenze	FI
504	RT3C00584	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI ARCIDOSSO	PIAZZA INDIPENDENZA,29	58031	Arcidosso	GR
505	RT3C00760	Ufficio del Giudice di Pace di Arezzo	Piazza Falcone e Borsellino, 1	52100	Arezzo	AR
506	RT3C00201	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FIRENZE	VIALE ALESSANDRO GUIDONI,61	50100	Firenze	FI
507	RT3C00546	UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LIVORNO	Via De Larderel 84	57125	Livorno	LI
508	RT3C00488	Ufficio del Giudice di Pace di Lucca	Via F. Carrara 1	55100	Lucca	LU
509	RT3C00763	Ufficio del Giudice di Pace di Prato	Viale della Repubblica, 241	59100	Prato	PO
510	RT3C00766	Ufficio Del Giudice di Pace di Siena	Via R.Franci 26	53100	Siena	SI
511	RT3C00673	Ufficio di Sorveglianza di Siena	Via Rinaldo Franci 26	53100	Siena	SI
512	RT3C00751	Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale esterna di Pisa	Via Giusti Tra Le Nazioni, 40	56127	Pisa	PI
513	RT3C00744	Ufficio Locale di Esecuzione Penale Esterna di Livorno	Via Meucci 6	57100	Livorno	LI
514	RT3C00684	Ufficio Sorveglianza di Pisa	Lungarno Galileo Galilei 24	56125	Pisa	PI
515	RT3C00680	Ufficio Sorveglianza Livorno	Via Del Pallone 1	57123	Livorno	LI
516	RT3C00489	Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e protesti (U.N.E.P) presso Tribunale di Livorno	Via Falcone e Borsellino 1/3 p.t.	57125	Livorno	LI
517	RT3C00015	UN POPOLO IN CAMMINO ONLUS-ODV	via G. Oberdan , 18	51017	Pescia	PT
518	RT3C00114	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO	VIA BISENZIO, 351 - FRAZ. MERCATALE	59024	Vernio	PO
519	RT3C00340	UNIONE DI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO	VIA UMBERTO I, 100	55023	Borgo A Mozzano	LU
520	RT3C00490	Unione di Comuni Montana Lunigiana	Piazza De Gasperi 17	54013	Fivizzano	MS
521	RT2C00175	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	Via XXV Aprile, 10	50068	Rufina	FI
522	RT3C00152	UNIONE INQUILINI DI PISA	VIA DEL CUORE, 7	56127	Pisa	PI
523	RT3C00156	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Ets Aps sede territoriale di Pisa	VIA CESARE BATTISTI, 5	56125	Pisa	PI

#	CODICE RT	DENOMINAZIONE ENTE	INDIRIZZO	C.A.P	CITTA'	PROV.
524	RT2C00153	Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS Consiglio Regionale Toscana	Via L. Fibonacci, 5	50131	Firenze	FI
525	RT2C00113	Unione Montana dei Comuni del Mugello	Via P. Togliatti, 45	50032	Borgo San Lorenzo	FI
526	RT3C00799	UNITRE CECINA APS	VIA CECCHINI 3	57023	Cecina	LI
527	RT1C00157	Università degli Studi di Firenze	Piazza San Marco,4	50121	Firenze	FI
528	RT2C00158	Università degli Studi di Siena	Via Banchi di Sotto, 55	53100	Siena	SI
529	RT1C00368	Università di Pisa	Lungarno Pacinotti, 43	56126	Pisa	PI
530	RT2C00428	USR Toscana - Ufficio Scolastico per la Toscana Ufficio IX Ambito Territoriale	Piazza Guidiccioni, 2	55100	Giuncugnano	LU
531	RT2C00430	USR Toscana Ambito Territoriale della Provincia di Arezzo Ufficio VI	Via Monte Falco ,55	52100	Arezzo	AR
532	RT2C00251	V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi ODV	via Dante Alighieri 12	50122	Firenze	FI
533	RT3C00813	WAV-e	Guglielmo Oberdan 19	58100	Grosseto	GR
534	RT3C00671	Working Class Hero ODV	Via Francesco Crispi,13	58100	Grosseto	GR



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 24145 del 30-10-2024

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27500 - Data adozione: 05/12/2024

Oggetto: Int. 2012EMS0040 "Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse". CUP: J96B18000060001. Accertamento e impegno per somme registrazione decreti di esproprio.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD029991

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

VISTA la legge 24 dicembre 2012 n. 228 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*” e considerato che l’articolo 1, comma 548 dispone l’incremento del Fondo di cui all’articolo 6, comma 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, nella misura di 250 milioni di euro per l’anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle regioni e nei comuni interessati dagli eventi alluvionali del mese di novembre 2012 prevedendo che i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali operino in qualità di Commissari Delegati con i poteri e le modalità di cui al decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 Agosto 2012, n. 122;

VISTO il D.P.C.M. del 23 marzo 2013 con cui è stata data attuazione all’articolo 1, comma 548, della Legge n. 228/2012 sopracitata, che ha stabilito in particolare la nomina dei Commissari e la ripartizione delle risorse;

PRESO ATTO, in particolare, per la Regione Toscana, della nomina quale Commissario Delegato del Presidente della Giunta Regionale;

DATO ATTO che presso la sezione di Firenze della Banca d’Italia è aperta la contabilità speciale n. 5750;

VISTA la legge n. 213 del 29 dicembre 2023 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*” che ha disposto all’art. 1, comma 408 che il termine di scadenza dello stato di emergenza di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2024;

CONSIDERATO, pertanto, che in virtù del richiamo stabilito dall’art. 1, comma 548, della Legge n. 228/2012 al D.L. 74/2012, convertito nella Legge n. 122/2012, riguardo ai poteri e modalità dei Commissari nominati dal medesimo comma 548, a seguito della legge 213/2023, suddetta e’ da ritenersi prorogato al 31 dicembre 2024 anche il mandato commissariale del Sottoscritto;

RICHIAMATE le seguenti ordinanze, emesse per il finanziamento destinato agli interventi necessari a seguito degli eventi alluvionali del mese di novembre 2012:

- Ordinanza n. 5 del 24 aprile 2013 con la quale è stato approvato il “*Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell’emergenza*”, sono state fissate le disposizioni per l’attuazione degli interventi e sono stati nominati soggetti attuatori degli stessi;
- Ordinanze n. 14 del 26 Luglio 2013, n. 23 del 5 novembre 2013, n. 29 del 17 dicembre 2013, n. 16 del 22 maggio 2014, n. 46 del 03 novembre 2014, n. 58 del 04 dicembre 2014, n. 22 del 25 maggio 2015, n. 42 del 26 ottobre 2015, n. 3 del 16 febbraio 2016, n. 8 del 10 marzo 2016, n. 2 del 27 febbraio 2017, n. 35 del 18 aprile 2018, n. 11 del 19 febbraio 2019, n. 105 del 05 agosto 2020 e n. 40 del 5 giugno 2023, con le quali è stato rimodulato il Piano degli Interventi ed è stata approvata la nuova versione delle disposizioni finalizzate all’attuazione delle opere previste;

PRESO ATTO che:

1. con il D.P.G.R. n. 170 del 30/10/2014 è stato nominato, ai sensi della Legge Regionale 31 ottobre 2001 n. 53 (disciplina dei Commissari nominati dalla Regione), il Commissario *ad acta* per l’intervento

di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni in Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aulella e il Fiume Magra; 2. con i successivi D.P.G.R. n. 216 del 30/12/2014, n. 130 del 24/07/2015, n. 117 del 27/07/2016, n.142 del 28/09/2016 e n. 20 del 05/02/2018 sono stati rideterminati il contenuto e la durata del mandato del Commissario, fissandone in ultimo il termine di scadenza al 31 Dicembre 2018;

PRESO ATTO che il mandato del Commissario, di cui agli atti sopra richiamati, prevedeva fra gli altri anche la realizzazione dei seguenti interventi:

- 1° lotto *“Realizzazione argine, alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra, per la messa in sicurezza dell’abitato di Bagni in Podenzana”*;
- 2° lotto *“Regimazione delle acque provenienti dall’abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell’impianto idrovoro di sollevamento delle stesse”*;
- 3° lotto *“Realizzazione del muro d’argine, in corrispondenza del quartiere Matteotti, per la messa in sicurezza dell’abitato di Aulla”*;
- 4° lotto *“Demolizione dei fabbricati ex case popolari e degli ulteriori edifici privati in quartiere Matteotti”*;

DATO ATTO che:

- con Ordinanza Commissariale n. 11 del 19/02/2019 *“Decima rimodulazione del Piano degli interventi e delega per lo svolgimento di alcune funzioni della procedura di esproprio”* sono state destinate quota parte delle economie rese disponibili con ordinanza n. 114/2018 a valere della contabilità speciale n. 5750, pari ad € 10.181.998,49, per l’attuazione di nuovi interventi inseriti nel Piano rimodulato tra i quali *“Regimazione delle acque basse provenienti dall’abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell’impianto idrovoro di sollevamento delle stesse”* per € 2.250.000,00 (codice intervento 2012EMS0040);
- con la sopra citata ordinanza, anche a seguito della scadenza del mandato del Commissario, è stato individuato il Settore Assetto Idrogeologico quale settore regionale di riferimento di cui il Commissario si avvaleva per gli adempimenti connessi all’attuazione del suddetto intervento;

ATTESO, inoltre, che sugli immobili oggetto dell’intervento di *“Regimazione delle acque basse provenienti dall’abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell’impianto idrovoro di sollevamento delle stesse”* per € 2.250.000,00 (codice intervento 2012EMS0040), era già stato apposto il vincolo preordinato all’esproprio/occupazione temporanea in sede di approvazione della variante urbanistica effettuata dal Comune di Podenzana con Delibera C.C. n. 17 del 27/06/2015 pubblicata sul BURT n. 37 del 16/09/2015;

CONSIDERATO che, sulla base del combinato disposto delle Ordinanze commissariali n. 8/2016 e n. 11/2019, fatti salvi gli atti di stretta competenza dell’Autorità espropriante, tra i quali quelli che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, sono delegati alla Regione Toscana, nella persona dei dirigenti dei settori regionali di cui il Commissario già si avvale per l’attuazione di alcuni interventi ricompresi nel Piano, all’emanazione di tutti gli atti della procedura espropriativa;

DATO ATTO che i Dirigenti dei Settori regionali di cui il Commissario si avvale per l’attuazione degli interventi ricompresi nel Piano, sono i Responsabili del procedimento di esproprio;

VISTI i D.D.R.T. n. 6719 del 6 maggio 2019 e n. 9713 del 12 giugno 2019 con i quali sono stati individuati i Settori di riferimento e i gruppi di progettazione per gli interventi di competenza della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, individuando anche per l’intervento in oggetto il Responsabile del Contratto e Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell’art. 32 della L.R. n. 38/2007, dell’art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e delle Linee guida n. 3 dell’ANAC;

DATO ATTO che con Ordinanza Commissariale n. 94 del 04 giugno 2021, a seguito della riorganizzazione delle funzioni dei settori afferenti alla direzione Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, è stato individuato quale nuovo settore di cui si avvale il Commissario Delegato per l'intervento in oggetto, il Settore Genio Civile Toscana Nord, individuando altresì quale nuovo Dirigente Responsabile del contratto e nuovo Responsabile Unico del Procedimento, il Dirigente Responsabile del medesimo settore;

VISTA l'ordinanza del Commissario n. 107 del 27/11/2019 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera, dichiarata la pubblica utilità e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L. n. 116/2014 e dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001 ed è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento dei lavori;

CONSIDERATO che con l'ordinanza n. 107 del 27/11/2019 sopracitata veniva approvato anche il Piano Particellare di Esproprio, conservato agli atti dell'ufficio, in base al quale sono stati individuati i mappali da sottoporre alle procedure di esproprio/occupazione temporanea e le relative superfici da espropriare;

ATTESO che i soggetti individuati dal Piano suddetto sono stati informati, nelle forme di legge, dell'avvio del procedimento per approvazione del Progetto Esecutivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento citato, in modo che potessero partecipare al procedimento formulando eventuali osservazioni sia sul progetto prima della sua definitiva approvazione, che sulle indennità proposte, come da documentazione conservata agli atti di ufficio;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO che:

- con DDRT n. 17346 del 27/10/2020 è stata impegnata la somma per indennità di esproprio e liquidata l'80% della stessa, dando atto che il suddetto importo trovava copertura di spesa all'interno del Q.E.nella voce espropri;
- in data 21/04/2022 si sono conclusi i lavori di "*Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse*" per € 2.250.000,00" (codice intervento 2012EMS0040), e che quindi è stato possibile calcolare l'indennità dovuta per l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori;
- con DDRT 9392 del 27/04/2023 è stato liquidato il saldo dovuto agli interessati, proprietari delle aree sottoposte alla procedura espropriativa, e cedute volontariamente nell'ambito dell'intervento di "*Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse*" (codice intervento 2012EMS0040), calcolato in base ai frazionamenti eseguiti a fine lavori che hanno determinato l'area effettivamente occupata dalle nuove opere;

DATO ATTO che occorre ora intestare le particelle che identificano le opere per la "*Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse*", alla Regione Toscana con emissione dell'atto di esproprio soggetto a tassazione per registrazione, trascrizione e voltura;

PRESO ATTO che per concludere la procedura espropriativa deve essere emesso l'atto di esproprio ex artt. 8 e 23 del DPR 327/2001 degli immobili costituenti le nuove opere idrauliche realizzate, a favore della Regione Toscana, entro cinque anni dalla data dichiarazione di pubblica utilità e cioè entro il 26.11.2024;

TENUTO CONTO delle tempistiche attese per poter terminare la procedure espropriative con Ordinanza n. 126 del 28/10/2024 è stato prorogato il termine per concludere la procedura espropriativa, di 4 anni, ovvero fino al 26/11/2028, data entro la quale dovrà essere inderogabilmente emessa l'ordinanza di esproprio ai sensi di quanto previsto all'art. 13, comma 5, del DPR 327/01, ed è stata confermata e rinnovata la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori in argomento;

CONSIDERATO che è obbligo ed onere del Commissario Delegato, in quanto autorità competente alla realizzazione dell'opera, provvedere alla tempestiva registrazione dell'atto di esproprio presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Firenze nel termine di venti giorni dalla data dell'atto stesso, nonché trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Massa Carrara, adempimenti i cui costi sono stati quantificati in € 2,708,02 di cui € 2.208,02 per imposta minima di registro (ai sensi della tariffa parte 1^ D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e dei principi esposti nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate par. 7.1.1.2/E del 2014), € 250,00 per Imposta ipotecaria ed € 250,00 per Imposta catastale;

PRESO ATTO del DDRT n. 23326 dell'11/10/2024 con il quale è stata impegnata e liquidata alla Regione Toscana la somma sopra dichiarata di € 2.708,02 relativa alle spese di registrazione dei decreti di esproprio per l'intervento 2012EMS40 "*Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse*";

CONSIDERATO che, il Commissario Delegato per l'intervento suddetto, ha versato la somma di € 2.708,02, sulla C.S. 30938 presso la T.U. di Firenze della Banca d'Italia, alla Regione Toscana con bolletta n. 19937 del 25/10/2024, ed è necessario, perciò, al fine di poter procedere alla regolarizzazione contabile, assumere apposito accertamento di entrata sul capitolo 61042/E, del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 annualità 2024, a favore del "PRESIDENTE REGIONE TOSCANA - COMMISSARIO DELEGATO DPCM 23-3-2013 - alluvione novembre 2012" C.F. 94079030485;

RITENUTO di dover procedere, nelle more dell'emissione dell'atto di esproprio, ad impegnare la somma di € 2.708,02 necessaria per la registrazione nei termini di legge presso l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Firenze, entro 20 giorni dalla data di emissione dell'atto di esproprio stesso, sul capitolo di uscita 81036 del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 annualità 2024 a favore dell'Agenzia delle entrate D.P. di Firenze – C.F. 06363391001;

DATO ATTO che, non essendo possibile procedere alla liquidazione della somma entro il termine dell'anno in corso in quanto i tempi per l'emanazione dell'atto finale di esproprio non lo consentono, si procederà alla liquidazione della predetta somma con successivi atti e con le modalità previste, a seguito dell'approvazione dell'atto di esproprio a cura del Dirigente del Settore competente;

RICHIAMATO il D.lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

VISTA la L.R. n. 1/2015 recante "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.lgs 118/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 50 del 28 dicembre 2023 “Bilancio di previsione finanziario 2024-2026”;

RICHIAMATA la delibera di GR n. 2 del 08 gennaio 2024 che approva il “Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026”;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa

1. di accertare l'importo di € 2.708,02 pari alla somma necessaria per la registrazione dell'atto di esproprio relativo all'intervento 2012EMS0040 “Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse” sul capitolo 61042/E , del Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 annualità 2024 – (tipologia stanziamento:puro – PdiC V Liv 9.02.99.99.999) - a favore del "PRESIDENTE REGIONE TOSCANA - COMMISSARIO DELEGATO DPCM 23-3-2013 - alluvione novembre 2012" (C.F. 94079030485 - codice Sibec 83261), dando atto che tale somma è già stata versata con bolletta n. 19937del 25.10.2024 alla Regione Toscana sulla C.S. 30938 presso la T.U. di Firenze della Banca d'Italia;

2. di impegnare, per il pagamento delle spese relative alle imposte di registro, ipotecaria e catastale per la registrazione dell'atto di esproprio, di cui al punto 1, la somma di € 2.708,02 sul capitolo di uscita 81036 (tipologia stanziamento:puro – PdiC V Liv 7.02.99.99.999) del bilancio regionale 2024, a favore dell'Agenzia delle entrate D.P. di Firenze Via Santa Caterina d'Alessandria n. 23 – 50129 Firenze C.F. 06363391001 (codice ufficio TZM – cod. sibec 80820) (CUP: J96B18000060001);

3. di dare atto che non essendo possibile procedere alla liquidazione della somma entro il termine dell'anno in corso in quanto i tempi per l'emanazione dell'atto finale di esproprio non lo consentono, si procederà alla liquidazione della predetta somma con successivi atti e con le modalità previste, a seguito dell'approvazione dell'atto di esproprio a cura del Dirigente del Settore competente, entro 20 giorni dalla data di emissione;

4. di dare atto inoltre l'importo sopra indicato, sarà liquidato ai sensi degli artt. 44 e 45 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 36/2001 approvato con D.P.G.R. n. 61/R in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011;

5. di dare atto che il Responsabile del procedimento è il sottoscritto dirigente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE DIFESA DEL SUOLO

Responsabile di settore Leandro RADICCHI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10159 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27542 - Data adozione: 13/12/2024

Oggetto: L.R. 20/1998 - Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998: Intervento 'Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza' - Decreto di ricognizione delle particelle nn. 265, 271, 1151 e 1152, censite al foglio 39 del Comune di Seravezza .

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030917

IL DIRIGENTE

Vista l'Ordinanza n. 2449 del 25/06/1996 di protezione civile dal Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile con la quale fu dichiarato lo stato di emergenza nazionale ai sensi della normativa in materia di protezione civile, a seguito dell'evento alluvionale del 19 giugno del 1996, che colpì il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara, in particolare le aree della Versilia e della Garfagnana;

Considerato che, con l'Ordinanza n. 2449 del 25/06/1996, che aveva lo scopo di far fronte agli interventi urgenti conseguenti ai suddetti eventi catastrofici, il Presidente della Giunta regionale *pro-tempore* fu nominato Commissario delegato, quale organo straordinario dello Stato;

Vista la L.R. n. 46 del 27/06/1996 con la quale furono individuati gli "Interventi straordinari ed urgenti per gli eventi calamitosi verificatisi in Toscana il 19 giugno 1996";

Vista l'Ordinanza Commissariale n. 13 del 15/07/1996 con la quale furono approvati gli interventi infrastrutturali d'emergenza e di prima sistemazione idrogeologica previsti dall'art. 3 comma 1 dell'Ordinanza PCM Dip. Prot. Civile 2449/96, dichiarati urgenti ed indifferibili ai sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza medesima;

Visto il Decreto del Presidente della GRT n. 191 del 16/05/1998 con il quale fu approvato il Piano per il completamento degli interventi infrastrutturali di emergenza e di prevenzione di cui all'art. 6 D.L. n. 577/96, convertito nella Legge n. 677/96;

Considerato che nel suddetto piano era inserito il progetto n. 2310 relativo alla Perizia 1292 - "*Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza*", di cui era ente attuatore il Genio civile di Lucca, per il quale in data 14 aprile 1998 vennero consegnati i lavori;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 16 del 16/01/1998 con il quale si provvedeva alla ricognizione degli immobili suscettibili di recare ostacolo al regolare deflusso delle acque, che sarebbe stato cioè necessario demolire per permettere i lavori di adeguamento e allargamento dei corsi d'acqua interessati;

Considerato che le particelle di cui al piano particellare di esproprio del progetto n. 2310 relativo all'intervento n. 2310 - Perizia 1292 - "*Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza*", corrispondenti ai terreni dove il fiume Versilia necessitava di essere allargato, venivano considerate di "ostacolo" al deflusso delle acque;

Vista la L.R. n. 20 del 01/04/1998 con la quale venivano dettate le modalità per l'individuazione e demolizione degli immobili costituenti ostacolo al regolare deflusso delle acque, - da acquisire successivamente al patrimonio indisponibile del Comune ovvero al Demanio pubblico - nonché i contributi da erogare ai proprietari interessati dai suddetti lavori di messa in sicurezza;

Tenuto conto che la L.R. 20/98 prevedeva che per "acquisire" i terreni necessari per l'esecuzione degli interventi erano previste, in breve, le seguenti fasi:

- 1) Il Presidente della Giunta Regionale effettuava, sulla base degli studi idraulici e relativi piani di interventi, la ricognizione di tutti gli immobili che costituivano ostacolo al deflusso delle acque e ne trasmetteva l'elenco ai Comuni interessati i quali provvedevano al deposito per 30 giorni, dandone avviso ai proprietari che potevano presentare osservazioni;

2) successivamente il Presidente della Giunta Regionale approvava l'individuazione particolareggiata degli immobili da acquisire al patrimonio del Comune interessato, ovvero nei casi previsti dall'art. 822 del Codice Civile del Demanio Pubblico, individuando l'ente competente alla demolizione, l'ammissibilità o meno del contributo ai privati e trasmettendo l'atto ai Comuni interessati per la notifica ai proprietari;

3) Il provvedimento di individuazione avrebbe costituito titolo per le relative trascrizioni nelle Conservatorie territorialmente competenti;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 253 del 10/7/1998 con il quale si è poi provveduto alla integrazione della ricognizione approvata con Decreto n. 16/1998, in ordine alla quale vennero attivate le procedure partecipative di cui alla legge regionale n. 20/1998;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 268 del 31/07/1998 con il quale vennero adottate le disposizioni procedurali per l'individuazione degli immobili che costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque;

Considerato che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 355 del 07/09/98, venivano dettate le disposizioni operative per l'individuazione dei succitati immobili e per la concessione dei contributi ai privati;

Tenuto conto che, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (GDPR), i dati personali (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita) dei soggetti destinatari del presente atto sono indicati nell'Allegato A del presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998, veniva decretata l'individuazione particolareggiata degli immobili costituenti ostacolo al deflusso delle acque relative all'intervento n. 2310 - Perizia 1292 - "Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza", e che gli immobili, ivi individuati, sarebbero stati "demoliti" a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Lucca, ente attuatore dell'intervento;

Considerato che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998 individuava come oggetto di "demolizione", tra le altre, anche una porzione della particella 271, per 180 mq, e una porzione della particella 231 (oggi particella 1151 e particella 1152 in virtù di atto di frazionamento del 07/07/2003 Pratica n. 13022 in atti dal 07/07/2003 - n.5115.1/2003) per mq. 332, censite al foglio 39 del Comune di Seravezza, specificando che le superfici citate erano indicative e che le superfici realmente da acquisire a seguito dell'intervento, sarebbero state indicate nel frazionamento catastale da eseguirsi a fine lavori;

Considerato che il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998 è stato trascritto, in favore dell'ente beneficiario dell'esproprio, - Comune di Seravezza - presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pisa, in data 29/01/1999, al n. 1270 Reg. Generale e al n. 854 Reg. Particolare, ma i beni non sono stati volturati presso il Catasto, per cui i mappali oggetto del Decreto risultano, ad oggi, catastalmente intestati ai soggetti indicati nell'Allegato A al presente atto;

Considerato che, con nota acquisita al Protocollo della Regione Toscana n. 0226166, in data 16/04/2024, i tecnici incaricati dai soggetti di cui all'Allegato A al presente atto, hanno fatto istanza per dare corso agli adempimenti necessari per concludere la procedura di cui alla LR n. 20/1998 dettagliata in premessa;

Considerato che, in data 23/05/2024, è stato eseguito sopralluogo sul lotto costituito oggi dalle particelle 1151, 1152 (entrambe derivate da frazionamento della particella 231) e 271 del Fg 39 del Comune di Seravezza, alla presenza dei soggetti di cui all'Allegato A, dei tecnici da questi

incaricati, da un tecnico in rappresentanza del Comune di Seravezza e da tecnici in servizio presso il settore Genio Civile Toscana Nord, in rappresentanza della Regione Toscana;

Considerato che, a seguito del sopralluogo sopra citato, è stata accertata l'esatta posizione del muro d'argine destro del fiume Versilia, posto a confine tra le particelle 1115 e 265, nonché tra le particelle 271 e 265 del foglio 39 del Comune di Seravezza.

Considerato che l'esatta posizione del muro, è stata accertata a seguito di nota presentata per conto dei soggetti di cui all'Allegato A, acquisita al protocollo regionale al n. 0236143 del 22/04/2024, tramite il rilievo dell'area con verifica strumentale dello stato esistente e confronto con la mappa d'impianto dei terreni interessati, rilievo che riporta uno sconfinamento minimale del muro verso i mappali 1115 e 271 che va da 25 a 50 cm, non apprezzabile catastalmente;

Considerato che il mappale 265 del fg 39 è intestato dall'impianto al Demanio Pubblico dello Stato per le Opere di Bonifica;

Considerato che la realizzazione del muro d'argine non ha comportato in sostanza sconfinamenti e occupazioni definitive dell'area del mappale 231 (oggi mappali 1151 e 1152) né del mappale 271 del foglio 39 del Comune di Seravezza, come invece era stato preventivamente ipotizzato nel decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998;

Considerato che le conclusioni sopra riportate sono state sottoscritte dai partecipanti al sopralluogo e riportate nel verbale del 23/05/2024;

Accertato, pertanto, che l'opera idraulica costituita dal muro, nel tratto prospiciente le particelle 1151 e 271 del Foglio 39, ricade per intero nella particella 265 di proprietà demaniale;

Visto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni e richiamati i principi di ordine generale ivi contenuti;

Vista la L.R. n. 30/2005 che reca disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, 'Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni', così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Vista la L.R. n. 80/2015, Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Visto che, con Decreto n. 27289 del 22/12/2023, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ha individuato il settore Difesa del Suolo quale ufficio per le espropriazioni per le opere di competenza della Direzione, individuando il sottoscritto quale dirigente responsabile per l'Ufficio espropriazioni;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra premesso, di:

- dare atto che la proprietà delle particelle 1151 e 1152 e della particella 271 censite al foglio 39 del Comune di Seravezza, rimane a favore dei soggetti di cui all'allegato A, in quanto aventi causa dei soggetti identificati nell'allegato B;
- dare atto che la particella 265 del foglio 39 del Comune di Seravezza, così come descritta nei punti precedenti delle premesse, rimane intestata al Demanio dello Stato – ramo idrico C.F. 97905270589 e che l'immissione in possesso si è concretizzata con l'esecuzione dei lavori (iniziata il 14 aprile 1998), formalizzata fra le parti interessate con la sottoscrizione del verbale di sopralluogo del 23/05/2024;
- provvedere alla registrazione del presente atto ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001, da eseguirsi a cura del Settore Difesa del Suolo e alla successiva trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pisa, a cura del Settore Genio Civile Toscana Nord;

DECRETA

1. di dare atto che la realizzazione del muro d'argine destro realizzato nell'ambito dell'intervento n. 2310 - Perizia 1292 "*Lavori di adeguamento opere idrauliche del Fiume Versilia tra il ponte Tavole e ponte Vaiana, nei Comuni di Pietrasanta e Seravezza*", non ha comportato sconfinamenti e occupazioni definitive dell'area del mappale 231 (oggi mappali 1151 e 1152), né del mappale 271 del foglio 39 del Comune di Seravezza, come invece era stato ipotizzato e, a tal fine, decretato nel Decreto del del Presidente della Giunta Regionale n. 505 del 23/12/1998 e che, pertanto, il tratto di muro d'argine prospiciente le particelle 1151 e 271 ricade interamente nella particella 265 di proprietà demaniale;
2. di dare atto che la proprietà delle particelle nn. 1151, 1152 e 271, censite al foglio 39 del Comune di Seravezza rimane a favore dei soggetti di cui all'allegato A, in quanto aventi causa dei soggetti meglio identificati nell'allegato B;
3. di dare atto che la particella 265 del foglio 39 del Comune di Seravezza, così come descritta al precedente punto 1, rimane intestata al Demanio dello Stato – ramo idrico C.F. 97905270589 e che l'immissione in possesso si è concretizzata con l'esecuzione dei lavori (iniziata il 14 aprile 1998), formalizzata fra le parti interessate con la sottoscrizione del verbale di sopralluogo del 23/05/2024;
4. di dare atto che il presente decreto è esente da bollo ai sensi del punto 22 della Tab. b) del DPR 642 del 26/10/1972 ed esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale nonché da tassa ipotecaria;
5. di disporre, ai sensi dell'art. 23 lett. g) del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005 e ss.mm.ii, che il presente decreto sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alle ditte interessate dal presente atto a cura del Settore Genio Civile Toscana Nord;
6. di disporre altresì che la registrazione sia eseguita a cura del Settore regionale Difesa del Suolo e la trascrizione del presente atto sia eseguita a cura del Settore regionale del Genio Civile Toscana Nord, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pisa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

II DIRIGENTE

Allegati n. 2

- A** **SOGGETTI INTESTATARI CATASTALI DEI MAPPALI 271, 1151 E 1552 DEL
FOGLIO 39 DEL COMUNE DI SERAVEZZA**
6f5e9d62b03c89f8b92a10a95ce186388309f6bbcd8572391901094278b82374
- B** **SOGGETTI AVENTI CAUSA DEGLI INTESTATARI CATASTALI DEI MAPPALI
271, 1151 E 1552 DEL FOGLIO 39 DEL COMUNE DI SERAVEZZA**
a38f1254fe0e9656175107947caa8b12340a6ed08837e5c543f9f1199f75e72f

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Leandro RADICCHI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 830 del 05-12-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 27549 - Data adozione: 13/12/2024

Oggetto: Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra - Stralcio 1 - Codice Intervento D2019ENOV0004 -1 CUP J21B20001060002. Disposizione, ai sensi dell'art. 22 bis e art. 49 del D.P.R. 327/2001, dell'occupazione anticipata d'urgenza e occupazione temporanea delle aree interessate dall'esproprio.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/12/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD030345

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2021, “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità*”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

Visto il Decreto n. 7514 del 28/04/2021 avente ad oggetto “Ulteriori integrazioni delle modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”;

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “*Codice della Protezione civile*” e le successive disposizioni integrative e correttive approvate con Decreto legislativo n. 4/2020;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019 con la quale:

- gli effetti dello stato di emergenza dichiarato con la delibera del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2019 sono stati estesi ai territori colpiti delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto interessati dagli eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre secondo la tabella allegata alla medesima delibera;
- per l’attuazione dei primi interventi urgenti di cui all’art. 25, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, nelle more della valutazione dell’effettivo impatto degli eventi di cui trattasi, sono stati assegnati alla Regione Toscana euro 5.294.037,86;

VISTA l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 622 del 17 dicembre 2019, pubblicata sulla G.U. Serie Generale n. 299 del 21/12/2019, recante “*Interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto*”;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 gennaio 2020 che, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, ha disposto l’integrazione delle risorse già stanziata con le Delibere del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 2019 e del 2 dicembre 2019, assegnando per quanto riguarda la Regione Toscana ulteriori € 8.190.836,59;

PRESO ATTO della proroga di ulteriori dodici mesi del suddetto stato di emergenza prevista dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 3/12/2020;

VISTA l’Ordinanza n. 56 del 22/05/2020 e la successiva Ordinanza n. 68 del 11/06/2020 con le quali il sottoscritto, ai sensi dell’articolo 1 comma 2 della O.C.D.P.C. n. 622/2019, ha individuato le strutture di supporto per l’espletamento della propria attività ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;

RICHIAMATA l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 674 del 15 maggio 2020, pubblicata sulla G.U. Serie generale n. 156 del 22/06/2020, recante “*Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nel mese di novembre 2019 hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto*” con la quale sono state emanate le ulteriori disposizioni in merito alla ricognizione dei fabbisogni ulteriori nonché per la ricognizione degli oneri per prestazioni di lavoro straordinario.

VISTA l’Ordinanza Commissariale n. 79 del 11 maggio 2021 con la quale il sottoscritto ha approvato il II° Stralcio del Piano degli interventi e delle relative disposizioni – Interventi lettera d) ex art. 25, c. 2 D.Lgs. 1/2018;

DATO ATTO CHE nell'allegato A di tale Ordinanza Commissariale n. 79/2021 è stato individuato l'intervento codice D2019ENOV0004 "*Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra*", per l'importo complessivo di € 5.000.000,00, attuato direttamente dal Commissario Delegato avvalendosi del Settore Regionale Genio Civile Valdarno Superiore;

CONSIDERATO che lo stato di emergenza in questione è scaduto il 14 novembre 2021;

RICHIAMATA l'O.C.D.P.C. n. 860 del 03 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, nel mese di novembre 2019, hanno colpito i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto*" nella quale la Regione Toscana è individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario Delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 622 del 17 dicembre 2019, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati e approvati e non ancora ultimati;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 410 del 11 aprile 2022 "*DCM 14/11/2019 – DCM 02/12/2019 – OCDPC 622/2019 - OCDPC 860/2022. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatesi in Toscana dal 3 novembre 2019*";

Dato atto che con decreto dirigenziale n. 16018 del 10/08/2022 avente ad oggetto "*Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra, codice intervento D2019ENOV0004 – Approvazione del progetto preliminare*" è stato approvato il progetto preliminare relativamente all'intervento in oggetto;

Visto che con D.G.R.T. n. 181 del 27/02/2023 "*OCDPC 622/2019 - OCDPC 860/2022 – DGR 410/2022 – OCDPC 950/2022 - Aggiornamento del Piano degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 3 novembre 2019 hanno colpito la Regione Toscana*", è stata formalizzata la suddivisione in due stralci dell'intervento in oggetto;

Visto il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*";

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 "*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*", limitatamente alle disposizioni compatibili con il D.Lgs. 36/2023;

Considerato che fa capo al Settore Genio Civile Valdarno Superiore l'esecuzione di interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e la Zambra;

Considerato che il sottoscritto, nella sua qualità di Dirigente responsabile del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il responsabile del procedimento per l'esproprio;

TENUTO CONTO che, per l'intervento in oggetto:

- ai sensi dell'art. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, la Regione Toscana ha comunicato l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio a tutti i soggetti interessati mediante lettere raccomandate protocolli vari del 14/04/2022;
- a seguito degli avvisi di cui sopra non sono pervenute osservazioni al progetto da parte dei proprietari e Enti interessati alla procedura espropriativa ed alla realizzazione dell'opera;

- con note prot. n. 0055295 del 01/02/2023 e n. 0072494 del 10/02/2023 è stata convocata la Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge 241/90 e s.s.m.m.i.i., per il giorno 27 Febbraio 2023 al fine di ottenere i pareri e le eventuali prescrizioni dei diversi enti per l'approvazione del progetto definitivo relativo a *“Interventi di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e La Zambra – Codice D2019ENOV0004”*;
- con nota prot. n. 0113107 del 02/03/2023 il verbale della Conferenza dei Servizi è stato trasmesso ai soggetti invitati;
- che la Conferenza dei Servizi si è conclusa ottenendo tutte le intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi di cui alla vigente normativa e di rispettiva competenza;
- con Decreto n. 24333 del 16/11/2023 è stato approvato il Progetto Definitivo relativamente al primo stralcio;

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

VISTO il Decreto n. 27016 del 21.12.2023 con il quale è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e la Zambra – I stralcio, codice *D2019ENOV0004-I*, conservato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, e composto dagli elaborati richiamati nell'atto citato;

VISTO il Decreto n. 891 del 16/01/2024 avente ad oggetto *“intervento codice D2019ENOV0004-I – Lavori di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e la Zambra - I Stralcio – con il quale è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'intervento in oggetto*;

VISTO l'avviso di avvio del procedimento di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, approvazione del progetto esecutivo e dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli articoli 10, e 11, c. 2, e 16, c. 5, del D.P.R. 327/2001 e 7 e 8 della L. 241/1990, pubblicato il 12/03/2024 sul Corriere della Sera edizione nazionale e il 13/03/2024 nell'edizione locale della stessa testata;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 9434 del 03/05/2024, con il quale è stato approvato l'aggiornamento del piano particellare di esproprio al fine di correggere le intestazioni di alcune particelle catastali, non indicate nel formato tabellare del piano particellare approvato con in succitato decreto n. 24333 del 16/11/2023;

VISTO il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di San Gimignano n. 42 del 22/07/2024 con il quale viene apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001;

VISTA la nota n. prot. 532831 del 09/10/2024, con la quale si è proceduto con le comunicazioni di cui all'art. 17 D.P.R. n. 327/01;

DATO ATTO che, in esito alle suddette comunicazioni, non sono pervenute osservazioni;

TENUTO conto che con Delibera di Consiglio n. 69 del 30/09/2024 il Comune di Poggibonsi ha approvato la variante urbanistica con contestuale dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. 327/2001, pubblicata sul BURT n. 46 parte II del 13.11.24;

DATO ATTO che l'intervento ha il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/01;

RITENUTO di procedere, vista la prossima consegna delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori, con l'immissione in possesso dei terreni interessati dall' *“Intervento codice D2019ENOV0004-I - Lavori di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e la Zambra - I Stralcio”*

PRECISATO, ai sensi del D.P.R. 327/2001, che:

- le indennità in oggetto indicate vengono corrisposte esclusivamente al proprietario del bene o all'enfiteuta ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 327/2001, mentre i titolari di altri diritti reali o personali sui beni possono far valere i propri diritti sull'indennità nei confronti di tali soggetti;
- al fittavolo, mezzadro o al compartecipante, coltivatore diretto o imprenditore agricolo professionale, spetta l'indennità aggiuntiva di cui all'art. 42 del D.P.R. 327/2001, determinata ai sensi dell'art. 40, comma 4, del medesimo Decreto se il fondo era coltivato da almeno un anno a decorrere dalla dichiarazione di pubblica utilità; tali indennità aggiuntive saranno corrisposte previo riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti;
- i proprietari che non condividano l'indennità offerta, hanno facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;
- il proprietario che condivida l'indennità offerta entro 30 giorni dalla notifica dell'atto che determina l'indennità di esproprio e che dichiari l'assenza di diritti di terzi sul bene è tenuto a depositare nei 60 giorni successivi alla notificazione del presente decreto la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene. In tal caso, l'intera indennità sarà corrisposta nei termini di legge;
- qualora il bene sia oggetto di sola occupazione temporanea ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 327/2001, il proprietario ha facoltà di sostituire il deposito della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene con un'autocertificazione resa sul modello distribuito dall'Amministrazione, tenendo conto la legge prevede sanzioni penali in caso di false dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000;
- se il bene è gravato da ipoteca, al proprietario è corrisposta l'indennità previa esibizione di una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autentica, che autorizza la riscossione della somma;
- a favore del proprietario che non condivida l'indennità offerta, o che non dichiari l'assenza di diritti di terzi o che non abbia depositato la documentazione comprovante la libera e piena proprietà del bene, l'indennità sarà depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze. Ugualmente si procederà se il titolare del diritto di ipoteca non autorizza la riscossione o se il bene è gravato da altri diritti reali;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 22 bis c. 5 D.P.R. 327/01, dalla data di immissione in possesso fino alla data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione temporanea;

PRECISATO, altresì che, ai sensi dell'art. 4 delle disposizioni per l'attuazione degli interventi, Allegato B dell'Ordinanza n. 79/2021, per le occupazioni d'urgenza, e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per la realizzazione degli interventi, si procederà, in deroga all'art. 24 c. 3 del D.P.R. 327/2001, con la redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione in possesso dei suoli con la sola presenza di due testimoni ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, dell'O.C.D.P.C n. 622/2019;

DATO ATTO che lo stato di consistenza dei beni, finalizzato all'immissione in possesso sarà redatto dal personale dipendente del settore regionale di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'opera o da soggetti terzi individuati ed incaricati tramite opportune procedure di gara;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, *non ricadono* nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici che, pertanto le indennità non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, né ad IVA in quanto non ne ricorrono le condizioni;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del Decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza delle aree indicate nell'Allegato A al presente atto, necessarie per la realizzazione dell'“Intervento codice D2019ENOV0004-I - Lavori di adeguamento e realizzazione di argini remoti sul fiume Elsa per la riduzione del rischio idraulico nelle aree industriali di Cusona e la Zambra - I Stralcio” per i quali, al successivo punto 3, viene determinata in via provvisoria l'indennità di

esproprio,

2. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 D.P.R. 327/01, l'occupazione temporanea dei beni per i quali, al successivo punto 3, viene determinata l'indennità di occupazione temporanea;

3. di stabilire che l'indennità, provvisoriamente determinata e computata sulle superfici di progetto, da corrispondere agli aventi diritto, per l'esproprio, l'occupazione anticipata, e l'occupazione temporanea dei beni immobili sotto descritti, posti nei Comuni di San Gimignano, Barbarino Tavarnelle e Poggibonsi, necessari per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, è quantificata all'Allegato A al presente decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di stabilire che l'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto, come sopra identificati, potrà essere integrata con eventuali soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della sottoscrizione del verbale di immissione in possesso e consistenza;

5. di dare atto che l'esecuzione del presente decreto dovrà avvenire entro e non oltre tre mesi dalla sua emanazione previa redazione e sottoscrizione dello Stato di Consistenza e del Verbale di Immissione nel possesso nei modi di cui al D.P.R. n. 327/2001;

6. di dare atto altresì che:

(a) i proprietari degli immobili indicati nell'allegato A possono, nei trenta giorni successivi alla notificazione del presente decreto, comunicare alla Regione Toscana, con dichiarazione irrevocabile, resa esclusivamente mediante apposito modello, che condividono l'indennità;

(b) i proprietari che non condividano l'indennità offerta, nei trenta giorni successivi alla notifica del presente atto hanno facoltà di presentare osservazioni scritte e depositare documenti ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;

(c) in caso di silenzio si intende rifiutata l'indennità offerta;

(d) di dare atto che le somme dovute, condivise o non condivise, saranno corrisposte agli aventi diritto o depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze nei modi e nei tempi indicati dal D.P.R. 327/2001;

7. di dare atto che le indennità indicate nell'allegato A non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art. 35, comma 2, del D.P.R. 327/2001, per le motivazioni indicate in premessa, né ad IVA in quanto non ne ricorrono le condizioni;

8. in caso di accettazione (con dichiarazione irrevocabile, ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.P.R. 327/2001) da parte dei proprietari dei beni in oggetto dell'indennità provvisoria offerta, tali soggetti avranno diritto (nei modi e termini dell'art. 22 bis, comma 3 ed art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2011), alla corresponsione di un acconto dell'80% dell'indennità medesima, previa autocertificazione della piena e libera disponibilità del bene;

9. di dare atto che la Regione Toscana, salvo quanto previsto dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001, provvederà a richiedere la determinazione definitiva delle indennità che i proprietari non abbiano condiviso alla competente commissione provinciale;

10. di dare atto per quanto in premessa e in virtù dell'art. 4 delle disposizioni per l'attuazione degli interventi, Allegato B dell'Ordinanza n. 79/2021, che il dirigente dell'ufficio espropri e responsabile del procedimento di espropriazione è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore della Regione Toscana, mentre il Commissario delegato svolge il ruolo di Autorità espropriante;

11. di notificare il presente decreto a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 327/2001, dando atto che coloro i quali ricevano la notificazione e non siano più proprietari sono tenuti a comunicarlo alla Regione Toscana, indicando altresì il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

12. di dare atto che per le occupazioni di urgenza, sia temporanea che preordinata all'esproprio, delle aree

occorrenti per l'esecuzione delle opere, questo Settore, una volta emesso il presente atto di occupazione d'urgenza, prescindendo da ogni altro adempimento, redigerà lo stato di consistenza e il verbale di immissione in possesso dei suoli, anche con la sola presenza di due testimoni degli enti territorialmente interessati non beneficiari dell'espropriazione;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale presso le competenti sedi giudiziarie nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

piano particellare

1fb78428de304a3e7991ca056e37230df40c81aa85b36d713d3b3d17069bf4cc

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica di ambito comunale della mappa di pericolosità del comune di Poggibonsi (SI) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti), adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica della mappa di pericolosità PAI Dissesti di cui all'art.6, comma 1 della disciplina di Piano, relative al territorio del seguente comune:

Comune	Provincia
Poggibonsi	Siena

La documentazione inerente la proposta di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (l.sulli@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione e osservazione su proposte di riesame e modifica locale della mappa di pericolosità dei comuni di Roccastrada (GR) e Bibbiena (AR) ai sensi dell'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti) e delle misure di salvaguardia adottate con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 40 del 28 marzo 2024

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 15, comma 2 della disciplina del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino Settentrionale (PAI Dissesti), adottato con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 39 del 28 marzo 2024 e dalle misure di salvaguardia adottate con delibera n. 40 del 28 marzo 2024, sono state elaborate proposte di riesame e modifica della mappa di pericolosità PAI Dissesti di cui all'art.6, comma 1 della disciplina di Piano, relative alle seguenti località:

Comune	Località
Bibbiena (AR)	Bibbiena – Via Fonte Cavalli
Roccastrada (GR)	Roccatederighi - via delle Rocche
Roccastrada (GR)	Podere Addobbo

La documentazione inerente le proposte di riesame e modifica è disponibile per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione Piano Assetto Idrogeologico / PAI – modifiche (https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3901), ai fini di eventuali osservazioni.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque sia interessato può partecipare al procedimento per acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulle proposte di riesame e modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 - Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di partecipazione si procederà all'approvazione delle modifiche della mappa di pericolosità del PAI dissesti con decreto del Segretario Generale, valutando le eventuali osservazioni pervenute.

Il responsabile del procedimento in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, dott. geol. Lorenzo Sulli (L.sulli@appenninosettentrionale.it).

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “ADEGUAMENTO INVASO GELLO” NEL COMUNE DI PISTOIA

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publicacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publicacqua SpA, in atti di AIT al prot. 17564 del 02/12/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo “Adeguamento Invaso Gello” nel Comune di Pistoia;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Publicacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2024, e identificato al codice MI_ACQ03_03_0114 (REALIZZAZIONE NUOVO INVASO GELLO - PISTOIA);

Considerato che l'intervento in esame è stato dichiarato ammissibile a finanziamento del PNISI a seguito della candidatura presentata per il settore Invasi;

Preso atto che il progetto ha acquisito l'approvazione in linea tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche (Registro Ufficiale.U.0020515.20-09-2022). con prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni per la redazione del Progetto esecutivo;

Preso altresì atto che il progetto ha concluso la procedura di VIA presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali con provvedimento di compatibilità ambientale (Decreto VA n. 173 del 4/06/2024 emanato di concerto con il Ministero della Cultura);

Visto che l'intervento riguarda la messa in sicurezza idraulica e approvvigionamento idropotabile dell'invaso della Giudea posto in località Gello nel Comune di Pistoia e che tra le opere in progetto è prevista la realizzazione di un canale scolmatore a cielo aperto;

Considerato che una porzione del nuovo tracciato del canale scolmatore ricade su un'area (Fg. 175 – Part. 95, 197, 196, 123, 124 e 16 catasto comune di Pistoia) che non risulta destinata in maniera conforme all'opera in progetto (in particolare *Ambiti di pianura – Art.84 – aree agricole specializzate di pianura / Ambiti di collina e di montagna + Art.87 – terrazzamenti collinari di valenza paesaggistica* dello Strumento Urbanistico vigente del comune di Pistoia) e deve quindi essere disposta apposita variante di destinazione urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/720193007> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato REALIZZAZIONE NUOVO INVASO GELLO - PISTOIA. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale “Approvazione Progetti”. Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana. Prima di accedere alla pagina sopra citata si prega

Autorità Idrica Toscana

di prendere visione dell'informativa privacy consultabile al seguente link: [informativa-privacy-sito-riservato.pdf](#);

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica per la porzione di tracciato del nuovo canale scolmatore (Fg. 175 – Part. 95, 197, 196, 123, 124 e 16 catasto comune di Pistoia) dalle attuali alla destinazione “*aree per bacini idrici ed opere di salvaguardia Idraulica*” - *art.92 NTA del RUC*, come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE URBANISTICA al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

 <p>REGIONE TOSCANA</p>	<p>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	 <p>Autorità Portuale Regionale</p>
<p>Prot. N°</p>	<p>Ufficio Demanio Marittimo</p>	<p>Viareggio, 05/12/2024</p>

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- il CONSORZIO DIVING SANTO STEFANO con sede legale a Monte Argentario (GR), Piazza candi, 7/A – C.F.: 01524520531 è concessionario mediante licenza Reg. n. 3/2021 e licenza suppletiva Reg. n. 1/2022, per l'occupazione e l'uso di un'area demaniale marittima della superficie complessiva di mq 1564,85 situata nel Comune di Monte Argentario – Porto del Valle - Molo Garibaldi, consistenti in uno specchio acqueo della superficie di mq 1.389,85 per ormeggio natanti e di un'area demaniale marittima di mq 175,00 allo scopo di posizionare un contatore ed una tubazione per l'approvvigionamento idrico a servizio delle imbarcazioni del Consorzio;

- con istanza Modello Domanda D2 Do.Ri. acquisita via pec in data 03/10/2024, prot. n. 4387 e integrata nella documentazione, il suddetto Consorzio, ha chiesto il rilascio di un nuovo titolo per la durata di anni quattro; (copo PSS - 45);

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Segretario Ing. Massimo Lucchesi.

***Il Segretario Generale
Ing. Massimo Lucchesi***

NOME ENTE: ENITALIA GROUP SRL, via Della Mattonaia n.17, 50121 Firenze, P. IVA 01844000479

TIPOLOGIA ATTO: Procedura Abilitativa Semplificata per gli impianti di produzione di energia alimentati da fonte rinnovabile, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28/2011 e s.m.i.

NUMERO ATTO E DATA: Prot. PAS n. 19754 del 22/10/2024 – Comune di Castelfiorentino (FI)

OGGETTO: Procedura Abilitativa Semplificata (D. Lgs. 28/2011) per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico di Potenza nominale pari a 994,50 KWp e con Potenza in immissione alla Rete Elettrica Nazionale pari a 990,00 KWac, sito nel Comune di Castelfiorentino (FI), in via V.Niccoli n.74 e identificato al catasto terreni dello stesso Comune al Foglio 36 - P.lle 377, 378, 75, 269, 507, 508 e al catasto fabbricati del medesimo Comune nel foglio 36 da porzione della p.lla 48 identificata dal sub.516 e sub.517.

TESTO: La Società ENITALIA GROUP s.r.l., con sede legale in Firenze (FI), via Della Mattonaia n.17, con P. IVA 01844000479 comunica che è stata presentata in Comune di Castelfiorentino (FI) PAS in data 22/10/2024 protocollata al n.19754 per la costruzione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico di Potenza nominale pari a 994,50 KWp e con Potenza in immissione alla Rete Elettrica Nazionale pari a 990,008 KWac, sito nel Comune di Castelfiorentino (FI), in via V.Niccoli n.74 e identificato al catasto terreni dello stesso Comune al Foglio 36 - P.lle 377, 378, 75, 269, 507, 508 e al catasto fabbricati del medesimo Comune nel foglio 36 da porzione della p.lla 48 identificata dal sub.516 e sub.517.

L'autorizzazione di cui al protocollo menzionato sopra è altresì relativa a tutte le opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, secondo quanto contenuto nella relazione tecnica depositata presso il Comune di Castelfiorentino (FI) e secondo le relative indicazioni tecniche del distributore E-Distribuzione S.p.A.

La PAS, completa della documentazione e degli allegati, è depositata presso il Comune di Castelfiorentino (FI) e può essere visionata dagli aventi diritto e interesse previa richiesta di accesso agli atti.

Il tecnico incaricato
Geom.Giuseppe Altamore

L'Amministratore
A.U. Filomena Macaluso


ENITALIA GROUP
S.r.l.

Pisano_Venusia TS/ISBU

From: protocollo@cert.comune.cecina.li.it
Sent: Tuesday, April 23, 2024 8:18 AM
To: trinasolartoscana1@unapec.it
Subject: Notifica protocollo Entrata N. 0024598/2024 del 23/04/2024 08:18:15 - POSTA CERTIFICATA: AVVIO ISTANZA PAS IMPIANTO FV COMUNE DI CECINA, AI SENSI DELL'ART. 6, C.9-BIS, D.L. 03 MARZO 2011, N. 28 E S.M.I.

Con la presente si comunica che è stata protocollata la sua email avente per oggetto: POSTA CERTIFICATA: AVVIO ISTANZA PAS IMPIANTO FV COMUNE DI CECINA, AI SENSI DELL'ART. 6, C.9-BIS, D.L. 03 MARZO 2011, N. 28 E S.M.I. in data 23/04/2024 08:18:15 con N. Prot. 0024598/2024.

Cordiali Saluti.



Spett.le
Comune di Cecina
Piazza Giosuè Carducci, 30,
Cecina, Livorno, 57023,

c.a. Responsabile del P.O.
Edilizia Privata e Abusivismo
Geom. Luca Nardi

c.a. Dirigente del Settore
“Programmazione e Governo del Territorio”
Arch. Danti Paolo

trasmessa via pec all'indirizzo: protocollo@cert.comune.cecina.li.it

Roma, 19/04/2024

Oggetto: Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) presentata ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 28/2011, per realizzazione di impianto fotovoltaico di potenza 6.317,64 kWp (5.999 kW in immissione), e relative opere di connessione, da realizzarsi nell'area sita in Via Terra dei Ceci (SP14b) al km 2 + 220, del comune di Cecina (Li), identificata al Foglio 37 particelle 13 (parte) 45, 56, 87, 88 (di seguito “Progetto” o “Impianto”).

La società Trina Solar Toscana 1 S.r.l. (di seguito anche solo la “Società”), C.F e P. IVA 13269350966, con sede legale in Milano, Piazza Borromeo n. 14, 20123, in persona del legale rappresentante Leonardo Lotti (C.F. LTTLRD75C13H501K);

PREMESSO CHE

- La Società è un primario operatore impegnato nella ricerca e sviluppo, costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e in particolare da fonte solare;
- La Società ha individuato delle aree idonee per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare della potenza nominale di 6.317,64 kWp nel territorio del comune di Cecina in Via Terra dei Ceci (SP14b) al km 2 + 220, del comune di Cecina (LI), identificata al Foglio 37 particelle 13



(porzione) 45, 56, 87, 88 (di seguito anche “**Area Impianto**”);

- La Società, altresì, in data 26.03.2024 ha sottoscritto un contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie con il Sig. Riccardo Bastianelli – proprietario esclusivo dell’area – al fine di acquisire in via preliminare la disponibilità dell’Area Impianto (*Cecina_DOC.11_Dichiarazione disponibilità terreni + DDS e Servitù.pdf*);
- Riguardo al percorso di connessione, in data 18.04.2024 è stato stipulato un contratto preliminare per la costituzione di servitù di elettrodotto con il Sig. Alcide Niccolini, al fine di acquisire la disponibilità di parte del percorso di connessione. (*Cecina_DOC.11_Dichiarazione disponibilità terreni + DDS e Servitù.pdf*);
- Il resto del percorso relativo alle opere di connessione ricadrà sulle strade SP14b e sulla strada Via Pasubio, pertanto i relativi permessi, nulla osta e titoli autorizzativi verranno richiesti in seno alla conferenza di servizi ex art. 6 comma 5 D.Lgs. 28/2011.

SI PRECISA ALTRESI’ CHE

- L’Impianto ricade in area idonea ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 comma 8 lett. c-quater del D.Lgs 199/2021 e, pertanto, tale qualificazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra prevale sulla previgente normativa regionale prevista dalla L.R. Toscana n. 11/2011 (oltre che dal P.A.E.R. del 2015) e sulle previsioni degli strumenti urbanistici comunali adottati in conformità alla sopracitata normativa regionale o che comunque prevedano un divieto assoluto alla realizzazione degli impianti da FER in contrasto con la predetta normativa nazionale (*CEC.ENG.TAV.039.00 Inquadramento su aree idonee art.20, c.8 c-quater D.Lgs.199 2021_signed.pdf*);
- Sull’Area impianto non insistono coltivazioni di pregio, come da dichiarazione sottoscritta dal proprietario in cui si certifica l’assenza delle coltivazioni suddette sulle aree interessate (*Cecina_DOC.16_dichiarazione colt. Agr.pdf*).



TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

SI TRASMETTE

Istanza di avvio di nuovo procedimento abilitativo semplificato ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 03/03/2011 n. 28 e s.m.i., valida per la costruzione ed esercizio dell'Impianto (**"Istanza PAS"**).

Tutta la documentazione richiamata all'interno della presente lettera di trasmissione viene allegata al plico depositato con l'istanza di avvio di procedimento abilitativo semplificato.

Restando a disposizione per ogni ulteriore integrazione e chiarimento, si porgono distinti saluti.

Trina Solar Toscana 1 S.r.l.

Leonardo Lotti
Rappresentante Legale

*Il presente documento è sottoscritto con
firma digitale*

Trina Solar Toscana 1 Srl					CODE CEC.ENG.REL.001.01								
					PAGE 1 di/of 3								
<i>TITLE:</i> ELENCO ELABORATI				<i>AVAILABLE LANGUAGE:</i> IT									
<h2 style="margin: 0;">ELENCO ELABORATI</h2> <h3 style="margin: 0;">Impianto Fotovoltaico</h3> <h3 style="margin: 0;">"Cecina"</h3>													
													
File: CEC.ENG.REL.001.01_Elenco Elaborati.doc													
01	28/05/2024	REV.01											
			A.Ninu	F.Trovati	L.Spaccino								
00	29/03/2024	EMISSIONE DEFINITIVA											
			A.Ninu	F.Trovati	L.Spaccino								
<i>REV.</i>	<i>DATE</i>	<i>DESCRIPTION</i>	<i>PREPARED</i>	<i>VERIFIED</i>	<i>APPROVED</i>								
CLIENT VALIDATION													
<i>Name</i>			<i>Discipline</i>			<i>PE</i>							
COLLABORATORS			VERIFIED BY			VALIDATE BY							
CLIENT CODE													
IMP.		GROUP.			TYPE			PROGR.		REV			
C	E	C	E	N	G	R	E	L	0	0	1	0	1
CLASSIFICATION <i>For Information or For Validation</i>						UTILIZATION SCOPE <i>Basic Design</i>							
This document is property of Trina Solar Toscana 1 Srl. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Trina SolarToscana 1 Srl.													

Trina Solar Toscana 1 Srl				CODE CEC.ENG.REL.001.01
				PAGE 2 di/of 3
Codice Elaborato	Tipo	Titolo		
CEC.ENG.ELE.001.	RELAZIONE	Elenco elaborati opere di connessione alla rete		
CEC.ENG.REL.001.	RELAZIONE	Elenco elaborati		
CEC.ENG.REL.002.	RELAZIONE	Relazione generale		
CEC.ENG.REL.003.	RELAZIONE	Relazione tecnico-descrittiva		
CEC.ENG.REL.004.	RELAZIONE	Calcoli preliminari di dimensionamento degli impianti		
CEC.ENG.REL.005.	RELAZIONE	Calcoli preliminari di dimensionamento delle strutture		
CEC.ENG.REL.006.	RELAZIONE	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici di tutte le opere		
CEC.ENG.REL.007.	RELAZIONE	Relazione tecnica sui cavidotti		
CEC.ENG.REL.008.	RELAZIONE	Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi		
CEC.ENG.REL.009.	RELAZIONE	Piano particellare delle aree interessate dall'intervento		
CEC.ENG.REL.011.	RELAZIONE	Relazione geologica		
CEC.ENG.REL.013.	RELAZIONE	Relazione idrologica		
CEC.ENG.REL.014.	RELAZIONE	Relazione idraulica		
CEC.ENG.REL.015.	RELAZIONE	Computo metrico estimativo delle opere		
CEC.ENG.REL.016.	RELAZIONE	Quadro economico		
CEC.ENG.REL.017.	RELAZIONE	Cronoprogramma dei lavori		
CEC.ENG.REL.018.	RELAZIONE	Relazione sui campi elettromagnetici (comprensiva di definizione delle DPA)		
CEC.ENG.REL.019.	RELAZIONE	Studio di fattibilità ambientale (analisi vincolistica)		
CEC.ENG.REL.020.	RELAZIONE	Inquadramento urbanistico delle opere nella pianificazione comunale (Stralcio PRG-NTA)		
CEC.ENG.REL.021.	RELAZIONE	Relazione paesaggistica		
CEC.ENG.REL.022.	RELAZIONE	Documentazione fotografica e fotosimulazioni dell'intervento		
CEC.ENG.REL.023.	RELAZIONE	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo		
CEC.ENG.REL.024.	RELAZIONE	Relazione pedo-agronomica		
CEC.ENG.REL.025.	RELAZIONE	Relazione floro-faunistica		
CEC.ENG.REL.026.	RELAZIONE	Relazione tecnica vegetazione arborea - arbustiva		
CEC.ENG.REL.027.	RELAZIONE	Relazione di impatto acustico		
CEC.ENG.REL.028.	RELAZIONE	Relazione ENAC/ENAV		
CEC.ENG.REL.030.	RELAZIONE	VINCA – Valutazione di incidenza Ambientale		
CEC.ENG.REL.032.	RELAZIONE	Relazione su tipologia di connessione		
CEC.ENG.REL.033.	RELAZIONE	Relazione campi elettromagnetici – Opere di Rete		
CEC.ENG.REL.034.	RELAZIONE	STMG		
CEC.ENG.REL.035.	RELAZIONE	Piano particellare delle opere di connessione alla rete		
CEC.ENG.TAV.001.	TAVOLA	Inquadramento territoriale dell'intervento su carta IGM in 1:25.000		
CEC.ENG.TAV.002.	TAVOLA	Inquadramento territoriale dell'intervento su base CTR in scala 1:10.000		
CEC.ENG.TAV.003.	TAVOLA	Inquadramento dell'intervento su ortofotocarta		
CEC.ENG.TAV.004.	TAVOLA	Inquadramento dell'intervento su mappa catastale		
CEC.ENG.TAV.005.	TAVOLA	Inquadramento dell'intervento su cartografia PAI e PGRA		
CEC.ENG.TAV.006.	TAVOLA	Carta degli habitat		
CEC.ENG.TAV.007.	TAVOLA	Carta dei vincoli nazionali		
CEC.ENG.TAV.008.	TAVOLA	Carta dei vincoli regionali		
CEC.ENG.TAV.009.	TAVOLA	Inquadramento dell'intervento su vincoli provinciali		
CEC.ENG.TAV.010.	TAVOLA	Carta della disciplina urbanistica comunale e Studio di inserimento urbanistico		
CEC.ENG.TAV.011.	TAVOLA	Carta delle aree protette e Rete Natura 2000		
CEC.ENG.TAV.012.	TAVOLA	Carta di uso del suolo		
CEC.ENG.TAV.013.	TAVOLA	Carta geologica		
CEC.ENG.TAV.014.	TAVOLA	Carta idro-geomorfologica		
CEC.ENG.TAV.015.	TAVOLA	Rilievo piano-altimetrico delle aree		
CEC.ENG.TAV.016.	TAVOLA	Layout di impianto quotato, descrittivo dell'intervento		
CEC.ENG.TAV.017.	TAVOLA	Planimetria scavi, sbancamenti e rinterri		
CEC.ENG.TAV.018.	TAVOLA	Sezioni dell'impianto		
CEC.ENG.TAV.019.	TAVOLA	Tipologico transformation unit		
CEC.ENG.TAV.020.	TAVOLA	Planimetria dei cavidotti (incluse sezioni di posa)		
CEC.ENG.TAV.021.	TAVOLA	Planimetria delle interferenze		
CEC.ENG.TAV.022.	TAVOLA	Cabina di impianto – Locale di raccolta e cabina Scada		
CEC.ENG.TAV.023.	TAVOLA	Disegni delle strutture di sostegno e delle opere di fondazione		

Trina Solar Toscana 1 Srl				<i>CODE</i> CEC.ENG.REL.001.01
				<i>PAGE</i> 3 di/of 3
Codice Elaborato	Tipo	Titolo		
CEC.ENG.TAV.024.	TAVOLA	Impianto di terra		
CEC.ENG.TAV.025.	TAVOLA	Schema elettrico unifilare – Impianto FV		
CEC.ENG.TAV.026.	TAVOLA	Tipico collegamento stringhe - String inverter		
CEC.ENG.TAV.027.	TAVOLA	Tipico recinzione, cancelli e illuminazione		
CEC.ENG.TAV.028.	TAVOLA	Carta dei recettori acustici		
CEC.ENG.TAV.029.	TAVOLA	Opere di mitigazione		
CEC.ENG.TAV.031.	TAVOLA	Planimetria di individuazione delle DPA su mappa catastale		
CEC.ENG.TAV.033.	TAVOLA	Cabina di impianto di rete per la connessione		
CEC.ENG.TAV.034.	TAVOLA	Tipico della maglia di terra cabina di rete		
CEC.ENG.TAV.035.	TAVOLA	Planimetria cavidotti di connessione alla rete		
CEC.ENG.TAV.036.	TAVOLA	Schema elettrico unifilare – Opere di rete		
CEC.ENG.TAV.037.	TAVOLA	Inquadramento catastale opere di connessione alla rete		
CEC.ENG.TAV.038.	TAVOLA	Planimetria delle interferenze opere di rete		
CEC.ENG.TAV.039.	TAVOLA	Inquadramento su aree idonee ai sensi dell'art.20, comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021		



COMUNE DI CECINA
(Provincia Di Livorno)

SETTORE PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL
TERRITORIO
UO. Urbanistica

TEL: 0586 611-371~mail: p.danti@comune.cecina.li.it

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

(Legge n.241/1990 e smi art. 14 e ss.)

Oggetto: istanza di Procedura Abilitativa Semplificata (PAS n.626/2024), ai sensi del decreto legislativo n.387/2003 e della legge regionale n.39/2005, relativa alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 6.317,64 kWp (5.999 kW in immissione) e delle opere connesse da ubicarsi nel comune di Cecina, provincia di Livorno, via Terra Dei Ceci - FG 37 particelle 13 45 56 87 88 -

Proponente: **Trinasolar Toscana 1 SRL.**

L'anno 2024 il giorno UNDICI del mese di NOVEMBRE alle ore 12:00 presso l'ufficio Edilizia Privata del settore Programmazione e Governo del Territorio posto in P.zza Carducci si è riunita la Conferenza dei Servizi in forma semplificata e con modalità asincrona per l'esame dell'argomento in oggetto.

Premesso che:

- La Società TrinaSolar con sede in Milano P.zza Borromeo n.14 CF. n. 13269350966 in data 23/04/2024 ha presentato istanza di PAS n. 626/2024 ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 8/2011 e della l.r. 39/2005, acquisita al protocollo n. 24598/2024, finalizzata alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico nonché delle relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Cecina, in provincia di Livorno;
- In data 27/06/2024 è stata inviata comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della l.n. 241/1990, con la quale venivano evidenziati elementi di non conformità con la strumentazione urbanistica e territoriale del Comune, poiché la realizzazione dell'impianto previsto dal progetto depositato risultava contrastare con quanto previsto dall'art. 16, comma 5, punto "1" delle NTA del Regolamento Urbanistico e dall'art.8, comma 8.5.2 delle NTA del vigente Piano Strutturale;

U

COMUNE DI CECINA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0071461/2024 del 10/12/2024

Firmatario: Paolo Danti, Luca Nardi

- in data 05/07/2024 sono pervenute controdeduzioni al preavviso di diniego sopramenzionato;
- successivamente il proponente inoltrava istanza per la convocazione di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della l.n. 241/1990 con nota del 08/08/2024, prot. n. 45278/2024;

La presente Conferenza dei Servizi è stata convocata dal Responsabile della UO. Edilizia Privata – Abusivismo del Settore Programmazione e Governo del Territorio Geom. Luca Nardi con nota prot. n. 55809 del 09.10.2024 trasmessa ai soggetti coinvolti nel procedimento e meglio individuati nella convocazione allegata al presente verbale;

Sono pervenuti, entro i termini stabiliti dagli artt. 14 e ss. della l.n. 241/1990, i seguenti pareri, che si allegano al presente verbale (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale:

- n.prot.56138 del 10/10/2024 - parere di competenza SNAM
- n.prot.56467 del 14/10/2024 - 2i Rete Gas ;
- n.prot.57039 del 16/10/2024 - Agenzia Demanio
- n.prot.57276 del 17/10/2024 - Com. Interr. Marittimo Nord
- n. prot. 58874 del 28/10/2024 - Comando Militare Esercito “ Toscana”
- n. prot. 60694 del 07/11/2024 - Azienda USL Toscana Nord Ovest

Sono, inoltre, pervenute due note della Soprint. Archeol. Belle arti e Paesag. Pisa e Livorno, di cui la prima inviata entro i termini di legge, in data 08/11/2024 prot. Sabap 18471 e la seconda acquisita al Ns protocollo n. 61189 del 11/11/2024 a rettifica della precedente .

Il Presidente prende atto che ai sensi dell'art. 14 bis, comma 3, l.n. 241/1990 *“la mancata comunicazione – da parte delle amministrazioni coinvolte - della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni”*.

La conferenza, preso atto dei pareri pervenuti e richiamati, nonché del silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 14 bis della l.n. 241/1990, esprime parere conclusivo favorevole al progetto in oggetto, subordinandolo alle condizioni e prescrizioni indicate nei pareri allegati e accogliendo le controdeduzioni contenute nella nota del 05/07/2024, citata in premessa.

Letto approvato e sottoscritto
Il Presidente Arch. Paolo Danti

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Luca Nardi



Comune di Cecina

Provincia di Livorno

DETERMINAZIONE

Settore I - Pianificazione e Governo del territorio

N. 1446 DEL 09/12/2024

OGGETTO: REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE DA UBICARSI NEL COMUNE DI CECINA, IN PROVINCIA DI LIVORNO, VIA TERRA DEI CECI- FORMALIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14, COMMA 2, E 14 BIS DELLA L.N. 241/1990, LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI.

IL RESPONSABILE

Premesso che la Società TrinaSolar con sede in Milano P.zza Borromeo n.14 CF.n.13269350966 in data 23/04/2024 ha presentato istanza di PAS n. 626/2024 ai sensi dell'art. 6 del D.lgs.8/2011 e della l.r. 39/2005, acquisita al protocollo n. 24598/2024, e finalizzata alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse, da ubicarsi nel Comune di Cecina, in provincia di Livorno;

Visto il progetto allegato all'istanza di PAS n. 626/2024 sopra menzionata per la realizzazione dell'intervento di cui in oggetto;

Dato atto che con nota prot. n. 55809 del 09/10/2024 è stata convocata dal Responsabile del procedimento, Geom. Luca Nardi, la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.14 e ss., della l.n. 241/1990, trasmessa ai soggetti coinvolti nel procedimento e meglio individuati nel verbale allegato al presente atto;

Preso atto che ai sensi dell'art.14 bis, comma 3, l.n. 241/1990 *"la mancata comunicazione – da parte delle amministrazioni coinvolte - della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni"*;



Comune di Cecina

Provincia di Livorno

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi dell'11/11/2024, che esprime parere conclusivo favorevole al progetto in oggetto, subordinandolo alle condizioni e alle prescrizioni indicate nei pareri presentati;

Visto l'art.14 quater, comma 1, della l.n. 241/1990 che stabilisce: *“La determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati”*;

Visto il decreto del Vice Sindaco F.F. n. 189 del 26/09/2023 di attribuzione degli incarichi di direzione dei settori dell'ente - SETTORE PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO, a seguito DGC n. 146 del 15.09.2023 “macro struttura organizzativa”;

Dato atto che non sussiste la fattispecie di cui all'art. 6 bis della l.n.241/1990 e smi;

Visti gli artt. 107 e 147 bis, comma 1, del D. lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Dato atto che il presente provvedimento non determina, allo stato, riflessi di natura contabile;

DETERMINA

1. Di attestare la regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
2. Di formalizzare ai sensi dell'art. 14 comma 2 e dall'art. 14 bis della l.n. 241/1990 la conclusione del procedimento relativo all'acquisizione dei pareri sul progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico e delle opere connesse da ubicarsi nel comune di Cecina, provincia di Livorno, via Terra Dei Ceci, di cui alla pratica edilizia n. 626/2024;
3. Di richiamare tutti i pareri pervenuti, nonché confermare le relative condizioni e prescrizioni in essi contenuti quali presupposti per il rilascio del titolo abilitativo;
4. Di trasmettere il presente atto ai soggetti convocati alla Conferenza di Servizi;



Comune di Cecina

Provincia di Livorno

5. Di dare atto che il responsabile del procedimento è il Geom Luca Nardi, Responsabile della U.O. Edilizia Privata – Abusivismo, secondo quanto disposto nel provvedimento n. 1235 del 25/11/2022 e successiva proroga, e di demandare allo stesso le attività provvedimentali conseguenti.

Ai sensi dell'art. 3 della legge n.241/1990
il responsabile del procedimento è:
Luca Nardi



Comune di Cecina

Provincia di Livorno

DETERMINAZIONE N. 1446 DEL 09/12/2024

OGGETTO: REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE DA UBICARSI NEL COMUNE DI CECINA, IN PROVINCIA DI LIVORNO, VIA TERRA DEI CECI-FORMALIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14, COMMA 2, E 14 BIS DELLA L.N. 241/1990, LA CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 147 bis comma 1 del D.lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente determinazione, attestandone la regolarità e correttezza in ordine all'azione amministrativa, nel rispetto delle norme vigenti.

La presente Determinazione viene così sottoscritta digitalmente:

IL RESPONSABILE

Settore I - Pianificazione e Governo del territorio

Paolo Danti / ArubaPEC S.p.A.

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

SEZIONE II



PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1782 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID1 – CIMITERO ABBADIA ISOLA – STROVE”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19339/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada pubblica posto in località Cimitero Abbadia Isola - Strove;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale del tratto di strada pubblica posto in località Cimitero Abbadia Isola - Strove per una lunghezza di circa 150 ml come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - *archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1783 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID10 – STRADA COMUNALE DI BASCIANO”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19340/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada pubblica che dalla esistente strada comunale di Basciano termina nella piazzetta della Chiesa di Basciano, per una lunghezza di circa 45 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale del tratto di strada pubblica che dalla esistente strada comunale di Basciano termina nella piazzetta della Chiesa di Basciano, per una lunghezza di circa 45 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - *archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1784 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID11 STRADA COMUNALE DELLA STAGGIA”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19342/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada asfaltata che dalla strada comunale di Santo Stefano raggiunge una recente lottizzazione residenziale per una lunghezza di circa 125 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada asfaltata che dalla strada comunale di Santo Stefano raggiunge una recente lottizzazione residenziale per una lunghezza di circa 125 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - *archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1785 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID33 STRADA DELLA VILLA”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19343/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata in località La Villa. Il tratto comunale è limitato al raggiungimento dell'area di sosta della Via Francigena per una lunghezza di circa 475 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata in località La Villa. Il tratto comunale è limitato al raggiungimento dell'area di sosta della Via Francigena per una lunghezza di circa 475 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

** documento integrale su www.provincia.siena.it - archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1786 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID49 STRADA COMUNALE DI GABBRICCE”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19344/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata che collega l'abitato di Castellina Scalo con la z.i. in località Le Frigge nonché gli impianti sportivi comunali e il cimitero comunale per una lunghezza di circa 1.150 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata che collega l'abitato di Castellina Scalo con la z.i. in località Le Frigge nonché gli impianti sportivi comunali e il cimitero comunale per una lunghezza di circa 1.150 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - archivio atti

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1787 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID60 STRADA COMUNALE DI VIGNAGLIA”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19345/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata che raggiunge il nucleo residenziale di Vignaglia per una lunghezza di circa 500 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada bitumata che raggiunge il nucleo residenziale di Vignaglia per una lunghezza di circa 500 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - archivio atti

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1788 del 09/12/2024
(estratto)

AGGIORNAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE NEL COMUNE DI
MONTERIGGIONI. CLASSIFICAZIONE A STRADA COMUNALE DEL TRATTO
“ID67 STRADA COMUNALE DI SANTO STEFANO”

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 19347/2024, il Comune di Monteriggioni ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada vicinale di uso pubblico che raggiunge il nucleo residenziale di Santo Stefano per una lunghezza di circa 65 ml;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 29/02/2024 e la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Monteriggioni acquisita con Prot. n. 14335/2024;

RITENUTO di procedere, sussistendone i presupposti tecnico-normativi, alla classificazione a strada comunale del tratto stradale di cui trattasi;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Monteriggioni, alla classificazione a strada comunale di un tratto di strada vicinale di uso pubblico in località Santo Stefano di circa 65 ml, come meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Monteriggioni e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R del 02.08.2004

* documento integrale su www.provincia.siena.it - *archivio atti*

IL DIRIGENTE
Dott. Marco Ceccanti

COMUNE DI VIAREGGIO**DETERMINA DIRIGENZIALE n. 2826 del 10/12/2024**

Avviso di Approvazione - Oggetto: “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda Norma “1.01- Cittadella del Carnevale””

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 32 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Determina Dirigenziale n. 2826 del 10/12/2024 è stata approvata la variante denominata “Variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa alla Scheda Norma “1.01- Cittadella del Carnevale””.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la determina di approvazione della variante di cui all’oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

https://www.comune.viareggio.lu.it/home/amministrazione/Strumenti-urbanistici-di-Governo-del-Territorio/Strumenti-Urbanistici-comunali/vigenti/Regolamento_urbanistico/Procedimenti-del-Regolamento-Urbanistico/Varianti-Urbanistiche-del-Regolamento-Urbanistico/in-corso/Variante-n.-012_Scheda-Norma-1.01-Cittadella-del-Carnevale.html

Lo strumento acquisterà efficacia a seguito della pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2024-12-10 - 0109915

PROVINCIA DI GROSSETO
Area Viabilità e Protezione Civile

CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA PER L'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PROGETTO DEFINITIVO DELLO STRALCIO 2 E L'ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATICA PER I LAVORI DI "04740 - REALIZZAZIONE DEL LOTTO 2B DELLA CICLOVIA TIRRENICA, TRATTO COSTA DELLA MAREMMA - PROGETTO PNRR FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA "NEXT GENERATION EU" (M2C2 – INV. 4.1 – SUB. 4.1.1) - CUP F61B22001690004"

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2, della Legge regionale Toscana n. 12/2022

RENDE NOTO

- che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto, quale Ente Attuatore di secondo livello ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 1, comma 1, della Legge regionale Toscana n. 12/2022 ed all'art. 14, comma 2, della L. n. 241/90 per l'approvazione della variante al progetto definitivo dello Stralcio 2 e l'attivazione della procedura di variante automatica per i lavori di "04740 - Realizzazione del Lotto 2B della Ciclovia Tirrenica, tratto Costa della Maremma - Progetto PNRR finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU" (M2C2 – inv. 4.1 – sub. 4.1.1) - CUP F61B22001690004";
- che il progetto è pubblicato sul sito web della Provincia di Grosseto, al seguente link:
<https://www.provincia.grosseto.it/aree-tematiche/modulistica/progetto-ciclovia-tirrenica/varianti-progetto-definitivo/>
- che il progetto costituirà variante automatica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/as-servimento per le aree interessate, così come individuate nel piano particellare di esproprio, ricadenti nei comuni di:
Grosseto (Stralcio 2A),
Magliano in Toscana (Stralcio 2A),
Orbetello (Stralci 2A e 2B),
Capalbio (Stralcio 2B),
- a tal fine lo stesso è depositato presso l'Area Viabilità e Protezione Civile di questo Ente, sito in Grosseto, Piazza dei Martiri d'Istia n. 1;
- che i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro i successivi trenta (30) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT, tramite PEC all'indirizzo: provincia.grosseto@posta-cert.toscana.it;
- che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti e l'autorità espropriante si esprimeranno motivatamente in merito;
- che le varianti automatiche assumeranno efficacia in seguito alle deliberazioni dei Consigli Comunali delle Amministrazioni coinvolte, con le quali verrà preso atto della determinazione della conclusione positiva della Conferenza dei Servizi.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Alessandro Vichi

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Approvazione della variante al piano operativo per l'ampliamento di un fabbricato produttivo in via Setteponti, a norma dell'articolo 8 del DPR n. 160/2010 e dell'articolo 35 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

- 1) che è stata indetta la conferenza di servizi per l'esame del progetto di ampliamento di un fabbricato produttivo in via Setteponti, ai sensi dell'articolo 8 comma 1 del DPR n. 160/2010 e dell'articolo 35 comma 2 della legge regionale n. 65/2014;
- 2) che la procedura è stata attivata per la formazione di una specifica variante al piano operativo del Comune di Arezzo rivolta alla localizzazione delle trasformazioni proposte;
- 3) che la conferenza di servizi, nella seduta del 16 gennaio 2024, ha esaminato il progetto presentato esprimendo parere favorevole;
- 4) che gli elaborati relativi al progetto sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Arezzo per 30 giorni interi e consecutivi, dal giorno 24 luglio 2024 al giorno 23 agosto 2024, per consentire la presentazione di eventuali osservazioni;
- 5) che entro il termine stabilito non sono state presentate osservazioni;
- 6) che il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 98 del 31 ottobre 2024, ha approvato il progetto proposto e che ciò costituisce anche contestuale variante al piano operativo;
- 7) che la deliberazione del Consiglio comunale n. 98 del 31 ottobre 2024 e gli elaborati del progetto approvato sono direttamente e liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>
- 8) che la variante al piano operativo approvata è efficace dal giorno della presente pubblicazione.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto edificabile a destinazione residenziale in via Viani.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa alla variante di cui in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 99 del 31 ottobre 2024, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 18 dicembre 2024 al giorno 17 gennaio 2025. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

La deliberazione del Consiglio comunale n. 99 del 31 ottobre 2024 e gli elaborati del progetto urbanistico sono direttamente e liberamente consultabili sul sito istituzionale dell'ente (Il Comune > Albo pretorio > Consultazione atti) <https://servizionline.comune.arezzo.it/jattipubblicazioni/>
Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 17 gennaio 2025 ai sensi dell'articolo 32 comma 2 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO
Città Metropolitana di Firenze

Servizio Tecnico
U.O. Urbanistica e sviluppo del territorio/gs
Prot. generato digitalmente

Li, 10.12.2024

Regione Toscana
Bollettino Ufficiale
A mezzo PEC
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: **Pubblicazione BURT** ai sensi della L.R. 23/2007

Si richiede la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del **18.12.24** del seguente atto, qui allegato:

Tipologia atto

Avviso - Ratifica verbale conferenza dei servizi per approvazione del progetto d'opera pubblica "Ciclovia della Sieve-Itinerario tre laghi" – Contestuale variante al Regolamento Urbanistico (ex art. 34 L.R. 65/2014) e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Presenza d'atto mancata presentazione osservazioni ed efficacia dello stesso

Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 23/2007, si precisa che la pubblicazione del suddetto avviso è obbligatoria ai sensi dell'art. 32, comma 3, L.R. 65/2014, per cui avviene in esenzione dalle tariffe previste.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(Ing. Emanuele Grazzini)
firmato digitalmente ai sensi della vigente normativa



EMANUELE
GRAZZINI
Comune di
Borgo San
Lorenzo
DIRIGENTE DEL
SERVIZIO
TECNICO
10.12.2024
13:34:25
GMT+02:00

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 13/11/2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 71/b edificio 30

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 13/11/2024 avente ad oggetto : *“Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 71/b edificio 30. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 71/b edificio 30. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 13/11/2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Geom. Adriano Magrini)

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 13/11/2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 72/a edificio 3

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 74 del 13/11/2024 avente ad oggetto :*“Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 72/a edificio 3. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Classificazione di edificio ed approvazione ai sensi degli art. 40 c. 6 e 41 c.5 delle NTA del P.O.- Sezione censuaria n. 72/a edificio 3. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 73 del 13/11/2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Geom. Adriano Magrini)

COMUNE DI CHIUSDINO**(Prov. di Siena)**

Avviso di avvenuta approvazione di AGGIORNAMENTO DEL PIANO
COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (L. R. n° 89/1998).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**RENDE NOTO**

Che con deliberazione consiliare n° 73 del 29 novembre 2024, si è
provveduto all' approvazione dell'aggiornamento del P.C.C.A. del
Comune di Chiusdino.

Tutti gli atti relativi sono depositati presso l'Ufficio Tecnico e
consultabili tramite il sito istituzionale del Comune di Chiusdino
nella sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e
governo del territorio.

La Responsabile dell'Area Tecnica

f.to Arch. Ernestina Petrillo

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa-Carrara)

Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3**LL.PP-GOVERNO DEL TERRITORIO E SICUREZZA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n.65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 27/11/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014, la Variante al Regolamento urbanistico mediante approvazione della documentazione "Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di "aree per attrezzature private di interesse collettivo" destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi (MS).

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link: https://www.comune.licciananardi.ms.it/novita/notizie/novita_101.html. Chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Le osservazioni dovranno pervenire al comune di Licciana Nardi-Piazza del Municipio n.1 -54016 Licciana Nardi (MS), con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al "Settore 3: LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza" del comune di Licciana Nardi;
- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio protocollo del comune di Licciana Nardi;
- via pec, all'indirizzo di posta certificata del comune: comune.licciananardi@legalmail.it

Le osservazioni che verranno presentate dovranno riportare come oggetto la dicitura "OSSERVAZIONI - Variante al regolamento urbanistico (RU) vigente, ai sensi dell'art. 34 della legge Regionale n.65/2014 e s.m.i finalizzata all'individuazione di una previsione di aree per attrezzature private di interesse collettivo destinata alla realizzazione del progetto della nuova sede della Pubblica Assistenza Croce Verde di Licciana Nardi."

Le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione perché tardive.

A tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o la data di ricezione della pec (se inviata per posta elettronica certificata).

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il Responsabile del Settore 3
LL.PP-Governo del Territorio e Sicurezza
Arca, Francesco Pedrelli



COMUNE DI LORO CIUFFENNA

(Provincia di Arezzo)

Avviso di modifica degli artt. 38, 39, 49 e 54 dello Statuto del Comune di Loro Ciuffenna.

UFFICIO SEGRETERIA

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dato atto che lo Statuto del Comune di Loro Ciuffenna venne approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 26.01.2001 e successivamente modificato con la Deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 6.2.2015 e nr.34 del 31.07.2024;

Dato atto che con Deliberazione di C.C. nr. 50 del 28.11.2024 è stata approvata la modifica degli artt. 38,39,49 e 54 dello Statuto del Comune di Loro Ciuffenna;

RENDE NOTA

la modifica e la riformulazione degli artt. 38, 39, 49 e 54 con il seguente titolo e testo:

Art.38**Istituzione dell'Ufficio del difensore civico**

Abrogato

Art. 39**Nomina-Funzioni-Disciplina**

Abrogato

Art. 49**Albo Pretorio**

Il Comune ha un albo pretorio sul sito informatico istituzionale per la pubblicazione delle deliberazioni, dei regolamenti, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico. La pubblicazione degli atti nel sito telematico istituzionale del Comune avviene con le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti.

Art. 54**Il Direttore Generale**

Abrogato

Il Segretario Comunale

Dott.ssa Antonella Romano

Firmato digitalmente da: ANTONELLA
ROMANO
Limitazioni d'uso: Explicit Text:
Data: 10/12/2024 16:16:42

**Comune di Monte Argentario**

Piazzale dei Rioni, 8
58019 Porto Santo Stefano (GR)
tel. 0564 81 1948

PEC argentario@pec.comune.monteargentario.gr.it

Dip. II – Sett. 2 - AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
UFFICIO DEMANIO

MBF/AP

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE
IL DIRIGENTE**

Visti il Codice della Navigazione (R.D. 30 marzo 1942, n. 327) ed il Regolamento per l'Esecuzione dello stesso (D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328);

Visto il Regolamento per la gestione del Demanio Marittimo del Comune di Monte Argentario;

Visto l'art. 105 comma 2 lett. L del Decreto Legislativo n. 112 del 31/03/1998;

Visto l'art. 27 Legge Regionale Toscana n. 88 del 01/12/1998;

Visto il T.U.E.L. D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Viste le Leggi n. 494/1993 e n. 296/2006;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale di Monte Argentario n. 87 del 27/11/2024, relativa all' "ATTUAZIONE DELL'ART. 23, COMMA 1, LETT. A DELLE NTA DEL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI PORTO ERCOLE. CONCESSIONE DEMANIALE DEGLI ORMEGGI PRESENTI NELL'AREA PORTUALE IN FAVORE DEL COMUNE DI MONTE ARGENTARIO" , con la quale il Comune di Monte Argentario intende prendere in concessione demaniale marittima per anni 50 le aree e specchi acquei all'interno dell'ambito portuale di Porto Ercole, meglio individuati nella planimetria allegata alla presente ed alla Deliberazione di cui sopra a formarne parte integrante e sostanziale, con lo scopo di dare attuazione al P.R.P. mediante la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e valorizzazione previsti nello stesso;

Visto l'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione che prevede la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;

Considerato che la pubblicazione di tali istanze costituisce l'oggetto di un atto istruttorio dovuto che, come tale, non è in grado di anticipare o condizionare le determinazioni che spettano all'organo istituzionale di competenza in ordine alla sorte delle domande stesse di concessione demaniale.;

RENDE NOTO

- che il Comune di Monte Argentario, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 87 del 27/11/2024, ha deliberato di procedere al rilascio della concessione demaniale marittima per la gestione dell'ambito portuale di Porto Ercole, aree e specchi acquei evidenziati nell'allegata planimetria, per la durata di anni 50 a partire dal 01/01/2025, con lo scopo di dare attuazione al P.R.P. mediante la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e valorizzazione previsti nello stesso;

Il documento è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

- gli atti relativi a quanto esposto sono depositati e disponibili presso l'Ufficio Demanio del Comune di Monte Argentario, nonchè pubblicati sull'Albo Pretorio di questo Ente e disponibili al seguente link: <https://www.comune.monteargentario.gr.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/altri-atti/altri-atti-detti/concessione-demaniale-marittima-attuazione-art-23-delle-nta-del-prp-247514-1-d310d8acb4b25d69dba466348a05aa20> ;
- che chiunque avrà la facoltà, esclusivamente su appuntamento da concordare ai contatti di cui sotto, di prendere visione della documentazione di cui sopra, presso l'Ufficio Demanio del Comune di Monte Argentario (tel. 0564/811948 – mail: demanio.marittimo@comune.monteargentario.gr.it).

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di giorni 30 (trenta) naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo online del Comune di Monte Argentario, nonchè una più ampia diffusione mediante gli Uffici Circondariale e Locale Marittimo competenti.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse a presentare per iscritto, all'Ufficio Demanio del Comune di Monte Argentario, entro il termine perentorio di giorni **30 (trenta)** naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, motivate osservazioni e/o opposizioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il termine stabilito si procederà con l'iter procedimentale in merito all'istanza.

Eventuali istanze pervenute fuori dei termini non saranno ritenute valide.

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito alla sorte della istanza presentata, inclusa quella pubblicata con il presente atto.

Porto Santo Stefano, DATA FIRMA DIGITALE

IL DIRIGENTE UFFICIO DEMANIO

Arch. Michele BENGASI FIORINI

COMUNE DI PISA

Avviso di approvazione del “Piano attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di fabbricato per civile abitazione in ambito Q3c- Via Livornese” ai sensi dell’art. 111 della L.R. n. 65/20104

Il responsabile del Procedimento**RENDE NOTO**

- che con deliberazione della Giunta Comunale di Pisa n. 326 del 9 dicembre 2024 è stato approvato il Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di fabbricato per civile abitazione in ambito Q3c- Via Livornese. Zona omogenea classificata dal vigente Regolamento Urbanistico come Q3C- “Assesti urbani recenti suscettibili di limitati incrementi del carico insediativo.”;

- che i materiali relativi al presente atto sono consultabili alla seguente pagina del sito istituzionale del Comune di Pisa:

<https://www.comune.pisa.it/Amministrazione/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Piano-Attuativo-via-Livornese>

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Sandro Ciabatti

COMUNE DI PONTEDERA

Provincia di Pisa

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO N. 1 DI TIPO MISTO F1A-F2 UTOE PONTEDERA OVEST – SUB COMPARTO 1B E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO. VERIFICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE E APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014

Avviso di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visti gli artt. 32 e 111 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 28 novembre 2024 è stata approvata, ai sensi dell'art. 32 e 111 della L.R. n. 65/2014, la variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1a-F2 UTOE Pontedera Ovest – sub comparto 1b e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico;
- Che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, la variante al piano attuativo e la variante semplificata al regolamento urbanistico acquisteranno efficacia;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera (<https://www.comune.pontedera.pi.it>) nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio al seguente [indirizzo](#).

*Il Responsabile del Procedimento**Marco SALVINI*

COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA**Provincia di Arezzo**

TIPOLOGIA ATTO: AVVISO

OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE SEMPLIFICATA N.6 AI SENSI DELL'ART.30 DELLA L.R. N.65/2014 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EX COMUNE DI STIA**Il Responsabile del Procedimento**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 28 dicembre 2023, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante Semplificata n.° 6 al Regolamento Urbanistico dell'ex Comune di Stia ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R.T. n. 65/2014;
- Visto che, nei termini previsti dalla legge, sono pervenuti alcuni contributi da parte degli Enti interessati, per i quali è stata elaborata risposta e/o aggiornamento adeguando gli atti, ove necessario, della presente procedura ai sensi dell'art. 32 comma 3, della Legge Regionale n. 65/2014;
- Visto l'adeguamento degli atti e la conseguente determinazione n. 1398 del 23/11/2024 con la quale si è proceduto all'approvazione della variante in oggetto;
- che la suddetta determinazione e gli elaborati di progetto sono consultabili sul sito istituzionale dell'ente (nella sezione Urbanistica e nella sezione Amministrazione Trasparente) e sono altresì consultabili, presso il Servizio Edilizia ed Urbanistica;
- Vista la L.R. 65 del 10.11.2014, articolo 34;
- Che la Variante suddetta diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dello articolo 32 comma 3 della L.R. 65/2014

Pratovecchio Stia, 03/01/2024

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Alessia Lanzini

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)**Settore 3 Cultura del territorio**

Adozione della variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3 CULTURA DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 64/2014,

AVVISA

- che con Delibera n. 73 del 28 novembre 2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. n. 65/2014 la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente per la reiterazione del vincolo e l'ampliamento dell'area a parcheggio pubblico nella zona posta tra via de Gasperi e Via Case Rosse a Marzocchino;

- che la predetta deliberazione n. 73/2024 con i relativi allegati è stata trasmessa tramite posta elettronica certificata – PEC - del 10 dicembre 2024, protocollo generale n. 32380, ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, della L.R. n. 65/2014;

- che il provvedimento adottato e la documentazione allegata, sono depositati per la consultazione presso il Settore 3 Cultura del territorio, Via XXIV maggio, 22 a Seravezza, per **trenta (30) giorni consecutivi**, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazione, e resi accessibili in via telematica sul sito web del Comune di Seravezza, alla pagina: <https://www.comune.seravezza.lucca.it/c046028/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/36>.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Andrea Tenerini

COMUNE DI SIENA**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA
IN STRADA DEGLI AGOSTOLI A COSTAFABBRI (PA11.02)**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014

PREMESSO

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 428 del 16/11/2023 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in strada degli Agostoli a Costafabbri (PA11.02);

- che la documentazione del Piano Attuativo e relativa deliberazione sono stati trasmessi, in data 27/11/2023 prot. 93124, alla Provincia di Siena ai sensi dell'art. 111 co. 3 della LRT 65/2014 e alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 24 co. 2 della L. 47/1985;

- che l'avviso di adozione del piano attuativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 49 del 6 dicembre 2023 e all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione;

- che sono stati affissi manifesti nel territorio comunale per trenta giorni consecutivi dal 6 dicembre 2023 nei quali oltre a rendere nota l'adozione da parte della Giunta Comunale è stato comunicato che chiunque avrebbe potuto prendere visione della documentazione del piano e presentare eventuali osservazioni entro il 05/01/2024;

- che la documentazione del Piano Attuativo è stata depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Siena per la libera visione del pubblico e pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Siena – Sezione Amministrazione Trasparente, contestualmente alla pubblicazione dell'Avviso sul BURT;

- che come da certificato di avvenuto deposito da parte del Segretario Comunale, trasmesso alla Direzione Territorio con prot. n.1247 del 05/01/2024, non risultano pervenute osservazioni nei termini del periodo di pubblicazione;

- che con nota del 10/01/2024 è stata richiesta la convocazione della Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR;

- che in data 23/09/2024 si concludono i lavori della Conferenza Paesaggistica con esito favorevole con condizioni da sviluppare nella successiva fase progettuale in ottemperanza a quanto disciplinato nella scheda del DM 14/05/1956 GU 129/1956;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 408 del 26/11/2024 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in strada degli Agostoli a Costafabbri (PA11.02)

- che, ai sensi dell'art. 111, co.5 della L.R.T. 65/2014 il detto piano urbanistico attuativo è efficace dalla pubblicazione del presente avviso.

Siena, 18 dicembre 2024.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Giuliani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**